Anno 112 - Numero 238

A PAGINA 3

La fine di Kruscev

L'erede di Stalin morì umiliato e nascosto: i sovietici lo seppero due giorni dopo

di *Roy Medvedev*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32 [illegible]

Venerdì 13 Ottobre 1978

A PAGINA 19

Calcio e tv private

Un'inchiesta sulle telecronache delle partite di calcio delle tv private

di *Mario Bianchini*

I negoziati avviati ieri a Washington

Dai colloqui Egitto-Israele ottimismo per la pace in M.O.

Non si sottovalutano tuttavia le difficoltà ancora da superare, nel tentativo di coinvolgere altri Paesi - La delegazione di Gerusalemme guidata da Dayan e Weizman, quella del Cairo da Ghali e Hassan - E' presente il segretario di Stato Vance

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Cinque anni e un giorno dopo la guerra del Kippur israeliani ed egiziani si siedono insieme al tavolo della pace. L'incontro tra i due ex nemici è stato aperto dal presidente Carter nella Sala Est della Casa Bianca: «E' evidente — aveva detto poco prima il portavoce di Carter — *che ciascuno è consapevole della portata storica di questo momento*».

Carter ha ricevuto le delegazioni e gli ospiti del corpo diplomatico, della Casa Bianca, del Dipartimento di Stato e della stampa con un breve discorso. Ha detto tra l'altro: «*Non abbiamo risolto tutto e non abbiamo eliminato tutti i rischi. Ma ci sono finalmente le intese e procedure che consentono di negoziare oggi e consentono negoziati ancora più ampi in futuro*».

Carter ha detto che oltre al trattato di pace tra Israele ed Egitto dovrebbe essere possibile raggiungere una soluzione generale, secondo gli schemi di lavoro raggiunti a Camp David «*in modo da includere tutte le parti*». E ha invitato la Giordania e «*le altre parti*» a «*cogliere questa occasione di pace*». Carter ha infine osservato che «*è necessario pensare in questo momento al destino e alla dignità delle popolazioni della riva sinistra del Giordano e della zona di Gaza*».

Il ministro degli Esteri israeliano Dayan e quello egiziano della Difesa, Kamal Hassan Ali, hanno parlato subito dopo Carter per ringraziare il Presidente americano dell'ospitalità e dell'occasione creata con l'invito a Washington. Il ministro egiziano ha aggiunto che, nelle conversazioni di pace, gli americani saranno «*partners a pieno titolo*».

Gli israeliani sono guidati, com'è noto, dal ministro degli Esteri Dayan e dal ministro della Difesa Weizman. La delegazione egiziana comprende il ministro della Difesa Kamal Hassan Ali e il ministro degli Esteri «ad interim» Ghali. Circa una decina di esperti accompagnano i ministri israeliani e quelli egiziani.

Il governo americano è formalmente rappresentato dal segretario di Stato, Vance. Quando questi dovrà abbandonare il tavolo dei lavori per recarsi prima in Sud Africa e poi a Mosca, sarà sostituito dal sottosegretario Atherton. Ma il presidente Carter ha confermato di volersi «*mantenere disponibile per intervenire personalmente ai lavori*». Anche il vicepresidente Mondale ha cancellato ogni impegno che lo porterebbe lontano da Washington.

Sarà il Dipartimento di Stato a prendersi cura delle informazioni. Ma intorno alle conversazioni sarà creata una atmosfera di «embargo» delle notizie simile all'isolamento di Camp David, anche se il gran numero di giornalisti giunti a Washington fa pensare che l'isolamento intorno a un evento che si svolge nel centro di Washington non potrà essere così rigido come è avvenuto durante il ritiro nelle montagne di Camp David.

La prima riunione delle delegazioni d'Israele, Egitto e Stati Uniti si è svolta al secondo piano della Blair House, nella biblioteca, ed è durata appena 15 minuti. Ha avuto lo scopo di stabilire regole e procedure generali per il proseguimento dei lavori. La prima e più importante decisione presa dai tre gruppi e comunicata ai giornalisti da un portavoce del Dipartimento di Stato, è che contrariamente a quanto era stato detto non ci saranno incontri a livello di gruppi specializzati. Dice infatti un breve comunicato che gli argomenti politici, quelli tattici e quelli militari sono «inseparabili» e che pertanto le discussioni saranno sempre plenarie. Il portavoce ha detto che il primo incontro è avvenuto in una atmosfera «*molto buona, molto cordiale, amichevole e costruttiva. Era evidente, da parte di ciascuna delegazione, la determinazione comune a procedere rapidamente per compiere un buon lavoro*».

Dopo la prima riunione plenaria, c'è stato un incontro separato tra americani ed israeliani e tra americani ed egiziani. Verso sera le tre delegazioni si sono nuovamente incontrate in seduta plenaria.

Egiziani ed israeliani dopo un altro incontro stamane si concederanno una pausa fino a martedì. Ciò è stato deciso per consentire agli israeliani di rispettare la festività del sabato e la ricorrenza religiosa del «Succoth», che si celebra lunedì.

Sulla possibilità che i colloqui si allarghino a discussioni più vaste relative ai territori occupati e alla condizione delle popolazioni di quei territori, restano insieme speranze e ansie. Carter non ha nascosto il suo desiderio che la linea Gerusalemme-Il Cairo non escluda, almeno in linea di principio, l'attenzione a tutte le parti che circondano Israele. Ma, con un'accortezza che gli israeliani hanno definito con lieve ironia «salomonica», Carter aveva detto mercoledì che i due gruppi di problemi, quelli tra Israele ed Egitto e quelli dell'intera regione «*sono collegati moralmente e anche in senso strategico, ma non lo sono in termini tecnici e legali*».

Gli israeliani raccolgono volentieri l'incoraggiamento a non lasciarsi distrarre dall'impegno esclusivo di trattare la pace con l'Egitto. Ma la delegazione egiziana ha espresso il desiderio di parlare di pace nei termini più generali e più aperti possibili. La sua voce sembra tuttavia superata in questo momento dalla dichiarazione di Sadat al Cairo, che ha detto d'essere stanco di mettere in discussione la pace egiziana «*per conto di altre parti che si dimostrano incomprensive e ingrate*».

Vi sono dunque molti segni d'ottimismo, mentre si chiudono le porte sui lavori semisegreti delle tre delegazioni che dovranno costruire la prima pace formale e legale nel Medio Oriente da quando esiste lo Stato d'Israele. Eppure sia al Dipartimento di Stato che alla Casa Bianca non si nasconde una certa ansietà per quegli aspetti del problema generale (l'espressione indica soprattutto i palestinesi) che si frappongono alla soluzione diretta fra le due parti.

L'obbiettivo immediato sarà l'accordo a due fra Israele ed Egitto. E probabilmente gli americani (in questo momento ancora più interessati degli egiziani a un allargamento delle discussioni dopo il «contatto» stabilito con la Siria), cercheranno d'ottenere almeno una dichiarazione che non chiuda la strada a più ampi negoziati in futuro.

Furio Colombo

Le proposte che i sindacati presentano agli industriali

Metalmeccanici d'accordo su orario, salari, qualifiche

Un lungo dibattito poi l'intesa in Consiglio generale a Roma - Le modalità per l'applicazione delle 36 ore settimanali negli impianti del Nord e del Sud - Il testo della piattaforma si propone "l'incremento dell'occupazione, privilegiando il Mezzogiorno e per consolidare i livelli occupazionali nel Settentrione"

ROMA — Sulla riduzione dell'orario di lavoro e sullo sciopero del 16 novembre la segreteria dei metalmeccanici ha trovato l'accordo all'ultimo momento, poco prima della chiusura dei lavori del Consiglio generale. I seicento delegati hanno accolto con un applauso molto caloroso e prolungato l'annuncio dell'intesa, dopo settimane di discussioni. «*Questo applauso* — ha commentato al microfono il presidente di turno — *indica che molti dovranno rifare i loro conti sulla compattezza della categoria nella lotta contrattuale*».

La segreteria aveva discusso, inutilmente, tutta la notte fino alle tre di ieri mattina. Poi le consultazioni sono continuate e solo un'ora prima della conclusione dei lavori si è profilato l'accordo che è stato illustrato dal segretario generale della Uil, Mattina, cioè dal leader della componente che si era collocata, con una propria proposta, tra il «*poco*» della Cgil e il «*quasi tutto*» della Cisl. L'accordo è anche molto vicino alle posizioni che erano state elaborate «*unitariamente*» dalla delegazione torinese.

La decisione sull'orario presa dai metalmeccanici (cioè dalla più forte categoria dell'industria, con oltre un milione e mezzo di addetti) è destinata ad influenzare la politica industriale italiana dei prossimi dieci anni. Per il prossimo contratto (1979-1980-1981) si prevedono riduzioni da 40 a 38-36 ore settimanali in parecchi settori che, secondo un primo calcolo molto approssimativo, dovrebbero riguardare circa mezzo milione di persone, cioè un terzo della categoria. In seguito, entro la metà degli «Anni Ottanta», i metalmeccanici pensano di raggiungere le 35-36 ore settimanali per tutti.

La riduzione degli orari dice il testo approvato «*è finalizzata all'incremento dell'occupazione, privilegiando il Mezzogiorno e consolidando i livelli al Nord*». Per ottenere che le aziende spostino lavorazioni al Sud si propone (nella prima parte del contratto) che il diritto all'informazione si trasformi in diritto di contrattazione su parecchie materie (per esempio, le innovazioni tecnologiche, l'occupazione, la riorganizzazione produttiva) e che il diritto di informazione aziendale venga esteso alle imprese minori (per le quali oggi c'è un'informazione globale di carattere provinciale).

Inoltre, fatto innovativo di tutto rilievo, i metalmeccanici si propongono di chiedere «*alle forze politiche democratiche*» una legge «*per il blocco degli investimenti in impianti aggiuntivi nelle aree del Centro-Nord*».

Caratteristica prevalente delle proposte sull'orario per il prossimo contratto è la riduzione a 36 ore in molti impianti del Mezzogiorno. Significa l'adozione del «sei per sei» (sei ore al giorno per sei giorni alla settimana, con tre turni); una formula che è definita costosa dagli imprenditori e che piace poco ai lavoratori, che in alcune aziende del Sud l'hanno contestata aspramente.

Ecco, in sintesi, le riduzioni dell'orario indicate nella «piattaforma»:

1) Nel Mezzogiorno riduzione dell'orario per tutti i lavoratori turnisti facenti parte di gruppi con impianti distribuiti al Nord e al Sud a 36 ore settimanali;

2) Siderurgia, del Nord e del Sud, riduzione a 36 ore per tutti i lavoratori connessi al ciclo continuo e a 38 ore per gli altri;

3) Metallurgia non ferrosa, del Nord e del Sud, riduzione a 36 ore per tutti i lavoratori connessi al ciclo continuo e a 38 ore per gli altri;

4) Fonderie di «seconda fusione», riduzione a 38 ore per i lavoratori addetti alla produzione; in rapporto alla generale gravosità delle lavorazioni del comparto;

5) Riduzione a 38 ore nel Nord per i settori: Avio, Telecomunicazioni, Elettronica strumentale, Componentistica, Informatica, Elettromeccanica pesante, Macchine agro-alimentari;

6) Auto: riduzione a 38 ore negli impianti del settore auto al Nord, «*definendo nel corso della consultazione, l'area di incidenza e le modalità di applicazione, anche in rapporto alle esigenze di ampia-*

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 12

La Flm unita alle assemblee sul contratto

Di Giancarlo Fossi

La Fulc prepara il nuovo contratto

I chimici chiedono 37 ore e 20 minuti

ROMA — I lavoratori chimici stanno ultimando la «piattaforma» delle richieste su cui avviare il negoziato per il rinnovo del contratto. Oggi il consiglio generale della Federazione unitaria dei lavoratori chimici (Fulc) conclude il dibattito sulla relazione svolta ieri da Vigevani, segretario generale della Filcea-Cgil, a nome dei tre sindacati di categoria.

Le proposte già elaborate e presentate al consiglio della Fulc, pur essendo unitarie, hanno suscitato alcune differenziazioni nel corso del dibattito, in particolare sui punti relativi agli scatti, all'orario, al part-time.

Ecco in sintesi le proposte contenute nella relazione di Vigevani su alcuni punti della «piattaforma».

Orario. La Fulc conferma la scelta tendente a realizzare la quinta squadra anche nei cicli continui. Propone di realizzare in tali cicli un orario annuo rigidamente fissato su 244 giornate, pari ad un orario settimanale di ore 37,20, da conseguire attraverso il recupero delle festività abolite e l'utilizzo di giornate di riposo supplementari. C'è anche un'ipotesi di part-time con riduzione di orario e salario ridotto.

Attualmente gli orari di lavoro settimanale sono di 40 ore per i «giornalieri»; variano da 37,40 a 38,10 ore per i turnisti.

Organizzazione del lavoro. In seguito all'introduzione di nuove tecnologie nei cicli continui e in generale nei petrolchimici, la Fulc rilancia la battaglia sull'organizzazione del lavoro, per accrescere il potere di controllo operaio, aumentare la qualificazione professionale e gestire in termini di verifica i processi in atto.

Classificazioni. L'attuale scala è ritenuta inadeguata. La Fulc propone: per il petrolchimico, cinque livelli; per il ciclo manifatturiero, non meno di sei.

Salario. Per la ristrutturazione del salario, la Fulc chiede di aggregare intorno ai minimi altre voci che lievitano in termini di automatismi e che quindi allontanano di fatto il salario dalla validità degli apporti professionali. Sull'entità dell'aumento salariale, da esprimere in cifra fissa uguale per tutti, la Fulc rimanda a una visione complessiva delle richieste al cui interno si collocherà anche quella di integrazione salariale.

r. s.

Ancora incertezze sulla figura del prossimo Pontefice

Domani 111 cardinali in Conclave Avremo domenica il nuovo Papa?

Il Sacro Collegio è consapevole che ogni ritardo nuocerebbe all'immagine di unità della Chiesa - Le candidature più forti sono quelle di Siri (moderati e conservatori), Ursi (innovatori e montiniani), Pignedoli e Felici

CITTA' DEL VATICANO — Nessuno può prevedere se domani pomeriggio nella Cappella Sistina — cuore del «recinto quasi sacro» di un ettaro sigillato in Vaticano — si aprirà un Conclave al buio, come molti pensano, o un Conclave-lampo, come quello di un mese e mezzo fa per Papa Luciani, nel qual caso si risolverebbe entro domenica o, al massimo, lunedì, secondo il parere di diversi cardinali, a cominciare dal loro decano Carlo Confalonieri.

L'incertezza — che non è mitigata dalle analisi di un computer dell'Università dell'Arizona — persiste per un complesso di ragioni che sinora hanno impedito ai 111 o 112 grandi elettori di trovare una intesa su una o due candidature. Siamo dunque alle ultime ore del pre-Conclave, le più affannose e anche le più tese malgrado le apparenze, perché il Sacro Collegio è ben consapevole che ogni ritardo nuocerebbe all'immagine di unità esterna data dalla Chiesa con la scelta-record di Giovanni Paolo I.

Eppure o si trova un accordo prima delle 16,30 di domani o il Conclave rischia di prolungarsi: ieri con l'ultimo dei «*novendiale*» è scaduto il periodo dei nove giorni di lutto ufficiale della Chiesa (espresso dalle bandiere vaticane a mezz'asta, dall'*Osservatore Romano* listato a lutto) e oggi terminano le congregazioni generali. L'impasse del corpo elettorale nasce dalla difficoltà di scoprire uno o più candidati che rispecchino, con originalità personale, i requisiti che resero di colpo popolare Papa Luciani.

Senza cadere in astruse profezie, è possibile fare questo bilancio a ventiquattr'ore dal solenne ingresso nel Conclave.

Le candidature più forti sono implicitamente contrapposte: da una parte c'è il cardinal Giuseppe Siri, 72 anni, arcivescovo di Genova, portato dal gruppo conservatore e da una parte di moderati, che disporrebbe da 30 a 40 voti sicuri, un pacchetto capace di condizionare le scelte del Conclave come avvenne in agosto quando dirottò i suoi suffragi — pare 25 — su «Luciani». Dall'altra parte, sulla sponda progressista-moderata, permane la candidatura del cardinale Corrado Ursi, 70 anni, arcivescovo di Napoli, uomo di esperienza pastorale, sociale e diplomatica, a cavallo fra innovatori e montiniani. Ma sta emergendo, con il sostegno dei progressisti specialmente del «terzo mondo», il nome di Sergio Pignedoli, che garantirebbe più di ogni altro la continuità con Paolo VI del quale fu molto amico per trent'anni.

Fra queste tre candidature contrapposte, che ripropongono la esistenza inevitabile di tre schieramenti, sta crescendo da due giorni il nome del cardinale Pericle Felici, 67 anni, ciociaro, presidente della Segnatura Apostolica (la Cassazione della Santa Sede) e della commissione che, da anni, rivede il codice di diritto canonico. E' catalogato fra i conservatori, ma è ben visto anche da molti moderati e da qualche progressista per la sua bonomia, la sua lealtà assoluta che dimostrò quale segretario generale del Concilio, durante il quale, pur essendo contrario a certe novità, seppe sempre rimanere nella obiettività sul piano operativo. Nei 33 giorni di papa Luciani, la cui elezione annunciò con voce vibrante dalla Loggia di S. Pietro, fu probabilmente il suo più vicino consigliere.

La candidatura Siri provoca le maggiori divergenze, anche se il porporato ligure (figlio di un portinaio socialista ma cattolico, come il padre di Albino Luciani) si è proclamato, come in agosto, indipendente, al di sopra delle parti, desideroso di applicare il Concilio, con saggezza. Gli stessi motivi che inducono i tradizionalisti a sostenerlo, spingono gli altri ad opporvisi: e cioè le sue posizioni in Concilio contro la riforma liturgica, la libertà religiosa, l'apertura agli ebrei in precedenza accusati assurdamente di «deicidio».

I cardinali Michele Pellegrino e Sebastiano Baggio ripresi ieri in Vaticano (Tel. Ansa)

Tutti riconoscono la sua grande dottrina, la sua vita semplice, alcuni ammettono che è «aperto» sul piano sociale, ma molti temono che un Siri papa significhi l'automatica restaurazione: «*Un Pio XIII insomma*», dice un porporato europeo. E Siri in fondo gli dà ragione proprio commemorando con una esaltazione Pio XII nel ventennale della morte in un articolo sull'organo vaticano. A Siri viene imputata la conferma delle proprie idee nel volumetto «*Riflessioni su movimento teologico contemporaneo*» edito nel '75 dalla Fraternità della SS. Vergine Maria ritenuta a Roma vicina a mons. Lefebvre. Siri vi attacca i grandi teologi Rahner e De Lubac accusandoli di aver «*sconvolto la vita e la fede nella Chiesa*», e critica persino Maritain, maestro prediletto di Paolo VI.

Una difesa insospettabile di Siri viene però da persone aperte e giovani che vedono l'evoluzione del porporato realizzatasi durante il post Concilio. «*Non ha mai attaccato papa Giovanni che anzi definì sempre "il nostro grande Giovanni"*».

E' assai probabile che se Siri non raggiungerà i due terzi più uno dei voti, cioè 75 o 76 secondo il numero dei grandi elettori, gli schieramenti si irrigidirebbero anche su Ursi o Pignedoli. In questo caso, la candidatura Felici potrebbe favorire un compromesso che, comunque, è necessario perchè nessun gruppo dispone da solo del «quorum» occorrente alla elezione nei primi tre giorni.

Lamberto Furno

(*A pag. 12*: Il computer è quasi sicuro, nuovo Papa sarà il card. Ursi).

Corrado Alunni con Curcio in corte d'assise

MILANO — Renato Curcio davanti alla Corte d'assise per rispondere con altri brigatisti dell'evasione dal carcere di Casale Monferrato, proclama una nuova guerra allo Stato. Legge un documento e annuncia: «Le forze rivoluzionarie vi circondano. Roma (delitto Tartaglione), Napoli (assassinio del prof. Paolella) sono l'inizio di una lunga serie di iniziative...».

Il servizio di Vincenzo Tessandori a pagina 2.

I dirigenti d'azienda contro la riforma previdenziale

Managers in lotta per le pensioni

MILANO — «*Dirigenti in lotta*». *E' un'espressione in qualche modo innovativa, che forse merita un approfondimento. I fatti: contro la riforma delle pensioni, proposta dal governo, i dirigenti delle aziende industriali si apprestano a scendere in sciopero, mentre i managers di altri settori, dal commercio al credito, dalle assicurazioni agli enti pubblici, ugualmente preoccupati stanno studiando il da farsi. Gli osservatori delle vicende sindacali italiane registrano così una curiosità storica: il primo sciopero politico dei dirigenti d'azienda. Una categoria che ha in mano le leve del sistema produttivo, e che dai sindacati operai è stata a lungo assimilata alla controparte imprenditoriale. Ma in questo Paese inquieto, anche questa è una realtà in movimento.*

Che di sciopero politico si tratti, lo conferma Giorgio Soldadino, ingegnere all'azienda elettrica milanese, presidente dell'Associazione lombarda di categoria, che raggruppa dodicimila dei cinquantamila dirigenti dell'industria italiana. «La nostra azione, dice, non è diretta contro l'imprenditoria ma contro il governo e la maggioranza che lo sostiene». *Da qualche parte si grida alla* «difesa corporativa del privilegio», *la contro-parola d'ordine è* «demagogia».

Vediamo un po', da vicino, i dati di questo problema. La riforma Scotti si propone il drastico sfoltimento della giungla pensionistica: al posto di questa selva oscura sorgerà, a cose fatte, l'albero dell'Inps, Istituto nazionale della previdenza sociale, il solo erogatore di pensioni per tutti gli italiani, con tetti e parametri uguali per tutti, qualunque sia stato l'impegno contributivo durante gli anni di attività.

Siamo contro il progetto, dicono i dirigenti, per tre motivi. Primo motivo: una decisione che ci riguarda è stata presa senza consultare la nostra rappresentanza sindacale. Secondo motivo: viene meno la certezza in un trattamento pensionistico che era determinato dalla legge, attraverso l'istituto di categoria. Terzo motivo: per risanare il bilancio Inps questa è la strada sbagliata, perché alla fine la perequazione automatica colpirà tutti i pensionati.

Quanto al privilegio, cerchiamo di essere seri, invitano i dirigenti. La nostra pensione massima è l'ottanta per cento di un tetto che oggi è sui diciassette milioni annui, e che salirà a centuno se un recente accordo potrà entrare in vigore. Sono pensioni d'oro, queste? Certo, le pensioni d'oro non sono una favola, e noi le abbiamo sempre denunciate: ma si tratta di fatti episodici e clientelari, non certamente di trattamenti contrattuali.

La categoria dei dirigenti, dunque, si sente ingiustamente penalizzata da quella che considera una imperversante demagogia, e lo sciopero, già deciso, è questione di giorni. Fra poco ci saranno le assemblee, tempi e modi della slotta saranno messi a punto con prevedibile efficienza manageriale. Non per niente, dicono i rappresentanti della categoria, ci siamo affrancati dalla tutela del potere politico. «Fino a pochi anni fa, *spiega Soldadino*, a capo della nostra organizzazione nazionale c'era un noto uomo politico *(l'ex ministro de Togni, n.d.r.)*: ce ne siamo liberati. Il nostro istituto di previdenza, una greppia non indifferente, era in mano ai politici: li abbiamo cacciati. Non senza denunciare malversazioni, clientelismi: vogliono farcela pagare».

Alfredo Venturi

Il piano Pandolfi è già nel cassetto?

Viene sempre più il sospetto che il piano Pandolfi sia una sorta di «merce di esportazione» che il nostro governo esibisce nei consessi internazionali, ma che non viene poi commerciato sul mercato interno. Qui magari si preferiscono confezioni molto più scadenti, che ricordano le vecchie «nazionali» semplici e senza filtro, con qualche stecco dentro.

Infatti, il dibattito che si è svolto alla Camera sui documenti finanziari del governo, sembra essersi arenato del piano Pandolfi. Si è presentata la relazione previsionale e programmatica per l'anno prossimo che fa mille previsioni e analisi, ma che ignora del tutto l'obbiettivo di 600 mila posti di lavoro del suddetto piano; si è presentata la legge finanziaria per il 1979 (che è una nuova istituzione, entrata in vigore da quest'anno), che per altro delude essendo un eterogeneo carrozzone, da cui non si può desumere alcun pensiero preciso di politica economica; e intanto si continua a preannunciare un piano triennale, che ancora non è stato elaborato e che dovrebbe concretare i principi avanzati dal Pandolfi, nel suo famoso documento del settembre. Siamo, insomma, ancora alla vecchia insegna del «giorno per giorno».

Nel frattempo però si procede per andazzi non fatti per tranquillizzare. E' di questi giorni l'approvazione del decreto legge che deroga, in modo pesante, alle norme del codice civile sul fallimento delle imprese passive e le relative responsabilità civili e penali stabilendo la nomina di «commissari governativi», per le imprese in crisi di grande dimensione. Chi sarà nominato commissario per la Liquichimica? A chi risponde? Stiamo «statizzando le perdite» con nuovi congegni?

La Camera prosegue il dibattito di un altro provvedimento «neomercantilistico», quello cosiddetto per la «ristrutturazione finanziaria delle imprese», che mira a dare grossi vantaggi fiscali a consorzi bancari per il salvataggio di grandi imprese in crisi.

La discussione è ora deviata sulla questione se di tali benefici debbano usufruire anche gli armatori in difficoltà (ve ne sono alcuni che risultano stracarichi di debiti, anche se nessuno sa quanto abbiamo guadagnato e magari con bandiere ombra). Intanto, neppur si discute perchè vi debbano essere esonari fiscali per i consorzi per salvare industrie (o compagnie marittime) in crisi, anziché per finanziare gli investimenti produttivi!

Potrei seguitare in questo elenco di provvedimenti di dirigismo barocco che contrastano con la linea ufficialmente enunciata da Pandolfi. Ma ritengo più fruttuoso sottolineare che, alla fine di questa musica, vi è un noto ritornello: il tasso di interesse sul credito ordinario alle imprese sarà ridotto sostanzialmente solo in futuro, viene adesso mantenuto elevato.

Che cosa aspettiamo? Si fa questo perché i soldi vanno dati a certi grandi gruppi in crisi? Dove sta la logica del piano Pandolfi, che vuol ridurre il disavanzo pubblico (come si comincia a fare mediante limitazioni all'aumento delle pensioni) per dare più mezzi all'investimento e rianimare, così, l'economia di mercato e l'occupazione?

Pandolfi ha informato che la nostra bilancia dei pagamenti sino ad ora ha accumulato già 5 mila miliardi di avanzi nel 1978 e se ne prevedono altri 3 mila nel 1979. Dove vogliamo arrivare, che cosa aspettiamo per attuare un deciso rilancio dell'investimento? Viene il timore che la proposta di Pandolfi, descritta come contenimento delle spese pubbliche correnti per rilanciare l'investimento, rimanga solo alla prima parte, con l'aggiunta dei sopradescritti provvedimenti di vincolismo perverso, mentre per il resto si voglia fare della deflazione. Sospetto che si avvalora, in relazione al silenzio del ministro del Bilancio sui 600 mila posti di lavoro.

La Confindustria ha reso noto che, secondo i suoi calcoli, per creare i 200 mila posti di lavoro all'anno per i prossimi tre anni previsti da Pandolfi, occorre un tasso di espansione del prodotto nazionale del 6 per cento annuo e non del 4 per cento come preannunciato dal ministro del Bilancio e stimato da Pandolfi. Su questo, repliche non se ne sono sentite.

Mi pare insomma che il dibattito su un tema centrale, come il piano Pandolfi — le prospettive di occupazione e la connessa tregua sindacale — che aveva acceso tante speranze, vada affogando in un mare di cose diverse, purtroppo molte solite cose. Il che è un vero peccato.

Francesco Forte

Il processo a Milano per l'evasione da Casale

Curcio in assise minaccia una "guerra senza tregua,,

"Roma e Napoli — ha detto — sono l'inizio di una lunga serie di attentati" - Ricusati i difensori di fiducia e quelli nominati d'ufficio ("perché sono dei partiti")

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — E' subito una nuova dichiarazione di guerra, minacce, promesse di altri lutti, ancora sangue, la conferma che il terrorismo non conosce tregua. Renato Curcio, fondatore e ideologo delle Brigate rosse, guarda negli occhi il presidente della prima sezione della corte d'assise di Milano, Gennaro Di Miscio, e dice: «Le forze rivoluzionarie ti circondano. Roma e Napoli sono l'inizio di una lunga serie di iniziative per farvi capire che cosa sia, oggi, in Italia, il movimento armato». Il processo a quattro brigatisti, tre militanti di una altra organizzazione clandestina e due agenti di custodia, è cominciato così, ieri mattina, fra cento minacce, con la rivendicazione degli ultimi delitti, in un clima da stato d'assedio. Sono all'esame dei giudici la sparatoria con la quale si concluse, a Baranzate di Bollate, nel 1975, l'arresto di Zuffada e Casaletti in una base delle Brigate rosse; l'evasione di Renato Curcio dalla prigione di Casale Monferrato; la scoperta di un appartamento, a Pavia, occupato da Fabrizio Pelli, Corrado Alunni e Susanna Ronconi.

Gli imputati ricusano gli avvocati di fiducia, l'iniziativa è scontata e la corte nomina i difensori d'ufficio, li sceglie nell'elenco fornito dal presidente del consiglio dell'Ordine che, a sua volta, ha ricevuto l'elenco dei disponibili direttamente dai «partiti dell'arco costituzionale», ad esclusione del psi; i comunisti, ricordato che la nomina spettava soltanto al presidente dell'Ordine, avevano tuttavia fatto sapere la disponibilità degli avvocati iscritti al partito.

Anche la composizione della Corte non ha creato problemi: in cinquanta erano stati chiamati in aula, sorteggiati nelle liste delle assise. Sedici nomi sono stati estratti dall'urna, undici hanno accettato la nomina: quattro donne e due uomini formano la corte, tre donne e un uomo sono i «supplenti». Sono le 9,35 quando gli imputati entrano. C'è una novità, per questo dibattimento: è stata montata una grossa gabbia divisa a metà, gli imputati vengono separati: Corrado Alunni è confinato nel settore destro; dall'altra parte Curcio, Fabrizio Pelli, Attilio Casaletti, Pierluigi Zuffada e Paola Besuschio. A piede libero la guardia carceraria Pompeo Corelli, assente, perché malato e Luigi Marongiu: i due sono accusati di «evasione colposa», erano di servizio nel carcere di Casale Monferrato quando un commando di brigatisti, guidato da Margherita «Mara» Cagol, moglie di Curcio, dette l'assalto e liberò il fondatore delle Br, nel febbraio del 1975.

Il gruppo degli imputati in gabbia protesta subito perché «il compagno Alunni è tenuto dall'altra parte». Parla Curcio e dice che «è girata la voce che sia stato un giudice romano a deciderlo». Minaccioso il brigatista prosegue: «I magistrati di Roma l'hanno già pagata questa cosa e, quanto meno, si regolino. Alunni è uno di noi, vogliamo stare tutti insieme. Basta con questa storia, questa farsa speriamo che finisca presto». Poi tutti escono. Le parole di Curcio hanno lasciato un'eco cupa nell'aula: c'è un riconoscimento ufficiale, anche, per Alunni, che non è militante delle Bierre ma che è comunque protagonista della lotta armata e del terrorismo. Più tardi, quando gli imputati saranno tornati e verrà letto il «comunicato numero uno» una frase chiarirà questo punto: «Il poderoso movimento di lotta che dall'Asinara a Messina, da Fossombrone a Trani, da Cuneo a Termini Imerese, da Favignana a Novara, per finire a Pianosa ha rovesciato i rapporti di forza dentro i campi, e le azioni guerrigliere di Roma e di Napoli, hanno dimostrato anche ai più scettici la forza raggiunta dal movimento rivoluzionario nel nostro paese. Forza moltiplicata dall'unità che le organizzazioni comuniste combattenti stanno conquistando nella prassi». Si annunzia, insomma, s'ignora su quale base, la nascita del partito armato combattente.

Il processo va avanti fra difficoltà e scogli. C'è il problema della difesa, gli imputati, nel comunicato, hanno dedicato all'argomento un duro paragrafo. Il presidente lo legge: «Non abbiamo bisogno di difensori — dichiarano —. Invitiamo gli altri a ponderare scelte di campo che possono essere scelte senza compos». D'ufficio viene nominato, primo fra tutti, l'avv. Sergio Spazzali, che era difensore di fiducia di Curcio, ma rinuncia perché, sottolinea, «ho già illustrato la mia posizione altre volte, in altri processi. Le considerazioni del mio presidente dell'ordine, che parla di aderenti ai partiti dell'arco costituzionale, non le condivido. Il presidente sa benissimo che di quest'arco, io non ne faccio parte». Un altro difensore di fiducia, Giovanni Cappelli, patrono di Zuffada, rinuncia «per gravi motivi di dissenso sulla condotta processuale».

Milano, Renato Curcio e Paola Besuschio in aula

Si alza l'avvocato Domenico Contestabile, militante del psi, e assicura: «Son qui perché sono un avvocato. Che io appartenga o no a un partito è una cosa che in questo processo non deve interessare». Ma i brigatisti intervengono. Parla Zuffada, magro, capelli corti, modi educati, quasi timidi: «Visto che la questione non riguarda il mio avvocato, vorrei sapere quali partiti hanno nominato gli altri». Curcio: «E' chiaro che chi comanda non è la magistratura milanese, ma le segreterie dei partiti. Perché questo processo non l'avete fatto alla Regione?».

E' un braccio di ferro breve e il presidente Di Miscio comunque lo sostiene e il processo non si blocca. Uno dopo l'altro agli imputati vengono assegnati i difensori. C'è una sospensione e, con essa, un curioso episodio, alle 10 e 35: a Zuffada viene chiesto, dal cancelliere, se è vero che ha in atto un procedimento per separazione consensuale. La moglie e i legali per quella causa sono in aula, gli sposi firmano gli atti, si dividono sotto gli occhi di tutti.

Il dibattimento verrà dichiarato aperto soltanto lunedì, decide il presidente, perché i difensori nominati hanno diritto di leggere gli atti. A questo punto, per la prima volta nella storia ormai lunga di questi processi, un colloquio con i difensori. Ancora Curcio, ieri portavoce del gruppo: «La magistratura milanese ha delle grosse responsabilità, ha fatto un sabotaggio, venga letto per intero, e poi il rinvio, a lunedì. Intanto, a Milano c'è attesa per una notizia che si è diffusa a palazzo di giustizia: il memoriale Moro, quello autentico, stampato dalle Brigate rosse, pagio nei nostri confronti per questa scadenza di lotta. Ci tiene in isolamento e questo è un atto di guerra». Dice ancora: «Questo trattamento deve finire: se volete un carcere raso al suolo, lo facciamo in tre giorni. L'abbiamo inaugurata noi la sezione speciale, e noi la distruggeremo».

C'è il problema del comunicato, letto per paragrafi, e il presidente infine decide che trebbe essere distribuito, a militanti della sinistra di base, in questi giorni «perché la stampa era già pronta prima del blitz dei carabinieri».

Vincenzo Tessandori

La rubrica "Fantocronache" di Stefano Reggiani è a pag. 12.

Il giudice Tartaglione temeva da tempo un agguato delle Br

Il magistrato ucciso a Roma aveva detto "C'è un traditore fra noi al ministero,,

Le parole sono state riferite dalla sorella con la quale si era confidato - I brigatisti rossi hanno rivendicato ieri l'assassinio con un volantino e rivelano che hanno rubato alla vittima la borsa con documenti

ROMA — Le Br hanno fatto trovare il messaggio relativo all'uccisione del giudice Girolamo Tartaglione. Il volantino, annunziato due ore dopo l'agguato, è costituito da tre cartelle. Reca la data dell'11 ottobre, inizia con queste parole: «Oggi, martedì 10 ottobre...». Sono tutti elementi che — forse — indicano come l'organizzazione si trovi ad affrontare difficoltà logistiche nuove, discrepanze fra il momento organizzativo e quelli successivi nel collegamento fra i vari anelli della colonna che ha compiuto l'operazione.

La prima parte del testo è dedicata al «ritratto» del magistrato, definito «l'esperto fra gli esperti», «sempre impegnato negli studi scientifici sulla "devianza" e sulla "criminologia" con il preciso scopo e compito di applicare questa "scienza" contro i proletari nei tribunali e nelle carceri, insieme a pochi altri, uno dei padri di quella strategia criminale che va sotto il nome di "strategia differenziata"». Si elencano le sue cariche e mansioni.

Si aggiunge: «Le migliaia di proletari che vengono giudicati dai tribunali speciali, le forze combattenti in primo luogo, hanno sempre trovato in lui l'antagonista diretto e più alto in grado. Anche il processo di Torino e la sapiente gestione che lo ha contraddistinto trova in lui un punto di riferimento obbligato». Le Br riferiscono di essere in possesso della borsa del giudice, entro la quale hanno trovato «tra l'altro, anche un invito a tenere una relazione sul terrorismo presso la scuola centrale di Ps».

Il testo prosegue dichiarando il senso della «nostra strategia complessiva: liberazione di tutti i proletari, distruzione delle carceri».

Il giudice Tartaglione — finito il lavoro — non tornava mai a casa a pranzo, alla terza scala del condominio di via delle Milizie. Spesso si fermava dalla sorella e dai nipoti, che abitano alla seconda scala. Martedì, il giorno in cui è stato ucciso davanti alla porta dell'ascensore che doveva condurlo al suo appartamento, aveva appuntamento con una cugina che vive a Montesacro. Alla fine della mattinata le aveva telefonato per disdire l'accordo. Disse che aveva preso un impegno con un collega: avrebbe pranzato con lui, avevano cose importanti di lavoro da discutere.

Era stato un tranello, per attirarlo nel punto in cui i killer potevano eliminarlo? O l'appuntamento con il collega era saltato, e allora il magistrato era ritornato a casa contrariamente a ogni previsione? Sono due ipotesi inquietanti, che derivano dalla ricostruzione, fatta «dall'interno», raccogliendo le testimonianze dei congiunti dell'ucciso. Entrambe le ipotesi riconducono a un'unica supposizione, che all'interno del ministero di Grazia e Giustizia, dove il dott. Tartaglione lavorava, e in particolare nella cerchia delle persone più a contatto di gomito con lui, ci sia una persona che sia stata in grado di orientare le mosse delle Br fino a permettergli il mortale agguato.

A PAGINA 12

Inquietanti interrogativi su complicità tra brigatisti e apparato statale

Di Silvana Mazzocchi

Che fiancheggiatori dei brigatisti si annidassero in seno al ministero di via Arenula è un interrogativo presentatosi ai servizi di sicurezza e agli inquirenti da molto tempo. Se ne parlò già nel '76, dopo una perquisizione in un residence sull'Aurelia dove viveva Delli Veneri, allora appartenente ai Nap. Il dubbio si fece ancora più consistente in seguito durante le indagini per l'uccisione del giudice Palma nel febbraio scorso. Fra il materiale reperito nella base Br di via Gradoli, inoltre, fu trovata la piantina millimetrata di un carcere da far saltare in aria, una piantina uscita dall'ufficio edilizia penitenziaria del ministero appunto. Proprio pochi giorni addietro — e la notizia era nota a pochi stretti collaboratori del guardasigilli Bonifacio, agli alti vertici del ministero — al prof. Paolella era stato affidato un delicato incarico, direttamente dal ministro, relativo a uno studio da effettuarsi in materia di organizzazione penitenziaria.

Nel caso del giudice Tartaglione le circostanze che rafforzano il timore di una struttura d'appoggio per i terroristi, all'interno dell'istituzione, sono addirittura molteplici. Il magistrato viveva a Roma da dieci mesi. Non conduceva vita pubblica. Si è fatta una gran fatica a reperire qualche sua foto. Non aveva una scorta che potesse attirare su di sé l'attenzione. Non avendo famiglia, non aveva orari rigidi nei suoi spostamenti da rispettare. Eppure i terroristi sono andati a colpo sicuro, evidentemente tenuti al corrente fino all'ultimo momento sugli spostamenti della loro vittima.

Egli stesso, secondo una dichiarazione rilasciata dall'anziana sorella a un quotidiano romano, e in seguito non smentita, aveva avuto la percezione di questo «male» che s'annidava fra le mura degli uffici giudiziari. Venerdì scorso si era recato a Milano. Secondo alcuni aveva avuto un incontro con il giudice Pomarici. Ma questi smentisce di aver scambiato con lui più di alcune parole di convenienza. Da parte del ministero, a tale proposito, non viene né una smentita né una conferma ufficiale. Il dott. Tartaglione, comunque, da Milano era ritornato «preoccupato, pensoso, affaticato» secondo il ritratto che ne fa la signora Rosaria Tartaglione. La quale aggiunge: «Mio fratello era cambiato in questi ultimi giorni e nell'ultimo colloquio mi aveva confidato: "Queste Br non sono più frutti di stagione... Sai quanto ero stato convinto nel trionfo della giustizia e i morti non mi avevano fatto paura... Credevo nella giustizia come unica forma di vita... Ora mi sono accorto che c'è un traditore al ministero e non posso parlare».

Liliana Madeo

Incontro Rai-Regioni per terza rete tv

ROMA — Si è svolto ieri mattina l'incontro tra il Consiglio di amministrazione della Rai e il Comitato di coordinamento delle regioni per i problemi radiotelevisivi. Sono stati esaminati i problemi del decentramento e della Terza rete tv.

Il direttore generale della Rai, Pierantonino Bertè, ha affermato — informa un comunicato dell'ufficio stampa della Rai — che l'azienda è pronta a realizzare la terza rete tv, che non si prefigura in modo rigido, ma agile, diversa dalle altre due, aperta alla realtà e alle culture regionali. Bertè ha poi ribadito il concreto impegno per il decentramento, con la piena autonomia ideativa e produttiva delle sedi regionali, sostenendo che la Rai desidera approfondire il confronto per giungere ad un prodotto rispondente alle attese.

Il presidente Paolo Grassi, rispondendo alle richieste di alcuni rappresentanti regionali, ha ricordato che l'attuazione della terza rete è stata fermata dalla Commissione parlamentare di vigilanza e ha informato di avere inviato una lettera al sen. Taviani in cui esprime lo stato d'animo di grave disagio dell'intero Consiglio per una situazione di stallo che rischia di deteriorare un patrimonio di risorse materiali e umane.

Metalmeccanici

(Segue dalla 1ª pagina)

mento delle attività produttive al Sud»;

7) «La consultazione — dice il testo — definirà altri eventuali comparti, dove si renda necessaria la riduzione a 38 ore in rapporto ai processi di innovazioni tecnologiche e di ristrutturazioni produttive e alla possibilità di allargare l'occupazione al Sud».

Conversando con i giornalisti, Vincenzo Mattina, ha fornito alcuni chiarimenti aggiuntivi: gli elettrodomestici e la meccanica generale «non sono compresi nella riduzione»; il settore dei trattori «è da verificare»; la dizione auto «non comprende gli autocarri che sono veicoli industriali». «La maggiore incidenza delle riduzioni d'orario — ha spiegato Mattina — riguarderà le grandi e le medie aziende. In alcune aree, come quella bresciana, riguarderà anche le piccole appartenenti al settore siderurgico».

Sullo sciopero del 16 novembre è stato trovato un compromesso (tra la Cisl e la Uil favorevoli allo sciopero generale di 4 ore dei metalmeccanici e la Cgil che lo voleva ridotto a spezzoni di categoria). I metalmeccanici il 16 si impegneranno in «una giornata di lotta» con un massimo di 4 ore di astensione dal lavoro in alcuni settori. Altre agitazioni sono previste in ottobre per siderurgici, cantieristica, metallurgia non ferrosa e impiantistica, per vertenze regionali o di settore.

L'ipotesi di «piattaforma» sarà varata nella prima decade di dicembre dopo la consultazione nelle fabbriche. Oltre all'orario i punti principali sono:

— Salario. Aumento di 30 mila lire medie nel triennio: una cifra uguale per tutti nel gennaio prossimo e una cifra scaglionata da destinare alla riparametrazione.

— Riparametrazione. Restano 7 categorie; si abolisce la «quinta super»; si cerca di portare operai-tecnici al «sesto livello» e di favorire l'ingresso di operai addetti al montaggio al «quarto livello»; si rivaluta il lavoro manuale innalzando il terzo, quarto e quinto livello; le distanze tra le categorie sarebbero da 100 a circa 200 con la seguente scala: prima, 100; seconda, 112; terza 122; quarta, 132; quinta, 150; sesta, 175; settima, 200. La paga base sarebbe formata da: attuale paga base, più le 32 mila lire di «elemento distinto dalla retribuzione», più i 103 punti di contingenza congelata, più l'aumento uguale per tutti, più il conglobamento di una quota di contingenza ancora da definire.

— Scatti. L'ipotesi prevalente è di 5 scatti al 6 per cento, per operai ed impiegati, con garanzie per tutelare gli impiegati in forza che hanno già diritto a 12 scatti.

Sergio Devecchi

Sarà aumentata la paga ai militari

ROMA — La paga dei militari sarà aumentata. La commissione Difesa del Senato, infatti, ha approvato ieri il relativo disegno di legge governativo. Il provvedimento per diventare operante deve essere ora votato dall'assemblea di palazzo Madama e subito dopo dall'altro ramo del Parlamento.

In particolare, il ddl, stabilisce le seguenti paghe giornaliere ordinarie dei militari e graduati di truppa in servizio di leva, trattenuti o richiamati: 1) soldato e aviere, lire 1000; caporale e aviere scelto, lire 1100; caporalmaggiore, sottocapo, primo aviere, lire 1200.

2) con più di 12 mesi di servizio, soldato e aviere, lire 1100; caporale aviere scelto, lire 1200; caporalmaggiore, sottocapo, primo aviere, lire 1300.

Le paghe giornaliere ordinarie dei militari e graduati di truppa vincolati a ferme speciali o raffermati e degli allievi delle accademie militari, allievi carabinier, finanzieri, guardie di ps, guardie di custodia e guardie forestali, sono le seguenti: dalla data di arruolamento al terzo mese di servizio lire 1500; dal quarto mese al 12° mese di servizio 2800; dal 13° al 24° mese di servizio 3500; dal 25° mese di servizio in poi 4500.

I delitti di Napoli e di Roma sembrano collegati dalla stessa mente

I terroristi si preparano ad aprire nel Sud un "secondo fronte,, d'imprese sanguinarie?

NAPOLI — Un filo unico, e forse lo stesso commando, per il delitto del giudice Tartaglione e l'esecuzione del prof. Paolella, ordinario d'Antropologia criminale all'Università di Napoli. Due sigle: «Brigate rosse» a Roma, «Prima linea» al Sud. L'arrivo, a Napoli, del procuratore capo De Matteo conferma il legame saldo negli ultimi due episodi di terrorismo italiano. Identica convinzione nell'improvviso vertice in Prefettura, con il capo della polizia, spedito a Napoli dal ministro degli Interni, Rognoni.

Una riunione serrata, con, all'ordine del giorno, l'eversione nel Meridione. Si sono esaminati gli ultimi sviluppi del terrorismo. Gli inquirenti analizzano con convinzione la possibilità d'un unico gruppo in azione, a Roma e a Napoli, mentre l'allarme continua nel Mezzogiorno, dove dimostra nuova efficienza. Due le ipotesi: attrarre l'attenzione sul Sud per concedere respiro alla colonna milanese decimata dal blitz di Dalla Chiesa, o, pur nella difficoltà, voler mostrare capacità intatte, con la forza di «colpire il cuore dello Stato», ovunque, in qualsiasi momento.

I carabinieri dell'Italia Meridionale e delle Isole sono in tensione: gli uomini del generale Dalla Chiesa guardano al Sud. Temono, dopo Roma e Napoli, nuovi attacchi nel Mezzogiorno. Dalle ultime risoluzioni strategiche attribuite ai vertici delle «Brigate rosse» gli investigatori hanno isolato l'indicazione di una possibile linea di sviluppo meridionale. Ravvisano pericoli in Calabria, in Puglia, nel Potentino. Concentrano le energie su Napoli, certi di poter individuare nell'assassinio del prof. Alfredo Paolella un anello debole nella catena terroristica che scuote il Paese.

A Napoli, il procuratore capo della Repubblica di Roma, Giovanni De Matteo, rimane anche oggi. Ha condotto l'indagine sulla strage di via Fani e sull'assassinio del presidente democristiano. E' convinto che il delitto del giudice Tartaglione e l'esecuzione del direttore del Centro d'osservazione criminologica siano saldati da un unico nodo. Al di là dei rapporti d'amicizia e di collaborazione che univano il giudice romano e il cattedratico partenopeo, la presenza di De Matteo e del capo della Polizia confermano ipotesi più concrete. Con il procuratore della Repubblica Spinelli sono stati esaminati i rapporti fra Bierre e Prima linea: ciò è stato sufficiente ad echeggiare il delitto Moro.

Una circostanza, più delle altre, è all'esame degli investigatori: gli uomini della Digos e i carabinieri si domandano perché, nell'uccidere Paolella, il «commando» del Vomero abbia mostrato tanta violenza. Nove proiettili di «P 38», quando il primo, alla tempia, s'era rivelato mortale. In più, prima dell'esecuzione, la serie di colpi alla nuca del magistrato, per insanguinargli il volto, contro lo spigolo di cemento della rimessa «Amos» stava a farlo svenire. E' questa tecnica, feroce e spietata, a suscitare perplessità.

Le indagini sono guidate da un lavoro di intelligence: si è raggiunta la convinzione che il commando non sia partito da Napoli. C'è all'esame una «pista» calabrese. Si riapre il dossier del covo di Licola. Qui, in una spiaggia e sulla via Domiziana, alle porte di Napoli, il 6 aprile fu scoperto un rifugio del terrorismo meridionale: i documenti e le attrezzature, ritenuti importanti. Quattro gli arrestati: Flora Pirri Ardizzone, Lanfranco Caminiti, Davide Sacco, e Ugo Melchionda, al quale i carabinieri imputano una rapina, al rettifilo, in pieno centro cittadino. Tra il materiale, schede dell'elaboratore elettronico della sede di Cosenza della Cassa di Risparmio di Calabria, dove, nel febbraio '78, fu compiuto un attentato.

C'è la convinzione che il commando per il giudice Tartaglione e il prof. Paolella sia partito dall'estremo Sud chiamato prima a Roma poi a Napoli da due basi informative. Si torna a puntare sul Vomero dove nacquero i Nap, dove imperversa oggi la violenza fascista. Dal Vomero si mosse il raid degli sprangatori di Claudio Miccoli, al Vomero è stato arrestato oggi un secondo giovane al quale il magistrato imputa l'assassinio dello studente; sempre al Vomero è stato ucciso il prof. Paolella. «Una coincidenza — dicono alla Digos — ma non possiamo escludere un'osmosi nell'estremismo: mai prima d'ora nei delitti delle Br o nelle azioni di Prima linea abbiamo riscontrato i metodi delle squadracce. Nei colpi contro lo spigolo di cemento dell'imboscata a Paolella notiamo qualcosa di diverso, che non convince».

Le ramificazioni meridionali del terrorismo, nel volantino abbandonato da Prima linea in un bar di Fuorigrotta, teorizzano, come accadde per i Nap, che in carcere è possibile la lotta di classe. C'è un passaggio sulla differenziazione del regime penitenziario, in carceri speciali e comuni. «E' significativo — afferma il messaggio — che il ceto politico che guida e teorizza questa divisione del proletariato prigioniero, è un ceto riformista». Secondo Prima linea è lo stesso ceto riformista del quale faceva parte il prof. Paolella, «collaboratore dello Stato» che va colpito, e questo, nella vecchia linea dell'eversione, convinta di poter trovare maggiori spazi rivoluzionari in situazioni repressive e autoritarie.

A Napoli gli investigatori non hanno dubbi: Brigate rosse, Prima linea, residui dei Nap sono le «sfaccettature» di un'unica organizzazione, nella quale non sarebbe impossibile, affermano, ritrovare alcuni superstiti della vecchia destra ultras. C'è qualcosa di concreto? «Le indagini sono a zero — rispondono — ma c'è una leggera vena d'ottimismo». La conferma viene forse dalla presenza a Napoli del procuratore capo De Matteo e del capo della polizia Parlato.

Francesco Santini

Il piano ritrovato in una borsa smarrita

I brigatisti volevano colpire due criminologi di Genova?

GENOVA — E' certo che la colonna genovese delle «Brigate rosse» collegata forse anche al movimento «Prima linea» aveva preparato, nel settembre scorso un piano di attentati contro due docenti universitari, il prof. Giacomo Canepa e il prof. Tullio Bandini. Il primo è titolare della cattedra di antropologia criminale, il secondo è il suo aiuto e collaboratore. Si ignora se i terroristi volessero «azzoppare» o uccidere i due docenti.

Canepa e Bandini sono sfuggiti ai proiettili delle «Brigate rosse» perché qualcuno degli appartenenti all'organizzazione terroristica ha dimenticato su un «bus» di linea una borsa contenente la documentazione relativa all'attentato: foto, descrizione delle loro fisionomie e abitudini, dei loro familiari, piantina dell'istituto universitario dove lavorano, ecc.

La notizia del ritrovamento della borsa doveva restare segreta invece è stata resa nota, ieri mattina, da un quotidiano genovese. Le «fonti» ufficiali: polizia, carabinieri, magistratura e la «Digos», che si occupa direttamente del fatto, non parlano. C'è irritazione per la diffusione della notizia «che pregiudica gravemente indagini molto delicate».

Questa la ricostruzione della vicenda genovese. Quaranta giorni fa è stata portata all'ufficio oggetti smarriti una borsa di pelle nera trovata su un sedile del «bus» numero 12 che fa capolinea in piazza Caricamento dinanzi all'ingresso principale del porto di Genova.

Dopo qualche giorno, secondo il racconto degli impiegati dell'ufficio oggetti smarriti si presenta una ragazza di circa 25 anni, che dice di essere la proprietaria della borsa. La giovane la descrive e ne indica il contenuto: un reggiseno, un pull-over a collo alto, denaro in contanti e documenti. La ragazza però non ha alcun documento, per cui, secondo il regolamento la borsa non le viene restituita. A questo punto la sconosciuta dice che ritornerà il giorno successivo, invece non si farà più viva.

Il fatto che la ragazza non si sia più presentata mise in sospetto gli impiegati: dopo molti giorni, fu provveduto ad un esame più attento del contenuto. Si trovò denaro per circa un milione di lire, in banconote di piccolo e medio taglio. Ma la sorpresa furono i documenti: oltre a ricevute di affitto di stabili, fu trovata una piantina molto dettagliata dell'Istituto di medicina legale e di antropologia criminale, in via De Toni, nei pressi dell'ospedale di San Martino. Infine, in un brogliaccio c'era un lungo scritto «sulla guerriglia» e la contabilità abbastanza minuziosa del «commando» genovese.

Infine, con ricevute di autostrade, piccoli conti e ricevute di affitto di alcuni appartamenti, sono state trovate le schede descrittive (fisionomia e abitudini) di alcuni personaggi genovesi: due medici, tre magistrati, due uomini politici «minori» (pare democristiani). Infine le foto delle due «vittime» designate.

La scoperta del contenuto della borsa ha fatto scattare immediatamente la «Digos» e tutti i servizi di polizia. E' stato tracciato un identikit della ragazza che aveva smarrito la borsa sull'autobus e, molto probabilmente, sono stati controllati gli indirizzi degli immobili indicati dalle ricevute d'affitto. La palazzina dell'Istituto di medicina legale e i due docenti sono stati immediatamente sottoposti (così come le loro abitazioni e i familiari) a uno stretto controllo.

L'attentato di Napoli spiega, in parte, il perché gli oggetti dell'attenzione dei brigatisti fossero i due criminologi genovesi.

Di terrorismo internazionale si parlò in modo approfondito, la scorsa primavera, a Santa Margherita, nel convegno internazionale della Società di criminologia. Il prof. Canepa, che presiedeva la manifestazione, era apparso contrariato dell'insistenza dei giornalisti, che cercavano di focalizzare tutte le loro domande sull'argomento «Brigate rosse», soprattutto interrogando uno studioso tedesco che aveva compiuto la perizia psichiatrica sulla banda Baader Meinhof: «Lasciate stare — diceva scherzando il docente genovese — poi le Brigate rosse se la prendono con noi. Noi non siamo politici».

Paolo Lingua

TRA I VICHINGHI E OLTRE

I segni degli dei

DI RITORNO DA REYKJAVIK — Non si può percorrere l'Islanda con i criteri culturali con cui si può indagare un qualunque Paese europeo; non si può andare in cerca del romanico, del rinascimento, del barocco: tutta la splendida cultura islandese sta racchiusa nelle saghe, scritte o trascritte tra due e trecento, nelle quali si racconta il mito e la storia dei popoli scandinavi. Quanto a opere d'arte credo si possano ridurre all'elegante portale della cattedrale luterana di Reykjavik, disegnato da Thorvaldsen, e dello stesso sarebbe un angelo posatosi all'interno della cattedrale, ma che non sono riuscito a vedere — una copia inedita nella cattedrale di Akureyri. C'è qualche delicato museo della vita locale, e qualche raccolta di pittori e scultori contemporanei.

Non ci sono città da contemplare, se non per constatare che esistono. Reykjavik è una deliziosa, sterminata cittadina, con molte case balocco, e statue di uomini illustri, o banchieri o vichinghi, e tra questi un tale che viene definito «il primo abitatore dell'Islanda» — situazione che non posso non considerare lievemente imbarazzante e ansiogena. E' in corso di costruzione una cattedrale offerta dagli Americani per celebrare la «scoperta dell'America» compiuta, come racconta la Saga di Vinland, dall'intraprendente figlio dell'intraprendentissimo Erik il Rosso. Nella parte completata, ci sono anche i gabinetti, il che può incuriosire, ma non basterà a creare un consistente movimento turistico.

Propriamente, non si può neppure viaggiare per l'Islanda in cerca di bei paesaggi (la Brianza, le Langhe), di panorami (Napoli e il suo golfo), di seduzioni naturali (la Sila, le Dolomiti). Sebbene l'Islanda, come pochi luoghi al mondo, racchiuda oggetti naturali affascinanti e inquietanti, essi si rifiutano di diventare paesaggio eccetera. Vorrei insistere su questo punto, perché a me pare l'essenza della grandezza e unicità del luogo che ha nome Islanda.

Un paesaggio, un panorama presuppongono un contesto culturale, o almeno emotivo, consolidato e tradizionale; sono concetti di modesta cultura, ma appunto per questo sono in qualche modo volgarizzati, offerti ad una fruizione agevole e leggera, riposante; «natura» è concetto più nitidamente mentale, e pare non tanto negare l'esistenza del momento sociale, quanto presupporlo come alternativo o contrapposto. Tutti questi concetti presuppongono l'uomo che guarda, che porta nel suo modo di contemplare o la letizia d'aver preso possesso del fatto naturale e di averlo reso «umano», o il piacere di straniarsi momentaneamente da una società che in realtà egli non abbandona mai. La natura è una «riserva» in cui andiamo a caccia di innocui fantasmi.

Nulla di questo è possibile in Islanda: in breve, non è possibile usare l'immagine naturale come parte di un patrimonio affettivo e culturale. Non esiste una «bellezza» islandese da constatare. Da questo punto di vista, la diversità del mondo islandese dà un turbamento difficilmente descrivibile. Nella mia esperienza personale, posso dire d'aver riconosciuto, con una sorta di felicità angosciata, una esperienza africana sconvolgente: quando tra Kenya e Tanzania scopersi non solo che il mondo visibile non è solo fatto di cattedrali e castelli, con aggiunta della Sila, ma anche della misteriosa, disumana araldica degli animali, delle piante; che esiste un mondo di immagini che si sottrae ad ogni tentativo di renderlo umano.

In breve, il mondo fisico islandese non è umano; è fondamentalmente preumano, sa di cose appena create, e che del parto sterminato ha addosso i segni stravaganti e faticosi. Vi è qualcosa di folle, di criptico nel mondo naturale islandese. La terra trema, le montagne hanno cicatrici millenarie, l'acqua bolle, la lava fa il deserto per tutto, eccetto muschio e mirtilli, fuoriescono pennacchi di fumo, l'acqua si fa sfera, si impenna ed esplode come un animale geometrico impazzito. Questa terra è numinosa, porta addosso i segni di un recente, ustionato passaggio di numi, è segnata di orme umide di un animale creante, feroce e fantastico.

Il ricordo rievoca un luogo africano; un punto preciso: l'orlo del cratere di Ngorongoro, in Tanzania, un sterminato imbuto che custodisce foreste, e un lago, e innumerevoli animali, di ogni sorta. All'alba, sale dal cratere una lenta, tiepida nebbia, e viene via via svelando la gigantesca coppa in cui gli uccelli cominciano a cantare — sul fondo, una minuscola fila di enormi elefanti si incammina verso il lago, a dissetarsi. La creazione è appena finita, Dio suda, ha le mani sporche di universo, un universo ancora informe, sfinito dal parto e felice, sebbene ignaro, della propria esistenza, selvatica e pigra. Ma noi, noi uomini, descrittori del mondo, siamo del «dopo», siamo avventizi, possiamo solo avvertire quella coscienza confusa ed enorme che ci accerchia, a Ngorongoro come sulle rive del Myvatn.

Queste immagini sono state create, non progettate, e non per noi. Il luogo estetico che, altrove, sarebbe occupato dalla parola «bello», qui potrà essere occupato da una qualche allusione ad una quieta paura, un abbandono senza difesa. Durante le ore del giorno il lago, estraneo e pacificatore, modula le sue luci, i suoi grigiori, e appena attenuano il suo silenzio le grida minute degli uccelli acquatici. Queste acque non impareranno mai nulla sull'uomo.

Una cascata come quella di Gullfoss può essere quasi «paesaggio»; ma la sua poderosa stravaganza, e soprattutto il contesto di segni e luoghi in cui si colloca impedisce questa traduzione. Penso alla deforme meraviglia dei geyser, ai viali di Thingvellir; ora capisco che, in Islanda, la forma naturale è comunicativa e significante per il suo modo di esistere, appartiene alla misteriosa araldica delle origini. Quest'isola è abitata da schegge di un linguaggio di cui colgo il ritmo rotto e solenne: non è mio compito capire, ma sapere che quel linguaggio esiste.

Non è qui luogo per traduzioni, né vi sono interpreti; qui riconosco in me l'allusione significante in forma di angoscia, di paura, di sgomento; l'intensità non catalogata di queste forme risveglia un sussulto inquieto, simile a quello che produceva il ronzio, il compatto frastuono della selce preistorica, fatta ruotare da un uomo iniziale, sapiente e sgomento.

In Islanda, il pianeta si confessa come tale, non nega di essere nell'universo; il luogo si svela nelle sue forme estreme, nei suoi giorni, nelle sue notti alternamente interminabili, nel furore, fermo e catastrofico, delle sue forme. Terra estrema, l'Islanda pare estranea all'uomo, cui ha abbandonato poche vallate di vita ciclicamente rigogliosa e spenta. Su queste aiuole verdissime si è scatenato il terremoto, il fuoco dei suoi vulcani, del terribile Monte Hekla, il cui tristo nome giunse a Leopardi, che nel Dialogo della Natura e di un Islandese lo citò come esempio dell'odio della Natura per l'uomo: «i ruggiti e le minacce del monte Ecla».

La natura islandese non è odiante, ma ha un suo proprio, erratico discorso da svolgere, né so se si tratti di un unico, colossale monologo di cose vive e più che vive, o di una trama di colloqui; comunque, non posso non distinguere asprezze, singulti, soprassalti, casuali, lunghe morbidezze, silenzi compatti, raschi, sobbollimenti, frastuoni di acque metafisicamente irritate. Spoglia di cattedrali e pinacoteche, retta e sfidata da uomini pazienti e coraggiosi, l'Islanda ha il privilegio di poter dar piena aria a quella intima natura fantastica e magica, quel disvelamento delle forme naturali, e del nume che racchiudono, che non è più possibile in nessuna parte d'Europa. Nostre sono le deduttive, matematiche formule dell'uomo; ma la deforme, impossibile, blasfema capitale della lava pietrificata, Dimmuborgir, si trova in Islanda.

Giorgio Manganelli

Titolo: "L'amour en fuite"

In un film di Truffaut l'amore e il passato

PARIGI — François Truffaut riprende la storia del suo personaggio più caro, Antoine Doinel, protagonista di *I 400 colpi* e di *Baci rubati*, e dell'episodio di «Antoine e Colette» nel film *L'amore a vent'anni*, sempre interpretato da Jean-Pierre Leaud.

Il film sarà intitolato *L'amour en fuite* (l'amore in fuga) e accanto a Jean-Pierre Leaud reciterà Marie-France Pisier nel ruolo di un'avvocatessa. I due rievocheranno insieme il passato (nel film saranno integrati brani dei film precedenti) e constateranno di non essere riusciti a realizzare quella che avrebbe potuto essere una bella storia d'amore.

LA CADUTA DELL'EREDE DI STALIN RACCONTATA DALLO STORICO MEDVEDEV

Così Kruscev morì, umiliato e nascosto

La moglie e i figli non poterono avvisare nemmeno gli amici più intimi - I cittadini sovietici furono gli ultimi a saperlo da un laconico necrologio sulla "Pravda,, - Conduceva vita appartata, leggendo molto e ascoltando dalle radio straniere notizie sull'Urss - Disapprovò il processo a Siniavskij e Daniel, l'invasione della Cecoslovacchia - Le sue memorie fecero infuriare il Politburo: dopo l'interrogatorio Kruscev ebbe un infarto

II

Il ripensare a questi episodi gli causava un tale turbamento che pregò i familiari d'invitare alcuni di quegli artisti che egli aveva investito con tanta grossolanità in più occasioni. Che Ernst Neizvestny gli inviasse in regalo Delitto e castigo di Dostoevskij, da lui stesso illustrato in modo originale, lo toccò profondamente. Non a caso il figlio di Kruscev, Serghiei, un ingegnere-progettista di talento, divenuto poi amico dello scultore, gli chiese di realizzare il monumento funebre per la tomba del padre.

Ci vollero un paio d'anni prima che Kruscev si assuefacesse alla nuova vita da pensionato di lusso. Cominciò a recarsi a Mosca con frequenza. Accadeva di vederlo passeggiare per le strade accompagnato dalla moglie e dalle guardie del corpo. Frequentava anche teatri e concerti. Volle andare ad assistere alla rappresentazione della commedia di Shatrov I bolscevichi, al teatro Sovremennik, molto popolare in quel periodo, e gli piacque a tal punto da voler incontrare l'autore e il regista, Efremov.

Si videro nell'ufficio del regista. Kruscev osservò, dopo essersi complimentato per la fedeltà della ricostruzione di una riunione del Politbjuro, che aveva notato l'assenza di Kamenev e Bucharin, nella realtà invece presenti. Era dipeso dalla censura. E Kruscev si lanciò in uno dei suoi focosi discorsi, ricordando: «Noi volevamo riabilitarli...». Finché la moglie Nina, politicamente assai più ortodossa e prudente del marito, non riuscì a trascinarlo via.

Il pensionato Kruscev nel giardino della sua residenza: morì l'11 settembre 1971

Disponendo ormai di tempo libero a volontà, Kruscev prese a leggere molto. Aveva una biblioteca gigantesca, visto che per anni gli avevano fatto dono di una copia di qualsiasi libro uscisse in Urss e qualche volta anche all'estero. Ma di leggerli non aveva mai avuto tempo. Né, forse, gli piaceva molto. Era abituato a vedere solo le relazioni dei ministri e dei dirigenti del partito, i messaggi dei capi di Stato e di governo stranieri. E persino questi documenti di solito gli venivano mostrati in una rapida sintesi. Il resto gli veniva letto dai collaboratori. Kruscev se ne era lamentato a volte.

Adesso leggeva da solo, finalmente. Guardava le trasmissioni televisive e, con grande sorpresa dei familiari, cominciò ad ascoltare le trasmissioni in lingua russa delle radio occidentali. Quasi ogni sera seguiva la «Voce dell'America», la Bbc e la Deutsche Welle. E come innumerevoli comuni cittadini fu da queste trasmissioni che apprese di tanti avvenimenti nel mondo e nel nostro stesso Paese.

Per Sacharov

I tentativi di riabilitare Stalin suscitavano in lui sinceri sentimenti di indignazione. Negativa fu la sua reazione anche per i processi contro gli scrittori Siniavskij e Daniel; mentre il sorgere di un movimento di dissidenti, che in un primo tempo crebbe nella protesta contro la parziale riabilitazione di Stalin accennata alla vigilia del XXIII congresso, suscitava la sua simpatia.

Dell'accademico Sacharov, Kruscev parlava con rispetto; ricordava le circostanze in cui lo aveva incontrato, si doleva dello scontro che con lo scienziato aveva avuto nel 1964 a proposito di Lisenko. Diverso era il suo atteggiamento nei confronti di Solzenicyn. Solo in questo periodo lesse il manoscritto de Il primo cerchio. Non gli piacque: commentò che a suo tempo non ne avrebbe permesso la pubblicazione. Erano questi i limiti di Kruscev, limiti che, data la sua natura e la sua formazione culturale, era del tutto incapace di superare.

Era diventato più tollerante; non si poteva dire tuttavia che si fosse convertito al pluralismo, sul piano politico o su quello culturale. Nonostante ciò non si pentì mai di aver autorizzato la pubblicazione di Una giornata nella vita di Ivan Denisovich. «Forse non sono normale, forse nessuno di noi è normale, disse una volta, ma Tvardovskij lo era, assolutamente lo era, e lui mi disse che quel racconto era una grande opera letteraria e Solzenicyn un grande scrittore».

Era frequente che Kruscev ricordasse con grande stima Tvardovskij. Sfogliava con attenzione la rivista che lui aveva diretto, Novij Mir, (Mondo nuovo), leggendovi racconti e romanzi di Abramov, Tendrjakov, Ajtmatov, Moshaev. Amava le poesie di Tvardovskij: le capiva. Non era invece mai riuscito a comprendere né accettare Pasternak. Deplorava ormai la dura campagna di accuse scatenata contro il notissimo scrittore nel 1959-60; ma quando gli capitava di prendere in mano i suoi libri di versi, non li tratteneva a lungo: «Quel tipo di poesia gli era estranea», raccontano i familiari.

Da questi apprese che la figlia di Stalin era fuggita in Occidente. In un primo momento non poté crederci. Da lungo tempo la conosceva. Ed era stato importante per lui che Svetlana Allilujeva, a differenza del fratello Vassilij, avesse appoggiato pubblicamente le risoluzioni del XX e del XXII congresso, prendendo perfino la parola in proposito in una riunione di partito. «Non può essere scappata, diceva, voi non sapete quale fosse la sua dedizione al comunismo. Ci dev'essere sotto certamente una provocazione». E nel sostenere che quanto gli andavano raccontando non era possibile, assumeva toni cupi e perentori. Il giorno dopo, però, ascoltando in una trasmissione della «Voice of America» tutti i particolari della fuga capì che quanto gli avevano detto era vero. Ne rimase profondamente scosso, amareggiato a tal punto che per giorni non riuscì a parlare neppure con i familiari. Da allora non nominò mai più il nome di Svetlana.

Nell'orto

L'intervento sovietico in Cecoslovacchia suscitò in Kruscev la più netta disapprovazione. «Si potevano fare le cose in un'altra maniera, così è stato un gravissimo errore», sentenziò. Gli ricordarono allora l'intervento in Ungheria: contrariato, lui spiegò gli svariati motivi per cui in Ungheria era stato diverso. Ricordava che durante la guerra l'Ungheria si era schierata con i nemici dell'Urss e che le truppe sovietiche vi erano stanziate ancor prima del '56. «E poi, aggiungeva, in Ungheria si stava davvero cercando di scalzare i comunisti dal potere; mentre in Cecoslovacchia il partito era ben saldo».

Il concetto che il mandato conferito al partito comunista per dirigere il Paese dovesse e potesse essere confermato dalla volontà popolare non gli passava nemmeno per la testa. Kruscev era orgoglioso di Kadar, ne tesseva le lodi e non mancava di rammentare a tutti che era stato lui ad approvarne la scelta al vertice del partito ungherese. Bisogna al riguardo notare che Janos Kadar fu l'unico tra i dirigenti dei Paesi socialisti che continuò a mandare messaggi augurali a Kruscev, in ogni ricorrenza.

Grande preoccupazione suscitarono in Kruscev gli scontri del 1969-'70 al confine cinese. Allora le guardie confinarie cinesi spararono su quelle sovietiche nei sanguinosi scontri sull'isola di Damansk. Kruscev non nutriva fiducia nei dirigenti cinesi, ne parlava con ostilità. Ma non suggeriva alcuna idea al riguardo. Era d'accordo con i passi compiuti invece sulla via della distensione nel medesimo periodo.

Malgrado l'incoerenza della sua politica estera, non vi sono dubbi che egli fosse un sincero fautore della pace. Anche se era stato lui ad ordinare la dislocazione dei missili a Cuba e la costruzione del muro di Berlino. Con il trascorrere del tempo, il vecchio leader venne nuovamente preso da un irresistibile attivismo, alimentato anche dalle notizie che riceveva. Doveva però cercare distrazioni innocue. E tra la sorpresa dell'intera famiglia si dedicò da un giorno all'altro alla fotografia, diventando anche un ottimo ritrattista.

La sua principale occupazione restava però la terra: l'orto e il giardino. Era la passione per l'agricoltura che lo aveva sempre esaltato («Supereremo l'America...»), ma anche tormentato quando era al governo. Suggestioni umane e politiche vi si fondevano attraendolo irresistibilmente. Dall'inizio della primavera alla fine dell'autunno era alla ricerca di sementi. Frutta e ortaggi erano la sua specialità. Voleva far crescere nei dintorni di Mosca colture tipiche di zone situate molto più a sud.

Nell'orto c'erano anche vari tipi di granoturco; ma il suo orgoglio erano i pomodori. Nel 1967 riuscì a tirarne su circa duecento piantine di un tipo particolare, con frutti di grandezza eccezionale che raggiungevano il chilo di peso. Si levava prima dell'alba, alle 4, dava acqua abbondante alle piante. Non ebbe fortuna, però. Una gelata improvvisa gli rovinò gran parte del raccolto. Ne soffrì molto.

In occasione delle elezioni al Soviet Supremo, il Parlamento dell'Urss, o di quelle locali, Kruscev andava a Mosca. Votava sempre nella circoscrizione dove aveva la residenza permanente. I corrispondenti stranieri sapevano in quale seggio era registrato e molti di loro vi si appostavano per poterlo incontrare e rivolgergli domande. In questi casi egli era assai prudente, soprattutto nel giudizio verso coloro che lo avevano sostituito al potere. C'è da credere che in decenni di dimestichezza con gli equilibri e i giochi interni al Cremlino ne avesse appreso bene le regole e i limiti. Persino nelle sue memorie egli si astenne dal criticare Breznev e gli altri.

Alcuni rappresentanti dell'intellighenzia moscovita gli telefonarono qualche volta per fargli gli auguri di compleanno o per dargli notizia di qualche importante avvenimento. Erano segni di considerazione che rallegravano Nikita Serghievich. Spesso gli telefonava Piotr Yakir, la cui famiglia, dopo la riabilitazione del padre (eliminato da Stalin), intratteneva con Kruscev rapporti di amicizia. In un primo tempo Kruscev manifestò vivo interesse per quanto gli raccontava Yakir. Più che altro erano confidenze sui tentativi che da alcune parti venivano fatti per riabilitare Stalin. Poi, d'improvviso, cambiò umore, divenne diffidente fino a sospettare che l'assiduo interlocutore potesse essere un provocatore. «Anche se lo fosse, io comunque gli ho detto cose che non ho mai nascosto e vado esprimendo liberamente a chiunque le voglia ascoltare», commentava.

Kruscev accentuava intanto il senso autocritico. Si trovava costretto a riconoscere almeno con se stesso e con le persone più intime molti degli errori commessi in passato. A molte accuse, nondimeno, replicava ancora che egli aveva agito da vero comunista e che comunista sarebbe rimasto fino alla morte. Alcune critiche suscitavano in lui reazioni di estremo disagio e irritazione. Lo innervosiva profondamente ascoltare o leggere che era stato un antisemita. Si sforzava allora di dimostrare che non lo era mai stato, e citava a riprova la sua amicizia con alcuni ebrei suoi stretti collaboratori.

Nella storia dell'Urss gli Anni Sessanta possono essere definiti come gli anni dei memoriali. Quasi tutti gli esponenti di maggior rilievo in campo militare o politico, in pensione o ancora in attività, scrissero in questo periodo i loro ricordi. Fra loro c'erano anche figure di primo piano dell'epoca staliniana: Molotov, Kaganovic, Poskerebyscev, Mikoyan, Zverev. Kruscev fu preso dal desiderio sempre più forte di lasciare anche i suoi ai compatrioti e discendenti. Non gli era mai piaciuto scrivere di proprio pugno, e persino nelle direttive da lui annotate in margine a importanti documenti di Stato era possibile imbattersi in errori di ortografia. Come oratore e interlocutore egli era invece piuttosto in gamba.

Kruscev, ormai deciso, chiese al Comitato centrale che gli venisse assegnata una stenodattilografa. La richiesta venne respinta. Egli non era però tipo da scoraggiarsi di fronte a ostacoli del genere. Non è ancora venuto il momento in cui sarà possibile rivelare nei particolari come avvenne materialmente la stesura delle memorie di Kruscev. Si può però osservare che la pubblicazione del primo volume delle memorie provocò grande sensazione in Occidente e non minore sorpresa al Politbjuro. Un'analisi di questo importante documento richiederebbe ovviamente un apposito studio. La stampa sovietica lo definì immediatamente «un falso», tuttavia fu in tale occasione che i sovietici rilessero per la prima volta dopo il 1964 il nome di Kruscev sulle pagine dei giornali.

Venne convocato al Comitato centrale e obbligato a fare atto di sottomissione. Lo ricevette Pelsce, presidente del comitato di controllo e membro del Politbjuro. La conversazione tra i due ebbe toni aspri. Seduta stante, Kruscev dovette scrivere una breve dichiarazione destinata a apparire nei giornali dell'indomani, con la quale negava categoricamente di aver mai trasmesso le sue memorie a una casa editrice, condannandone anzi la pubblicazione.

Si indignò

Nella dichiarazione rifiutò tuttavia di negare l'esistenza stessa delle memorie e di definire la pubblicazione «un falso», come invece avrebbe preteso Pelsce. Bisogna ricordare che costui era il membro più anziano del Politbjuro e quindi tra i pochi a non dovere a Kruscev la propria ascesa nel partito. L'ex segretario fu estremamente turbato dalla conversazione. Testimoni diretti mi hanno detto poi di averlo veduto uscire comprimendosi il petto con una mano, segno dell'intensa emozione che lo agitava.

Ma a suscitare in lui l'indignazione più accesa fu l'incontro con un altro membro del Politbjuro, Andrej Kirilenko. Questi, un tempo dirigente del partito in Ucraina, era stato invece favorito da Kruscev. Grazie a lui nel 1938 era stato nominato a un incarico di responsabilità, nel quale conobbe Breznev e gli divenne amico. Su proposta dello stesso Kruscev, Kirilenko era stato poi eletto membro del Presidium del Comitato centrale. E ecco questa stessa persona scagliarglisi contro, con un linguaggio brutale e grossolano. Kruscev rispose per le rime. «Vivete ancora troppo bene», disse tra l'altro Kirilenko. Kruscev replicò: «Se pensate così, potete negarmi la pensione e riprendervi la dacia. Posso anche tendere la mano all'angolo della strada: a me qualcosa la offriranno sempre. Ma a te, se dovesse capitarti di andare in giro mendicando, non darebbero un centesimo».

Il giorno dopo Kruscev fu colpito dal primo infarto, che lo costrinse in ospedale alcuni mesi. Ne uscì nell'autunno 1970, ormai con la salute spezzata e ben presto dovette nuovamente essere ricoverato. Cominciò a rendersi conto che la fine si avvicinava. Morì l'11 settembre 1971.

Sulla tomba

La notizia fu data ai giornalisti stranieri da Viktor Luis, un giornalista che ha fama di personaggio molto vicino al potere, e che spesso espleta incarichi o molto delicati o molto sospetti. I cittadini sovietici, poi, furono gli ultimi a saperlo. Solo la mattina del 13 settembre 1971, giorno dei funerali, la Pravda pubblicò un breve necrologio: «All'età di 78 anni, l'ex primo segretario del Comitato centrale del pcus, il pensionato N. S. Kruscev...», non una parola sul giorno e il luogo della sepoltura. Come è noto, avvenne il 13 settembre stesso, nel cimitero di Novodievici, alla presenza dei familiari più stretti e di un piccolo gruppo di amici. Sulla tomba venne deposta una corona di fiori del Consiglio dei ministri, ma nessun dirigente del partito o del governo presenziò alle frettolose esequie. Tutta la zona circostante era stata sbarrata al transito e a nessun visitatore fu permesso quel giorno di entrare nel cimitero. Uniche eccezioni, alcuni diplomatici e corrispondenti stranieri.

Nikita Serghievich Kruscev aveva perduto gran parte della popolarità quando ancora era al potere. Durante gli anni trascorsi dopo il suo allontanamento dal vertice del partito e del governo non esistette nessun gruppo di opinione che auspicasse il suo ritorno. In questo periodo egli cessò in sostanza di avere un qualsiasi peso politico. Negli ultimi dieci anni di vita, tuttavia, l'interesse nei confronti della personalità e dell'azione politica di Kruscev riprese e continua ancora a crescere. Cresce anche la consapevolezza del significato non transitorio di quella radicale svolta nella politica dell'Unione Sovietica e del movimento comunista mondiale che resta indissolubilmente legata al suo nome.

Era un uomo al di fuori dell'ordinario. In lui un acuto ingegno naturale si combinava con una estrema mancanza di cultura, la bontà con la crudeltà, la semplicità con la furbizia. Era un uomo dalla volontà ferrea e d'immenso coraggio, indipendente e pronto alle decisioni audaci. Nello stesso tempo cadeva spesso sotto l'influenza di personaggi di scarsa levatura morale e di sfrenate ambizioni personali e spessissimo cacciato un cattivo burocrate finiva per metterne al suo posto uno peggiore.

A Mosca ci sono tre tombe che più delle altre sono meta del pellegrinaggio dei cittadini sovietici. Ogni giorno, corone e mazzi di fiori vengono portati al mausoleo di Lenin: ma si tratta ormai di un rituale ufficiale. Quasi ogni giorno è possibile vedere che fiori freschi sono stati deposti sulla tomba di Stalin, sotto le mura del Cremlino: di solito li portano dal Caucaso i suoi conterranei. E ogni giorno ci sono fiori freschi anche ai piedi del monumento eretto sulla tomba di Kruscev nel cimitero di Novodievici.

Roy Medvedev

FINE

Kruscev accanto alla moglie Nina «assai più ortodossa e prudente» secondo Medvedev

Lo assicura il dott. Guido Orsi, direttore dell'Inps di Torino

Pensioni, attese meno lunghe

«Per la liquidazione di una pratica nuova, i tempi si stanno riducendo da oltre un anno a 6 mesi. Ma per le variazioni monetarie e tutte le altre modificazioni, si deve attendere anche 20 mesi» - Decentramento per l'arretrato

Inps ieri, oggi e domani. Mentre il governo tenta di risolvere con un progetto di riforma gli annosi problemi del sistema, migliaia di pensionati vecchi e nuovi affrontano ancora agli sportelli le incognite di sempre. Mesi oppure anni d'attesa per la definizione di una pratica, richieste di variazioni che sembrano inghiottite dal nulla. Spesso insufficiente, ma unica certezza economica della vecchiaia, la pensione in ritardo diventa assillo angoscioso, sconforto, indignazione. Tra i molti che ci scrivono c'è qualcuno più fortunato che vede la propria lettera pubblicata ed il problema, quando possibile, risolto. Le eccezioni (poche e ingiuste) confermano però la regola: mentre già si parla di «super-Inps» chiediamo perciò al direttore della sede di Torino, dott. Guido Orsi, di fare il punto della situazione.

Due punti chiave

Due i temi principali: a) liquidazione in prima concessione delle pensioni, cioè apertura di pratiche nuove; b) modificazioni delle pensioni già in corso di godimento, quindi variazioni monetarie, per perdite o acquisto di carichi familiari, liquidazioni di supplementi per contributi versati dopo il pensionamento ecc. Oppure variazioni non monetarie, come deleghe alla riscossione, cambiamento dell'ufficio abilitato al pagamento e così via.

Affrontando il tema delle liquidazioni in prima concessione, il direttore provinciale dell'Inps fa riferimento ad una lettera inviata a *Specchio dei tempi* da un cittadino che segnalava ritardi superiori ai sei-sette mesi: «*Questi* — dice Orsi — *sono i tempi medi di attesa nazionali, mentre quelli di Torino, lo riconosco, sono più lunghi. Ma, grazie ad un piano concordato con la direzione generale, le cose stanno cambiando: da tempi medi di 14-15 mesi fino a gennaio, per concedere una nuova pensione, siamo passati in agosto a circa 9 mesi, ed attualmente ad otto.*

«*Concentrando il personale su queste pratiche abbiamo quasi dimezzato le richieste giacenti (erano oltre 40 mila) e tendiamo a raggiungere i tempi medi d'attesa nazionali, da 4 a 6 mesi, che nelle nostre sedi decentrate sono già una realtà.*»

Perché tanta differenza da colmare rispetto alle medie nazionali? «*Innanzitutto* — risponde il dott. Orsi — *a causa del diverso tipo di pratiche: quelle di contadini, artigiani, commercianti (in maggioranza nel Centro-Sud) sono molto più rapide delle pratiche riguardanti operai ed altri lavoratori dipendenti (quasi la totalità, al Nord), spesso passati da sedi e da enti diversi, quindi con posizioni difficili da ricostruire. A questi motivi si sommano l'esodo del personale che, una volta specializzatori, chiede il trasferimento nel Meridione, vicino ai comuni d'origine, e un'altra "fuga" (comune però a tutte le sedi) da parte dei programmatori dei nostri centri elettronici, verso stipendi più lauti.*»

Nonostante i progressi sul piano del lavoro arretrato emerge quindi, per la situazione degli organici, un quadro sconfortante, del tutto simile all'immagine nazionale dell'Inps: con oltre 500 mila posizioni pensionistiche da amministrare, la sede provinciale dell'ente è sotto organico di almeno 200 persone, che potranno essere assunte solo dopo lunghi concorsi, quando saranno nuovamente insufficienti. «*Sono i mali congeniti che affliggono tutta la pubblica amministrazione* — sottolinea Guido Orsi — *soggetta a normative già vecchie un secolo fa*».

Meccanizzazione

Ma almeno il decentramento e la meccanizzazione cominciano a dare frutti? «*Nelle liquidazioni in prima concessione hanno avuto senza dubbio una notevole funzione di snellimento* — prosegue Orsi — *e gli utenti ne vedono già i risultati: prima si stampava "in loco" l'assegno degli arretrati ma si doveva attendere il libretto da Roma; ora per le pensioni al minimo o inferiori stampiamo noi anche il libretto (e da novembre, con i nostri calcolatori, dovremmo essere autosufficienti per tutti i casi). Arriveremo così al tempo medio nazionale, sei mesi d'attesa*».

Per le variazioni, monetarie e non monetarie, si registrano tempi più lunghi e maggiori disguidi. C'è un motivo? E' possibile offrire consigli ai pensionati? «*Bisogna premettere* — dice Orsi — *che la gestione di tutti i dati è affidata al centro elettronico dell'Inps, a Roma, che amministra oltre 12 milioni di posizioni. Alla scadenza di fine anno il Centro deve, per tutte le pensioni, rinnovare gli ordinativi di pagamento, provvedere agli aumenti connessi alle variazioni di scala mobile e alle determinazioni dell'Irpef, elaborare i dati necessari ai bilanci. Per assolvere tali impegni il Centro deve quindi avere la piena disponibilità degli archivi dei dati.*

«*Per operare su situazioni «certe» occorre perciò cristallizzare la posizione dei singoli pensionati; e ciò significa che per alcuni mesi (ovviamente nel periodo autunno-inverno) si arresta il colloquio tra periferia e centro per l'acquisizione di dati di variazione (mentre invece, spiegano i tecnici, è sempre possibile l'acquisizione di nuove posizioni pensionistiche). «Nell'anno, dunque* — aggiunge il dott. Orsi — *si riduce notevolmente il periodo utile per trasferire sugli archivi magnetici le risultanze delle elaborazioni amministrative*».

Allora basta richiedere le variazioni, se possibile, nei primi mesi dell'anno? «*In teoria sì, in pratica no* — conclude il direttore provinciale dell'Inps — *perché su queste pratiche c'è molto arretrato, e i tempi medi si aggirano sui 20 mesi. Ma abbiamo già un secondo piano per aggredire anche questi arretrati nel '79. Per ora, sottolineiamo i dati positivi riguardanti il lavoro arretrato per nuove pensioni: su 10 mila pratiche inevase, anteriori al dicembre '76, un apposito "ufficio stralcio" ne ha già definite 7.200. Sia queste, sia le 2.800 ancora giacenti al 30 settembre erano incomplete e zeppe di errori: dunque il ritardo non è sempre colpa nostra, almeno non del tutto.*»

Roberto Reale

Bloccate alla Regione spese per due miliardi

Dal commissario di governo, per la cartografia - Una polemica del Politecnico

«Quando abbiamo saputo che la Regione intendeva istituire un laboratorio cartografico ci siamo rallegrati: era l'occasione per l'industria italiana di fornire apparecchiature tra le più avanzate e apprezzate nel mondo; per la scuola di formare, in collegamento con la Regione, i quadri tecnici e operativi del laboratorio (l'area torinese è pressoché sguarnita di tecnici qualificati in tale settore); per la ricerca di tradurre il "fantascientifico" in "scientifico"; nonché, ultimo e più importante, per il mondo del lavoro di nuovi posti».

Così dice il professor Giuseppe Inghilleri, direttore dell'Istituto di topografia, geodesia e fotogrammetria del Politecnico e presidente della Società italiana di fotogrammetria e topografia. Ma al primo momento di entusiasmo successe quello di delusione: «Malgrado la convenzione tra Regione, Università e Politecnico per la cooperazione scientifica e tecnica non siamo stati minimamente interpellati».

Il disappunto è stato espresso in consiglio di Facoltà, la Regione è stata informata, ci sono state lettere, ma tutte in una direzione.

«Eppure avremmo potuto dire qualcosa, anche rettificare qualche cifra. Per esempio quella di 20-30 miliardi, che costerebbe la cartografia del Piemonte se fatta da un istituto privato. Il prezzo di una buona cartografia è sulle mille lire l'ettaro; e poiché il Piemonte ha una superficie di 2 milioni 539.900 ettari, la spesa sarebbe sui 2 miliardi e mezzo».

Ma non è questo il punto. Esiste, nei Paesi più importanti, una «cultura cartografica» nazionale che accomuna scuola, istituti, ditte produttrici di strumenti: così l'Ign di Parigi usa solo apparecchiature della Matra-Siom (Poivilier); i macchinari dei Länder tedeschi sono esclusivamente Zeiss; in Italia l'Istituto geografico militare e l'Eira hanno strumenti Galileo e Omi; gli Stati Uniti hanno equipaggiato la Defense Mapping Agency con 60 «restitutori analitici» da loro inventati e costruiti.

Il Piemonte, rompendo questa tradizione, ha invece ordinato la maggior parte delle apparecchiature all'estero: specie in Svizzera e nella Germania orientale. Su una commessa di 2 miliardi 217 milioni 579 mila lire, solo 140 milioni sono rimasti in Italia. E dire che in Italia è stato messo a punto, anche con la collaborazione del Politecnico di Torino, uno strumento analitico, il «Digital stereocartografo» che con la capacità di sviluppare 50 calcoli al secondo è uno dei più perfezionati che ci siano al mondo. Costa poco più di 100 milioni contro i 260 di quello svizzero.

Senza contare che con la Svizzera, fuori dal Mec, ci sono forti dazi doganali.

Tutto ciò ha suscitato perplessità e non soltanto nel campo scientifico: a Firenze in una riunione di forze sociali, pubblici amministratori e parlamentari (fra cui il comunista Cerrina) per il salvataggio dell'Eira, l'azienda cartografica in difficoltà, è stato chiesto un «chiarimento col Piemonte».

Certamente l'eco di tutte queste perplessità è arrivata al Commissario di governo che, dopo aver firmato le due delibere iniziali (15 maggio e 11 luglio) per 387 milioni e mezzo, ha bloccato, con richiesta di chiarimento, le ultime tre del 1° agosto per 1 miliardo 830 milioni 36.979 lire.

Non sono motivo di rallegramento queste polemiche. L'iniziativa piemontese potrebbe veramente portare a grandi cose: potrebbe essere il nocciolo di quell'istituto geografico nazionale richiesto da tempo. Ma grandi realizzazioni non devono essere turbate dal minimo dubbio. Dal Politecnico è partita la richiesta di un «dibattito democratico su tutte le complesse questioni».

d. garb.

Torino tra le guerre

Domenica è l'ultimo giorno di apertura della mostra «*Torino fra le due guerre*», organizzata dall'Assessorato per la Cultura del Comune di Torino e dai Musei civici alla Galleria d'Arte moderna e nei locali della scuola media di via Vigone 22. La mostra «*Culture e stili tribali - le collezioni etnologiche del Museo civico*», allestita a Palazzo Madama rimane aperta sino al mese di dicembre con il seguente orario: giorni feriali (lunedì chiuso) dalle 9 alle 19; giorni festivi dalle 10 alle 18.

Si attendono novità dal ministro Donat-Cattin

Oggi un nuovo incontro a Roma per la crisi della Venchi Unica

Una mozione dei capi gruppo del consiglio regionale chiede una nuova società di gestione - Imminente una decisione per la Rinascente

L'incontro per la Venchi Unica «2000» al ministero dell'Industria è fissato per le ore 12 di oggi. Non ci sono per il momento indiscrezioni sulle novità che potranno essere illustrate dal ministro Donat-Cattin. Di certo c'è un lavoro intenso, contatti con banche e imprenditori che nelle settimane scorse hanno impegnato molto la segreteria del ministero.

Sulla vicenda, ieri in consiglio regionale c'è stata una mozione dei capigruppo pci, dc, psi, psdi, pri e uil. In un documento hanno sollecitato il governo «*affinché sia affrontata e definita validamente la situazione*». In particolare è stata chiesta la rapida costituzione della nuova società di gestione.

RINASCENTE — Cgil, Cisl, Uil dopo l'incontro di ieri con l'amministrazione comunale di Venaria hanno deciso di astenersi da ogni presa di posizione. Solo nei prossimi giorni, «*dopo un accurato studio dei problemi*», si deciderà in merito al nuovo insediamento commerciale.

PROVVEDITORATO — Sciopero nazionale, domani, indetto dal sindacato autonomo Snadas (che raggruppa gli amministrativi della scuola). La protesta vuole attirare l'attenzione delle autorità sui problemi legati alla struttura degli uffici centrali e periferici, sulla revisione degli organici e sull'indennità di produzione pro-capite.

AMEDEO DI SAVOIA — I lavoratori della Amedeo di Savoia sono in agitazione da ieri pomeriggio per protestare contro il mancato inquadramento giuridico di tutto il personale come richiesto in un incontro tra Pio, delegati e consiglio di amministrazione. Inoltre i lavoratori denunciano la carenza di organico che crea, come si legge in un comunicato, «*una situazione di precarietà per gli utenti, anche tenendo conto della funzione specialistica dell'ospedale*». Da ieri alle 14 i delegati dell'esecutivo sindacale sono in sciopero ed hanno convocato un'assemblea di tutto il personale per lunedì prossimo, nel corso della quale decideranno eventuali ulteriori forme di lotta.

SIDERURGIA — Il 24 si terrà a Torino la conferenza regionale dei delegati.

MONCALIERI — Attivo di zona intercategoriale oggi alle 14,30 al Teatro comunale. All'ordine del giorno c'è l'esame del piano Pandolfi e le iniziative da assumere nella zona di Moncalieri, Chieri, Carmagnola e Nichelino.

FILTE UNSA — Ha denunciato ieri in un comunicato il «*comportamento scorretto della Direzione Sip inteso a ratificare l'inquadramento dei lavoratori attraverso arbitrarie lettere nelle quali si portano variazioni alle qualifiche con l'intento di bloccare ogni sviluppo di carriera e peggiorare le posizioni esistenti*».

La Filte Unsa ha quindi deciso di confermare lo stato di agitazione della categoria con la sospensione degli straordinari, gli interventi di reperibilità e «*riservandosi di ricorrere alla magistratura per la tutela delle posizioni acquisite*».

LANCIA — Si doveva tenere ieri il Coordinamento provinciale Flm per discutere in merito al trasferimento di 280 lavoratori. L'incontro è stato aggiornato alle 15 di oggi.

HELVETIA — Ieri i dipendenti di Moncalieri, Novara e Varese hanno scioperato otto ore per ottenere l'applicazione di una parte del contratto di lavoro.

GIMAC — L'incontro di ieri presso il ministero dell'Industria non ha portato alcuna novità. Ogni decisione è stata rinviata ad una nuova riunione che verrà fissata tra 10 giorni. Nel frattempo c'è l'impegno ad ottenere lo slittamento del termine dell'amministrazione controllata, fissato per il 31.

DIRCOM — Le carriere direttive del Comune hanno scioperato ieri per chiedere, a livello nazionale, una definizione del contratto.

DIRIGENTI FIAT — In un telegramma la rappresentanza sindacale ha manifestato al governo l'«*indignata protesta per la minacciata espropriazione dell'autonomia previdenziale*». Quindi hanno ribadito che «*non riconoscono accordi con centrali sindacali non delegate dalla categoria e richiedono la salvaguardia delle tutele previdenziali specifiche*».

PINEROLO MENSE SCOLASTICHE — La federazione Cgil, Cisl, Uil della zona ha aperto la trattativa con il Comune. I sindacati lamentano di non essere stati convocati e denunciano che le nuove tariffe hanno aumenti medi del 30 per cento per la scuola materna e sino al 65 per cento negli asili nido. Inoltre la trattativa intende rivedere il criterio adottato per determinare le fasce esenti.

La legge per il metrò in discussione a Roma

Il 18 ottobre la Commissione trasporti della Camera discuterà il disegno di legge per prorogare ed eventualmente modificare la legge 1042-493 che dovrebbe consentire alla nostra città di ottenere i 180 miliardi già destinati al vecchio metrò.

L'ha annunciato ieri in un comunicato il presidente della Commissione on. Libertini. Il finanziamento, nel caso il disegno di legge fosse approvato sia in commissione referente, sia in Parlamento, consentirà a Torino di dare avvio alla fase operativa per la nuova metropolitana leggera di superficie.

L'artigianato, la crisi e la piccola industria

«*Artigianato e piccola industria di fronte alla crisi: ruolo e prospettive in una politica di sviluppo e di programmazione democratica*». E' il tema del convegno regionale promosso dal pci in programma domani alla Camera di commercio di Alessandria.

Quali gli obiettivi? «*Non vogliamo fare un bilancio sul rapporto pci-artigiani e piccoli imprenditori* — ha dichiarato ieri in una conferenza stampa Giovanni Padenta che introdurrà i lavori — *Al centro dell'analisi saranno invece i rapporti tra queste categorie e la crisi del Paese. Perché le piccole imprese hanno "tenuto" a differenza delle grandi? Come lo Stato e la Regione intendono agevolare i piccoli imprenditori?*».

Non mancherà un esame dell'attività svolta dalla Regione a favore delle 120 mila aziende artigiane con 300 mila addetti e della miriade di piccole e medie aziende. «*Le iniziative della Regione* — ha sottolineato Franco Rovelli della segreteria regionale pci — *come le aree attrezzate, la finanziaria, il piano regionale, hanno dato risultati positivi. Si tratta di continuare sulla stessa strada con ulteriore impegno*».

Perché il convegno di Alessandria? «*Perché qui* — ha spiegato Enrico Morando, segretario della federazione comunista — *c'è una forte presenza di artigiani e piccoli imprenditori non subalterni alla grande industria*».

Per l'equo canone riunione di Comuni

Stamane alle 9, nella sede della Provincia, via Maria Vittoria 12, incontro con gli amministratori piemontesi dei Comuni con più di 5000 abitanti per discutere ed avviare «*comportamenti corretti e omogenei in ordine alla gestione degli importanti compiti assegnati dalla legge dell'equo canone ai Comuni*» (conciliazione, fondo sociale, aree di particolare degrado ecc.).

Introdurranno i lavori Riccardo Bedrone per la Lega Autonomie e Poteri locali, Gianni Ferrero per il Sunia. Concluderà l'on. Todros (pci).

Tragico incidente alle 7,30 sull'autostrada presso il casello di Brandizzo

Una giovane madre brucia viva nell'auto in un groviglio di macchine nella nebbia

Veniva a Torino da Chivasso per visitare il marito in ospedale - Altri dodici feriti, uno grave - Per la stessa causa (e per i fumi della discarica) scontro di autocarri sulla bretella Ivrea-Santhià: camionisti ricoverati in ospedale

Nel tragico tamponamento sulla Torino-Milano un'auto ha preso fuoco; all'interno c'era Iris Simondi che è morta carbonizzata

Spaventosa catena di tamponamenti ieri mattina a causa della nebbia sull'autostrada Torino-Milano, tra i caselli di Brandizzo e Settimo. Il bilancio: una giovane donna morta carbonizzata, dodici persone ferite, una delle quali in fin di vita. L'incidente è accaduto verso le 7,30, sulla corsia Milano-Torino.

Pare che l'autista di un autocarro, trovatosi all'improvviso privo di visuale a causa di un fitto banco di nebbia, abbia frenato; altri camion e auto che lo seguivano si sono ammucchiate in un pauroso groviglio.

Da uno dei camion si sono levate lingue di fuoco che hanno investito due auto. Sulla prima, una Ford «Escort», viaggiava Iris Simondi in Chiarvesio, 29 anni, operaia alla Facis, residente in Chivasso, viale Vittorio Veneto 31. Prigioniera dell'auto, è rimasta carbonizzata prima dell'arrivo dei vigili. Solo più tardi è stata identificata.

Sulla seconda auto, una «127», anch'essa andata distrutta dal fuoco, viaggiavano il rag. Ernesto Vallarolo, 33 anni, e la moglie Lia Guandalini, 28 anni, di Chivasso. Sono riusciti ad abbandonare l'auto prima prima che bruciasse: hanno riportato lievi contusioni e un forte choc.

Alla notizia degl'incidenti, l'ospedale di Chivasso ha mobilitato tutti i medici e il personale paramedico, e in circa un'ora i feriti, trasportati dalla Croce Rossa, venivano medicati e ricoverati.

Più tardi l'autista Salvatore Comino, 35 anni, da Carate Brianza, ha dovuto essere sottoposto a un delicato intervento chirurgico; le sue condizioni sono gravissime.

Gli altri ricoverati sono: Vittoria Maggioni, 66 anni, residente a Ghiaie di Bonate; Maria Maggioni, 78 anni, Torino, via Aosta 31; Alessandra Maggioni, 63 anni, Ghiaie di Bonate; Pierino Maggioni, 35 anni, Brembate; Alfonso Roselli, 27 anni, Brandizzo; ing. Carlo Sironi, 38 anni, Bollate; Vincenzo Gerosa, 42 anni, Ponte San Pietro (Bergamo); Giuseppina Gerosa, 34 anni, Brembate; Maria Gerosa, 65 anni, Masse. Le prognosi variano dai quindici ai sessanta giorni eccetto che per Maria Maggioni, per la quale i medici si sono riservata la prognosi.

Giuseppe Clemente Gerosa, 70 anni, Ponte S. Pietro, è grave alle Molinette per trauma cranico, toracico e fratture alle gambe.

La notizia della tragica fine di Iris Simondi ha suscitato viva commozione tra la popolazione di Chivasso. La giovane, mamma di una bambina di tre anni, Milena, ieri mattina andava a Torino a visitare il marito ricoverato in ospedale.

★ Altro incidente, pure causato dalla nebbia, sulla corsia Sud (quella diretta a Torino) della bretella autostradale Ivrea-Santhià. E' accaduto alle 8,30 a circa tre km dal casello di Santhià. Nell'urto a catena sono stati coinvolti una decina di autoarticolati. Sei camionisti, tutti stranieri, sono ricoverati all'ospedale di Ivrea: nessuno è in pericolo di vita.

I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per oltre tre ore prima di poter estrarre i conducenti dalle cabine distrutte dei pesanti automezzi. pare che sulla zona, oltre alla nebbia, gravasse al momento dell'incidente il fumo fittissimo proveniente da alcune discariche pubbliche dove si stavano bruciando i rifiuti.

In proposito è stata aperta un'inchiesta. Per tutta la giornata il tratto di autostrade in cui è accaduto l'incidente è rimasto chiuso al traffico, che si è svolto, nei due sensi, sull'altra carreggiata.

★ Maria Giannuzzi, 73 anni, da Castagnole Lanze (Asti), residente a Moncalieri, Borgo San Pietro, via Sestriere 49, mentre attraversava la strada davanti alla sua abitazione, è stata investita dalla A 112 di Vincenzo Alaimo, corso Cincinnato 217. E' grave alle Molinette per politrauma.

★ Ciro Giordano, 18 anni, da Lucera (Foggia), abitante in via Piava 71/A, è ricoverato, con riserva di prognosi, al Centro di rianimazione del Maria Vittoria, per sospetta ingestione di sostanze tossiche. Dipendente della ditta Bogetto, impianti riscaldamento e idrosanitari, di corso Toscana 131/8, ieri, dopo aver consumato il pranzo, è uscito con un compagno di lavoro a prendere un caffè; al suo ritorno in ditta si è sentito male. Il commissariato di Madonna di Campagna ha aperto un'inchiesta per accertare le circostanze dell'avvelenamento.

temperatura di ieri	
massima	+ 20,8
minima	+ 11
media	+ 15,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1035 mb; umidità 80%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima + 22,5; minima + 7,8; media + 14,3. **Previsioni:** tempo buono, visibilità buona, locali riduzioni per foschia o banchi di nebbia in pianura, temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 6,42; tramonta 17,45. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 18,7; min. + 11,5.

Quesito del giudice alla Corte Costituzionale

Si può fare la prova del sangue se il presunto padre si oppone?

Il codice consente al magistrato il prelievo coatto del campione Ma questo contrasterebbe con le garanzie di libertà personale

«*Il corpo è mio e lo gestisco io*»: sembra uno slogan ed effetto tanto pare scontata la sostanza dell'affermazione. Invece non è così, non sempre il cittadino è padrone del proprio corpo. Vedremo più avanti perché, analizzando un quesito posto alla Corte Costituzionale, ieri, dal giudice istruttore dott. Sandrelli. Il pretesto per sollevare l'«incidente» costituzionale ha per sfondo una storia che pare tratta da una cronaca medievale: invece è di questi giorni e purtroppo possiamo raccontarla solo per sommi capi, per ragioni di delicatezza e perché coperta da comprensibile e rigoroso riserbo istruttorio.

I protagonisti sono marito e moglie desiderosi di avere un figlio adottivo. Per tagliare fuori giudice dei minori, burocrazia e carte bollate, il marito ricorre ad uno stratagemma: contatta una donna nubile che vorrebbe abortire e le dice: «*Lei partorisca, e per regolarizzare ogni cosa dirò che sono stato io a metterla incinta. Ovvio che mi terrò il bambino*». E così fa, denunciando all'anagrafe il bimbo come fosse suo.

Al magistrato dei minori però la cosa pare sospetta e fa partire una denuncia. Il reato contestato è «alterazione di stato civile»: la pena prevista va da 5 a 15 anni di reclusione.

Il giudice istruttore a cui è affidata la pratica ha bisogno di prove: per saper cioè se il presunto padre dice il vero occorre l'esame del sangue della madre, del bambino e del genitore. Sembra un affare da niente. Invece l'uomo si oppone al prelievo richiamandosi alla Costituzione. La nostra carta dei diritti dice infatti all'articolo 13, comma quarto: «*E' punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà*». Il che contrasterebbe con l'art. 146 del codice di procedura penale che dà invece ampi poteri coercitivi al giudice il quale «*può prescrivere tutto ciò che è necessario per il sicuro e ordinato compimento degli atti ai quali procede*».

Per capire la portata del quesito rivolto alla Corte Costituzionale dobbiamo ricordare che ogni giorno il «corpo» dei cittadini è sottoposto a possibili abusi: ricognizioni di persona (ovvero «confronti all'americana»), prelievi di sangue, visite mediche anche delicate e sgradite per varie ragioni.

Ancora: è giusto far tagliare barba o capelli ad un indiziato per mostrarlo come sarebbe apparso ai testimoni di un furto o di una rapina? Si può sottoporre una persona ad intervento chirurgico per accertare se una precedente operazione è stata erroneamente eseguita? Sempre, beninteso, che la persona interessata si opponga a tali esami, o a determinate «violenze».

Il brigatista Corrado Alunni, ad esempio si rifiuta di sottostare al «confronto all'americana». Volendo procedere bisognerebbe legarlo e metterlo accanto ad altre persone simili a lui, legate allo stesso modo e così mostrarlo ai testimoni: il codice di procedura lo permette, non la Costituzione, almeno pare. Il problema non è semplice: tanto è vero che un giudice ha ritenuto opportuno domandare alla Corte Costituzionale fino a che punto ognuno di noi è padrone del proprio corpo.

Pier Paolo Benedetto

Contributo dell'industria alla lotta antirumore

Il 6° convegno nazionale dell'Associazione italiana di acustica si svolgerà da lunedì a mercoledì all'hotel «La Serra» di Ivrea, corso Botta 30, sul tema: «*Il contributo dell'industria alla lotta contro l'inquinamento da rumore*».

Lunedì 16, prima giornata dei lavori, si terranno due relazioni: «*Politiche aziendali e realizzazioni nella lotta contro il rumore nell'industria italiana*», moderatore il dott. Castellani Longo (relatori i proff. Borgialli, Pogliano, Oaddo, Giunti, Rossi, Baldi) e «*Risorse e mezzi esistenti in Italia per la lotta contro il rumore*», moderatore il prof. Sacerdote (relatori Barducci, Cosa, Ibba, Nicoli, Elia, Maffei, Marini, Ruspa, Ostino, Furnari, Mattia.

Martedì e mercoledì i lavori si articoleranno in una serie di tavole rotonde e di comunicazioni.

In particolare martedì alle 17 tavola rotonda sullo stato attuale degli *screenings* auditivi, organizzata dalla Società italiana di audiologia, moderatore il prof. Stelio Crifò.

Sono previsti sugli *screenings* nel primo anno di vita, nella materna e dell'obbligo interventi alle 9 (Crifò, Del Bo, Calogero); alle 15 il prof. Giovanni Rossi, direttore della cattedra di audiologia dell'Università di Torino, parlerà su: «*Screenings auditivi nell'industria*».

Giudice vieta alla fabbrica di usare il «Moca», una sostanza cancerogena

Il provvedimento contro una azienda di Alpignano che produce poliuretani e li tratta con un indurente classificato pericoloso negli Usa

La sostanza è cancerogena? Se ne sospenda l'uso per non compromettere la salute dei lavoratori. Questo il succo di un provvedimento emesso ieri dal pretore Raffaele Guariniello a carico di una ditta di Alpignano. E' questa una delle prime decisioni del genere prese in Italia dalla magistratura per arginare il pericolo delle sostanze pericolose impiegate ogni giorno nelle industrie.

Il prodotto incriminato si chiama comunemente «Moca», abbreviazione di un composto chimico dal nome lunghissimo (il Metilenebisclorofanilina) usato in abbondanza dalla ditta «Beta» di Alpignano. Questa è una piccola impresa artigianale con otto operai in attività da un anno in via Val della Torre 134. Produce poliuretani che servono per rivestimenti e articoli tecnici. Il campanello d'allarme sul pericolo del Moca, un indurente, è venuto dagli Stati Uniti. Dopo esperimenti su animali, i ricercatori l'hanno catalogato tra le sostanze cancerogene. Di qui le raccomandazioni di predisporre serie misure per evitare contatti nell'uso del prodotto.

La «Beta» di Alpignano non è l'unica azienda ad utilizzare il Moca. In Italia ce ne sono una cinquantina ma l'accertamento del numero esatto e dell'ubicazione risulta difficile. La magistratura, tramite i vari ispettorati del lavoro, intende conoscere esattamente dove e come si lavora il prodotto cancerogeno per vietarne l'uso. Per avere un'idea dei rischi che corrono decine di migliaia di lavoratori, basta citare un dato: ogni anno più di tremila nuovi prodotti chimici sono immessi nell'industria ma questa marea di sostanze non è accompagnata da misure preventive per garantirne la non pericolosità.

Il provvedimento del giudice è stato consegnato dai carabinieri al titolare della Beta che ha dichiarato: «*Sapevo che il Moca è tossico e in sospetto di essere cancerogeno. Sono in corso studi da noi per costruire una macchina in grado di fare le lavorazioni ora affidate all'uomo. Mi rendo conto dei pericoli che potevano correre le maestranze ma mi ripromettevo di cambiare sistema in breve tempo. Comunque rispetto la decisione del magistrato e anticiperemo i tempi per introdurre macchinari e sostanze più sicure*».

g.j.p.

Genio — Il ministero della Difesa ha indetto l'arruolamento volontario con ferma di 2 o 3 anni nel Genio ferrovieri: 65 allievi capi-treno e 80 aiuto-macchinista. Le domande debbono essere presentate al distretto militare entro il 30 novembre.

Auto fuori strada una giovane muore

Giancarla Fiutis, di 21 anni, originaria di Nuoro, residente a Buttigliera Alta, in strada antica di Francia 13, è morta alle Molinette per trauma cranico, frattura di due vertebre cervicali con paralisi di tutto il corpo. Sabato della settimana scorsa, verso le 20, sulla sua 126, con a bordo la sorella Giuseppina, di 18 anni, percorreva la statale del Moncenisio. Nei pressi della Porosa, poco prima di giungere a Rivoli, abbagliata dai fari di un'altra auto, che procedeva in direzione contraria, aveva perso il controllo della guida finendo fuori strada. La sorella se l'è cavata con ferite guaribili in una decina di giorni.

★ Antonio Chianese, 15 anni, abitante in via Tartini 26, mentre in ciclomotore attraversava l'incrocio di via Ancina e corso Taranto, si è scontrato con un pullman della Sapav, guidato dall'autista Valentino Di Cesare, di 39 anni, residente a Rivalta in via Pascoli 10. Ha riportato la frattura della volta cranica; dopo i primi soccorsi all'astanteria Martini, è stato trasferito alle Molinette. La prognosi è riservata.

Specchio dei tempi

"Concediamo il matrimonio ai preti, amare non è peccato" - Soldato, a dispetto di tutto - I coniugi di Bergman e la coppia italiana - Una pena per squadristi - Solo il giornale può fare giustizia? - "Mi ospiti il ministro"

Un lettore ci scrive:

«Condivido la tesi della lettrice secondo la quale ai sacerdoti cattolici dovrebbe essere consentito il matrimonio perché, specie nei tempi in cui viviamo, il loro ministero sarebbe più efficace.

«Se non vado errato l'imposizione della castità non risulta dalle sacre scritture, mentre nelle lettere di San Paolo apparirebbe come un consiglio evangelico.

«Tale imposizione è venuta dalla Chiesa Cattolica per i suoi sacerdoti. I Pastori protestanti, al contrario, hanno spesso famiglia.

«Occorrerebbe sfatare, nella religione cattolica, il mito del sesso concepito come "peccato", interpretandolo invece come sana espressione di amore specie nell'ambito della società familiare quale cellula della società umana.

«La castità dovrebbe dunque essere praticata dal sacerdote che vuole e sente di poterla praticare. Agli altri dovrebbe essere liberamente concesso di formarsi una famiglia, perché il bisogno di affetto e di amore è generalmente nell'ordine della natura umana e non può essere considerato "peccato" per chi porta una veste talare.

«In tal modo si eviterebbero certamente comportamenti o "peccati" peggiori, secondo la Chiesa, causati da inibizioni innaturali; e si avrebbero, probabilmente, dei sacerdoti migliori».

Carlo Galvea

Un lettore ci scrive da Casale Monferrato:

«Ho ricevuto oggi, dopo una paziente attesa di due mesi, la risposta negativa alla mia richiesta di Lisa (Licenza a tempo indeterminato senza assegni) con la motivazione: «*Perché i motivi della richiesta sono insufficienti*». Tutto questo nonostante la pratica avesse ottenuto visti favorevoli nel suo cammino fino a Roma.

«Evidentemente la morte di mio padre, unica unità lavorativa della famiglia, il fatto di avere un fratello ed una sorella minorenni (17 e 12 anni rispettivamente) e quindi essere passato capofamiglia, una madre in non buone condizioni di salute, una cascina di giornate 17 e terreni di mio nonno da condurre non sono ritenuti motivi sufficienti.

«Tralasciando le notevoli perdite finanziarie che una simile decisione comporta, desidero solo far presente che mio fratello ha dovuto interrompere gli studi per poter attendere, bene o male (date la giovane età ed inesperienza) e coadiuvato da una persona pagata ad ore, ai lavori che giornalmente si presentano. E l'epoca della semina autunnale è iniziata, e così pure verrà quella primaverile, mentre io sono in caserma.

«E' chiaro che per il signor ministro questi sono problemi di nessuna importanza, ma io non riesco a superare (e non dimenticherò) lo stato di angoscia e le difficoltà a cui la mia famiglia ed io siamo sottoposti in questo triste periodo».

fante Lorenzo Galeala

Un lettore ci scrive da Verona:

«Molto interessante il commento al film "*Scene di un matrimonio*", di Bergman, fatto per *La Stampa* da tre illustri scrittrici: sarebbe bene, però, completare il giudizio con l'intervento di qualche altrettanto illustre scrittore di sesso maschile (n.d.r. la lettera è precedente alla pubblicazione dell'articolo di Jemolo).

«Se fosse consentito ad un semplice uomo della strada esprimere il suo commento, direi che il film è bello ma il suo titolo andrebbe completato con l'aggettivo "svedese": un matrimonio come tanti, in Svezia, ma che ha poco in comune con quelli italiani.

«Bergman descrive il carattere dei due coniugi svedesi, piuttosto anziani e bruttarelli, attraverso interminabili dialoghi inconcludenti, mostrandoci una vita tutta incentrata sui problemi del sesso, che non ci realizza, tuttavia in una vera "famiglia". (Ci sono due bambini, mai visti parlare, mangiare, star male, forse vivranno in collegio, a cura dello Stato?).

«Da noi la vita è ben diversa: sono proprio le preoccupazioni economiche, i contrasti e le ingiustizie sociali che rendono i coniugi più attaccati alla famiglia. Mentre le tante disquisizioni di Bergman sulla vita in comune, di coniugi ricchi e senza pensieri, spiegano perché la Svezia ha la più alta percentuale di suicidi».

Noè Cinti

Un lettore ci scrive da Pont St-Martin:

«Leggo in continuazione fatti di aggressione provocati da squadristi ed affini. Sul loro comportamento non mi pronuncio, però vorrei proporre un modo nuovo di punirli. Quando questi vengono presi dovrebbero essere obbligati ad assistere, fino a guarigione completa, la loro vittima.

«Non pensino che sia cosa da poco, bisogna visitare qualche ospedale e vedere come questa gente soffre.

«Credo che dopo una settimana di questa "vita" implorerebbero i lavori forzati. Perché per sopportare quella pena ci vuole molto amore, e questa purtroppo è una parola che loro non conoscono».

Damiano Gratton

Una lettrice ci scrive:

«Su "*La Stampa*" del 3 ottobre un articolo commovente denuncia le gravi carenze ospedaliere: una bimba spastica deve essere operata di tonsille, per affrontare poi un'altra operazione che le permetta di camminare, ma negli ospedali non c'è posto, dovrà attendere sei mesi. Il giorno dopo un altro articolo: per interessamento personale dell'assessore alla sanità, il posto è trovato. La bimba potrà essere operata subito.

«Dietro ai rallegramenti, quale amara constatazione! Gli ospedali sono strapieni, forse però un posto si troverà, ma come? Non è sufficiente fare domanda, presentare certificati medici d'urgenza. Bisogna che il caso pietoso sia pubblicato, che un articolo su "La Stampa" smuova le acque.

«Felicitazioni per Monica, ma quante altre persone sono nelle sue stesse condizioni? Riempiremo i giornali di articoli di questo genere?».

Irene Segre

Una lettrice ci scrive da Vigone:

«Ho compiuto 55 anni ad aprile. A dicembre '77 mi arrivò un monumentale, gentilissimo questionario dell'Inps in cui mi s'invitava a inoltrare al più presto la domanda di pensione onde accelerare al massimo la pratica. Siccome da 7 anni pago le "volontarie", versai anticipatamente quanto ancora dovuto e il 14 dicembre presentai, tramite un patronato, la domanda di pensione. Lì mi fu detto che di norma la pensione arriva dopo 15-18 mesi!

«In questi giorni un ex collega, in pensione dall'ottobre '76, mi ha detto di averla ricevuta come acconto dopo 18 mesi e definitiva dopo 21 (tre mesi fa)! Costui sarà miliardario, non so, ma le persone comuni dopo aver consumato in 21 mesi d'attesa la liquidazione (quella fra l'altro che si vuole congelare), dove vanno a mangiare? Quanto a me, può forse ospitarmi a Roma nella sua casa il molto onorevole signor Ministro? Grazie».

Emma Lajolo di Cossano

Madre impazzita in un alloggio di via S. Giovanni Bosco a Moncalieri

Uccide il figlio con un colpo alla nuca

La vittima, 28 anni, padre di due bimbi (la moglie in ospedale ha partorito domenica) si è accasciata senza un grido
La donna, 50 anni, imbracciava un fucile - Ha detto ai carabinieri: «Non so come è accaduto, ero come un automa»

La folle omicida Albertina Dalmasso in Abrate, arrestata dai carabinieri - Renato Abrate, la vittima - La sua vedova Laura Del Col con il primo figlio Luca

Un colpo di fucile alla nuca, esploso a bruciapelo. Così ieri pomeriggio una madre ha ucciso, sotto gli occhi del marito, il figlio unico di 28 anni, sposato e padre di due bimbi, che l'aiutava a cambiare la tappezzeria nell'ingresso del suo appartamento. Un crimine gratuito, frutto della follia, del quale l'assassina non ha saputo dare una spiegazione. *«Mi sono avvicinata a Renato con l'arma* — ha detto con voce neutra ai carabinieri di Moncalieri — *ero come un automa, non avevo volontà, non sapevo che cosa fare. Non so neppure se ho ammazzato apposta il mio ragazzo o se il colpo mi è partito accidentalmente. Pochi secondi prima di sentire lo sparo mi pare pensassi che era giusto che mi togliessi la vita».*

E' stata arrestata per omicidio volontario aggravato, forse però non verrà rinchiusa alle «Nuove». Oggi il magistrato che si occupa del triste caso, il dott. Sciaraffa, deciderà se farla ricoverare in clinica psichiatrica. Già in passato la donna aveva trascorso lunghi periodi in casa di cura, soffriva di disturbi nervosi.

Teatro della tragedia l'alloggio al piano terra di via S. Giovanni Bosco 22, alla periferia di Moncalieri. Da una decina d'anni vi abitano Giovanni Abrate, 61 anni, pensionato, e la moglie Albertina Dalmasso, casalinga, 50 anni. Con loro, fino al '71 è vissuto il figlio Renato. Poi, dopo il servizio militare in marina, si è sposato con Laura Del Col, 25 anni, e la coppia si è stabilita a Torino, in via Viberti 1 bis. Dal matrimonio, 5 anni fa è nato un bimbo, Luca; domenica scorsa Renato è di nuovo diventato padre. La moglie è ancora ricoverata al S. Anna, nessuno ha ancora avuto il coraggio di dirle che è vedova.

Ieri, finito il turno di lavoro, Renato Abrate, che era [illegible] tecnico della ditta di macchine utensili «Durando» di corso Traiano, torna dai genitori per finire di [illegible] a nuovo l'anticamera. Il dramma si consuma pochi minuti dopo il suo arrivo, attorno alle 15,15.

La vicina degli Abrate, Giovannina Giordana, 65 anni, sussulta per una detonazione che proviene dall'appartamento attiguo. Sa che dagli inquilini accanto si stanno facendo lavori, pensa subito che sia caduto un mobile. *«Sono andata a vedere* — racconterà ai brigadieri La Marca e Bruschi del nucleo investigativo dei carabinieri — *se [illegible] bisogno di una [illegible]: l'uscio era [illegible], sono entrata».* Arretra terrorizzata. Una pozza di sangue s'allarga sul pavimento dell'ingresso, sangue chiazza le pareti, il soffitto, lo stipite della porta: Renato Abrate [illegible] riverso, col cranio sfondato. Su di lui è inginocchiato il padre: abbraccia il corpo senza vita, accarezza il volto sfigurato [illegible], sconnessamente gli parla. Un metro più indietro c'è la madre: in piedi, braccia conserte, osserva senza emozione in silenzio.

All'improvviso si scuote, esce sul pianerottolo, comincia a gridare: *«E' stata una disgrazia».* E ai primi vicini che sono accorsi, sembra proprio che si tratti di una sciagura. Albertina continua a ripetere il suo urlo strozzato e rassegnato, il marito a mormorare: *«E' scoppiato l'impianto elettrico, povero Renato, gli ha sfracellato la testa».*

Ma i carabinieri si rendono subito conto che la tragedia è ben peggiore. In salotto, appoggiato su [illegible], il brigadiere Novella nota un fucile calibro 22: un'arma di fattura inconsueta, artigianale, con una canna sola. E' ancora tiepida. *«Ce l'ho da un sacco di anni* — spiega Giovanni Abrate — *non l'ho però mai usato. Lo tengo per figura, appeso al muro».* Gli chiedono come mai adesso il fucile non è al suo solito posto, ha gesti vaghi: è sempre sotto choc, a chiunque l'avvicina dice solo: *«E' scoppiato l'impianto, perché, perché questa sventura? Non è proprio più possibile fare nulla per Renato?»*.

Tranquilla, assente quasi la moglie. Osserva l'andirivieni di uomini in divisa: sul fucile è lapidaria: *«E' sempre stato lì»* e indica il chiodo a mezza altezza sulla parete del salotto. Poi, senza che nessuno le abbia chiesto altro aboliti: *«Credo che il colpo sia partito accidentalmente».* Viene condotta con il marito in caserma. Il sostituto procuratore Sciaraffa comincia ad interrogarla.

A poco a poco la pietosa verità viene fuori. *«Renato lavorava nell'entrata con il padre, mi è venuto in mente che in salotto abbiamo un fucile. L'ho imbracciato, era da tanto tempo che non lo toccavo più. L'ultima volta, credo, è stato un paio di anni fa: ero stanca di vivere, avevo deciso di farla finita, l'avevo caricato. Poi, però, mi era passata la voglia di morire, avevo rimesso il fucile al suo posto, senza dire niente a Giovanni».*

Lentamente, giocherellando con le mani, la madre narra della sua vita, racconta degli esaurimenti nervosi che *«da sempre mi perseguitano»*, delle lunghe degenze in cliniche torinesi e della provincia, torna a parlare di disgrazia, di colpo esploso forse per errore. Con la pazienza gli inquirenti riescono a ricondurla agli attimi in cui era in salotto col fucile tra le mani, le chiedono perché ha ucciso il figlio.

[illegible] naturalezza la madre afferma: *«Sono andata in corridoio, Renato mi volgeva le spalle, non ho potuto fare altro che avvicinarmi. Tra noi c'è sempre stato un mutismo fatto di sofferenze, non so se volevo ammazzarlo o se il dito si è piegato da solo sul grilletto».* Si passa le mani davanti agli occhi, aggiunge: *«Forse volevo ammazzarmi»*, scuote il capo conclude: *«Invece c'è stato quel botto».* Le domandano ancora perché non ha detto subito che era stata lei a far fuoco, risponde sorpresa: *«Ma, non mi, nessuno me l'ha chiesto».*

Vano ottenere da Giovanni Abrate una conferma della versione della moglie. Inebetito dal dolore ancora a tarda sera l'uomo continuava ad insistere: *«E' scoppiato l'impianto elettrico, non c'è stato alcuno sparo. Albertina non sa neppure come funziona un'arma. Inoltre il fucile era scarico. Ne sono certo, l'anno scorso l'ho fatto vedere ad un amico, l'ho smontato, non c'era il colpo in canna. E' impossibile che quell'arma maledetta potesse fare del male».*

Servizio di: **Claudio Giacchino, Franco Badolato e Giuliano Dolfini.**

In Assise continuano le martellanti arringhe degli avvocati di parte civile

"Caggegi, un uomo spietato che ha ucciso Ceretto a colpi di pietra come una bestia,,

A queste parole, l'imputato si è scagliato dalla gabbia contro il legale, Giampaolo Zancan, ma il presidente l'ha zittito - L'allucinante ricostruzione dell'omicidio e l'elenco delle prove schiaccianti - Il processo prosegue oggi

«E' il più granbugiardo che io abbia mai conosciuto! Come imputato nessuno più di lui ha fatto perdere del tempo alla corte che lo giudica. Ha interrotto i testimoni decine di volte per fare rivelazioni che si sono dimostrate inconcludenti. E' un assassino della peggiore specie, freddo, lucido. Il 28 maggio del 1975, giorno successivo al ritrovamento del cadavere di Mario Ceretto, nel campo vicino alla sua cascina ad Orbassano, mentre carabinieri, magistrati, periti e avvocati affollavano la scena del delitto, lui se ne stava tranquillo a guardare la scena, seduto sull'aia». Così l'avvocato Giampaolo Zancan di parte civile ha descritto Giovanni Caggegi, principale accusato del sequestro-omicidio dell'imprenditore di Cuorgnè.

Per più di tre ore ieri mattina, nell'aula della corte d'assise affollata [illegible] all'inverosimile, Zancan ha messo in luce il carattere violento e rissoso dell'imputato. *«Ricordatevi come è saltato addosso a Rocco Ferraro (altro imputato n.d.r.) durante il confronto in quest'aula. Ci sono voluti quattro carabinieri per strappargli il poveretto dalle mani e altrettanti per ridurlo all'impotenza».*

Zancan non ha avuto mezzi termini per descrivere la spietata ferocia dell'esecuzione di Ceretto: *«L'ha ucciso a colpi di pietra sul [illegible], dopo averlo reso impotente e inerme, le mani legate dietro la schiena, un passamontagna a mo' di cappuccio sul viso e [illegible] un plaid che venne ritrovato bruciacchiato assieme al cadavere nella fossa».*

Quando più incalzanti si facevano le argomentazioni dell'avvocato, Caggegi ha tentato di fermarlo. Messo a tacere dal presidente Barbaro, alla fine è sembrato quasi indifferente. L'imputato ha sempre nutrito per Zancan un [illegible] profondo. Quando lo interrogava il giudice di Ivrea, durante l'istruttoria, ogni tanto pregava il magistrato: *«Se vuole che continui a rispondere, mandi fuori la belva»*, alludendo al legale.

L'avv. Giampaolo Zancan urla a Caggegi: «Lei è un bugiardo»

Ma vediamo, seppure sommariamente, le prove che Zancan ha riassunto contro Caggegi, cominciando dall'[illegible] 23 maggio del 1975, quando Ceretto è stato sequestrato. La parte civile cita a memoria, sfogliando i verbali degli interrogatori. *«Deposizione di Matteo Caggegi (il figlio): "Alle sei del mattino vidi la BMW metallizzata di Raffaele La Scala (accusato di essere il "padrino" del sequestro, ndr) posteggiata nel cortile di casa".*

«Giovanna Barbuto (la moglie): "Per i lavori alla cascina in cantina (dove venne ricavata la cella, ndr) eseguiti verso marzo, vennero Nanè [illegible] Falzoni e Cosimo Metastasio".

«Matteo Caggegi: "Il 23 maggio, per tutta la giornata Nanè, Metastasio e mio padre si alternarono di guardia alla cascina (la famiglia era stata mandata via, in casa di Metastasio, ndr)".

«Deposizione Metastasio, più volte modificata ma sostanzialmente immutata: "La sera del 23, Caggegi mi mise di guardia all'angolo della cascina per controllare che non arrivasse nessuno. Prelevò Ceretto dalla cella. Il sequestrato aveva un passamontagna sul viso, ma Caggegi gli tolse una coperta [illegible]. Percorremmo una cinquantina di metri, fino alla fine del nastro trasportatore che c'era dietro la casa. Lo fece sedere su una sedia. Gli chiese se era disposto a pagare e al suo rifiuto lo assalì all'improvviso con furia, massacrandolo di colpi alla testa con una pietra".

«Elsa Rolando, vicina di casa di Caggegi: "La sera del 23, verso le 22 e 30, guardando dalla finestra verso il campo dietro la casa di Caggegi, vidi una vampata di fuoco. Pioveva e mi sono spaventata" (E' il falò acceso per distruggere il cadavere, ndr).

«Metastasio: "La mattina del 24, Caggegi venne a chiamarmi perché i cani annusavano la terra vicino alla fossa. Mi disse di disseppellire il cadavere e lo chiesi l'aiuto di Rugo altro imputato del processo, latitante da sempre, ndr) che rifiutò".

«Matteo Caggegi: "Il 25 mattina mio padre mi ordinò di bruciare un materassino a molle abbandonato dietro la casa (avrebbe dovuto servire per la cella di Ceretto, ndr)"».

E l'elenco delle contestazioni di Zancan è proseguito a lungo, ricostruendo a ritroso i giorni dal 22 al 27 maggio, dal sequestro all'omicidio al ritrovamento del cadavere.

c. cer.

Druento, incendio distrugge schedari

Un incendio ha gravemente danneggiato l'altra sera gli uffici della ditta commerciale Lar di Druento, strada Torino 77. Verso le 19, quando gli uffici erano già chiusi, i vicini hanno scorto fumo uscire da una finestra. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco di Torino e i carabinieri di Venaria. Subito si era pensato a un attentato. Invece è probabile che il fuoco sia stato causato da un corto circuito. Distrutti tre locali, macchine elettroniche e schedari. Secondo una valutazione dell'[illegible] i danni ammontano ad 80-100 milioni.

Vende le stesse case a più persone e fugge

Un agente immobiliare ha così intascato 200 o 300 milioni - Arrestato il complice

Un agente immobiliare ha venduto diverse volte i medesimi alloggi offerti mediante inserzioni sul giornale. Non si trattava di cessioni vere e proprie, ma di compromessi. Gli è bastata tuttavia per mettere insieme una somma che secondo i carabinieri del Nucleo investigativo si aggira sui 200-300 milioni. Dopo di che ha chiuso il suo ufficio di via Arsenale 14, la «Finanziaria Immobiliare Piemonte», lasciando sul lastrico la segretaria ed è fuggito. Si chiama Giampiero Soda, 34 anni, già abitante a Scalenghe: un «viveur» molto conosciuto fra i frequentatori del casinò e degli ippodromi, amante delle auto di lusso e degli alberghi di alto livello.

Gli uomini del maggiore Ruggeri gli danno la caccia dopo che il maresciallo Roncara ha svelato l'imbroglio del quale sono rimaste vittime almeno una ventina di persone, per lo più operai, allettate dagli alloggetti in vendita e dalle ottime condizioni finanziarie.

Mentre il Soda è ancora «uccel di bosco», i carabinieri hanno fatto scattare le manette ai polsi del suo «aiutante»: Giorgio Arobilè, 34 anni, abitante con la moglie e tre figli in borgata Leumann. Come da ordine di cattura emesso dal dottor Grasso e anche lui accusato di truffa continuata. Le indagini continuano per acciuffare l'agente immobiliare e per identificare tutti coloro che hanno «acquistato» gli alloggi.

Giampiero Soda, ricercato

Quaranta medici "escono,, dall'inchiesta sui falsi ricoverati nella Villa dei Colli

Il giudice Cuva ha firmato il decreto di archiviazione - Erano indiziati di truffa, falso ideologico, esercizio arbitrario della professione

L'inchiesta per lo scandalo di Villa dei Colli, la clinica privata di via Volante 132 chiusa dalla Regione l'anno scorso per irregolarità nell'assistenza ai ricoverati di tubercolosi, continuerà solo per una decina di imputati, i più importanti. Per 40 medici accusati di vari reati (dalla truffa aggravata al falso ideologico, all'esercizio arbitrario della professione medica) il giudice istruttore dott. Aldo Cuva ha firmato ieri il decreto di archiviazione.

Ecco i loro nomi: Ugo Fornari, Franchetto Cavallo, Piergiorgio Pich, Roberta Musella, Giampiero Prioli, Vittorio Grivet, Gino Torchio, Enrico Meda, Ugo Crovella, Michelangelo Fusaro, Mario Reolfi, Alberto Chiantaretta, Marco Rapellino, Walter Arossa, Giancarlo Perino, Gustavo Brusasco, Renio Obert, Sergio Leporatti, Vittorio Battistini, Antonio Re, Angelo Ariaio, Furio Cauda, Giovanni Valle, Giacinto Aloviai, Adriano Rosina, Pieroberto Mioli, Paolo Garrone, Paolo Jarre.

L'elenco continua con altri 12 accusati di falsità ideologica (avrebbero [illegible] firmato certificati di malattia compiacenti per favorire il ricovero di persone nella casa di cura) e scagionati anch'essi dal magistrato. Sono Carmine Macchione, Mario Sabbatino, Gianfranco Allaria, Lorenzo Pinessi, Emilio Garambois, Ermenegildo Passarelli, Spirito Cagliero, Mario Lamberto, [illegible], Bartolo Lambertenghi, Augusto Silorata Bernabò, Giovanni Bilancini.

Nell'inchiesta restano i due fratelli titolari della clinica privata, Carlo Maria e Sebastiano Abate, il direttore sanitario Giancarlo Passone e i medici Ramella, Mazza, Ladisa e un tecnico del centro provinciale antitubercolare, Luisetta Borgio.

L'inchiesta sulla casa di cura prese le mosse dalla denuncia di alcuni ex ricoverati nel febbraio scorso. Per alcuni degenti venivano diagnosticate malattie inesistenti, per altri se ne aumentava la gravità, per altri ancora furono accertate difformità tra le cartelle cliniche e le lastre. [illegible] il giudice l'obiettivo di questa conduzione della clinica aveva uno scopo chiaro: lucrare il più possibile le rette pagate dalla Regione e dall'Inps. Quest'ultima ha tra l'altro chiesto il rimborso delle rette pagate.

Per il dott. Cuva e per i professori Carlo Palenzone, Aldo Franchini e Salvatore Valenti, incaricati dal magistrato di una perizia medico-legale non ci sarebbero dubbi sulle irregolarità.

Quindici alla sbarra accusati di rapina

Una quindicina di giovani tra cui alcune ragazze sono processati in tribunale (seconda sezione) per rapina e altra filza di reati minori: Antonio Carle, Raffaele Gammino, Bruno Tonlutti, Vincenzo Mosca, François Badoul, Gin Paolo Borgna, Giorgio Genta, Rocco Nigro, Maria [illegible] Pacella, Anna Maria Costamagna, Marco Paladino, Luigi Chignoli, Giuseppe Accolla e Raffaele Corta.

Gammino e Tonlutti sarebbero per l'accusa l'accoppiata più pericolosa. Insieme a non complici avrebbero rapinato parecchi portavalori ed alcuni uffici postali accumulando un bottino complessivo di oltre 200 milioni. Tutti negano.

ECHI DI CRONACA

Ora può entrare in vigore

La legge agricola Il via del governo

Interessa 240 mila aziende alle quali vanno sovvenzioni per 138 miliardi

Il governo ha approvato ieri la legge regionale per gli interventi in agricoltura, votata dal consiglio il 7 settembre scorso con 31 sì e 18 no. Interessa 240 mila aziende e quali assicura 138 miliardi in 5 anni; tuttavia, aggiungendo i finanziamenti della legge quadrifoglio e quelli della Cee, l'assessorato calcola che nei prossimi tre anni l'agricoltura piemontese potrà contare su stanziamenti per circa 300 miliardi.

Abbiamo già illustrato, sia nelle pagine di cronaca che in quelle specializzate, questa legge la quale, dice il presidente della giunta, Viglione, *«favorisce fondamentalmente lo sviluppo di forme cooperative e associative e, sul piano territoriale, le aziende di collina e di montagna»*.

Essa prevede, nel caso di aziende singole, *«lo strumento del piano interaziendale di sviluppo, senza tuttavia escludere quelle imprese che non siano in grado di presentarlo, purché l'investimento sia coerente con le scelte del piano regionale di sviluppo e con gli indirizzi previsti dalla legge quadrifoglio, strumento fondamentale del piano agricolo-alimentare nazionale»*.

Da questa frasi si comprende come la legge sia di applicazione piuttosto complessa. Durante il dibattito in aula l'opposizione (che poi aveva votato contro) aveva chiesto uno strumento più snello, soprattutto per quanto riguarda i «complicatissimi piani e bilanci aziendali».

Evidentemente non si è riusciti nello scopo, tanto che il presidente del consiglio, Sanlorenzo, ha già indetto *«per lunedì 16 ottobre una riunione con le organizzazioni contadine e l'assessorato competente per curare l'edizione di un opuscolo sulla legge che illustri e informi in modo semplice e chiaro quanto la legge prescrive e le procedure per usufruirne»*.

Essendo una legge agricola, dovrà essere esaminata anche dalla Cee. Viglione e l'assessore Ferraris *«confidano che eventuali rilievi si possano superare nell'ambito di quella trattativa ormai aperta dal governo italiano per la revisione della politica comunitaria e delle stesse direttive comunitarie, così come ha sottolineato il ministro dell'Agricoltura, Marcora, nell'esprimere il proprio apprezzamento per la legge piemontese»*.

Una giunta «aperta» in comune a Ivrea?

Soluzione in vista per la crisi della giunta comunale di Ivrea? L'ipotesi si basa su una iniziativa del pri, che ha invitato dc, pci, pli, psdi e psi ad una riunione congiunta per il 16 ottobre. La proposta è quella di una giunta sostenuta da tutti i partiti. In un comunicato il pri, rilevate «le contrapposizioni esplose nell'ultimo *Consiglio comunale, e il clima di irrigidimento e di scontro frontale»*, propone di esperire *«un serio tentativo per arrivare ad un accordo d'emergenza che consenta al Consiglio di giungere alla scadenza del mandato»*.

A Chieri

Hanno scelto il buio

Curiosa, e per certi versi drammatica, vicenda ad Airali, frazione di Chieri. I fratelli Bosco, quattro scapoli in età avanzata, proprietari di un'azienda agricola ad Airali, pur pagando regolarmente la bolletta dell'Enel, hanno scelto, oltre un anno fa, di restare volontariamente al buio piuttosto che cedere alle richieste dell'Enel, che essi considerano un sopruso.

L'Enel voleva installare un nuovo contatore e far passare la linea sopra un fienile: i Bosco hanno paura di un incendio e si sono opposti. Per tutta risposta è giunta l'alternativa: «O accettate o vi tagliamo i fili della luce».

A distanza di mesi, la faccenda resta senza soluzione e si è fatta imbarazzante. I quattro fratelli continuano la loro protesta nel silenzio e nell'oscurità: l'Enel, dal canto suo, non ha nemmeno provveduto a un allacciamento provvisorio, li ha lasciati al buio.

Tragico incidente alle 7,30 sull'autostrada presso il casello di Brandizzo

Una giovane madre brucia viva nell'auto in un groviglio di macchine nella nebbia

Veniva a Torino da Chivasso per visitare il marito in ospedale - Altri dodici feriti, uno grave - Per la stessa causa (e per i fumi della discarica) scontro di autocarri sulla bretella Ivrea-Santhià: camionisti ricoverati in ospedale

Spaventosa catena di tamponamenti ieri mattina a causa della nebbia sull'autostrada Torino-Milano, tra i caselli di Brandizzo e Settimo. Il bilancio: una giovane donna morta carbonizzata, dodici persone ferite, una delle quali in fin di vita. L'incidente è accaduto verso le 7.30, sulla corsia Milano-Torino.

Pare che l'autista di un autocarro, trovatosi all'improvviso privo di visuale a causa di un fitto banco di nebbia, abbia frenato; altri camion e auto che lo seguivano si sono ammucchiati in un pauroso groviglio.

Da uno dei camion si sono levate lingue di fuoco che hanno investito due auto. Sulla prima, una Ford «Escort», viaggiava Iris Simondi in Chiavassa, 28 anni, operaia alla Facis, residente in Chivasso, viale Vittorio Veneto 11. Prigioniera dell'auto, è rimasta carbonizzata prima dell'arrivo dei vigili. Solo più tardi è stata identificata.

Sulla seconda auto, una «127», anch'essa andata distrutta dal fuoco, viaggiavano il rag. Ermanno Valtarolo, 33 anni, e la moglie Lia Quandalini, 29 anni, di Chivasso. Sono riusciti ad abbandonare l'auto prima prima che bruciasse: hanno riportato lievi contusioni e un forte choc.

Alla notizia degl'incidenti, l'ospedale di Chivasso ha mobilitato tutti i medici e il personale paramedico, e in circa un'ora i feriti, trasportati dalla Croce Rossa, venivano medicati e ricoverati.

Più tardi l'autista Salvatore Comino, 35 anni, da Careste Brianza, ha dovuto esser sottoposto a un delicato intervento chirurgico: le sue condizioni sono gravissime.

Gli altri ricoverati sono: Vittoria Maggioni, 66 anni, residente a Ghiaie di Bonate; Maria Maggioni, 72 anni, Torino, via Aosta 31; Alessandra Maggioni, 63 anni, Ghiaie di Bonate; Pierino Maggioni, 38 anni, Brembate; Alfonso Rosselli, 27 anni, Brandizzo; ing. Carlo Sironi, 36 anni, Bollate; Vincenzo Gerosa, 47 anni, Ponte San Pietro (Bergamo); Giuseppina Gerosa, 34 anni, Brembate; Maria Gerosa, 66 anni, Massa. Le prognosi variano dai quindici ai sessanta giorni eccetto che per Maria Maggioni, per la quale i medici si sono riservata la prognosi.

Giuseppe Clemente Gerosa, 70 anni, Ponte S. Pietro, è grave alle Molinette per trauma cranico, toracico e fratture alle gambe.

La notizia della tragica fine di Iris Simondi ha suscitato viva commozione tra la popolazione di Chivasso. La giovane, mamma di una bambina di tre anni, Milena, ieri mattina andava a Torino a visitare il marito ricoverato in ospedale.

Iris Simondi, morta carbonizzata - Serafino Fanti, 27 anni

★ Altro incidente, pure causato dalla nebbia, sulla corsia Sud (quella diretta a Torino) della bretella autostradale Ivrea - Santhià. E' accaduto alle 6.30 a circa tre km dal casello di Santhià. Nell'urto a catena sono stati coinvolti una decina di autoarticolati. Sei camionisti, tutti stranieri, sono ricoverati all'ospedale di Ivrea: nessuno è in pericolo di vita.

I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per oltre tre ore prima di poter estrarre i conducenti dalle cabine distrutte dei pesanti automezzi, pare che sulla zona, oltre alla nebbia, gravasse al momento dell'incidente il fumo fittissimo proveniente da alcune discariche pubbliche dove si stavano bruciando i rifiuti.

In proposito è stata aperta un'inchiesta. Per tutta la giornata il tratto di autostrada in cui è accaduto l'incidente è rimasto chiuso al traffico, che si è svolto, nei due sensi, sull'altra carreggiata.

★ Un giovane di Montalto Dora, Serafino Fanti, 27 anni, è morto annegato una settimana fa nel Ghana dove si trovava da alcuni mesi per lavoro. Figlio unico di Valerio Fanti, operaio Olivetti e personaggio noto nell'Eporediese per la sua attività di donatore di sangue e di sostenitore della banda musicale, Serafino Fanti aveva lasciato l'Italia verso Pasqua per recarsi ad Accra, dove aveva trovato lavoro come cuoco in un grande albergo. Con lui viaggiavano due ragazzi della Valle d'Aosta, Manuela Casetto, di Nus, e Pier Giorgio Visentini, di Donnas.

I tre avevano già compiuto insieme altre esperienze di lavoro all'estero, in Europa, poi avevano deciso di tentare l'avventura africana. Contavano di rientrare a casa verso Natale. La notizia del decesso è giunta ai genitori tramite un telegramma.

In una ditta di Chieri

Tritacarne dilania la mano al salumaio

Pier Giuseppe Cerruti, 25 anni, Mombello, via Breglio 2, è ricoverato al Cto con la mano destra maciullata dagli ingranaggi di un tritacarne. Il giovane lavorava al salumificio Berruto di Chieri. Verso le 10,30 stava servendo un cliente che voleva carne tritata.

Forse un attimo di disattenzione, poi un urlo straziante: il Cerruti soccorso è stato accompagnato al Centro traumatologico. Ma per la mano nulla da fare.

★ L'universitario torinese Giovanni Lolli, 29 anni, è stato arrestato per porto abusivo di arma. Si trattava di una pistola a salve cui aveva tolto il tappo rosso di plastica imposto dalla recente legge sulle armi e che gli era stato fornito dal venditore. Lo hanno messo dentro i carabinieri di Volpiano: dai quali è stato sorpreso mentre si aggirava nei pressi di una banca locale in atteggiamento tanto più sospetto dal momento che indossava abiti quasi militari. Il Lolli soffre di esaurimento nervoso, un paio di settimane fa è stato arrestato per lo stesso reato. Uscito dal carcere, è andato a ricomprare una divisa e una pistola a salve.

Artigiani e piccole aziende s'interrogano sul loro futuro

Domani la rassegna «Torino Ovest produce»

Organizzata dai comuni di Alpignano, Collegno, Grugliasco, Pianezza e Rivoli, sotto il patrocinio della Regione Piemonte, si inaugura domani, ore 14, a Collegno, la terza edizione della rassegna delle attività economiche «Torino Ovest produce».

«Il nome augurale che tre anni fa abbiamo dato a questa iniziativa — ci ha detto il sindaco Luciano Manzi nel presentare l'avvenimento — *ci ha portato fortuna. L'adesione dell'industria e dell'artigianato locale è stata continua e sempre più massiccia. Il nostro scopo è quello di affiancare le industrie della zona per farne conoscere la produzione in Italia e all'estero. Per questo motivo abbiamo ancora una volta sollecitato alla rassegna la presenza di alcune delegazioni commerciali straniere»*.

L'esposizione estesa su 2600 metri quadrati coperti nei locali dell'ex Cotonificio Leumann, in corso Francia 313, è attrezzata esclusivamente per gli operatori economici della zona Ovest di Torino. Quest'anno le ditte che vi partecipano sono un centinaio, in maggioranza piccole industrie e artigiani, anche se non sono assenti grossi nomi quali Mandelli, Gallino, Philips, Pistoni & Borgna, Elbi, Comau, Olma e Raina.

«La nostra convinzione che il prodotto elettromeccanico fabbricato dalle aziende locali — ha detto l'assessore al Commercio, Centelegne — *sia il giusto contrappeso allo sfacelo del settore tessile, dolciario e cartario è provata dal fatto che nonostante siano andati persi in questi anni 3700 posti di lavoro la situazione occupazionale in loco rimane abbastanza stabile»*.

«Negli anni passati — ha detto il vicesindaco di Alpignano, Rosselli — *le ditte espositrici hanno avuto un notevole incremento produttivo»*.

La legge per il metrò in discussione a Roma

Il 19 ottobre la Commissione trasporti della Camera discuterà il disegno di legge per prorogare ed eventualmente modificare la legge 1042-493 che dovrebbe consentire alla nostra città di ottenere i 180 miliardi già destinati al vecchio metrò.

L'ha annunciato ieri in un comunicato il presidente della Commissione on. Libertini. Il finanziamento, nel caso il disegno di legge fosse approvato già in commissione referente, sia in Parlamento, consentirà a Torino di dare avvio alla fase operativa per la nuova metropolitana leggera di superficie.

I ruoli del '75 oltre i 10 milioni

Le tasse a Rivoli

RIVOLI — Concludiamo la pubblicazione dei ruoli per il 1975 superiori ai dieci milioni. Dellacasa Giuseppe 12.266.000; Dellavalle Giuseppe 13.035.000; Desorovi Giachino Lorenzo 12.353.000; Doglio Rolando 12.107.000; D'Urso Carlo 10.714.515; D'Urso Supino Anna 11.411.757; Dalogue Alfredo 12.310.112; Enrietto Attilio 18.585.655; Fallacol Giuseppe 15.671.254; Fechino Giacomo 12.023.000; Ferrero Mario 22.498.154; Ferrero Pierpaolo 14.494.408; Fogliati Carlo 21.887.000; Foradini Giuseppe 12.182.922; Fornara Mario 12.559.396; Frecchia Giovanni 15.337.313; Franceschetti Giuseppe 15.485.000; Franzoso Attilio 12.018.000; Frigerio Lodovico 14.413.405; Gagnor Giovanni 18.564.000.

Gagno Matteo 15.359.277; Galetta Luigi 39.103.421; Gandolfo Stefano 22.117.558; Garau Salvatore 14.187.410; Garan Bonifiglio 18.154.592; Gardini Giampaolo 15.263.040; Gasparello Rinaldo 14.056.799; Gazzano Alfonso 15.464.559; Ghione Giuseppe 30.674.000; Giachino Giovanni 15.155.000; Girodo Pier Giuseppe 15.148.082; Gioss Aldo 12.238.000; Guglielmetto Giuseppe 12.909.[illegible]; Guzzi Susini Mario 23.620.000; Lano Cosmo 21.228.751; Lanza Giovanni 18.173.980; Leonardi Fulvio 17.595.274; Loewental Enrico 12.520.000; Lombardo Michele 18.534.920; Love Walter 19.764.980.

Luciano Roberto 20.015.000; Maggiora Renzo 13.401.750; Malandrino Giuseppe 12.595.000; Mannone Vincenzo 13.057.770; Marocco Antonio Maria 67.928.000; Marocco Viberti Lidia 20.057.938; Massaglia Augusto 14.323.161; Massala Fausto 15.862.000; Mazzini Giuseppe 19.146.888; Merlin Mario 17.489.882; Messina Antonino 13.412.587; Minchillo Leonardo 16.832.097; Molla Rodolfo 17.794.000; Montagnino Giovanni 15.052.911; Morena Rocco 17.488.[illegible]; Moselli Mario 21.808.648; Nalli Giuseppe 26.625.000; Nespoli Franco 12.484.215; Noardo Walter 12.903.000; Nobili Roberto 19.292.000; Novelli Guido 17.327.000; Occhipinti Ornella 18.014.500; Olino Mario 16.671.000; Palliari Alberto 20.122.175; Paracca Edoardo 15.079.000; Peroni Luciano 15.949.508; Pascal Enrico 20.321.000; Peyrani Eugenio 32.738.566; Peiretti Paradisi Ezio 26.987.513; Peiretti Barolo Cielia 25.867.513; Pennazzato Armando 15.435.565; Penzo Romano 15.489.000; Peretti Carlo 13.289.000; Peri Paolo 26.031.244; Permo Mario 16.448.913; Perotti Franco 13.206.000; Perollo Pierino 13.748.703.

Pairignano Vincenzo 19.870.000; Petrini Angelo 12.939.546; Piccari Primo 25.076.000; Pisani Walter 20.736.483; Pomi Ferdinando 22.617.000; Pozzi Vittorio 18.324.504; Punterio Franco 14.132.000; Quagliotto Gabriele 12.894.454; Raccagni Alberto 16.343.000; Raccagni Radici Livia 16.343.000; Radica Ugo 21.197.467; Ricci Paolo 17.274.000; Rigei Giuseppe 17.319.508.

Rigazio Pierantonio 18.254.353; Robino Alessandro 17.886.324; Roccotello Gino 25.161.150; Rossano Paolo 46.813.744; Saglione Carlo 15.783.000; Sedini Dario 17.182.704; Seghesio Giuseppe 23.789.500; Sero Luigi 14.616.219; [illegible] Luigi 15.991.214; [illegible] Caterina 17.997.[illegible]; Sormano Marino 17.349.000; Suppo Nicola 13.249.704.

Tabone Federico 12.008.516; Tavolade Eugenio 18.087.631; Tavolada Girodo Mary 10.939.427; Tavolato Francesco [illegible]; Tesio Mario 18.918.000; Tomapulos Giordano 15.927.238; Trivelato Dario 14.785.844; Tromellini Giancarlo 32.236.774; Tuninetti Gianfranco 23.550.000; Tuninetti Matteo 13.030.000; Turinetti Cesare 21.810.000; Varbella Secondino 17.280.382; Vardeu Efisio 22.937.514; Vacco Emilio 15.889.187; Viberti Candido 20.433.000; Viberti Lidia 20.057.938; Viglino Pasquale 28.740.000; Vignolo Giuseppe 17.638.000; Vinels Federico 15.524.990; Violino Vergnano Daniela 16.851.876; Viora Pier Giovanni 18.538.000; Voersio Giuseppe 17.337.619; Zappata Italo 23.560.428; Zillani Pierino 128.713.701; Zullo Gaetano 12.702.475.

A Ciriè due nuove palestre

E' stato ultimato a Ciriè un nuovo edificio sportivo con due palestre finanziato con 700 milioni dalla Provincia. Il dottor Romeo, assessore all'edilizia, ha «consegnato» l'opera ai presidi delle due scuole a cui è destinata, il liceo scientifico e l'istituto tecnico ragionieri e geometri. E' stato ribadito che i nuovi impianti saranno a disposizione di altre scuole, di gruppi sportivi e dell'intera cittadinanza, soprattutto fuori dall'orario scolastico.

Le due palestre sono sovrapposte ma sfalsate per permettere di avere «la stessa falda inclinata di copertura». Sono previsti percorsi diversi di accesso e quattro blocchi di spogliatoi per favorire l'accesso dalle stesse scuole e dall'esterno: una delle palestre ha una tribuna di 120 posti, e l'impianto sarà completato nell'area adiacente, all'aperto, con campi di pallacanestro e pallavolo, pista per atletica.

Travestito arrestato con lo sfruttatore che per sottrarsi era fuggito sui tetti

Il movimentato episodio è successo ieri mattina in via Sant'Anselmo 13

Dopo lunghi appostamenti e pedinamenti gli uomini della «Buon costume» della questura hanno arrestato ieri mattina Paolo Ciotola di 23 anni e il suo amico Gaetano Croce, 40 anni, entrambi abitanti in via San Anselmo 13; il primo per sfruttamento della prostituzione, il secondo per favoreggiamento personale.

Da tempo il maresciallo Dal Bondi seguiva le mosse dei due: Paolo Ciotola, con la sua fiammante «Porsche», accompagnava Gaetano Croce, noto travestito, in corso Montevecchio e lo attendeva sino al termine dell'orario che si era fissato. Non potendo sorprenderli in flagrante la polizia ha bussato ieri mattina alla porta.

Dopo una lunga attesa la porta è stata aperta: nella camera da letto il sottufficiale ha trovato il travestito a letto con la sua cameriera, Jole Bardesan di 46 anni.

Paolo Ciotola e Gaetano sono finiti alle «Nuove»

La messa in scena lo ha insospettito: infatti la finestra del bagno era aperta. Affacciatosi, il maresciallo ha scorto sui tetti il Ciotola, quasi nudo, tremante di freddo. Si è arreso subito, anche per la scomoda posizione in cui si trovava. In questura i due uomini hanno negato ogni addebito: sono stati arrestati.

★ I carabinieri di Pianezza hanno arrestato ieri notte, tre giovani di Rivoli: Gianluigi Vargiu, 27 anni, via Fratelli Macario 11; Romano Passa, 18 anni, via Frejus 17; Antonio Simone, 21 anni, via Adige 2/F. Una pattuglia di militi al comando del brigadiere Giuliano li ha sorpresi a bordo di una 850 rubata.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia S. Edoardo e S. Venanzio. Domani S. Callisto, S. Fortunato e S. Alano.

Insieme da 50 anni

Venerdì 20 ottobre Renato Miliotti e Delfina Berta, via Polrino 3, festeggiano i cinquant'anni di vita in comune. *«Un'unione meravigliosa* — dicono i loro amici — *mai un litigio, una coppia esemplare»*. Agli auguri dei conoscenti uniamo quelli de «La Stampa».

SAN MAURIZIO — Il gruppo alpini celebrerà domenica i 50 anni di vita con una messa al campo, e un concerto della fanfara Montenero. Domani sera si esibiranno la corale «Bissoca» di Villanova d'Asti e la filarmonica «Novella» di San Maurizio.

CARMAGNOLA — Cgil-Cisl-Uil e la Giac organizzano un corso per i lavoratori. Le lezioni avranno luogo ogni lunedì presso la biblioteca comunale. I temi: lunedì 16 ottobre *Le leggi che difendono i lavoratori*»; 23 ottobre «*Licenziamento dei giovani lavoratori*»; 6 novembre «*Diritti delle donne lavoratrici madri*»; 13 novembre «*Come si controlla la busta paga, orario di lavoro, salario*»; 20 novembre «*Contratti di lavoro, diritti dei lavoratori*».

IVREA — La «Marcia lunga di posta attraverso il Canavese», organizzata dalla «Famiglia Canavesana», si conclude domenica ad Ivrea con la cerimonia della premiazione dei vincitori in programma alle 16 nella sala delle conferenze di piazza Ottinetti.

GRUGLIASCO — Mercoledì 18 ottobre alle 21 nella sala del Consiglio comunale assemblea sull'equo canone per la discussione delle proposte di ripartizione della città. Il progetto di massima già predisposto è a disposizione dei cittadini presso l'ufficio tecnico del comune.

MATHI — I carabinieri hanno arrestato quale presunti autori di una serie di «scippi» Antonio Remondino, 27 anni, via Piave 10, ed un sedicenne P. C.

IVREA — L'attività invernale della piscina comunale di Ivrea — riaperta in questi giorni — riprende il 16 ottobre. L'assessorato allo sport ha indetto anche per la nuova stagione corsi per ragazzi (dai 4 ai 14 anni) e per adulti. L'iscrizione ai corsi, di dieci lezioni ciascuno, costa 12 mila lire per i ragazzi, 15 mila per gli adulti.

SAN GIORGIO — I carabinieri hanno arrestato due torinesi, Lorenzo Regno, via Nizza 209, e Antonio Saracco, corso Giulio Cesare 61, entrambi ventiquattrenni. I due si trovavano nel parcheggio del ristorante San Carlo di San Giorgio, nei pressi del casello autostradale, e avevano aperto la portiera di una «Opel Kadett 1100», di un rappresentante milanese, Mario Colombo, 51 anni. Sono stati sorpresi mentre portavano via l'autoradio.

IVREA — Gli abitanti della comunità montana «Dora Baltea Canavesana» potranno rivolgersi, gratuitamente, al consultorio per la coppia (villa Calfaro, corso Nigra, Ivrea), ogni martedì dalle 16 alle 19.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film**: 10 La grande fiamma; 12.45 La città magica; 15,30 Il mostruoso dott. Crimen; 20 Il marchio di sangue; 23,15 Amigo; 0,30 Basta pure amore mio. **Programmi**: 11.30 Medicina; 12.30 Annunci; 14,30 D... come donna; 17,30 Tarzan in India; 18,30 Speciale casa; 21,45 Na seira con noi.

Tele Monte Bianco (53 Uhf) — **Film**: 12; 21,15; 22.30. **Programmi**: 11 Il mondo animale; 17 Piccolo mondo; 19,15 L'uomo e la città; 23 Corrispondenza.

Tele Vox (35 Uhf) — **Film**: 17 I diavoli volanti del circo; 19 Sparate a vista su Killer Kid; 21,30 Il conte Ugolino. **Programmi**: 16,30 Documentario; 20,30 L'arte dei Maya; 21 Rassegna stampa.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — **Film**: 15,35 Messico; 20,30 Stato di emergenza; 22,35 Stato di emergenza. **Programmi**: 14 Un po' di donna; 18,45 Gioca nel paese delle meraviglie; 19,40 Reportage; 23 Caccia al 13; 0,30 Mezzanotte con...

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film**: 17; 21,30. **Programmi**: 18.30 Giochiamo al teatro; 19,45 Di che segno sei?; 20 L'amico veterinario; 23 Oroscopo.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film**: 18,30 Dalla terra alla luna; 20.30 Il segno di Zorro; 22,15 Lo spione. **Programmi**: 18 L'Europa; 19.30 Videonotizie.

Tele Europa 3 (56 Uhf) — **Film**: 10 Katinacia; 13 Orias il bandito; 15 Saetta nera; 17 Scacco internazionale; 20 L'ombrellone; 23 La storia di Alice fanciulla infelice.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film**: 10,30 Bandito sì, ma d'amore; 13 Grand Hotel; 16 Il museo del crimine; 17,30 Ercole al centro della terra; 22,30 L'amante di una notte. **Programmi**: 10 Facciamo ginnastica; 14.30 Bottega di mastro Geppetto; 15 Cartoons; 17 Pillow Talk; 20 Piante, erbe, salute; 20,30 Passatempo.

Tele Radio City (44-47 Uhf) — **Film**: 13; 15.30; 20. **Programmi**: 13 Cosa bolle in pentola; 14.30 Il mercatino; 17,30 Video show; 19.15 Agenda; 21,30 Caccia al campione.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: I 4 dell'oca selvaggia, R. Burton, R. Moore, R. Harris. Col. Or.: 14,40; 17,20; 19,50; 22,30.
ARCO-INC: Marina degli inferni. Viet. 18.
ARISTON: Cenerentola, Walt Disney.
ARLECCHINO: Enigma rosso, Fabio Testi, C. Kaufmann. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30.
ASTOR: Alta tensione, con Mel Brooks. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: Disavventure di un commissario di polizia, A. Girardot, P. Noiret, col. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
CAPITOL: La febbre del sabato sera.
CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes 78. Or.: 9,30; 15,30; 18,50; 22,10 (versione italiana).
CORSO: Lo chiamavano Bulldozer, B. Spencer. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: Così come sei, M. Mastroianni, Nastassia Kinski. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: Pretty Baby. Viet. 18.
GIOIELLO: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Versione in italiano. Or.: 15; 18,15; 21,30.
IDEAL: Io tigro, tu tigri, egli tigra. Non viet. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: Andremo tutti in paradiso. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Grease, John Travolta. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
METROPOL: L'infermiera specializzata in... Viet. 18.
NAZIONALE: The World of Joanna, di Gerard Damian. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,05; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30.
OLIMPIA: Eutanasia di un amore, di E. M. Salerno, con O. Muti, T. Musante. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: F.I.S.T., Sylvester Stallone. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: Hi, Mom, R. De Niro. Non viet. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
STUDIO RITZ: L'amico americano, di W. Wenders, Hopper. Viet. 14. Or.: 17,30; 20; 22,30.
TORINO: I figli non si toccano, Pino Mauro, Col. Non viet.
VITTORIA: Fantasia, di Walt Disney.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Cinderella nel regno del sesso, Kim Scott. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Capricorn One, Gould. Non viet. (Ingr. 1200) 20,15; 22,30.
COLOSSEO: La settima donna, F. Bolkan, R. Lovelock. Viet. 18. Ap. 20. Ult. 22,30.
ELISEO: Primo amore, Tognazzi, Muti. Non viet. (Ingr. 1200).
FORTINO: I laureati (Un amore scritto nel vento), techn. Non viet.
LA PERLA: Il magnate greco, A. Quinn, J. Bisset. Ap. 15.
MAFFEI: Sex exhibition, Col. Viet. 18 (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: A chi tocca tocca, F. Testi, J. Agren. Col. Non viet. 20,20; 22,30.
MASSIMO: 2001: odissea nello spazio.
ORFEO: Formula 1 febbre della velocità, Roma. Non viet. (Ingr. 1200). Or.: 15-16,00-18,40-20,30-22,30.
PUNTODUE d'Essai: Una donna tutta sola, regia P. Mazurski con Jill Clayburgh, Alan Bates. Or.: 15,10; 17,50; 20,10; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Una moglie, di J. Cassavetes, Peter Falk. Non viet. Or.: 16,50-19,40-22,30.
APOLLO: Basso matto, G. Giannini, L. Antonelli. Col. Viet. 14. Or.: 20,15-22,30.
CONTINENTAL: Profumo di donna, V. Gassman, A. Belli.
ERBA - PER RAGAZZI: ore 14,30 **Sandokan parte 1ª**, di S. Sollima con Kabir Bedi, Carole André, abbinato a **Il signor Rossi va al mare**, cart. anim. e col. di B. Bozzetto. - Ore 16,30 **Giochi di animazione e mimo.**
FARO: A chi tocca tocca, F. Testi, J. Agren, colori. Non viet. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
FIAMMA: Quell'oscuro oggetto del desiderio, F. Rey, C. Bouquet. Techn. di L. Buñuel. Non viet.
HOLLYWOOD: La soldatessa alle grandi manovre, Edwige Fenech. Viet. 14.
PRINCIPE: Heidi in città, cartoni animati. Non viet. Ap. 16,20; Ult. 22,30.
STATUTO: La liceale nella classe dei ripetenti, Guida. Viet. 18. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30.
ZETA - RAGAZZI (v. Cibrario 38, tel. 772.907): domani **Il libro della giungla** di W. Disney, ore 15-17. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: novità: **Susy**, segue **Seduction**. Viet. 18. Ingresso soci.

CRAVESANA*: domani **Tobruk**, con Rock Hudson. Ore 15-17.
MILANO: Furia selvaggia di Bruce Lee terrorizza ancora l'Oriente - I castellani.
MOVIE CLUB: Ermanno Olmi. **Durante l'estate**, col. Ore 20,30; 22,30.
PO: La signora omicidi, A. Guinness. Non viet.
REGINA: Prostitution. Colori. Viet. 18.
VITT. VENETO: L'uomo venuto dalla pioggia.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Cadavere del mio nemico.
GIARDINO - CINEOCCHIO (v. Montalcone 62). **Sherlock Holmes soluzione 7%**, di Herbert Ross. Ore 20,30-22,30.
SMERALDO: La mazzetta, Manfredi. Non viet. (Ingr. 800).
VINZAGLIO: Rassegna dei capolavori di Dustin Hoffman: **Cane di paglia**, di Sam Peckinpah con Susan George. Viet. 14. Or.: 20,15; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: American Graffiti, R. Dreyfuss.
SAN PAOLO: Goodbye amore mio, Dreyfuss. Non viet. (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: I diavoli. Viet. 18.
STAR: Una donna di seconda mano, S. Berger, col. Viet. 18.
ZETA d'Essai: American Graffiti, di G. Lucas con R. Dreyfuss, col. Ore 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC: Musica Pop: **Fantasma del palcoscenico.**

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Incontri ravvicinati del terzo tipo, R. Dreyfuss. Non viet.
EDERA: Cuginetta amore mio, Gloria Guida, techn. Viet. 18. Ap. 15,30.
JOLLY: La pornodetective, Kadon. Viet. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Il cervello dei morti viventi.
FALCHERA: Gli uomini falco. Non viet.
MAIOR: Crazy Horse. Viet. 18.
SOCIALE: La mazzetta, Manfredi. Non viet.
ARCI-ZENIT: ore 20-22: **Giulia**, di F. Zinnemann, con J. Fonda, V. Redgrave.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Sella d'argento, G. Gemma. Non viet.
ARTISTI: da sabato: **Tre simpatiche canaglie.**
EIDOANO d'Essai: Quando c'era lui caro lei, di G. Sanò con P. Villaggio, M. G. Buccella. Ore 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (c. Bengasi): **Nashville**, di R. Altman, con A. Arkin, B. Baxley. Non viet. Or.: 20; 22,30.
CUORE*: Per un pugno di dollari, C. Eastwood, G. M. Volonté, techn. Or.: 19,30-22,15.
ITALIA: Sella d'argento, Gemma. Non viet. (Ingr. 800).
SPEZIA: Poliziotti violenti, viet. 18. Ap. 15. (Ingr. 500).
* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Giardino, Jolly, Maffei, Roma Inc., Vittorio Veneto. — Teatri: Carignano: «La Duchessa di Amalfi», Stabile Torino, biglietti ridotti Enal in via Roma 49 per stasera e martedì. - Alfieri: Macario ne «Il coniglio», biglietti ridotti all'Enal per martedì. - Erba: Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». - Gobetti: Compagnia Campanini-Barbero. - Nuovo, Sala Valentino: «Trappole per topi», biglietti ridotti all'Enal per stasera. - Tunnels: Comp. Piccola Ribalta, riduzioni Enal alla cassa. — Stabile: Abbonamento stagionale interi, ridotti Enal e giovani in vendita all'Enal. — Alcione: ore 16,15-21,30. Riduzioni Enal alla cassa. — Torino-Avellino: biglietti interi e ridotti all'Enal.

Film segnalati dalla critica: **L'albero degli zoccoli** (Centrale - Gioiello) - **Una moglie** (Acapulco) - **Nashville** (Cabiria).

FUORI CITTA'

BEINASCO
ITALIA: I racconti immorali, di Borowczyk. Viet. 18.

BORGARO
ROYAL: Violenza carnale su di una vergine. Viet. 18.

CARIGNANO
PETER: La nuora giovane.

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Heidi in città. Non viet.

CASELLE
ITALIA: La croce di ferro.
ROMA: La febbre del sabato sera. Viet. 14.

CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Tre donne.

CIRIE'
CATALANO: Pretty Baby. Viet. 18.
ITALIA: Easy Rider (Libertà e paura), Fonda. Viet. 14.
NUOVO: Primo amore, Muti. Non viet.

CUORGNE'
PERONA: Heidi.
MARGHERITA: Swann.

GASSINO
Italia: Piedone l'africano.

LANZO
CATALANO: Paperino Story.

MONCALIERI
ITALIA: La soldatessa alle grandi manovre, Edwige Fenech. Viet. 14.

ORBASSANO
MODERNO: Dove osano le aquile.

PINEROLO
ITALIA: Ultimo combattimento.
NUOVO: Sono stato un agente Cia.

PIOSSASCO
S. GIORGIO: Cat Watt.

RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: Ko Fung ciclone di Hong Kong.

RIVAROLO
CRISTALLO: Wagons lits con omicidi. Non viet.

S. ANTONINO
Moderno: Camp 7 lager femminile. Viet. 18.

S. MAURIZIO
EDERA: Capitan Nemo missione Atlantide.

SETTIMO
SECCARIS: La febbre del sabato sera.
GARIBALDI: Squadra antidroga.
MODERNO: I magnifici 7.

SUSA
CIVICO: Un caldo corpo di femmina. Viet. 18.

TORRE PELLICE
TRENTO: Allegro non troppo.

VALPERGA
AMBRA: Poliziotto senza paura.

VENARIA
DANTE: Sweet Love.
SUPERCINEMA: Donna Flor e i suoi due mariti.

TEATRI

ALCIONE: Crazy Strip, con Kiss Dalon. Viet. 18. Or.: 16,15; 21,30.
ALFIERI: abbonamento a 5 spettacoli: Macario - Merola; da Parigi: Love & Life; Bramieri - W. Chiari. Inf. 535.440. Pren. cassa teatro.
ALFIERI: stasera ore 21,15 Macario con «Il coniglio». Pren. telefoniche 535.440.
AUDITORIUM DI TORINO: 2° Concerto Stagione Sinfonica d'autunno 1978: Venerdì 13 ottobre 1978, ore 20,00. Direttore Carlo Zecchi; Violinista Ermanno Molinaro. Mozart, Serenata in re maggiore K. 250 (Haffner); Mozart, Serenata in re maggiore K. 203 (Colloredo). Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 precise «La duchessa di Amalfi» di John Webster. Regia di Mario Missiroli. Primo spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 558.248.
CENTRALINO (via delle Rosine 16 - Tel. 837.500): ore 22 Cabaret.
ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.487.
GOBETTI: stasera ore 21,15 Carlo Campanini - Franca Barbero con Remi Benussi in «'L curà 'd Rocabrunà», tre atti comicissimi. Tel. 544.562 - 558.248.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 «Trappola per topi» di A. Christie con il Teatro delle Dieci. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. 148ª replica: Ultimi 10 giorni.
NUOVO: Centro di Formazione Teatrale, Segreteria, orario 15-18.
TEATRO ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331.764): ore 21,15 «Abiti negri e altre Colombe». Gruppo di danza contemporanea Bella Hutter e Teatro dell'Angolo.
TEATRO REGIO: ore 20,30 «Jennifer Muller and the Works». Turno D.
TEATRO STABILE TORINO: vendita abbonamenti Stagione '78-'79 - Via Roma 49 - tel. 544.562 - 558.248 (8 spettacoli a scelta su 15).
TEATRO TURINEIS (v. Juvarra 15, t. 484.644 - 555.064): stasera ore 21,15 «La mùsica d'or» di Trabucco: «Beniamin a l'è me 'd chi a l'é?», gusto comico di Rossini.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21 ...
ARLECCHINO: 21 Mauro Foti.
BELLE ARTI: 21 Nino Gallo.
CASTELLINO: ore 21 Marmirion.
CLUB 84: ore 21 Romagna E.
DU PARC: ore 21 Accorsi.
EDEN: 21 Daviche canta Ratti.
FARO: ore 21 La Nuova Edizione.
GARDEN: ore 21 Arthur.
LA PERLA: ore 21 La Ghenga.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
MASSAUA: ore 21 gala di Rouc.
NUOVO PRINCIPE: 21 Boccaccio - Damen.
ODEON (ex sala Gay): 16-21 Don Diego.
TROCADERO: ore 21 I D.O.C.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, tel. 537.340): al piano Gianni Palumbo.
MINI CABARET (tel. 613.680).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante: Danze. Orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Belliei 3, t. 532.497): Renzo e Thomas + Discoteca.

LIDO WHISKY (c. Moncalieri 422).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE CLUB (Brofferio 3): M. Lattes.
AVERSA (C. Alberto 24): '800.
CITTADELLA (Bertola 31): Nuzzolese.
DOCUMENTA: Paolo Sandulli.
DORIA (Doria 21): Angelo Manlebo.
EMMEDUE (530.518): Artisti dell'800.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): M. T. ... personale. Orario: 10-13; 16-20. Lunedì 16-20.
I SEGNI DI BOB BEN (S. Teresa 20/c, t. 518.947): Arte antica d'Oriente.
LA ROCCA: Salvador Dalì - La Sacra Bibbia - Litografie.
NARCISO: Florence Henri.
PICCOLO REGIO: ore 10-12,30; 16-19; mostra fotografica: La danza nel mondo, di Serge Lido. Mostra commemorativa su Enrico Cecchetti.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): V Rassegna Pittori della Galleria.
QUADLINO (S. Carlo 177): B. Bario.
TAVOLOZZA (c. De Gasperi 38): Salerni.
S. GIORS: Piero Semeraro.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: pers. Nini Maccagno.
APPRODO (Bogino 17): domani apertura mostra F. Baumgartner.
BERMAN: Alfredo Suppo.
DAVICO: Armando De Stefano.
LA BUSSOLA (v. Po 9): personale di Lucio Bulgarelli.
LA GIOSTRA - ASTI: Pierre Renel.
MARTANO: pers. Piero Manai.
VIOTTI: Erobardo e Maple.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: orario: 10-12; 15-18.

TEATRI - RITROVI

Polemica conferenza del regista a Milano

Una sede per il Piccolo o Strehler se ne andrà

Giorgio Strehler minaccia di lasciare la direzione del Piccolo

MILANO — E' stata di più di una conferenza stampa: è stato un monologo, un «assolo», un atto unico, una «sceneggiata» tra buona fede e istrionismo, credo politici e impegno professionale.

Il tutto sullo sfondo di una scena beckettiana, grigia: la sagoma di un albero (saranno due rami o mani che intrecciate si protendono?), un praticabile rotondo, una lunga striscia orizzontale di prospettiva, e un solo riflettore, dal «cielo» — come in teatro si chiama la parte alta, nascosta dalle quinte — puntato addosso all'unico protagonista: Giorgio Strehler.

Se ne andrà, all'inizio del 1980, se entro quella data il «Piccolo» non avrà la sua sede ed una qualifica giuridica, che «di fatto» stabilisca oneri, doveri e riconoscimenti differenti e specifici, nell'ambito della regolamentazione dell'intero teatro italiano. «Da trent'anni si parla della nuova sala, e chi ha seguito le presentazioni delle varie stagioni sa che almeno per tre volte ho annunciato: stiamo per concludere, la sede c'è, tra poco l'avremo. Io non sono un pagliaccio e non ripeterò questa frase una quarta volta». Continuerà a lavorare, certo — «non sperate di levarmi dai piedi» — ma non più al «Piccolo», e non più nel teatro pubblico: né come direttore artistico né quale regista.

Ha aspettato alla fine per dare l'annuncio: dopo due ore di parlare ininterrotto durante le quali ha ricordato risultati, auspicato traguardi, polemizzato con chi osa dire che Milano teatralmente oggi è un deserto, citato persone, cifre, incassi.

Verso la fine l'attenzione del pubblico — un centinaio di persone, per gran parte «addette ai lavori» — si era allentata. Strehler continuava a parlare con una voce tranquilla. Aveva appena finito di deprecare la defezione di Placido: «Per il fatto teatrale in sé, ma ancora di più perché è indice di un costume, di una mentalità: più colpevoli di questo piccolo attore scorretto sono il produttore del film, i fratelli Taviani che lo dirigono, la seconda rete della televisione che in gran parte lo finanzia». Ha proseguito senza cambiare tono, dopo un accenno rapido all'opportunità di non chiudere l'incontro con una nota di amarezza.

Chi si aspettava un generico invito a rimanere ottimisti, si è trovato di fronte all'annuncio di dimissioni. Il sindaco Tognoli se n'era andato un'ora prima. In sala era rimasto l'assessore al demanio Polotti: si è alzato a replicare che le trattative «adesso, veramente, si stanno concludendo, per il nuovo complesso che sorgerà nell'area dello Schiappanelli, nel centro storico».

«Benissimo», ha risposto Strehler, «è quello che aspettiamo tutti, da tutti questi anni». L'attenzione si è ridestata di colpo: il breve scambio di battute è stato seguito senza un commento.

Ciò che pare certo è che all'inizio della stagione '79-80 Strehler rimetterà in scena Il nost Milan, protagonista Mariangela Melato. Dopo quella data, o saranno risolte le due questioni, o se ne andrà.

Il piglio politico è stato il denominatore comune dell'intera conferenza; i singoli problemi sono stati esaminati con un'angolazione che andava oltre le questioni specificamente teatrali. Strehler ha detto che le istituzioni democratiche nate dalla Resistenza vanno difese proprio quando appaiono particolarmente fragili, e il «Piccolo» — pur non essendo in posizione di debolezza, anzi — è sicuramente una di queste. Strehler ha trovato toni di orgoglio, non solo professionale: «Il teatro si giustifica con il teatro, e i risultati sono quelli che la collettività vuole che siano. Questo nostro lavoro va fatto solo perché la gente, molta gente, ne fruisca, e affinché il prodotto possa essere messo nel bagaglio della memoria quando la comunità lo voglia».

Ornella Rota

Il cartellone

La tempesta di Shakespeare, regia di Strehler, al Lirico, il 18 ottobre. Protagonisti Tino Carraro, Giulia Lazzarini, Massimo Foschi.

Aspettando Godot di Beckett, regia di Walter Pagliaro. Al Piccolo, il 27 ottobre.

La scuola delle donne di Molière, regia di Enrico D'Amato. A Pavia, il 1° novembre.

Arlecchino servitore di due padroni di Goldoni, edizione del '77 di Parigi, regia di Strehler. Al Piccolo, in gennaio.

Io Bertolt Brecht a cura di Strehler. Data da stabilire.

Spettacoli ospiti

Amleto in trattoria, di Campanile, Stabile di Genova.

I carabinieri di Beniamino Joppolo, Stabile di Catania.

Verso Damasco di Strindberg, Stabile di Torino.

Un uovo di terra di Böll, Teatro Associati - Emilia Romagna.

A fianco: i «Lunedì del Piccolo», i concerti della Cooperativa «La Musica», le recite per lavoratori e pensionati, un seminario sulla Tempesta, un recital per le scuole (Molti modi di dire di no, di Lunari), la collaborazione con il Teatro dell'Arte, la rassegna «Milano aperta».

MANIFESTAZIONI

Concerto all'Auditorium — Stasera alle 20,30, concerto diretto da Carlo Zecchi, violinista Ermanno Molinaro. In programma: Mozart serenata in re maggiore K. 250 e K. 203. Orchestra sinfonica della Rai di Torino.

Erba per ragazzi — Oggi alle 14,30 proiezione di «Sandokan» di Sollima e del cortometraggio «Il signor Rossi va a sciare». Alle 16,30, giochi di animazione e mimo.

Spazio 4 — Stasera alle 21,15 in via S. Massimo 21, S. Mormese parla su «Ufo e psicosi collettiva».

Centro franco-italiano — Stasera alle 17,30, in via Donati 5, «Dialogues de radio-France».

A Sorrento tutti i film di Dreyer (come un lungo romanzo sull'uomo)

Il 20 marzo 1968 Carl Theodor Dreyer moriva a Copenhagen, dov'era nato settantanove anni prima. Una lunga vita, tranquilla e metodica, trascorsa all'insegna del cinema, la sua unica vera e grande passione. E al cinema Dreyer dava alcune delle opere più importanti e significative della sua storia. Bene ha fatto quindi il festival cinematografico di Sorrento a riproporre, dieci anni dopo, l'intera filmografia dreyeriana in una rassegna, curata da Guido Cincotti, che non soltanto vuole essere un omaggio al grande regista ma anche e soprattutto un'occasione per riconsiderare la sua opera alla luce delle nuove metodologie critiche e del gusto odierno. In altre parole, si tratta di dire oggi che cosa è rimasto del cinema di Dreyer, in qual misura questo cinema è «attuale», se esso può ancora influenzare, in un modo o nell'altro, le giovani generazioni, di cineasti e di spettatori.

Carl Theodor Dreyer

Dreyer è moderno, come testimoniano i suoi film più noti, dalla Passione di Giovanna d'Arco al Vampiro, da Dies irae a Ordet a Gertrud, per l'attualità dei suoi temi: il conflitto fra l'individuo e la collettività, la profonda solitudine del singolo in una società che rischia di perdere, o ha già perduto, i valori che la rendevano «umana», la condanna dell'intolleranza e dell'ingiustizia, il rifiuto di ridurre i problemi esistenziali a puri fattori economici o politici. Ed è anzi la complessità della storia dell'uomo, nella sua quotidianità ma anche e soprattutto nella sua dimensione ideale, a costituire l'asse tematico dell'intera opera dreyeriana.

Di qui le aperture verso lo «spirito», il «mistero», l'imponderabile — che hanno fatto dire di lui che è stato il regista religioso per eccellenza —, ma di qui anche la profonda e partecipe attenzione per il reale, per la vita dell'uomo in tutte le sue manifestazioni concrete: fatti, gesti, parole, e quindi gioie e dolori.

Ma la modernità di Dreyer risiede pure nel suo stile inimitabile, nel rigore d'uno sguardo che continuamente problematizza la realtà, riproponendola sullo schermo in modi e forme che ne sottolineano lo spessore. Uno stile che non ebbe paura dei virtuosismi dell'avanguardia, come in Giovanna d'Arco e nel Vampiro — girati in Francia negli anni del surrealismo —, ma che seppe poi rinchiudersi austeramente nel classicismo di Dies irae e di Ordet, straordinari quadri d'insieme, sorretti da una tensione morale e spirituale rara, in cui il reale si evidenzia in immagini corporee, rigorosamente cadenzate sull'ampio ritmo delle sequenze; per giungere all'ascetismo formale di Gertrud, vero e proprio «teatro filmato», quasi una sfida alle nuove arditezze dei giovani registi degli Anni 60, per molti dei quali la «rivoluzione» significava unicamente sovvertire le vecchie regole della drammaturgia filmica.

La rassegna di Sorrento consente anche di ripercorrere il cammino di Dreyer prima della Giovanna d'Arco, quando le influenze del cinema nordico, dell'opera di Griffith e dell'espressionismo tedesco non avevano ancora trovato un giusto equilibrio e una rielaborazione personale. Tuttavia, in parecchie pagine degli otto film da lui realizzati fra il 1918 e il 1926 si possono rintracciare, al tempo stesso, gli elementi fondamentali della sua poetica ed alcune anticipazioni della sua opera maggiore. Basti pensare alla Vedova del pastore, ad Amarsi l'un l'altro, a Michael, a L'angelo del focolare e a brani sparsi in questo o in quel film: sono tutti capitoli d'un lungo romanzo sull'uomo in perenne conflitto con la società in cui è costretto a vivere, che Dreyer è andato scrivendo nel corso della sua lunga vita.

La lezione di questo artista schivo, solitario, apparentemente estraneo ai fatti e ai misfatti del nostro tempo, chiuso in un suo mondo per certi aspetti aristocratico, è ancora in larga misura valida e attuale. Basta saperla cogliere nella sua autenticità.

Gianni Rondolino

Cooperativa Bevilacqua-Nero-Berger per un film sul primo terrorismo

ROMA — *In tempo di crisi il cinema è l'arte di arrangiarsi: quando scarseggiano i capitali, anche un film di grosso impegno, un possibile capolavoro, può essere girato in ambienti «riciclati». L'esempio più significativo di questi giorni riguarda Alberto Bevilacqua, lo scrittore-regista che sta realizzando il suo quarto film sulle rovine del cinema western. S'intitola Il grande respiro, è una storia ambientata nella Germania del 1919.*

Ecco l'arte di arrangiarsi: il copione prevede che l'azione si svolga tra Danzica e la campagna del Baltico. Ebbene quest'angolo d'Europa è adesso ricostruito a tre passi da Roma o dentro Roma: la campagna che costeggia la via Tiburtina, per esempio, il castello di Bracciano, Villa Pamphili e piazza Capo di Ferro. Secondo esempio: un campo militare tedesco della prima guerra mondiale, nel quale spiccano cartelli come «Lagerhaus», «Waffenlager», «Offiziersaal», è sorto dove fino a ieri c'erano i saloon, le staccionate per attaccare i cavalli.

Naturalmente proprio perché c'è crisi, la volontà dei veri uomini di cinema è oggi più determinata. Sicché non sorprende il fatto che attori di fama come Franco Nero ed Helmut Berger e un autore-regista come Alberto Bevilacqua si decidano a lavorare in cooperativa, partecipando quindi ai rischi della produzione. «Nella vita — *sostiene Franco Nero* — bisogna avere tempi giusti: un attore deve sapere quando chiedere i soldi! In questo caso, dopo aver letto e riletto il copione, mi sono reso conto che si poteva rischiare».

Perché negli ultimi tempi ha preferito le produzioni inglesi-americane a quelle italiane? «Ad un certo punto della sua carriera — *dice Nero* — un attore vuole qualcosa di più; in questo caso è la "presa diretta", una tecnica di recitazione trascurata in Italia perché si fa troppo affidamento sul doppiaggio. Recitando con il criterio della presa diretta ci si sente più attori».

E infatti sia Franco Nero che Helmut Berger sul set de Il grande respiro recitano in inglese e in presa diretta. Il film è la rievocazione storica del primo e clamoroso gesto antinazista compiuto nell'estate del '19 dall'erede di una aristocratica famiglia.

«Il 1919 — *osserva Alberto Bevilacqua* — è stato un anno importante nella storia dell'Europa, anche se si tratta di un periodo scarsamente esplorato. Finita la grande guerra, alle porte della Germania premeva il pericolo rosso, il pericolo bolscevico. I magnati tedeschi, per fronteggiare la situazione, finanziavano ciascuno un proprio esercito formato in massima parte da sbandati. Nascevano così le prime manifestazioni di terrorismo in Europa».

Il racconto cinematografico di Bevilacqua è soprattutto incentrato sul rapporto d'amicizia e di solidarietà instauratosi tra due uomini di differenti esperienze. **e. b.**

«Fantasia»: un capolavoro

Torna *Fantasia*, prodotto unico, prodotto eccezionale dell'industria Disney; è di quei film che non si esauriscono mai, continuerà ad avere successo, ma forse non avrà mai giustizia critica. Questo capolavoro, dove le ambizioni più sfrenate si mescolano al buonsenso e la cultura media ha la sua sublimazione affettuosa e grottesca, ha subito il peso di pregiudizi sbrigativi e di insofferenze estranee alla sua natura. Soprattutto determinante è stato lo sdegno dei musicologi che hanno preso il film per un'illustrazione della musica classica, un affronto ai grandi autori dovuto non tanto al mezzo usato quanto alla ricostruzione narrativa.

E' vero che nella generale disistima si è più indulgenti verso la musica da favola (*L'apprendista stregone* con Topolino) ritenuta più adatta all'oltraggio. Ma se si comincia a distinguere il discorso si complica. Forse che Ciaikovskij non tollera qualche melensaggine e che Ponchielli non può essere messo in burla? In realtà i critici musicali ci trascinano fuori strada. *Fantasia*, ora arricchita dal suono stereofonico, è una grande fatica inventiva, una creazione dal nulla che prende a pretesto la musica e il pubblico medio che conosce quella musica. *Fantasia* è uno studio sociologico sugli autori e sul pubblico. Ma non solo. A quasi quarant'anni dalla produzione, *Fantasia* suggerisce agli spettatori: 1) l'allegria di una scommessa strepitosa, di un'iniziazione «tecnica»; 2) il sospetto che esista un rapporto, appena esplorato, tra suono e forma, tra armonia e spazio, tra occhi e orecchi. Dite se è poco. **s. reg.**

Roma: stasera nuovo spettacolo del regista di «Camion»

Quartucci racconta la borgata con musica, balli e saltimbanchi

ROMA — *Carlo Quartucci non ha ancora quarant'anni ed è, a giusto titolo, uno dei maggiori riconosciuti della ricerca teatrale italiana. A dirglielo, sorride, ma so che non è un complimento: «Beh sì, sono passati da me tanti, che adesso insegnano agli altri: Leo De Berardinis, Massimo Castri, Rino Sudano, Roberto Vezzosi». Ha cominciato ventenne a Genova, con la regia del primo Aspettando Godot autorizzato da Beckett. Poi ha fatto di tutto, cantine e laboratori di teatri stabili. A Torino, nel '68, colpì la sua regia del Testimone di Roesewicz: gli attori andavano e venivano su grandi pianole a rotelle, mentre varie specie di uccelli esotici, tra cui uno splendido tucano, squittivano sul fondo, legati ad una gigantesca rastrelliera (le scene erano del pittore Jannis Kounellis).*

Poi, di colpo, nel '71, sembrò fosse sparito di scena. Lo era, in qualche modo, ma soltanto dalla scena ufficiale. Si era comprato, proprio a Torino, un camion, un Lancia Esa Tau 6: «Volevo aprire un nuovo ciclo di lavoro: creare uno spazio teatrale in cui vivere, giorno per giorno, con gli altri, in mezzo alla gente, la nostra situazione». Con Camion percorrendo lui ha diritto alla maturazione; ha viaggiato ovunque e sperimentato tutto: semplici azioni (un barbiere si metteva sopra e faceva la barba ai clienti), lavoro con i bambini («non l'animazione, per carità»), sequenze recitate e filmate, e affinché il prodotto d'ogni tempo (Pierrot, l'assassino re shakespeariano, e poi, via via, veri e propri spettacoli (dall'Histoire du Soldat a Robinson Crusoe). Li allestiva su una piazza, in uno spiazzo erboso, una casa del popolo: e ci faceva lavorare la gente, a montare un telone, ad attaccare un cavo, a recitare: «Su Camion teatro e società coincidono».

Spinto da questo impegno, ha lavorato in molte borgate e rioni di Roma: Torre Nova, Torre Maura, Torre Spaccata. Alla Romanina c'è stato due anni filati, dal '75 al '77. Con Carla Tatò («Lei, oltre che un'attrice, è il mio poeta epico, il cantore di Camion») e Roberto Lerici, il suo drammaturgo, ha fatto raccontare ed agire la gente di periferia: «Andavamo porta a porta, ci facevano entrare, recitavano, senza saperlo, la loro avventura umana».

Da questa esperienza è nato un film per il secondo canale Tv, Borgatacamion, andato in onda a fine marzo: tre puntate di testimonianze, sfoghi, dibattiti sul disagio di vivere nello squallore della cintura urbana. La stessa esperienza è alla base dello spettacolo Opera ovvero scene di periferia, *che sarà presentato da stasera all'Arancera, una serra comunale nei pressi delle Terme di Caracalla. Quartucci utilizza per intero questo spazio inconsueto, dal gran portale alle ampie vetrate. E singolare è anche la formazione della compagnia: oltre alla Tatò, in veste di narratrice, agiscono un violinista, un sassofonista, un fisarmonicista, un basso che canta melodie popolari russe, un mangiafuoco, un fantasista, un ballerino di balera e una danzatrice classica, un saltimbanco e, infine, un attore.* **g. d. b.**

Accanto a Paul Gauguin

Brel sarà sepolto in Polinesia

PARIGI — La salma del cantante Jacques Brel è stata trasferita sotto scorta dall'ospedale all'aeroporto per essere imbarcata su un volo diretto in Polinesia. Brel, morto lunedì di cancro a 49 anni, ha lasciato detto di voler essere sepolto accanto al pittore Paul Gauguin nell'isola di Hiva Oa, dove aveva fissato la sua residenza dal 1973 in avanti.

Concerti settimanali di Arturo Sacchetti

Il lunedì, incontro con Bach

TORINO — Arturo Sacchetti, uno dei più attivi e versatili organisti della nuova generazione, ha tenuto il primo di diciannove concerti dedicati all'opera completa per organo di Giovanni Sebastiano Bach. Sacchetti non è nuovo a imprese del genere e proprio di Bach, sull'organo dell'Auditorium della Rai, ha già offerto una lettura completa qualche anno fa; la sede prescelta per questa nuova esplorazione bachiana (tutti i lunedì sera fino a marzo) è la chiesa del Centro giovanile Crocetta, in via Piazzi 21, dotata di un nuovo, grande organo «Tamburini» a trazione meccanica.

Lo strumento ha vaste possibilità coloristiche con registri di qualità finissima; solo nel registro medio basso dalla trazione meccanica provengono piccoli ritardi nell'emissione sonora che talvolta causano poca chiarezza in armonie e linee melodiche; l'acustica della chiesa è molto buona.

Sacchetti presenta opportunamente l'opera di Bach secondo l'ordine cronologico oggi ritenuto più attendibile; per cui il primo concerto, con opere nate fra Lüneburg e Arnstadt intorno ai vent'anni, ha riproposto uno dei problemi storiografici più acuti di Bach, la perfezione raggiunta già nei primi anni, l'assenza di tentativi scolastici, l'immediata superiorità rispetto al panorama contemporaneo. Alternando partite (cioè variazioni) su corali e preludi di corali (fra cui lo stupendo *Christ lag in Todes Banden*), Sacchetti ha usato una grande varietà di registri di spiccato gusto francese, che era poi quello di Georg Böhm e di altri della cerchia di Lüneburg frequentati in quegli anni da Bach. Molto pubblico, in gran parte giovane. **g. p.**

Ricordo di Cecchetti

TORINO — Due avvenimenti al Piccolo Regio. E' stata inaugurata la mostra fotografica «La Danza nel mondo» di Serge Lido, considerato il più famoso fotografo di balletti di tutta Europa, benemerito per aver raccolto una documentazione che resta ignora la più vasta tra quelle esistenti sull'argomento. Alberto Testa ha presentato il nuovo libro di Luigi Rossi su *Enrico Cecchetti* edito a Vercelli dalle Edizioni della Danza e corredato di un'importante prefazione di Aurelio M. Milloss che costituisce un punto di riferimento essenziale per la conoscenza dell'opera di Cecchetti e del suo complesso metodo di danza, ancora oggi alla base di gran parte dell'insegnamento contemporaneo del balletto classico.

Cecchetti era nato a Roma nel 1850 da una famiglia di danzatori; legato a Torino dove insegnò e dove oggi riposa, svolse la maggior parte della sua attività in Russia. **p. gal.**

Due concerti con Giuranna e Zagnoni

Vivaldi tra il flauto e la viola d'amore

TORINO — Sull'onda del Settembre Musica anche l'Unione Musicale ha inaugurato la sua stagione nel nome di Vivaldi attirando in Conservatorio un pubblico strabocchevole per ascoltare l'Orchestra da Camera Italiana con Bruno Giuranna e Giorgio Zagnoni solisti.

In due puntate sono stati presentati i *Concerti per viola d'amore* e i *Concerti per flauto* op. 10, un Vivaldi non molto frequentato e di diverso segno espressivo: quanto i Concerti per flauto sono luccicanti, animati di gusto rococò e proiettati all'esterno (come suggeriscono già i titoli, *Il cardellino*, *La notte*, *La tempesta di mare*), tanto quelli per viola d'amore sono austeri, privi di facili effetti e sempre in cerca di un'intima continuità discorsiva.

La loro rarità di ascolto è dovuta anche allo strumento protagonista, la viola d'amore, che con il numero eccezionale di corde (in parte vibranti «per simpatia») crea seri problemi di accordatura: alcuni esemplari, il primo, il secondo, il terzo e il sesto, sono di straordinaria bellezza, vitali anche nei particolari e dotati di cantabili del tipo che incantava Bach, idee melodiche di immediata seduzione, uniche e irripetibili.

In tutto conforme all'indole delle due categorie di Concerti era il carattere dei due solisti: il flautista Giorgio Zagnoni, frizzante, mobilissimo, attento ad ogni accento che ravvivi il discorso; lapidario Giuranna, classico e sereno, maestro nell'esplorazione degli strati più segreti dell'espressività. L'Orchestra da Camera Italiana che nel concerto pomeridiano aveva accusato qualche indifferenza di tono nella serata di mercoledì ha suonato con grande incisività e spirito concertante: alcuni squarci cameristici col violoncello barocco in primo piano avevano una proprietà sonora degna del *Leonhardt Consort*. Successo trionfale e vari pezzi fuori programma. **g. p.**

La Muller al Regio

TORINO — Secondo appuntamento con la danza al teatro Regio, tra stasera e domenica prossima. E' la volta di Jennifer Muller and the Works. La compagnia si esibisce per la prima volta in Italia: è notissima nel paese d'origine, gli Stati Uniti, ed in vari paesi d'Europa, dove è stata più volte invitata a creare spettacoli in prima mondiale.

Nota nell'ambiente del balletto per la multiforme attività (è stata ballerina, è insegnante universitaria, consulente di varie fondazioni), Jennifer Muller porta a Torino due sue coreografie: il primo atto di «Beach» e «Speeds» su musiche di B. Alcantara, e «Lovers» su musica di K. Jarret.

Premi al Festival di Parigi

Manfredi miglior attore

PARIGI — Nino Manfredi ha vinto per la sua interpretazione nel film *In nome del papa re* di Magni il premio destinato al miglior attore del quarto festival cinematografico internazionale di Parigi che si è concluso ieri.

Il riconoscimento è stato assegnato da una giuria di cento spettatori parigini, che hanno anche attribuito altri due premi: quello per la migliore interpretazione femminile: a Geraldine Chaplin per il film *Remember my name* di Alan Rudolf (Usa) ed il gran premio del festival che è stato attribuito al film *Blue collar* di Paul Schrader.

Gli altri premi del quarto festival cinematografico di Parigi sono stati così assegnati: il premio destinato alla migliore regia è stato attribuito a *Rendez vous d'anna* di Chantal Ackermann (Belgio - Francia).

Il premio della critica è andato a *Il coltello in testa* (Messer im kopf), di Reinhard Hauff (Rft). Il premio è stato votato da sessanta critici.

Parallelamente alle giurie ufficiali del festival sono stati assegnati i premi «Art d'essai»: al panorama del cinema giapponese: *Ghird yoiche higashi*; al panorama del cinema tedesco: *Schwarz und weiss* di Wolfgang Petersen; al panorama delle opere prime *New front* di Philip Noyce (Australia).

De Sica nei film di Blasetti — Benigni in «Vita da Cioni»

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti: Progetto Tevere**, di Adriana Foti. Consulenza di Rita Colantonio (c)
13 — Disegni animati: **Gli antenati: Quel mostro di... Fred** (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14,10 **Una lingua per tutti - Il francese: Les Gammas, les Gammas!** (c)
17 — **India: Un'idea di Dio**, di Giorgio Moser (c)
18 — **Nova: La previsione dei terremoti**. Problemi e ricerche della scienza contemporanea (c)
18,30 **Nord chiama Sud - Sud chiama Nord** (c)
19,05 **Spaziolibero**. I programmi dell'accesso
19,20 Telefilm: **Rottamopoli. La denuncia**. Con i ragazzi di Rottamopoli e Hannes Grombali nella parte di Zio Rottame (c)
20 — **Telegiornale** (c)
20,40 **Ping pong**. Confronto su fatti e problemi d'attualità (c)
21,35 **Blasetti, Blasetti... e gli altri**. Film: **Peccato che sia una canaglia**. Con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Vittorio De Sica, Marcella Melnati, Michel Simon, Umberto Melnati. Regia di Alessandro Blasetti. Presentazione di Gian Luigi Rondi — *Paolo, giovane tassista volenteroso, s'innamora di Lina, bella ragazza che vive di furtarelli (ma poi diventa onesta)* - **Telegiornale** (c) - **Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

12,30 **Vedo, sento, parlo**, rubrica di libri a cura di Guido Davico Bonino
13 — **Tg 2 - Ore tredici** (c)
13,30 **Mestieri antichi scuola nuova**.
15,25 In diretta da Manila per il campionato mondiale di basket: **Italia-Canada**
17 — **Paddington**, cartone animato (c)
17,05 **Il ragazzo Dominici: Gli amici di famiglia** (c)
17,30 **Al cinema con i cinesi: Una tomba di 2100 anni fa**
18 — **Infanzia oggi**. Medicina dell'infanzia:
18,30 **Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera** (c)
18,50 **Storie di vita: Un paese e i suoi emigrati**
19,15 Telefilm: **Le ragazze di Blansky**.
19,45 **Tg 2 - Studio aperto** (c)
20,40 **I problemi di Don Isidro. Millemiglia**, sceneggiato di J. L. Borges e A. Bioy Casares. Con Fernando Rey, Guido Alberti, William Berger, Barbara Simon, Franco Parenti. Regia di Andrea Frezza — *Una bellissima donna e il suo amante, il marito ucciso e sullo sfondo la prima Mille Miglia*
21,50 **Da una guerra all'altra: Le masse alla ribalta** (c)
22,50 **Vita da Cioni**, con Roberto Benigni - **Tg 2 - Stanotte** (c)

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Dalle sberle fiacche alla Germania Anni 60

E' finita ieri *La sberla* su cui non mi sembra ci siano molte parole da spendere. E' stato un tentativo di mettere in piedi una specie di cabaret che puntasse a rastrellare — probabilmente — il pubblico giovane. Qua e là alcuni buoni spunti, ma l'insieme era sgangherato, troppo velleitario e goliardico. Solito discorso, tre puntate al massimo sarebbero state più che sufficienti, mentre qui si è voluto arrivare contro ogni possibilità a coprire cinque settimane. Della serata non elettrizzante ricordiamo volentieri *Dolly* che ha ripreso regolarmente i suoi appuntamenti col cinema. Sono dodici minuti svelti in cui viene analizzato un film di particolare successo o di interesse artistico. Il critico Claudio G. Fava è bravo a tenere un discorso sintetico e accessibile a tutti. Una mano al cinema in difficoltà, un incitamento a disertare qualche volta, sanamente, il video e ad andarsi a cercare un bel film che merita? Sì, certo; però quei dodici minuti sono veramente pochi.

* * *

Un passo indietro a mercoledì. E' partita l'inchiesta *Terrorismo e Stato: il caso Germania* che appartiene alla rubrica «Passato e presente» in cui all'inizio del '77 comparve, suscitando indignate accuse di «faziosità», quella vigorosa e polemica trasmissione di Stajano e Fini che era «La forza della democrazia» sulle trame nere e sui loro fiancheggiatori e protettori. Stavolta l'indagine è sul terrorismo nella Germania Federale. Questa prima puntata (in tutto sono tre) mi è parsa apprezzabile almeno per due terzi — verso la fine il discorso si è fatto un po' tortuoso ed è stato troncato bruscamente — in quanto si è sforzata di chiarire le cause e le radici della Frazione Armata Rossa, della cosiddetta banda Baader-Meinhof. Un'impostazione del genere è utile perché al di là delle sommarie condanne, è necessario «capire» la nascita di fenomeni violenti, soprattutto dei fenomeni più eversivi e sanguinosi.

Quindi il reportage ha dato un quadro abbastanza completo, se non approfondito, della situazione tedesca degli Anni 60, tra benessere e pesante conservatorismo, delle proteste del movimento studentesco contro la guerra del Vietnam, e della durissima repressione governativa appoggiata dalla campagna di stampa della «catena Springer»; e del sorgere di frange estremiste ed esasperate che ritenevano la lotta armata unico mezzo per cambiare le cose (senza rendersi conto dell'errore fondamentale — ha detto l'avvocato Mahler, teorico della Frazione, intervistato in carcere — di finire nel più totale isolamento rispetto alle masse operaie e alla stessa sinistra da cui le frange, dopo gravi contrasti, erano uscite). Parecchi documenti di prima mano (riprese di attualità commentate da Ulrike Meinhof) e alcune interviste significative. Un programma da discutere, comunque da seguire.

Invece c'era da restare perplessi davanti all'esordio dello sceneggiato *La gatta*. Un programma professionalmente corretto, ma artificioso, con quell'ambiente resistenziale francese poco credibile e quei resistenti festaioli e ciarloni — tra cui Catherine Spaak, molto «diva» — tutti poco probabili. Aspettiamo il seguito per farci un'idea più precisa.

* * *

Stasera segnaliamo il quinto film della rassegna dedicata ad Alessandro Blasetti. Sarà recuperato *Peccato che sia una canaglia* (1955) interpretato da un trio formato da Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Vittorio De Sica. Allora il film apparve brillante e disinvolto, ed ebbe un grosso successo di pubblico, con incassi cospicui. Da più parti si è avanzata l'ipotesi che possa addirittura essere considerato il capostipite della cosiddetta e sfruttatissima commedia all'italiana: ipotesi non scartabile perché Blasetti, con la sua inesauribile carica di ricerca, ha dato l'avvio, com'è noto, a svariati generi cinematografici.

Raccomandiamo anche la seconda parte del documentario *Da una guerra all'altra*: è un documentario fatto bene, una storia di questo secolo vista attraverso il comportamento del capitalismo in tutto il mondo. Stavolta sarà di scena la rivoluzione sovietica, i suoi contraccolpi nel mondo occidentale e le difese, specie di tipo economico, messe in atto dall'Europa e dall'America. Non so se raccomandare invece lo sceneggiato *I problemi di don Isidro* con Fernando Rey, il cui esordio non mi è parso del tutto convincente.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Basilicata
12,05 Voi ed io 78
14,05 Radiouno jazz 78
14,30 Invito all'ascolto della musica folk
15,05 E... state con noi
16,40 Trentatregiri
17,05 Radiodramma: La pistola, di Fabio Carpi
17,30 Affaires, affari, affaristi
18,05 Incontri musicali del mio tipo: Mina
18,35 Lo sai?
19,20 In tema di...
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Appuntamento con i Bee Gees e The Beatles
20 — Concerto jazz
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 Cinema: ieri, oggi, domani
9,32 Il prigioniero di Zenda
10 — Speciale Gr2 mattino
10,12 Sala F
11,32 Le voci d'Italia: Alcide De Gasperi
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì: Il mantello dell'eretico, di B. Brecht
13 — Discosfida (1)
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Discosfida (2)
15,30 Gr2 Europa
15,37 Tribuna politica: pdci, msi-dn
17,30 Speciale Gr2 pomeriggio
17,55 Il quarto diritto
18,35-23,30 Spazio X: Spazi musicali a confronto per tutti i gusti e tutte le età
22,30 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: ore 6,45; 7,30; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Lunario in musica
7 — Concerto
8,45 Succede in Italia
10 — Noi, voi, loro, donna
11,55 Carnaval
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
12,55 Musica per due
14 — Il mio Palestrina
15,15 Gr3 Cultura
19,15 Spazio Tre
21 — Musiche d'oggi
21,50 Concerti di Bach
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,15 Il prezzo netto, gioco
10,35 La rubrica del mattino
10,45 Caccia ai numeri, gioco
11,15 Enogastronomia
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,15 Awanaganara, gioco
13 — Il tempo di un disco, gioco
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
16,02 Black Magic Music
16,30 Music Shop

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 19; 20,30; 23,40
18,05 Per i più piccoli: **Martolino e i grattacieli**
18,10 Per i ragazzi: **Ora G - Il mare ci chiama. L'inquinamento fonico** (c)
19,15 **Scatola musicale**.
19,45 **Il mondo del cavallo**.
20,10 **Il Regionale** (c)
20,45 **Reporter**, settimanale d'informazione (c)
22,15 **Le pélican**, film con Gérard Blain, Dominique Ravix, Daniel Sarky. Regia di Gérard Blain (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,45
18,30 **Pallacanestro**. Manila: Campionati mondiali
20 — **L'angolino dei ragazzi**
20,35 **Il quadrato della violenza**, film di Joe Inman con John Smith, Fay Spain, Stevie Brodie, Don Kelly — *Tommy, per poter sposare Carol, si dà al pugilato cedendo ai malviventi che lo pagano per degli incontri truccati*
22,20 **XXVI Festival della montagna di Trento**. Il fiume spietato dell'Everest, documentario.

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,45
18,50 **Telefilm**
19,25 **Parolismo**, telequiz
20 — **Telefilm**
21 — **Nipoti miei diletti**, film di Franco Rossetti con Adriana Asti, Marc Porel, Antonio Falsi, Gian Luca Ghirizzi — *Lisa vive a Lucca circondata dall'affetto di tre nipoti. Quando scoppia la guerra d'Abissinia, non vuole che partano*
22,35 **Punto sport**

Una iniziativa degna di attenzione

Parma fa tesoro dei cocci di vetro

Dopo essere stata la prima città a raccogliere carta ora si appresta a recuperare i rottami di vetro - Speciali contenitori saranno predisposti nelle strade - Si prevede una raccolta di 10.000 quintali all'anno con un utile di circa 30 milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARMA — Sembra di essere ritornati ai tempi dell'autarchia quando le scarpe erano di cartone e dietro casa si coltivava l'orticello di guerra. Ora le scarpe sono di cuoio a 70 mila lire al paio ma dietro alla facciata del benessere, si nasconde l'insidia di un consumismo esasperato che ha abituato un po' tutti a ignorare le sane regole del risparmio e a gettare, senza pensarci tanto, tutto quel che sa di vecchio e di usato, fino a quando la parola austerity non ci richiama alla realtà riproponendo antichi, seppur più ragionati e realistici disegni.

In questo discorso, nel quale si confondono risvolti ecologici, economici e culturali, Parma si va distinguendo. A Parma, infatti, prima città in Italia, è iniziata tre anni orsono la raccolta della carta da macero promossa dall'Azienda municipalizzata per la Nettezza Urbana, dopo un'indagine preliminare sulle possibilità di un utile collocamento. All'insegna del motto *«La carta vale - vale un cello»*, la campagna ha fatto registrare un successo superiore ad ogni previsione tanto da trovare imitatori in altre città, come dimostrano i risultati economici ottenuti: in tre anni e mezzo, sono stati raccolte oltre 5700 tonnellate di carta con un ricavo di quasi 60 milioni di lire a cui si aggiunge una riduzione dei costi per il servizio di raccolta dei rifiuti normali, valutabile intorno ai 27 milioni.

E' stato appunto in virtù dei risultati conseguiti con la carta che si è ora programmata una raccolta differenziata del vetro in collaborazione con l'Associazione nazionale industriali del settore, sull'esempio di esperienze già compiute all'estero (Svizzera, Inghilterra, Germania). Si tratta di avviare la raccolta sperimentale di contenitori di vetro provenienti da usi alimentari e non più impiegabili direttamente adottando il modello applicato a Ginevra che si articola in tre fasi: preselezione da parte dell'utente e conferimento differenziato in appositi recapiti fissi dislocati nei vari quartieri (ne sono previsti 33), raccolta differenziata da parte dell'Azienda municipalizzata.

In ogni punto di raccolta verranno sistemati cassoni (benne) della capacità di 8 metri cubi suddivisi ciascuno in tre settori per ogni colore di vetro: verde, bianco, giallo. Per evitare che gli scarichi dei rottami di vetro siano rumorosi le benne sono state insonorizzate con rivestimenti in neoprene listato. Nelle previsioni si calcola che su una media annua intorno ai 440 mila quintali di rifiuti solidi, il vetro consumato dai cittadini a Parma arrivi a circa 38 mila quintali. Ma poiché il servizio è limitato alla cerchia cittadina a maggior densità abitativa e prevedendo che non tutto il vetro usato verrà conferito ai punti di raccolta, si prevede un recupero annuo di circa 10 mila quintali pari a 7 chili per abitante.

Sul piano economico a una previsione di un costo annuo di circa 9 milioni di lire, fa riscontro un ricavo calcolabile intorno ai 31 milioni. Ma i promotori dell'iniziativa, considerano anche gli aspetti e quindi gli obiettivi di carattere ecologico mediante un alleggerimento dei rifiuti solidi da smaltire, nel contesto di una più corretta gestione dei rifiuti solidi urbani nella quale rientra anche il conseguimento di risparmi energetici e l'utilizzazione nel processo produttivo di materie prime di recupero.

Il contenitore di vetro, oltre all'assoluta inerzia chimica rispetto alle sostanze alimentari contenute, è costituito dall'unico materiale che può essere riciclato al cento per cento per la fabbricazione di nuovi imballaggi perfettamente identici. Questi e altri concetti sono stati espressi nel corso della conferenza stampa con la quale gli amministratori locali e il dott. Di Francia direttore generale dell'Assovetro, hanno illustrato l'iniziativa. **g. c.**

Udine: conferenza europea radioamatori

UDINE — Si svolgeranno ad Udine, nei giorni 14 e 15 ottobre, due manifestazioni d'importanza internazionale: la conferenza europea dei radioamatori e il meeting Alpi-Adria.

L'importanza del governo, che sarà inaugurato dal sottosegretario alle Comunicazioni, on. Giuseppe Dal Maso, deriva dal fatto che si tratta dell'ultima presa di contatto dei rappresentanti europei dei radioamatori prima della conferenza mondiale delle telecomunicazioni, che si terrà l'anno prossimo a Ginevra.

La Befana del '79

Sandra Mondaini registra negli studi televisivi di Roma lo spettacolo «Io e la Befana», la trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno. Suo partner è Raimondo Vianello (Telefoto Ansa)

Piacenza è la città col più alto numero di cardinali: quattro

Sono: Nasalli Rocca, Oddi, Rossi e Samoré

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIACENZA — Con la prossima apertura del conclave, si ripete per la seconda volta quest'anno una circostanza che pone la diocesi di Piacenza in una posizione di primo piano nel mondo cattolico. Nell'alta assise vaticana, infatti, Piacenza sarà rappresentata da ben quattro cardinali. Neppure le grandi diocesi come Roma e Milano hanno una percentuale così alta nel sacro collegio. Non è soltanto un primato relativo alla popolazione, ma un record assoluto: la diocesi piacentina in tutto il mondo è quella che ha il maggior numero di cardinali conclavisti.

E' comprensibile dunque la soddisfazione che si riscontra al Collegio Alberoni di Piacenza dove tutti e quattro i cardinali hanno studiato. Il Collegio, che fu fondato nel 1732 dal piacentino cardinale Giulio Alberoni, ministro di Spagna, è del resto noto come fucina di porporati e vescovi. I quattro «ex allievi» dell'istituto che entreranno in conclave sono Mario Nasalli Rocca, Silvio Oddi, Opilio Rossi e Antonio Samorè.

Il cardinale Nasalli Rocca è nato a Piacenza nel 1903 ed è stato creato cardinale da Paolo VI nel 1969. Ha servito quattro papi come «cameriere partecipante» e «maestro di camera» (Pio XI, Pio XII, Giovanni XXIII e Paolo VI). Recentemente ha pubblicato un vivace volumetto «Accanto ai papi», in cui rievoca ricordi e aneddoti della sua attività. Da quasi cinquant'anni è cappellano di Regina Coeli e durante l'ultima guerra ha amministrato i conforti della fede a molti condannati a morte. Anche su questa drammatica esperienza ha scritto un libro.

Il cardinale Silvio Oddi è nato a Morfasso nel 1910, ha prestato servizio in varie nunziature ed è stato segretario di Angelo Roncalli a Parigi. Anch'egli è stato nominato cardinale nel 1969. E' membro del consiglio per gli affari pubblici di tre congregazioni, del tribunale della Signatura e della commissione per lo Stato della Città del Vaticano.

Il cardinale Opilio Rossi è nato a New York da genitori piacentini ed ha studiato a Piacenza. Dopo varie esperienze diplomatiche, è stato per numerosi anni nunzio a Vienna. Ha ricevuto la porpora nel maggio 1969. E' presidente del Pontificio consiglio per i laici e del Comitato per la famiglia, nonché membro di tre congregazioni e del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa.

Il cardinale Antonio Samorè è nato a Bardi (diocesi di Piacenza) nel 1905. Noto in ogni parte del mondo, sia per le numerose nunziature ricoperte sia perché per vari anni è stato uno dei prelati più elevati della Segreteria di Stato, è stato creato cardinale nel concistoro del giugno 1967. Già prefetto della Sacra congregazione per la disciplina dei sacramenti, ricopre la carica di bibliotecario e archivista della Santa Romana Chiesa.

Ernesto Leone

Processo al magistrato accusato di corruzione

Pietroni: «Non posso confessare delitti che non ho commesso»

Frank Coppola nega di conoscere il giudice - Jalongo era assente

SPOLETO — Si è aperto stamane al tribunale di Spoleto il processo a carico del magistrato romano Romolo Pietroni, consigliere giuridico della commissione antimafia, di Italo Jalongo, consulente finanziario e di Franco Coppola, accusati di corruzione per alcune vicende verificatesi dal 1969 al 1972, quando il Pietroni era appunto consulente della commissione antimafia.

In apertura di udienza, il p.m. avv. Romagnoli, ha proposto una sospensione di alcuni minuti per ricordare il magistrato romano, Girolamo Tartaglione, ucciso dalle Brigate rosse, quindi il tribunale ha ascoltato Romolo Pietroni e Francesco Coppola; Italo Jalongo era assente per «motivi di famiglia».

Pietroni, che ha parlato per 50 minuti, ha sostenuto che sarebbe necessario stabilire in via di diritto se quanto eventualmente da lui commesso è reato o mancanza disciplinare. Il magistrato romano, ha confermato la sua innocenza (*«avrei dovuto forse confessare delitti mai commessi?»* ha detto) rifacendo la storia della sua carriera come magistrato, parlando dello stato di detenzione, dell'isolamento e della mortificazione. Nel corso del dibattimento è stato ricordato come l'istruttoria sia nata da un altro processo, quello per le «bustarelle Standa».

Frank Coppola detto «Frank tre dita» amico dello Jalongo, dopo avere esordito

Romolo Pietroni

con un «nego tutto», ha aggiunto di non conoscere il Pietroni, mentre ha asserito che riguardo alle somme di danaro scambiate tra lui e lo Jalongo, queste erano da considerarsi «prestiti». *«Non capisco — ha aggiunto — come mai nelle sue agende Jalongo non abbia scritto anche questo, visto che annotava tutte le cifre».* I giudici hanno ascoltato anche l'ex vicequestore di Roma, Mangano ed il procuratore generale dott. Spagnuolo. I giudici avevano in precedenza respinto un'istanza dei difensori del Pietroni, con la quale si chiedeva la deposizione come teste, di Natale Rimi, personaggio noto alle cronache per lo scandalo alla Regione Lazio. Il processo riprenderà giovedì prossimo.

Italiano coordinerà la lotta al traffico degli stupefacenti

ROMA — Il commissario capo della Criminalpol Ennio De Francesco, coordinerà la lotta al traffico internazionale degli stupefacenti in campo europeo. De Francesco, 36 anni, è risultato infatti vincitore di una selezione.

De Francesco, dirigente della sezione narcotici della Questura di Roma, fu inviato in servizio di ordine pubblico ad una manifestazione per la liberalizzazione dell'uso della marijuana indetta dal leader radicale Marco Pannella. Al termine della manifestazione Pannella confessò infatti di aver fumato una sigaretta alla marjuana in presenza delle forze dell'ordine e De Francesco procedette ai sensi di legge nei confronti dell'uomo politico. Ma successivamente gli fece anche pervenire un telegramma di adesione alle iniziative radicali nel campo della droga che gli costò l'allontanamento dall'ufficio della questura.

Ora De Francesco, chiamato al nuovo incarico, dovrà trasferirsi all'estero per combattere un traffico che ha assunto proporzioni impressionanti. Secondo quanto è emerso infatti dalla riunione annuale dell'International Drug Enforcement Association nel solo 1977 sono state importate in Europa oltre cinque tonnellate di eroina pura.

Un discorso dell'amm. Torrisi

Tremila miliardi di commesse navali

Sottolineato il rilancio dei nostri cantieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO — Reduci dalla consueta crociera estiva, sono giunte in rada ieri notte le due navi scuola «Vittorio Veneto» e «Amerigo Vespucci». Sull'incrociatore lanciamissili, che era partito il 28 luglio al comando del capitano di vascello Vandini, erano imbarcati 120 allievi di seconda classe; a bordo del glorioso brigantino a vela c'erano invece 161 «pivoli» del primo corso, fra cui una quarantina di allievi di nazioni straniere (libici, algerini, persiani, marocchini e sudamericani).

L'ammiraglio Torrisi, che ha portato il saluto agli allievi, ha tenuto una conferenza stampa a bordo della «Vittorio Veneto» illustrando le fasi della crociera, l'importanza dell'addestramento ma soprattutto i vantaggi che la Marina militare ha tratto dalla recente legge navale e dal rilancio delle commesse militari affidate da molti Paesi stranieri ai nostri cantieri, grazie all'alta capacità dei nostri progettisti e dei nostri esperti militari marittimi.

L'attivo record della nostra bilancia dei pagamenti, ha detto fra l'altro il capo di Stato Maggiore, passa anche attraverso i 3000 miliardi di commesse militari navali che sono piovuti sull'Italia con le fregate tipo «Maestrale».

La legge navale, egli ha aggiunto, costa al nostro Paese mille miliardi, dei quali solo 18 vengono spesi all'estero (radioapparati). Ma ha già reso tremila miliardi di commesse dall'America del Sud, dal Libano, dalla Libia e dalla Thailandia.

La stessa Marina militare Usa monterà sulle sue nuove unità i cannoni italiani della Oto Melara di La Spezia, prodotti su licenza; i missili Otomat e quelli della Selenia hanno suscitato l'ammirazione degli osservatori stranieri; l'aliscafo d'attacco «Sparviero» ha aperto un discorso nuovo sulla difesa costiera perfezionando gli analoghi sistemi della Boeing americana.

L'ammiraglio Torrisi ha parlato poi dei problemi degli ufficiali, sottufficiali e marinai. Il problema della casa, ha detto, può dirsi ormai risolto: pensiamo adesso di risolvere anche gli altri: retribuzione, carriera e limiti di età. **b. c.**

Consigli della Sanità per combattere i pidocchi nelle scuole

ROMA — Molti ragazzi sono tornati a scuola con i pidocchi. L'infestazione — riconosce il ministero della Sanità in un suo comunicato — è in aumento rispetto al 1977.

Agli insegnanti si chiede di far in modo che i ragazzi colpiti dalla pediculosi non si sentano soffocati dalla vergogna, trascurando di osservare le norme igieniche. A questo compito devono essere corresponsabilizzati i genitori, poiché il rimedio per questo fastidio è solo di carattere personale.

L'Enel restituisce 11 lire a un utente

UDINE — Non è un fatto nuovo riscontrare, nell'attività dei grandi enti parastatali, episodi sconcertanti: la bolletta del telefono di un modesto falegname arrivare all'ordine di decine di milioni; o che qualche pensionato che ha il telefono si trovi con una ingiunzione di pagamento di alcuni milioni. Questa volta, invece, scopriamo una bolletta a credito di un utente, di ben undici lire!!...

E' capitato alla signora Cesira Beorchia, abitante a Zomeais di Tarcento, che si è vista recapitare dall'Enel una bolletta con un importo a credito di undici lire. In un primo tempo si è pensato che, con i ritardi che attualmente le poste praticano nei recapiti, si trattasse di un conto inevaso di una trentina di anni or sono. Invece no: la data è di questi giorni. L'Enel ha creduto opportuno liquidare seduta stante il debito, allegando un francobollo da dieci lire; forse, per la rimanente lira, ci sarà un'altra pratica.

Sequestrati migliaia di ettolitri di prodotti sofisticati

Chi "annacqua,, il vino siciliano?

La scoperta di alcuni centri di sofisticazione è stata accolta con soddisfazione dalla maggior parte dei produttori seri del Palermitano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Vino sofisticato nella Sicilia occidentale? Quanto ne viene prodotto e per quali ben oleati canali finisce nei mercati interni e all'estero? Se ne parla con insistenza in questo periodo di vendemmia a Palermo e nel resto della Sicilia occidentale mentre nelle operazioni di raccolta, di ammasso o di vendita è attivissimo il grande esercito di contadini, imprenditori, commercianti. Si prevede per quest'anno di superare il «tetto» dei dieci milioni di quintali di vino, con un volume d'affari attorno ai duecentocinquanta miliardi.

Ma è diffuso un clima d'incertezza. Lo dettano la rabbia e l'ansia per le notizie sulle migliaia di ettolitri di vino e di mosto che Guardia di Finanza e Carabinieri hanno sequestrato in località del Trapanese e a Partinico, principale centro vinicolo del Palermitano.

I produttori onesti, quelli che faticano, spendono soldi ed energie e sono esposti ai rischi del maltempo e alle bizze del mercato, esprimono soddisfazione per le riuscite operazioni concluse dai militari. Ma aggiungono, senza reticenza, che occorre far di più e che, in pratica, si è appena all'inizio. *«Non basta* — dicono — *qualche impennata, non è sufficiente lo zelo di un appuntato: occorre, piuttosto, un deciso intervento che non sia sporadico, ma continuo se davvero si vuol rendere difficile la vita ai sofisticatori».* «Non bisogna esagerare — ammoniscono amministratori e funzionari alla Regione e all'Istituto della vite e del vino — *non è soltanto in Sicilia che si produce vino con acqua e zucchero».*

«Per la verità — afferma l'onorevole Giuseppe Aleppo, democristiano, assessore regionale all'agricoltura — *il grande salto di qualità della viticoltura siciliana sotto la spinta della Regione non consente dubbi di sorta sull'immagine di genuinità e qualità del vino siciliano. Purtroppo qui, come in altre zone d'Italia, vi sono le pecore nere della sofisticazione».*

Per Aleppo quindi *«è bene che le pecore nere siano scoperte e colpite. Non posso non augurarmi che il Parlamento accelleri le procedure di quei disegni di legge che consentiranno agli organismi preposti alla repressione delle frodi di disporre degli strumenti indispensabili».*

«La Sicilia con i suoi vini — sostiene ancora l'assessore Aleppo — *continua a guardare lontano e non saranno di certo queste vicende, abnormi ma limitate, ad ostacolarne il cammino in un settore produttivo vitale per l'economia dell'isola».*

Pressappoco analoghe e con gli stessi toni sono le preoccupazioni del dottor Paolo Lombardo, direttore dell'Istituto vite e vino. *«Le notizie delle operazioni contro i sofisticatori da un lato ci confortano, ma per un altro verso ci intimoriscono per la facile strumentalizzazione che ne può derivare a tutto danno della produzione vinicola siciliana. E' bene che si sappia che la sofisticazione non è un fenomeno esclusivamente siciliano, ma una piaga nazionale che si riscontra indistintamente in tutte le regioni viticole del Paese».*

Lombardo spiega che, con la sua struttura cooperativistica che abbraccia i due terzi della produzione, praticamente la Sicilia è in grado di offrire vini che sono sicuramente genuini e qualitativamente apprezzabili.

Antonio Ravidà

Conferenza a Portofino

Prevenzione malattie apparato respiratorio

PORTOFINO — Il professor Antonio Blasi, direttore della II Clinica Pneumotisiologica dell'Università di Napoli terrà sabato 14 ottobre a Portofino una conversazione sulla «Prevenzione delle malattie dell'apparato respiratorio». Alla riunione, promossa dal Governatore del Lions Club del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta, prof. Luigi Lacroix, parteciperanno medici delle tre regioni, alcuni studiosi stranieri e una rappresentanza di sanitari rotariani.

A Ferrara il sesto simposio del Consiglio d'Europa

C'è anche chi non vuole più il recupero dei centri storici

Il "modello di Bologna" (niente inserimenti nuovi nel tessuto antico e difesa dei valori sociali) rimesso in discussione da taluni esperti - Qualcuno sostiene che "bisogna avere il coraggio di lasciare il segno del vuoto"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
FERRARA — Il VI Simposio del Consiglio d'Europa sul patrimonio architettonico del passato, indetto questa volta nella splendida ed elegantissima città degli Estensi, era un invito al confronto tra amministratori pubblici, architetti, urbanisti sul tema dell'uso del patrimonio edilizio di vecchia data, dopo quattro anni di realizzazioni compiute e avviate in tutta Europa, da Edimburgo a Roma (dove si sono aperti i primi cantieri nel rione di Tor di Nona). Il confronto, come è regola nei congressi, è stato più esplicito fuori della sala comunale.

In Europa, non solo in Italia, non esiste ancora uniformità di indirizzi né coerenza nelle realizzazioni. Nel 1974 il Consiglio d'Europa aveva approvato, dopo puntigliose verifiche, il cosiddetto «modello di Bologna»: niente inserimenti nuovi nel tessuto antico, preminenza dei valori sociali, e perciò difesa degli abitanti a basso reddito, restauro di antichi edifici in disuso per farne sedi di servizi di quartiere, convenzioni tra il Comune e i privati.

Ma il Consiglio d'Europa non ha poteri reali. Può suggerire indirizzi più o meno seguiti. In Francia si continua una politica rivolta al restauro formale, esteriore, senza eccessive preoccupazioni per i residenti a basso reddito. Dall'anno prossimo verrà accentuata la liberalizzazione degli affitti, con pesanti conseguenze nei quartieri antichi, con commercializzazione dei quartieri restaurati e con grande disinvoltura nelle demolizioni. Vedi i casi clamorosi di Parigi e di Rouen, dove si sventrano antichi palazzi conservando le sole facciate.

In Austria e in Svizzera si riesce a conservare l'aspetto esteriore di città e di borghi rurali, ma non si evitano alterazioni massicce e distruzioni (Zurigo, Ginevra), sostituzioni di abitazioni con uffici e sedi commerciali (Vienna, Salisburgo). In Gran Bretagna si favorisce il miglioramento delle condizioni igieniche nei vecchi quartieri senza andare troppo per il sottile, con sovvenzioni e altri incentivi (oltre tre milioni di alloggi sottratti all'abbandono) e si compiono interventi «esemplari» in aree di grande valore storico, a Chester, York, Bath per fare alcuni esempi. In Olanda si ricostruiscono palazzi in stile antico, come ad Amsterdam, motivando accuse di falsificazione.

In Italia tutto sembrerebbe ridursi all'incapacità o difficoltà di dare un seguito concreto, non episodico, alla teoria della conservazione integrata (non salvare soltanto le pietre, ma anche e soprattutto gli uomini), per cui gli stranieri sinceramente ci attribuiscono un primato culturale in Europa.

Vediamo alcuni casi. A Venezia nessun cantiere aperto, benché decine di miliardi siano disponibili. A Milano, Torino, Genova iniziative limitate e ai primi passi, dopo estese distruzioni. A Bologna ottimi interventi con centinaia di alloggi consegnati a famiglie del centro storico, ma limiti finanziari per il proseguimento dell'impresa. A Pavia, Verona, Vicenza, Modena, ottimi progetti e prime realizzazioni, ma ancora scarsità di fondi. A Firenze nulla, a Napoli nulla, a Roma primi e limitati passi.

Se il solo problema fosse quello dei finanziamenti si potrebbe sperare di superarlo con i fondi del piano decennale per l'edilizia aumentando la quota del 15 per cento destinata ai centri storici. Ma disgraziatamente non c'è più, in Italia, unanimità di indirizzi. Il modello di Bologna, che sembrava aver convinto tutti, viene rimesso in discussione. Viene criticato perché sono state costruite abitazioni con tipologie antiche e viene definito «non ripetibile».

Sarebbe poco male, considerata la diversità delle situazioni del centro storico di Molfetta da quello di Bergamo. Ma c'è un fatto più grave: si affaccia contemporaneamente una tendenza estrema e una opposta: diradare, demolire, avere il coraggio di «lasciare il segno del vuoto» nel tessuto antico delle città. I modernizzatori vorrebbero mettere le mani e lasciare la loro impronta su Venezia, propongono per Palermo progetti di risanamento che fanno a pugni con i principi del Consiglio d'Europa.

Mario Fazio

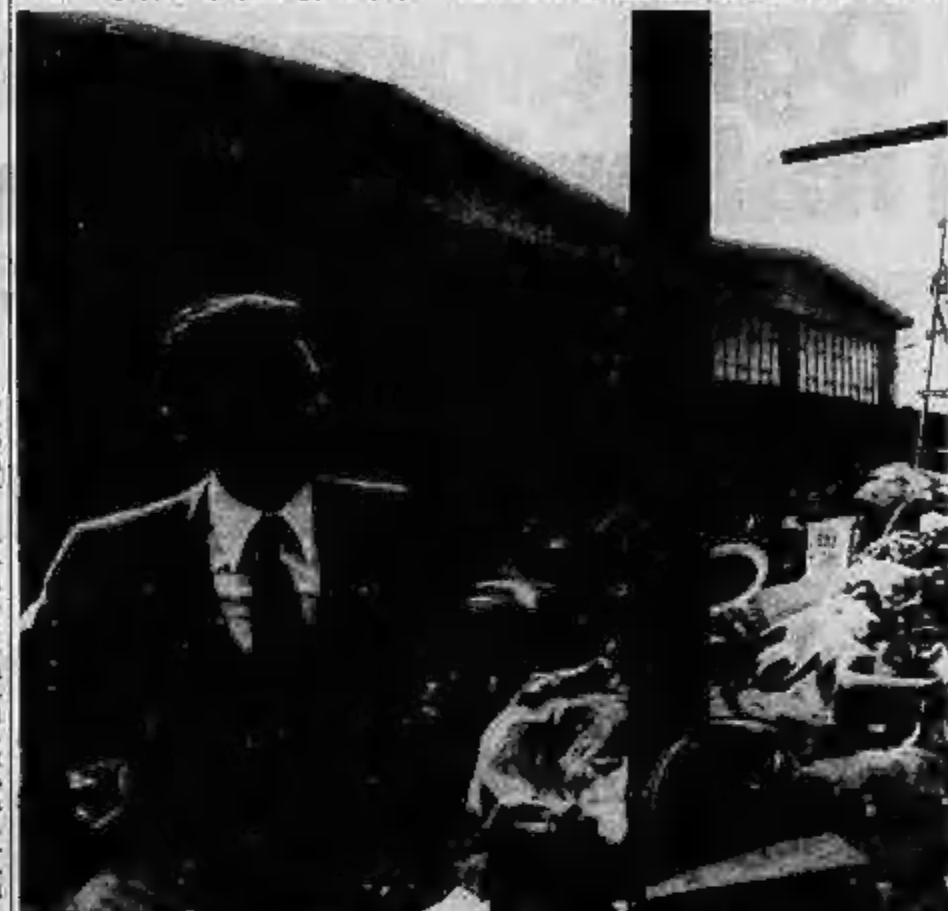
Ne ha discusso la commissione di vigilanza

Più introiti pubblicitari per la Rai l'anno prossimo

ROMA — L'aumento degli introiti pubblicitari della Rai pare scontato. E' quanto è emerso dalla riunione del gruppo di lavoro della commissione di vigilanza svoltasi ieri. Quanto al ritocco in percentuale da apportare il prossimo anno, i partiti dovrebbero accordarsi sul quindici per cento, il cinque in meno di quanto richiesto dalla Rai. La decisione definitiva è comunque rinviata all'incontro fissato per il 17 ottobre.

Secondo quanto si è appreso ieri democristiani e comunisti erano sostanzialmente disposti ad accettare l'aumento del venti per cento richiesto dalla Rai-tv; in pratica 28 miliardi e mezzo in più rispetto al '78. Il sen. Zito, socialista, coordinatore del gruppo di lavoro sulla pubblicità e i criteri di spesa, ha spiegato che si tratterà di un maggiore introito vincolato all'aumento delle tariffe e non degli spazi pubblicitari, aggiungendo che la commissione deve insistere col governo per la soppressione della pubblicità sulle televisioni estere.

Due misure che, secondo il parlamentare del psi, dovrebbero rassicurare gli editori, contrari a qualsiasi aumento della pubblicità alla Rai, ma che difficilmente otterranno l'effetto auspicato. Due giorni fa il presidente della Fieg, Giovannini, motivando alla commissione di vigilanza il fermo «no» della Federazione degli editori, aveva detto: «*Anche il minimo ritocco contribuirebbe ad accrescere quello squilibrio tra pubblicità riservata alla carta stampata e pubblicità audiovisiva che storicamente è a nostro svantaggio*».

Il carburante dall'immondizia?

Agrate. Andrea Rossi accanto ai rifiuti che trasforma in petrolio (M. Solavaggione)

Laureato in filosofia inventa il modo di trasformare la spazzatura in petrolio

Da dieci tonnellate di rifiuti ne ricava due di carburante - Gli americani gli avrebbero offerto tre miliardi per il brevetto, ma non l'ha voluto cedere - Si sono fatti avanti anche gli svizzeri e presto nel Canton Ticino dovrebbe sorgere un grandioso impianto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
MILANO — *Si può ricavare petrolio dai rifiuti? Sì, di ottima qualità e ad un prezzo basso e competitivo. Non è fantascienza o la sparata di un'industria alla ricerca di pubblicità. L'impianto che ingoia rifiuti domestici e industriali da una parte e, dopo un complesso procedimento chimico-fisico, fa uscire petrolio o carbone dall'altra, sorge alla periferia di Milano, a Caponago. E' in funzione da alcuni mesi e ogni giorno produce due tonnellate di greggio venduto ad una raffineria.*

Un'invenzione rivoluzionaria? Gli americani sono già calati a Caponago ed hanno offerto tre miliardi per acquistare il brevetto che porta la firma di un imprenditore milanese, il dottor Andrea Rossi. Si sono fatti avanti anche gli svizzeri, con il governatore della Banca nazionale elvetica, on. Celio. Vi sono buone possibilità che a breve scadenza il Canton Ticino disponga di un mega-impianto per la trasformazione dei rifiuti in petrolio e carbone.

L'ideatore del progetto, il dott. Rossi, è un giovane di 28 anni, laureato in filosofia che ha «tradito» Aristotele, Kant e Hegel dopo aver ereditato dal padre un'azienda, la Dragon Metallotecnica, che costruisce inceneritori e depuratori di fumo.

Dottor Rossi, come è nata l'idea di realizzare un impianto simile? «Sono partito da una convinzione, non soltanto mia, e cioè che il petrolio e il carbone del sottosuolo si sono formati nel corso di millenni per un accumulo di sostanze varie sottoposte ad agenti diversi come fuoco, pressione, sbalzi di temperatura. Due anni fa abbiamo messo dei rifiuti in un piccolo reattore cercando di simulare e accelerare i processi naturali».

Con quali risultati?

«I primi esperimenti non furono entusiasmanti. Dal rubinetto uscivano poche gocce oleose. Eravamo tuttavia sulla strada giusta. Nel dicembre '77 i nostri sforzi sono stati coronati: dal "modulo" prototipo è uscito più del 20 per cento di petrolio rispetto alla materia prima, gomma e plastica, inserita. A questo punto ho brevettato il procedimento e iniziato la costruzione dell'impianto-torre attualmente in funzione».

Quanto petrolio produce al giorno? «Da dieci tonnellate di rifiuti se ne ricavano due di petrolio. Ora attendo i permessi per installare su un'area di 15 mila metri quadri, 10 impianti in grado di "trattare" cento tonnellate di rifiuti il giorno, vale a dire una produzione di 20 tonnellate di petrolio».

Quanto costano l'impianto, il petrolio, i rifiuti?

«Cento milioni l'impianto in funzione qui. Un chilo del combustibile da noi prodotto ci costa 10 lire, il carbone 2-3 lire. Un chilo di petrolio importato s'aggira sulle 70. Tragga lei le conclusioni. La materia prima, i rifiuti, ci viene consegnata gratis da un'impresa che ha in gestione da alcuni Comuni della zona, la raccolta immondizie. Una volta avviato, l'impianto è autosufficiente, viene alimentato dal gas che si forma all'interno della "torre"».

Chi assicura che il combustibile uscito dai suoi macchinari sia proprio petrolio? A chi viene venduto?

«Ecco qui le analisi della stazione sperimentale per i combustibili dell'Enel. I risultati sono ottimi, lo dicono i tecnici, non io. Tant'è che il nostro prodotto viene acquistato da una società che lo utilizza per la chimica fine».

Dottor Rossi, i rifiuti hanno costituito finora un costo notevole per i Comuni. Con la sua invenzione gli enti locali potrebbero guadagnarci, anziché spendere quattrini per smaltire immondizie. Perché finora ci sono scetticismo e incredulità sulla sua scoperta?

«Lei ha messo il dito nella piaga. L'impianto da me brevettato a chi può dar fastidio? A chi fabbrica macchinari per distruggere i rifiuti, alle imprese che gravitano attorno alla raccolta immondizie, a quegli scienziati che si sono visti scavalcare da un modesto imprenditore, ai petrolieri che dalla scoperta potrebbero veder decurtati i lauti guadagni. Se il mio impianto prende piede sono in tanti a rimetterci quattrini. Credo che quelli elencati siano i boicottatori del progetto. Non mi spiego altrimenti il silenzio».

Ma è vero che una società statunitense era disposta a comprare il suo brevetto per 3 miliardi? E perché non se n'è fatto nulla?

«La proposta l'ho avuta e dopo molte incertezze (tre miliardi sono una bella cifra, no?) ho deciso di rifiutare. Ho temuto che volessero impossessarsi del brevetto per farlo sparire».

Si sono fatti vivi gli americani, gli svizzeri, televisioni straniere. Possibile che in Italia la sua invenzione stia passando quasi sotto silenzio?

«Ho molta fiducia nell'intervento dell'on. Susanna Agnelli che è venuta a visitare l'impianto. Teniamo presente un dato: ogni anno l'Italia produce 55-60 mila tonnellate di rifiuti. Se questa materia prima fosse riciclata nei nostri impianti, il Paese risparmierebbe oltre mille miliardi di petrolio importato».

Guido J. Paglia

I lettori discutono

Prima il borsaiolo poi la burocrazia

Chi vi scrive è una persona di 72 anni, che da poco ha cessato un'attività commerciale in proprio dopo 55 anni di intenso lavoro. Per completare la liquidazione di questa mia attività ho assoluto bisogno dell'auto. Purtroppo sono fra le migliaia di persone che sono state vittime dei borsaioli che hanno infestato Torino durante l'afflusso dei pellegrini per la Sindone. Su un tram mi sono stati rubati tutti i documenti, compresa la patente.

Ho già dovuto spendere molti soldi in carta da bollo per denunce varie e per di più dovrò attendere mesi e mesi prima di avere un duplicato. Per chi si è comportato onestamente tutta la vita questa è davvero una cosa umiliante. Perché nessuno ha pensato di rilasciare, in questi casi almeno, una carta provvisoria di circolazione?

Lettera firmata, Torino

La protesta dello psichiatra

Alla soglia della cinquantina e senza diritti di quiescenza o pensione, mi dimetto dall'incarico di medico-psichiatra alle dipendenze dell'Amministrazione provinciale di Torino perché ritengo la legge 180 di riforma psichiatrica e relative modalità applicative semplicemente dissennate e peggiorative a tutti i livelli, sia nei confronti del malato di mente che dei suoi familiari.

Chiederei a chi fosse di parere opposto di illustrarne chiaramente i motivi, rompendo questo singolare clima di silenzio sepolcrale, possibilmente prima che la norma in questione venga inserita, pari pari, dal Senato nell'ambito della riforma sanitaria.

dott. Giovanni Gentile, neuropsichiatra, Torino

Fra le cause degli scioperi

Che l'Italia sia un Paese dagli scioperi facili è sotto gli occhi di tutti. Ma, detto questo, sarebbe opportuno andare a vedere perché si sciopera e chi lo decide. Ricordo il caso dello sciopero dell'aeroporto internazionale della Malpensa perché i sindacati si opponevano a che una camiceria fosse affidata a privati. E' recente la notizia che alla Fiat dalla fine di agosto si sono effettuate oltre 150 interruzioni di lavoro per scioperi, tra cui quello di 37 operai di Cassino perché volevano un telefono. Domanda: ma sono proprio tutti necessari gli scioperi e i relativi picchettaggi spesso anche violenti?

Piergiorgio Firino, Torino

Non è competenza della Rai

Al lettore che il 10 ottobre ha scritto a *La Stampa* per «chiedere alla Rai quando saranno rimessi in sesto i ripetitori della Svizzera e di Montecarlo, spenti da molto tempo», desidero rispondere che la Rai è totalmente estranea alla costruzione e all'esercizio di questi impianti delle televisioni straniere e delle emittenti private (salvo che in Valle d'Aosta). La competenza in questo settore è del ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

Dina Basili, capo ufficio stampa Rai, Roma

Miliardi o milioni per l'Inps?

Su *La Stampa* dell'8 ottobre, nell'articolo «Inps, le cifre di un dissesto», leggo: «Lo scorso anno le entrate sono state ventimila miliardi e 90 milioni, le uscite ventimila miliardi e 848 milioni. Deficit 758 miliardi. Che cosa non ha funzionato?». Rispondo: l'aritmetica. Infatti la differenza fra le entrate e le uscite è di 758 milioni e non 758 miliardi.

prof. Enzo Appendino, Venezia

Come finiranno le nostre pensioni

Continuo a non capire, e come me altri amici, che cosa stia per accadere nel settore delle pensioni.
Restiamo come sempre in attesa, nel timore che alla fine a pagare sia ancora il cittadino.

Corrado Filetta, Milano

OGGI SU
Stampa Sera

- Comincerà da Torino la battaglia per la riduzione dell'orario nelle fabbriche?
- Intervista al Vescovo di Ivrea: mons. Bettazzi, perché ci sono le brigate rosse in Italia?
- Beirut ridotta a un cimitero: il «gioco» internazionale che ha distrutto il «paradiso» dei grandi ricchi
- Domani i cardinali entrano in conclave: dopo Luciani, chi sono i papabili?
- Gli allenatori di calcio: spesso picchiati e licenziati, ma sempre milionari
- Tutti i programmi delle tv nazionali, estere e locali

ARTE

Con 13 pittori rivivono a Milano le glorie dell'«Ecole de Paris»

La mostra organizzata a Palazzo Reale dal ministero degli Esteri francese - Dai «vecchi mostri» antesignani dell'astrattismo «espressionista» agli artisti contemporanei

Parafrasando il titolo del film «American Graffiti», il cui sostantivo è diventato ormai espressione gergale, la mostra «Ecole de Paris», organizzata dal Comune di Milano, promossa dal ministero degli Esteri francese ed allestita nelle nuove sale sul retro di Palazzo Reale a Milano (fino a novembre), può ben essere definita «Parisian Graffiti».

Tredici pittori. Quattro «vecchi maestri»; il parigino Jean Bazaine (1904), il tedesco Hans Hartung (1904), lo svizzero Gérard Schneider (1896), l'ungherese Arpad Szenes (1897), gli ultimi tre approdati a Parigi già negli Anni 20 e antesignani dell'astrattismo «espressionista»; tre della più giovane generazione francese, già attiva fra le due guerre, dibattuta fra deformazione drammatica o surreale e astrazione; Pierre Tal Coat (1905), Raoul Ubac (1910), Alfred Manessier (1911); quattro che entrano in scena nel secondo dopoguerra con la ventata internazionale dell'espressionismo astratto e della pittura «gestuale», Pierre Soulages (1919), il cinese Zao Wu Ki (1921), approdato a Parigi nel 1948, e i meno noti Olivier Debré (1920) e Geneviève Asse (1921); a parte, con le loro parafrasi del reale, due pariginizzati, la portoghese Maria Elena Vieira da Silva (1908), a Parigi dal 1928, e il goriziano Zoran Music (1909), scampato da Dachau e a Parigi dal 1951.

«Parisian Graffiti»: ricordo, commemorazione del «ci-devant» monopolio parigino, culturale e mercantile, dell'arte contemporanea, che nessun «Centro Beaubourg» può ormai rinverdire. Dopo le glorie della prima, vera «Ecole de Paris» fra le due guerre, appoggiata ai mostri sacri Picasso, Braque, Matisse, l'ultimo sforzo è prodotto dalle due generazioni di pittori qui presenti, e pochi altri (un Nicolas de Staël, già scomparso nel 1955, proprio «riscoprendo» l'estranee espressiva e gestuale degli Hartung, degli Schneider, dei Bazaine, dei Bissière (qui non presente).

Specie per molti italiani della «generazione di mezzo» dopo la Liberazione, e dopo la breve ondata neopicassiana, essi furono ancora punti di riferimento essenziali. Guardando queste grandi tele, è facile cogliervi il reciproco riflesso della stagione, negli Anni 50, dei Birolli, degli Afro, dei Corpora, dei Santomaso, dei Moreni. A Torino, in «Italia-Francia», su sette edizioni dal 1951 al 1961, Manessier fu presente in cinque, Ubac e Soulages in quattro (quest'ultimo con un «omaggio speciale» nel 1957; ed è in effetti l'unica personalità veramente valida a livello internazionale, come dimostrano ancora le opere esposte a Milano, scalate fra 1958 e 1974), Zao Wu Ki in quattro, Vieira da Silva in tre, entrambi con un omaggio speciale nel 1959, quando già avevano pieno corso nuove forme, nuove avanguardie, nuovi centri di egemonia economica e culturale internazionale.

Oggi, nelle indagini d'opinione di «BolaffiArte», discutibili fin che si vuole, ma sufficientemente indicative del «gusto» critico e mercantile, sopravvivono i soli nomi di Hartung, Soulages, Vieira da Silva, Zao Wu Ki.

Rimane da chiedersi quale criterio ha presieduto alla scelta degli artisti. Anche qui, Parigi non è cambiata, permane l'antico connubio fra politica governativa (ministero degli Esteri), critica «ufficiale» (Jacques Lassaigne, autore di un catalogo vaniloquente), mercato, d'altronde onestamente denunciato dalla proprietà di molte delle tele esposte: Bazaine, Tal Coat, Ubac appartengono alla «scuderia» della «Galérie Maeght»; Hartung, Manessier, Music, Soulages, Zao Wu Ki a quella della «Galérie de France».

Marco Rosci

ORIGINALE DI LE NAIN — Non era una copia, come si riteneva (anche secondo il catalogo della National Gallery) il dipinto delle «Quattro figure a tavola», ma opera autentica di Louis Le Nain (Laon 1593-Parigi 1648), che ha celebrato col suo pennello la più povera Francia rurale. A questa conclusione sono giunti gli esperti del museo londinese sottoponendo l'opera ai più attenti esami tecnici. Questi hanno tuttavia rivelato che sotto il dipinto noto vi è un «Ritratto» che nelle radiografie appare chiarissimo. L'indagine strumentale ha consentito non soltanto di datare quest'opera nascosta intorno al 1620, ma di dedurre che l'immagine ritrae un uomo con capelli neri che indosso un corsetto color crema e oro. Il pulimento del dipinto, ha messo in luce perfetta lo stile dei personaggi di Louis Le Nain cui pertanto l'opera viene ora riconosciuta con sicurezza.

Bulgarelli, vita nella natura

Ad inaugurare la nuova stagione della Bussola (via Po 9) è la «personale» di Lucio Bulgarelli, nato a Lonigo di Vicenza nel 1932, formatosi a Roma nel clima d'un astrattismo lirico-gestuale, ma fuggito poi lontano dalle tentazioni delle grandi città per sostare prima a Padova, poi in Valle d'Aosta, a Saint-Vincent e a Châtillon: un po' fuori mano, proprio come occorreva a chi sentiva, per dirla con Galvano, «la vocazione di un lavoro raccolto, di un'esperienza appartata che gli fosse garanzia di assoluto impegno, di totale responsabilità etica ed estetica».

Bulgarelli è un pittore che sente lo spirito della natura, senza però guardare alle contingenze della realtà naturale. Ciò che conta per lui sono soprattutto segno e colore. Egli resta legato anzi in maniera essenziale alla sua origine veneta, vale a dire ad una tradizione che è tutta colore. Anche quando quei sottili pigmenti intrisi di luce assumono significanze geologiche, serbano pur sempre un loro colore atmosferico, fatto di trasparenze d'aria o, magari, di erbe mosse dal vento e di misteriosi cespugli, come di esigue strisce di terra sotto grandi cieli nei quali ogni volta sembra che l'artista si perda, ma soltanto per un momento.

In una grafia segnica meno rotta di quella d'un Twombly o d'un Novelli, ma fatta impulsi vitalistici, egli si serve infatti di una sorta di sensibilismo sismografico usato in una lirica chiave emotiva. Ed è subito la incredibile struttura cromatica tipica della «nuova pittura», che si ritrova tanto in pagine grafiche di squisita intimità, quanto nelle tele più vaste, dove anche il gesto risponde al far «naturale» proprio dell'autore.

* *

L'intero gruppo di dipinti riuniti da «Davico» (in Galleria Subalpina) per la mostra del napoletano Armando De Stefano (n. 1926) fa parte di un unico ciclo pittorico, «Odette e il Jolly». E' una storia narrata per immagini; una vicenda d'amore e di morte raccontata come su una scena di teatro. Ciò che pone l'autore in una posizione che, dice Testori con sottile distinzione, «non è dell'avanguardia, ma della contemporaneità». E aggiunge: «De Stefano è uno di quei pittori che, non accettando gli stilemi imposti dalla modernità, offrono una immagine dell'arte non più come fatto estetico, ma come fatto corale».

De Stefano non è, tuttavia, pittore di immagini popolari. Odette, la giovane borghese innamorata di un anarchico, vive al tempo del decadentismo europeo; tre lettere in cui si riassume il suo tragico destino datano fra il 1907 e il '13. E tuttavia per Testori «questa bellissima cantata in figura» affonda con le sue radici addirittura in quella tradizione seicentesca cui Napoli si direbbe sia stata particolarmente sensibile.

Ma non è negabile la «contemporaneità» che in questo caso significa la capacità di una tradizione d'esser ancor valida in un'epoca in cui gli atti atroci e impietosi che sanno di morte e di torture si moltiplicano ad ogni passo, facendo sempre più fitte di personaggi le macabre «Giostre» di Odette.

Angelo Dragone

Dopo le "voci" sul materiale sequestrato ai Br

Lockheed: nessuno chiede i documenti sul caso Moro

La proposta verrebbe comunque giuridicamente respinta - Prosegue il processo: interventi dei difensori di Luigi Olivi e Duilio Fanali

ROMA — Per il cosiddetto «memoriale Moro» ed i documenti trovati a Milano nel covo delle Br, il [illegible] Lockheed non salta: almeno per il momento. Il pericolo che, dopo 3 o 4 [illegible] di lavoro, tutto si blocchi improvvisamente non esiste neppure in teoria: il problema è stato discusso a palazzo della Consulta, sia pure nei corridoi, e subito accantonato per mancanza di qualsiasi fondamento giuridico.

L'ex [illegible] della Difesa, sen. Gui, intende proporlo, attraverso i [illegible] difensori, tra qualche giorno [illegible] come tesi subordinata: «Se dovessero sorgere dei dubbi, si sospenda il dibattimento per chiedere al magistrato ordinario il materiale sequestrato e lo si consulti prima di pronunciare la sentenza».

Che il ritrovamento dei documenti a Milano non potesse avere alcuna influenza, diretta o indiretta, sul processo (almeno per il momento) è stata una realtà sulla quale, per primi, non hanno avuto dubbi gli accusatori: «Non possiamo chiederli — hanno detto subito Dall'Ora, Smuraglia e Marcello Gallo — e non può chiederli neppure la Corte: se, comunque, venissero chiesti, il magistrato ordinario sarebbe costretto a rispondere con un rifiuto. Infatti, la legge prevede che un giudice metta a disposizione di un collega atti istruttori soltanto se i procedimenti sono nello stesso grado di giudizio. Invece i documenti trovati a Milano fanno parte di un'istruttoria e quindi vincolati al segreto; arrivando a palazzo della Consulta dovrebbero diventare automaticamente pubblici».

Il discorso s'è chiuso, a questo punto. Esiste un'ipotesi molto teorica: che l'istruttoria sul rapimento e la morte di Aldo Moro si concluda prima che la Corte Costituzionale pronunci la sentenza per consentire ai giudici di palazzo della Consulta di utilizzare i documenti delle Br diventati pubblici. Questo però dovrebbe avvenire non oltre un mese o un mese e mezzo, perché seppure la Corte sembra essersi adeguata al ritmo lentissimo della giustizia ordinaria (65 udienze sinora da [illegible] a oggi, con la prospettiva di altre 30 circa, più la riunione in camera di consiglio) si prevede che la decisione conclusiva possa essere presa tra la fine di novembre ed i primi giorni di dicembre.

In pratica, cioè, il materiale sequestrato a Milano — attendibilità e importanza a parte — difficilmente potrà avere un'influenza, diretta o indiretta, sul processo.

Il [illegible] del dibattimento, comunque, dovrebbe essere accelerato in quest'ultima fase: il presidente della Corte, ieri, ha annunciato che gli avvocati saranno invitati a parlare anche nel pomeriggio e [illegible] limitare i loro interventi soltanto al mattino. Si dovrebbe guadagnare in questo modo qualche giorno di tempo: [illegible] anche molti giudici, oltre i difensori, [illegible] sono affatto d'accordo a questo doppio turno di lavoro per cui non è da escludere l'ipotesi che il programma salti e tutto vada avanti come prima.

Ieri ha concluso l'arringa un difensore (avv. Dina per Luigi Olivi) e ha cominciato a parlare l'avv. Rinaldo Taddei per il gen. Fanali. Sia il primo che il secondo hanno sostenuto che i due imputati (per i quali l'accusa ha chiesto la condanna a 5 anni per Olivi, a 7 anni per Fanali) debbano essere assolti per non avere commesso il fatto.

Luigi Olivi: secondo l'accusa ha corrotto l'ex [illegible] della Difesa, sen. [illegible]. Per il suo difensore, avv. Piero Dina, non esiste una prova e neppure un indizio contro di lui: risulta che ha avuto dalla Lockheed 78 mila dollari per un'attività promozionale realmente compiuta e non per indurre Gui ad agevolare la vendita degli aerei Hercules.

[illegible] Fanali, ex capo di [illegible] Maggiore dell'Aeronautica: è stato sempre un brillante ufficiale (5 medaglie d'argento, 2 di bronzo, croce di cavaliere dell'Ordine militare, due promozioni per [illegible] guerra), che avrebbe tradito il suo passato, alla fine della carriera, lasciandosi [illegible] pere. [illegible] contro di lui, secondo l'accusa: avere sostenuto l'acquisto degli [illegible] rei della Lockheed e avere [illegible] da Crociani, dopo [illegible] re andato in pensione, 75 milioni suddivisi in 15 assegni.

«Fanali, cioè, si sarebbe lasciato corrompere, ma stabilendo che il prezzo [illegible] ruzione gli venisse pagato dopo due anni. Si tratta di un'ipotesi abbastanza illogica», sostiene l'avv. Taddei. «D'altro canto, non è stato Fanali a proporre il rinnovo della linea del trasporto aereo: il problema era sorto un anno prima (1967) che egli fosse nominato Capo di Stato Maggiore».

In conclusione, secondo la difesa, Fanali ha fatto il [illegible] dovere e, comunque, la decisione finale per l'acquisto degli aerei Hercules non è stata sua; ha commesso un errore soltanto quando ha taciuto di [illegible] collaborato con Crociani per vendere il [illegible] che curava la manutenzione dei radar negli aeroporti. «Ma — ha commentato l'avv. Taddei — Fanali era in [illegible] e, poiché lo scandalo stava montando, logico che abbia cercato di minimizzare l'episodio».

Guido Guidi

Tabaccherie: sciopero il 23 di ottobre

ROMA — Chiuse tutte le tabaccherie, per sciopero è stato proclamato dalla Federazione Italiana tabaccai) nella giornata del 23 ottobre (lunedì). La federazione ha indetto per la stessa giornata una manifestazione a Roma per sollecitare la riforma dell'azienda monopoli.

Visita del Presidente della Repubblica nella sua regione

L'abbraccio di Genova a Pertini

Nel discorso il monito: «Un popolo perde la libertà quando la classe lavoratrice è divisa»

Genova. Sandro Pertini all'ospedale dove ha reso omaggio alla salma di un operaio morto per un crollo

GENOVA — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini è stato fedele, anche nella visita a Genova (la prima che compie nel capoluogo della sua regione natale, dopo che è stato eletto) al suo «cliché» di improvvisatore, [illegible] del protocollo.

Ieri sera, mentre concludeva il [illegible] faticoso itinerario, previsto per la sua partecipazione [illegible] «Colombiadi», che [illegible] la festa più radicata nel cuore dei genovesi, ha appreso che nel centro storico c'era stato, nel pomeriggio, un crollo e che [illegible] operaio [illegible] morto e due erano rimasti feriti. Ha deciso, travolgendo gli accenni di obiezioni dei funzionari, di visitare i due feriti ricoverati all'ospedale Galliera. I due [illegible], Mario Porfido, di 37 anni, e Santo Lobue, di 47 anni, erano da poco adagiati nei lettini del pronto soccorso quando si sono trovati di fronte il capo dello Stato che tendeva loro la mano, aggiungendo parole di incoraggiamento e di solidarietà. Pertini ha pure reso omaggio alla salma di Pietro Nurra, 54 anni, morto durante il trasporto all'ospedale.

Il punto più acuto della commozione e anche della tensione s'è avuto però in porto, a metà del pomeriggio, quando circa 3000 portuali si sono assiepati alla «sala chiamata», sulla spianata [illegible] lanterna.

Pertini ha pronunciato, [illegible] leggere, il suo discorso. Ha esordito ricordando la propria formazione politica tra i portuali di Savona e tra gli operai. Poi ha tuonato: «La classe operaia deve restare unita. L'esperienza ci ha insegnato che un popolo perde la libertà e una nazione soggiace alla dittatura, quando la classe operaia è divisa. Anche nel 1922 la classe operaia era divisa».

Il presidente della Repubblica ha proseguito affrontando il tema delle Brigate rosse e del terrorismo. Ha reso omaggio al prof. Alfredo Paolella, ricordando che, tra l'altro, era un donatore di cornea. «I suoi occhi daranno la vista a due operai». Il capo dello Stato ha poi [illegible]: «Mi ha commosso in particolare quello che ha dichiarato la mamma del prof. Paolella: meglio [illegible] madre della vittima che dei carnefici».

Pertini, in precedenza, aveva [illegible] l'ospedale Gaslini e, in mattinata, aveva [illegible] un incontro con gli studenti in piazza Corvetto, sotto il monumento a Giuseppe Mazzini.

Ai giovani, circa 3000, tra cui un gruppo di extraparlamentari di sinistra, il presidente ha ricordato la propria esperienza di resistente, ammonendoli a diffidare di ogni sorta di violenza. «Anche negli Anni Venti coloro che offer[illegible]: né coi fascisti, né con gli antifascisti, finirono poi per trasformarsi in sostenitori del regime».

In serata il capo dello Stato ha partecipato alla premiazione dei vincitori delle «Colombiadi» a palazzo Tursi, [illegible] del Comune, ascoltando il tradizionale messaggio del sindaco a tutti i genovesi sparsi per il mondo. Al termine, come vuole la tradizione, il vincitore dell'edizione di quest'anno del «Premio Paganini», il rumeno Eugen Sarbu, ha suonato [illegible] assolo del primo movimento del primo concerto per violino e orchestra.

Paolo Lingua

Per esperimenti su enzimi e genetica molecolare

Uno svizzero e due americani i premi Nobel per la medicina

Sono Werner Arber, professore all'università di Basilea, Dan Nathans e Hamilton Smith della John Hopkins University del Maryland - Il premio (137 milioni) sarà consegnato il mese prossimo a Stoccolma

STOCCOLMA — L'Istituto Karolinska di Stoccolma ha assegnato il premio Nobel 1978 per la fisiologia e la medicina congiuntamente allo svizzero Werner Arber e agli americani [illegible] e Hamilton Smith, per «la scoperta degli enzimi di restrizione e i loro lavori sulla applicazione di questi enzimi nella genetica molecolare».

Werner Arber è nato nel 1929 a Gränichen, in [illegible], e si è laureato al politecnico di Zurigo nel 1953. E' sposato e ha due figli. E' stato docente del laboratorio di biofisica all'università di Ginevra, professore di genetica molecolare all'università di Los Angeles ed è attualmente professore di microbiologia all'università di Basilea.

Dan Nathans è nato nel 1928 a Wilmington, in America. E' sposato e ha tre figli. Si è laureato in chimica nel 1950 all'università di Delaware e in medicina nel 1954 all'università di St. Louis, nel Missouri. E' stato assistente e poi professore di microbiologia all'università John Hopkins, della quale oggi è direttore.

Hamilton Smith è nato nel 1931 a New York, è sposato e ha cinque figli. Ha studiato all'università di Berkeley, in California, e si è laureato nel 1956 all'università John Hopkins. E' stato assistente e poi professore di microbiologia in diverse università americane e ha diretto l'istituto di biologia molecolare all'università di Zurigo. [illegible] è docente di microbiologia alla John Hopkins.

Il premio (725 mila corone svedesi pari a 137 milioni di lire) sarà consegnato il 1° dicembre insieme agli altri premi Nobel, nel corso di una cerimonia a Stoccolma per l'anniversario della morte di Alfred Nobel.

Gli «enzimi restrittivi» hanno un ruolo chiave nelle ricerche di genetica molecolare ed in particolare nelle tecniche di ingegneria genetica che consentono di alterare il patrimonio ereditario.

Questi [illegible] per i ricercatori un [illegible] e proprio «bisturi chimico», che consente di [illegible] il Dna (la sostanza nel nucleo cellulare che provvede alla trasmissione dell'informazione genetica) in frammenti più piccoli. Questi [illegible] essere utilizzati per determinare l'ordine dei geni nei cromosomi, per analizzare la struttura chimica dei geni e per ricombinare i geni mediante mezzi chimici.

Le ricerche di Arber, Nathans e Smith potranno [illegible] re conseguenze pratiche, ma non in tempi brevi, in molteplici campi: ad esempio in quelli delle ricerche sul cancro, delle prevenzioni delle malattie genetiche, del processo di [illegible] nell'uomo, della creazione di nuovi ceppi di piante utili alla alimentazione umana. **w. r.**

Gruppo di Helsinki Nobel per la pace?

OSLO — Il comitato Nobel in seno al Parlamento norvegese assegnerà con ogni probabilità martedì prossimo il premio per la pace 1978. Oltre al presidente egiziano Sadat, proposto da Kissinger, indiscrezioni ad alto livello indicherebbero tra i favoriti il cosiddetto «Gruppo di Helsinki» che [illegible] nell'Unione Sovietica per controllare come il governo segua ed applichi gli accordi stipulati a suo tempo nella capitale finlandese [illegible] tivamente al rispetto dei diritti umani.

Nobel americano per l'economia?

STOCCOLMA — Prime indicazioni sul Premio Nobel per l'economia che verrà assegnato lunedì. Favorito è l'americano Herbert Simon, 62 anni, specialista in teorie sulla organizzazione e sulla amministrazione, autore tra l'altro della famosa «trinità biblica», un [illegible] studio sulla burocrazia in tre volumi: amministrazione pubblica, l'organizzatore e l'organizzazione.

Tra gli altri nomi in predicato: gli americani Ronald Coase e George Stiegler, specialisti in teorie sulla proprietà e sui costi dell'informazione e Joan [illegible], studiosa inglese.

Gli interventi a Castellamonte

I primi piemontesi che si sono sottoposti alla sterilizzazione

CASTELLAMONTE — Anche il Piemonte apre timidamente alla sterilizzazione maschile, nonostante che le richieste siano ancora piuttosto scarse rispetto al Sud: i primi due interventi di vasectomia bilaterale di cui si ha notizia sono stati realizzati nei giorni scorsi a Castellamonte dal dottor Salvatore Virzì, 30 anni, assistente chirurgo a tempo pieno da circa un lustro nel locale ospedale. Dei due pazienti, un operaio ed un artigiano, ovviamente non si conoscono i nomi: uno ha 28 anni, l'altro 32, sono entrambi padri di due b[illegible] ed hanno scelto di farsi sterilizzare dopo una serena consultazione con le mogli e con lo stesso medico.

«Mi conoscevano personalmente — dice il dottor Virzì — e ne abbiamo parlato questa estate, prima ancora degli interventi eseguiti a Napoli. La moglie di uno [illegible] era in attesa del secondo figlio, l'altro aveva già due bambini: hanno deciso dopo circa due mesi».

Lei è intervenuto in questa scelta?

«No, mi sono soltanto accertato che ne fossero [illegible] te convinti, perché l'intervento è irreversibile».

Erano emozionati?

«Un poco, ma [illegible] perato i timori dell'intervento e sono stati felici della scelta fatta. Entrambi, infatti, [illegible] desideravano più figli, [illegible] non volevano imporre alle mogli problemi di pillole o di spirali. La vasectomia, del resto, è un'operazione semplicissima che non rende necessario il ricovero: si procede con un'anestesia locale e quindi con visite di controllo; il costo dell'intervento ambulatoriale è inferiore alle 50 mila lire».

Il suo consiglio è [illegible], ovviamente, favorevole. Che cosa pensa della sterilizzazione maschile?

«Innanzitutto credo che, dal momento che esiste l'aborto, debba essere possibile anche la [illegible]. E mi sembra più opportuno che in questo frangente il me[illegible] abbia una veste puramente tecnica. Io sono impegnato a sinistra, [illegible] ho paura del mio giudizio: nelle malattie professionali reputo giusto, anzi doveroso, che il medico si faccia carico dei motivi per attuare, ad esempio, [illegible] prevenzione; se un uomo, invece, decide di farsi sterilizzare, lo fa per [illegible] scelta personale e consapevole, quindi l'intervento "moralista" del medico significherebbe prevaricare questa libertà di giudizio».

Per gli stessi motivi il dottor Virzì indica l'ospedale [illegible] sede più adatta all'intervento «non solo perché non richiede particolari difficoltà (una qualsiasi operazione d'ernia è più complessa) ma anche per motivi sociali: la vasectomia si può fare benissimo in ospedale, perché delegarla alle cliniche private?».

Lei ha mai pensato a farsi sterilizzare? Quali motivi di fondo crede che possano indurre a questa scelta?

«Al di là del numero di figli o delle condizioni economiche — risponde il medico — penso che si arrivi a desiderio dopo [illegible] sereno bilancio della propria esistenza, quando si conquista la certezza di una vita felice. Cioè, quando si è totalmente soddisfatti nel rapporto coniugale. Io sono giovane e ho soltanto una figlia, potrei desiderarne un'altra: quindi per [illegible] mi farei sterilizzare. Maturando, può darsi, oggi come oggi no».

Secondo il codice penale lei potrebbe [illegible] imputato di lesioni permanenti, sia [illegible] procurate ad un consenziente. Mentre infatti sono stati abrogati gli articoli 552 e [illegible] del titolo 10 del codice (che condannavano la sterilizza[illegible], per tutelare «l'integrità della stirpe»), [illegible] in vigore gli articoli 582 e 583, che condannano ogni lesione atta ad impedire la procreazione. S'è mai posto questo problema?

«Per dire la verità non ho le idee molto chiare al riguardo, né mi sono consultato con un legale prima di accettare l'intervento. So che si dibatte sull'aspetto giuridico della questione, e potevo anche farmi firmare dai pazienti un foglio per lo scarico delle responsabilità. Forse [illegible] a niente, e comunque non l'ho richiesto».

Roberto Reale

Il tempo che farà

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti sulle estreme regioni [illegible]. Nebbia estesa sulla Val Padana in parziale diradamento durante le ore più calde. Nebbie in banchi durante la notte e le prime ore del mattino nelle valli e lungo i litorali delle altre regioni. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane.

Città	Min	Max
Bolzano	5	23
Trieste	17	19
Venezia	9	[illegible]
Milano	9	20
Genova	17	19
Bologna	10	21
Firenze	8	20
Pisa	10	26
Perugia	14	22
Pescara	10	21
L'Aquila	8	17
Roma	9	27
Bari	11	22
Napoli	14	22
Reggio C.	16	24
Messina	17	24
Palermo	20	23
Catania	19	23
Cagliari	13	24

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città straniere:

Città	Min	Max
Atene	19	25
Berlino	10	21
Chicago	11	17
Ginevra	8	14
Hong Kong	25	29
Lisbona	16	19
Londra	14	25
Madrid	13	24
Manila	24	29
Miami	25	29
Mosca	0	5
New York	13	22
Parigi	15	24

Ancora un incontro Pedini-partiti

Verso una soluzione il problema dei precari

ROMA — Discussione nella notte al ministero della Pubblica istruzione sul provvedimento «stralcio» che dovrebbe definire, in attesa dell'attuazione della riforma universitaria, la posizione di circa la metà dei «precari» attualmente all'opera negli atenei italiani, in particolare contrattisti e assegnisti. Dal 31 ottobre prossimo queste due categorie si troveranno [illegible] copertura di legge: in quella data infatti i loro contratti scadranno. Si tratta di circa 8500 persone, che da ormai cinque anni prestano la loro opera nell'università e, secondo alcuni, ne costituiscono l'ossatura portante.

Un primo incontro fra governo e partiti, tre giorni fa, è servito a delimitare il problema. Alla riunione hanno partecipato, per qualche ora, anche i sindacati, che con il governo, sempre in [illegible] a questa materia, intavoleranno trattative sul piano finanziario nei prossimi giorni. Ai responsabili degli uffici scuola dei partiti della maggioranza e al ministro Pedini è rimasto il compito di trovare il sistema di «salvare» i precari, anticipando una parte della riforma universitaria, che è [illegible] approvata [illegible] giorni scorsi dalla [illegible] Istruzione del Senato.

L'ipotesi sulla quale si è lavor[illegible] cora nella discussione di ieri notte prevedeva l'esclusione di «albi speciali transitori», di cui si era parlato in precedenza, per contrattisti e assegnisti. Invece si è pensato di creare una nuova fascia di ruolo in cui inserire, in [illegible] ampio e rapidamente, i precari. La riforma [illegible] vede che la figura dell'assistente scompaia. Gli attuali assistenti e i precari «ruolizzati» dovrebbero nel futuro partecipare ai concorsi per diventare professore associato.

Per gli attuali precari vi sarebbe, immediata, la garanzia di uno stato giuridico e di una [illegible] uzione, e la loro «cate[illegible]» finirebbe per esaurirsi, [illegible] mano che i concorsi per associato venissero banditi, e superati.

Un problema spinoso, e per il quale non è escluso che la questione venga affrontata [illegible] in un incontro dei segretari dei partiti con Andreotti, è quello del tempo pieno. Infatti la riforma stabilisce il tempo pieno per i docenti universitari, e l'incompatibilità con ogni altra carica. **m.tos.**

Quasi una carta dell'autonomismo

Che c'è nel documento di Tito e Berlinguer

Il comunicato congiunto di Mosca aveva messo in secondo piano i rapporti intercomunisti, quello [illegible] Herceg Novi è invece molto esplicito - [illegible] difficile tentativo d'equilibrio del segretario del pci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BELGRADO — L'ultima tappa del viaggio «triangolare» di Berlinguer ha avuto un finale assai impegnativo. La stesura [illegible] quattro cartelle del comunicato congiunto che il segretario del pci si è portato in tasca a Roma ha occupato [illegible] i redattori [illegible] due delegazioni [illegible] tutta la serata di martedì. Tito e Berlinguer, infatti, si erano accordati [illegible] l'opportunità di compilare un testo più ambizioso e articolato, lasciando da parte le frasi ermetiche e i soliti equilibrismi verbali.

Un paragone si impone subito fra il comunicato moscovita e quello di Herceg Novi. Tre quarti del [illegible] riguardante i colloqui di Berlinguer [illegible] Breznev si riferiscono alla situazione mondiale e alla [illegible] cessità di battersi per la distensione, mentre ai rapporti nel movimento comunista e ai problemi del [illegible] sono state consacrate pochissime frasi. Il comunicato [illegible] colloqui con Tito pone un esplicito accento sui problemi del movimento comunista e sulle prospettive del socialismo nel mondo.

Ciò non significa ovviamente che Berlinguer abbia affrontato con Breznev soltanto gli aspetti globali della situazione mondiale, tralasciando i temi intercomunisti. Non significa nemmeno che con Tito abbia fatto l'inverso. Si tratta semplicemente del fatto che nei colloqui con il capo del Cremlino è venuta meno quella concomitanza di posizioni sui rapporti intercomunisti, che con Tito, fautore dell'autonomismo e della pluralizzazione, [illegible] è potuta mancare.

Analizzando meglio si scopre addirittura che fra Berlinguer e Breznev nel trattare la collaborazione fra i partiti si [illegible] finiti col rifugiarsi [illegible] trascrizione meccanica delle relative frasi dal famoso documento [illegible] di Berlino. Hanno dovuto [illegible] ovviamente non potendo trovare [illegible] convergenza più articolata e originale. Anche nella parte che riguarda [illegible] collaborazione con le altre forze politiche in Occidente risulta davvero azzardato sostenere che da parte sovietica sarebbe stato concesso «un avallo al compromesso storico», come hanno fatto alcuni commentatori. Si tratterebbe della massima concessione strappata da Berlinguer al Cremlino.

Nel documento, invece, quando si parla della «*collaborazione fra comunisti,* [illegible] *cialisti e tutte le forze democratiche e di pace, di ispirazione laica e cristiana*» il presunto avallo sovietico si riduce al «*rafforzamento dei processi di distensione e cooperazione fra Stati che hanno regimi* [illegible] *diversi*». Non si parla affatto di trasformazioni sociali o di avvento dei comunisti al potere in concorrenza con le altre forze democratiche nel quadro di un Paese. Tanto meno [illegible] parla di pluralismo. Che nessun consenso sovietico in questo campo sia [illegible] «strappato» può essere comprovato anche dal fatto che pure questa frase, riguardante la collaborazione con le altre forze politiche, è stata [illegible] per intero dallo stesso documento di Berlino (compilato più di due anni fa).

Il comu[illegible] [illegible] Mosca è stato tutto sommato un documento [illegible] massimo e [illegible] vogliamo anche del minimo compromesso fra Berlinguer e Breznev: l'espressione [illegible] desiderio delle due parti di mettere [illegible] risalto quello che le unisce, evitando le rotture [illegible] quanto le divide. Il documento [illegible] compilato fra i collaboratori di Tito e Berlinguer va molto al [illegible] là di quello moscovita: si tratta di una specie [illegible] carta dell'autonomismo [illegible] del p[illegible] ralismo nei rapporti internazionali e intercomunisti. Si pone l'accento sulla diversificazione, sulla «vitalità» delle tendenze e delle [illegible] sità [illegible] indipendenza, [illegible] «autoctonia» dei singoli partiti, della presa in considerazione delle loro posizioni peculiari e dell'utilità dei confronti fra rispettive opinioni diverse.

La differenziazione fra partiti viene [illegible] anche nel suggerimento di «*dialoghi* [illegible] *strattivi e bilaterali*», il che [illegible] interpretato come opposizione alle conferenze e azioni multilaterali pancomuniste, tanto caldeggiate dai sovietici alla ricerca di un monolitismo perduto.

La collaborazione con le altre forze politiche viene prospettata nel documento jugoslavo-italiano anche nel campo delle trasformazioni sociali progressiste nei singoli Paesi. Mentre al Cremlino, da parte sovietica, [illegible] è voluto da[illegible] un'applicazione riduttiva [illegible] quanto era stat[illegible] fissato a Berlino, fra Tito e Berlinguer è stata trattata come un dato di fatto, come una realtà positiva, la diversificazione delle [illegible] comuniste e delle concezioni [illegible] socialismo (la Cina non viene menzionata, ma risulta implicito che anche la componente maoista rientri in questo quadro).

[illegible] per caso [illegible] pci ha preferito portarsi appresso questo documento per [illegible] pubblico personalmente all'arrivo a Roma. Con il suo viaggio triangolare Berlinguer ha cercato di convincere gli altri e forse anche se [illegible] che un corso autonomistico sia fattibile senza una rottura con Mosca. Ci vorranno [illegible] comunque, [illegible] ogni probabilità, molti altri [illegible] per comprovare questa ipotesi.

Frane Barbieri

Bombe sul Dublino-Belfast

I vagoni in fiamme dell'espresso Dublino-Belfast dopo le quattro esplosioni (Ap)

BELFAST — Una donna morta, altri quattro passeggeri feriti costituiscono il bilancio del grave attentato compiuto ieri mattina contro l'espresso Dublino-Belfast. Quattro bombe, collocate in altrettante carrozze, [illegible] esplose a pochi minuti di intervallo l'una dall'altra [illegible] tre il convoglio era quasi giunto a destinazione.

L'allarme, prontamente scattato, ha consentito a gran parte dei passeggeri di abbandonare il treno prima della seconda esplosione ed ha impedito quindi che l'attentato avesse proporzioni ben più tragiche. Quattro carrozze, tra cui il locomotore diesel dell'espresso, sono andate pressoché distrutte.

Sul treno, che alle 8,15 di ieri [illegible] lasciato la capitale dell'Eire c'era anche Lord Killanin, l'attuale presidente del Comitato olimpico internazionale. Come tanti altri [illegible] stato fortunato [illegible] ha riportato neppure un graffio.

L'attentato, secondo la polizia, potrebbe essere opera dei «Provisional» dell'Ira, il movi[illegible] indipendentista che continua la sua battaglia.

Calma precaria dopo la tregua [illegible] Beirut

Un accordo Sarkis-Assad per la pace nel Libano?

Il piano dei presidenti libanese e siriano consisterebbe nel sostituire le truppe di Damasco [illegible] quelle libanesi nelle zone cristiane Domenica vertice dei Paesi aderenti alla «forza di dissuasione»

BEIRUT — *Una calma precaria regna a Beirut, mentre resta confusa* [illegible] *situazione sul piano politico* [illegible] *s'intrecciano reazioni e commenti al viaggio,* [illegible] *concluso, del presidente* [illegible] *in alcune capitali arabe alla* [illegible] [illegible] *una composizione* [illegible] *crisi che travaglia il Paese.*

Sporadici colpi di cannone e di mitragliatrice [illegible] *colpito ieri mattina* [illegible] [illegible] *orientale di Beirut. Durante la notte anche la periferia orientale della capitale era stata teatro* [illegible] *alcune esplosioni, secondo* [illegible] *radio falangista «La voce del Libano». La stessa fonte precisa che i due ponti* [illegible] *accesso alla capitale dalla parte Nord sono sempre bloccati a causa dell'intensa attività dei franchi tiratori.*

Nel fuoco dei cecchini sarebbe incappata anche l'auto dell'inviato personale del segretario generale dell'Onu, il principe Sadruddin Aga Khan. L'informazione, di fonte della destra, non è stata confermata dal portavoce delle Nazioni Unite, il quale [illegible] *detto di non saperne nulla.*

A Damasco il presidente libanese Sarkis ha [illegible] *la sua missione intesa a* [illegible] [illegible] *gli altri Paesi arabi interessati* [illegible] *soluzione duratura della tregua in atto da alcuni giorni. Nel Paesi del Golfo ha già ottenuto la convocazione per domenica di* [illegible] *conferenza* [illegible] *ministri degli* [illegible] *dei Paesi partecipanti alla forza araba di dissuasione (Fad) in Libano.*

Dopo [illegible] *sua partenza da Damasco, il presidente siriano* [illegible] *ha detto che Sarkis non è ritornato in Libano a mani vuote.* «Ora egli ha più di una scelta per le decisioni da prendere, specialmente dopo la conferenza dei ministri degli Esteri», *ha detto.*

Commentando il viaggio di Sarkis, il giornale pro-siriano As Safir crede di sapere che tra Beirut e Damasco è stato concordato in linea di massima un piano di pace che prevede la sostituzione nelle zone cristiane delle truppe siriane con truppe dell'esercito regolare libanese. L'accordo finale dovrebbe essere firmato domenica durante l'incontro dei ministri degli Esteri arabi [illegible] [illegible]

Secondo questo piano i siriani si ritirerebbero dalla zona orientale di Beirut, [illegible] *verrebbero affiancati da truppe libanesi nelle zone dei ponti e di Quarantina. L'assenso* [illegible] [illegible] *a questa proposta* [illegible] *Sarkis sarebbe stato condizionato alla promessa del presidente libanese di impedire alle milizie cristiane l'accesso al grattacielo che domina la parte orientale di Beirut.*

Sempre secondo [illegible] *Safir, alle truppe regolari libanesi verrebbe affidato anche il controllo della zona cristiana* [illegible] *Hadath, nella periferia sudorientale* [illegible] *capitale,* [illegible] [illegible] [illegible] *scontri durissimi* [illegible] *siriani e milizie cristiane nei giorni scorsi.*

Gli [illegible] *conservatori hanno reagito con scetticismo all'iniziativa della conferenza dei ministri degli Esteri arabi. Il capo* [illegible] *«partito nazionale liberale» (conservatore), Camille Chamoun, ritiene* [illegible] *questa conferenza* [illegible] *porterà ad alcun risultato poiché* «la presenza siriana in Libano compromette tutto». *Per la stessa ragione anche un'eventuale partecipazione dell'Arabia Saudita a un nuovo piano di sicurezza sarebbe destinata al fallimento.* (Ansa-Ap)

Mobilitazione dei riservisti [illegible] Argentina

BUENOS AIRES — Lo stato maggiore dell'esercito argentino ha disposto una mobilitazione di riservisti limitata nel tempo ma su scala nazionale, «*al fine di realizzare esercitazioni normali* [illegible] *il personale della riserva*», secondo un comunicato ufficiale.

Notizie da Buenos [illegible] affermano che in effetti sono state pre-richiamate alle armi cinque classi militari, per le quali sono stati approntati [illegible] strumenti legali che possono consentire una rapida mobilitazione.

Il Cairo: appello di oppositori di Camp [illegible]

IL CAIRO — Quattro personalità egiziane hanno [illegible] posizione contro gli accordi di Camp David in una lettera inviata al presidente Sadat. Lo scrive il settimanale del partito nazional-unionista, di sinistra.

I quattro hanno fatto parte del «Consiglio del comando rivoluzionario» che rovesciò la monarchia egiziana nel 1952. Sono Abdel Latif Boughdadi, Zakariya Mohieddin, Hussein Shafei e Hamal Hussein. Nella lettera affermano: «*Gli accordi isoleranno l'Egitto, indeboliranno gli arabi, liquideranno la* [illegible] *palestinese e legalizzeranno la politica espansionistica d'Israele*».

Hussein Shafei è stato rimosso dalla sua carica da Sadat dopo la guerra del '73; gli altri tre firmatari della lettera [illegible] stati esonerati dalle loro cariche da Nasser.

IL [illegible] — Il presidente egiziano Sadat è da ieri ufficialmente in vacanza per dieci giorni, dopo i molti sforzi che hanno portato all'avvio [illegible] trattative di pace con Israele.

La crisi in Belgio sembra senza soluzioni

Le dimissioni di Tindemans portano a elezioni anticipate?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *La nuova crisi governativa e costituzionale belga provocata dalle dimissioni, accettate da re Baldovino, del primo ministro democristiano Leo Tindemans, potrebbe sfociare in elezioni anticipate. Infatti non si vedono alternative alla coalizione dei cristiano-sociali, dei socialisti,* [illegible] *fiamminghi della Volksunie e* [illegible] *fronte francofono che già, pochi mesi fa, era entrata in crisi per ragioni economiche con le dimissioni di Tindemans, allora respinte dal monarca belga. Il primo ministro, che resta in carica per condurre gli affari correnti, con il suo gesto (giudicato avventato da taluni), spera di* [illegible] *re totalmente elezioni anticipate e di schiacciare così l'alleato-avversario socialista.*

Leo Tindemans

[illegible] *un gioco azzardato, poiché i socialisti* [illegible] *riusciti a convincere i sindacati a condurre una politica moderata e ad accettare sacrifici nel tentativo di raddrizzare l'economia in cambio della loro partecipazione al governo. Al di là* [illegible] *dispute linguistiche tra fiamminghi e valloni, che sono la causa diretta di questa crisi, è il rapporto di forze tra socialisti e democristiani a rappre-*[illegible] [illegible] *nodo che* [illegible] *deve sciogliere per governare il Paese.*

La crisi attuale è stata voluta dall'ala fiamminga del partito democristiano di Tindemans la quale ha sostenuto che gli accordi [illegible] *regionalizzazione del Paese contrastavano in certi punti (come i* [illegible] *delle minoranze linguistiche francesi in alcuni villaggi fuori della capitale) con* [illegible] *Costituzione belga e quindi proponevano che il Parlamento, in assemblea costituente,* [illegible] *modificasse. Questo* [illegible] *no, invece, si era già accordato per attuare il programma di riforme costituzionali con il «patto* [illegible] *Egmont» per dare maggiore autonomia economica e culturale alle tre regioni del Belgio: le Fiandre, la Vallonia e la capitale Bruxelles.*

Con 1[illegible] *voti su 212 seggi al Parlamento, la coalizione capeggiata da Tindemans da po*[illegible] *più di due anni aveva la possibilità reale di sistemare questa disputa secolare e dare finalmente un assetto federale allo Stato belga per la prima volta dalla sua fondazione, nel 1830.*

Questa è una crisi «al buio», dalle conseguenze imprevedibili, dato che la situazione economica è pesante, la disoccupazione è alta, il franco belga è sotto pressione per poter fluttuare assieme al marco tedesco e la [illegible] *fra comunità fiamminga e quella francofona potrebbe immobilizzare le forze politiche* [illegible] *molto tempo.*

Oggi cominciano a palazzo reale le consultazioni per la formazione di un altro governo. Tindemans potrebbe ricredersi e accettare un nuovo mandato, ma molti temono che, precedendo un [illegible] *forsi i tempi e costringa il Paese alle elezioni anticipate.*

Il 5 dicembre i capi di governo dei «Nove» devono [illegible] *re il sistema monetario europeo. Una crisi belga, se prolungata e acuta, potrebbe minacciare anche i progressi nella sfera europea.*

Renato Proni

Governo minoritario probabile [illegible] Svezia

STOCCOLMA — Giornata di intense trattative ieri a Stoccolma per tentare di risolvere la crisi di governo, aperta una settimana or sono dalle dimissioni del ministero Fälldin.

Lo *speaker* della camera, Allard, ha inviato ieri mattina un messaggio ai partiti invitandoli a fare ogni sforzo [illegible] trovare un accordo perché «*Il Paese non* [illegible] *rimanere* [illegible] *governo. Ci sono tanti importanti problemi che devono venire risolti e prolungare la crisi è una mancanza di rispetto per l'intera popolazione*». La strigliata di Allard ha fatto accelerare il ritmo [illegible] [illegible] ad alto livello.

Lo *speaker* intenderebbe presentare come *premier* designato il *leader* liberale Ola Ullsten, che governerebbe sino alle elezioni del settembre '79, contando unicamente sui trentanove voti che il suo partito dispone [illegible] [illegible] unica. Contemporaneamente, i socialdemocratici, [illegible] seggi, garantirebbero l'astensione. La direzione socialdemocratica è rimasta ieri [illegible] [illegible] dodici [illegible] per [illegible] la situazione. I socialdemocratici, insomma, sono diventati ora gli arbitri della crisi. **w. r.**

Il ministro degli Interni tedesco sul «Berufsverbot»

Baum: più d[illegible] che vantaggi dalla legge contro i radicali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «*L'editto sui radicali mi sembra che abbia arrecato più danno che utile*», ha ammesso in un'intervista [illegible] settimanale «*Stern*» il ministro dell'Interno tedesco Gerhart Baum, prendendo posizione contro il regolamento (noto come *Berufsverbot*) che impedisce il lavoro nei pubblici [illegible] servizi a chi professa opinioni [illegible].

«*Molti giovani* — ha continuato il ministro — *si sentono limitati nella loro libertà d'opinione e immersi in un clima d'inquisizione delle idee e di sospetto*». Dopo avere respinto decisamente la [illegible] che la Germania sia «*uno Stato di spioni* [illegible] *quale la libertà viene presa a calci*», Baum ha detto [illegible] «*per il governo l'editto sui* [illegible] [illegible] [illegible] *più*».

Ha citato due esempi [illegible] liberalizzazione [illegible] suo ministero: gli elementi raccolti dal controspionaggio a carico di minori di 18 anni non vengono presi in considerazione e i documenti a carico di persone che non lavorano in settori [illegible] sicurezza «*rimangono nel cassetti*». Il ministro dell'Interno è tuttavia dell'opinione che lo [illegible] ha l'obbligo d'inquisire sulle idee delle persone la cui fedeltà alla Costituzione è dubbia.

Quest'opinione, che lo Stato debba difendersi estromettendo [illegible] lavoro pubblico chi ha idee estremiste, è condivisa da tutti [illegible] uomini politici tedeschi. La disputa accesissima sull'argomento (alla radio, alla televisione, sui giornali e nei comizi il *Berufsverbot* è il tema dominante), verte solo sul modo di difendersi.

E ogni giorno vengono proposte nuove, in un [illegible] che rasenta l'isterismo e la schizofrenia, come ammettono gli stessi litiganti, accusando l'avversario. Soci[illegible] tici e liberali, per es[illegible] gliono permettere l'assunzione degli estremisti, riservan[illegible] di licenziarli se sul posto di lavoro (come maestri, giardinieri, ferrovieri, infermieri) svolgono attività contrarie alla Costituzione.

I democristiani vogliono che sia inammissibile (come finora) l'assunzione d'iscritti a partiti di estrema, com[illegible] quello comunista, che però [illegible] [illegible] ha il coraggio di dichiarare anticostituzionale (per non dispiacere a Mosca). Gli insegnanti lanciano una proposta di compromesso: chi appartiene a un partito di estre[illegible] deve con giuramento pubblico dichiarare la sua fedeltà alla Costituzione. Le cosiddette «colpe giovanili» (su ciò sono d'accordo tutti) non devono venir prese in considerazione. [illegible] permette ai minori di [illegible] comunisti o nazisti o di sfogarsi fino ai 18 anni, ma poi [illegible] [illegible] maggiore età.

[illegible] un gi[illegible] [illegible] che «*perfino il conservatore al cento per cento Bismarck assunse alle massime cariche alcuni ex barricadieri rossi*», invitando i politici di oggi a un ritorno alla tolleranza, il *Berufsverbot* continua a venire applicato. A Berlino è stato licenziato in tronco (dal governo socialdemocratico - liberale), l'insegnante Hans Apel iscritto al partito comunista, che «*per dieci anni è stato un maestro esemplare*», come gli è stato riconosciuto dalle autorità scolastiche.

L'allontanamento di Hans Apel è servito a qualcosa, Berlino si è mossa. Dodicimila persone si sono riunite nella Deutschlandhalle per protestare. Erano giovani e anziani, [illegible] due alti prelati, sindacalisti, insegnanti. Sono state pronunciate parole dure contro i partiti di [illegible].

Il [illegible] [illegible] ha detto: «*Sono* [illegible] *pericolo per la democrazia coloro che impediscono una discussione su opi*[illegible] *diverse e non coloro che appartengono a un partito* [illegible] *proibito*». L'ex [illegible] di Berlino e parroco Albertz [illegible] lamentato che «*ogni giorno viene annientata un po' di fiducia e attizzati la paura e l'isterismo*». Sono parole di prelati. Ma la «*Welt*» li accusa di «*favorire l'infiltrazione* [illegible] *munista*» e afferma: «*Abbiamo lo Stato più liberale che si possa immaginare*».

Tito Sansa

Petroliera greca esplode: 48 [illegible]

SINGAPORE — Sono [illegible] meno 48 i morti e 50 i feriti provocati da un'esplosione nella sala caldaie della petroliera [illegible] «Spyros», ancorata per riparazioni [illegible] cantieri navali di Singapore.

[illegible] sono ancora chiare le cause dell'incidente, ma sembra sia stato causato da una [illegible] di gas durante operazioni di saldatura.

A Brighton «tories» sicuri della caduta laborista

Pregustano la vittoria elettorale i conservatori inglesi [illegible] congresso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Con il rituale discorso [illegible] leader si conclude domani a Brighton il congresso del partito conservatore. Difficilmente l'allocuzione di Margaret Thatcher con[illegible] parole [illegible] vasta e impegnativa portata: sarà piuttosto un appassionato appello ai *tories* e agli inglesi tutti affinché si battano (come ha [illegible] dichiarato più volte in questi giorni) per «*ridare libertà alla nazione e all'individuo*», per privare i laboristi del potere.

Le elezioni generali non sono lontane, devono essere indette entro l'autunno '79, i socialisti sembrano aver perso terreno nel favore popolare: ecco la realtà che determineranno lo stile di questa orazione finale. [illegible] già si può prevedere che l'applauso [illegible] lunghissimo e fragoroso, l'applauso di combattenti forse alla vigilia della vittoria.

C'è la tendenza oltre Manica ad attribuire eccessiva importanza ai congressi politici britannici che, salvo rarissime eccezioni, non influiscono che minimamente sulla strategia del governo e dell'opposizione. I congressi laburisti sono sempre i più animati e i più tempestosi, e la presenza [illegible] potenti sindacati dà loro [illegible] concretezza che i convegni *tory* certo non hanno: ma, come [illegible] è visto la settimana passata, le votazioni contro la politica economica del governo [illegible] Callaghan hanno deluso e adirato il premier, ma non l'hanno indotto ad abbando[illegible] [illegible] sua strada. (Se modificherà tale politica, sarà per altri motivi, come la difficoltà di imporre [illegible] disciplina salariale [illegible] settore privato). Alle *tory conferences,* [illegible] tutto è annacquato e orchestrato, e il dissenso lascia una traccia soltanto se ha un'eco nel gruppo parlamentare.

A questo congresso 1978, l'atmosfera è stata ancor più esangue del consueto. Come diceva ieri il commentatore del *Times*: «*Grandi nuvole di bambagia si sono accumulate* [illegible] *Brighton*». La presidenza della *Conservative party conferen*[illegible] è riuscita a sviare e a fare scomparire nel silenzio tutti gli emendamenti imbarazzanti, avanzati soprattutto dai più giovani: come quelli sulla politica verso gli immigrati e quelli sull'eccessivo potere delle *Unions.* Si è evitata ogni polemica che avrebbe pot[illegible] turbare la cauta strategia elettorale di Margaret Thatcher. Soltanto Edward Heath, perché ex premier e perché vede la Thatcher come il fumo negli occhi, ha [illegible] to approvare la politica laborista dei redditi.

Mario Ciriello

Radio Kampala (smentita)

«Uganda i[illegible] dalle truppe della Tanzania»

NAIROBI — Truppe della Tanzania avrebbero invaso nelle ultime 24 ore il territorio ugandese. Combattimenti sarebbero in corso a una ventina di chilometri dal confine. E' q[illegible] comunica radio Uganda, parlando di civili ugandesi uccisi.

Dopo qualche ora un funzionario [illegible] ministero degli Esteri della Tanzania ha smentito le affermazioni di radio Kampala: «*Non c'è nulla di tutto ciò. Ogni volta che il presidente Amin è* [illegible] *guai cerca un capro espiatorio. E' pazzamente assurdo*».

L'esempio di Giscard

Barre invita a consulto l'opposizione

PARIGI — Il primo ministro [illegible] [illegible] invitato ufficialmente i leaders dei tre partiti d'opposizione (socialisti, comunisti e radicali di sinistra) per conoscere le loro posizioni [illegible] riforma del modo di scrutinio [illegible] le elezioni [illegible] nicipali, [illegible] finanziamento dei partiti politici e infine sul cumulo dei mandati.

Le consultazioni fra governo ed opposizione sono costume usuale in tutti i Paesi democratici, ma nella Francia gollista i rapporti fra maggioranza e sinistra sono stati interrotti per anni. Soltanto dopo le elezioni dello scorso marzo Giscard ha ripristinato la consuetudine della consultazione con gli esponenti della opposizione, cercando di avviare un processo di «coabitazione ragionevole» fra le forze politiche avversarie che la Francia aveva dimenticato.

E' una piccola «rivoluzione» di stile [illegible] che di sostanza, che adesso tocca [illegible] premier Barre sviluppare.

L'accoglienza della [illegible] all'invito di B[illegible] è stata piuttosto fredda. Il partito co[illegible] [illegible] rifiutato subito l'incontro, socialisti e radicali hanno accettato. **p. pal.**

(Segue da pagina 12)

Emma Bruera ved. Martinotti

Giovanni Sassone

Rosa Caligaris ved. Grasso

Stefano Priotti

Ilka Ariotti ved. Peira

Renato Cerrato

Renato Cerrato

Giovanni Lodovico Nasi

Lidia Trombi nata Semerini

Luigina Cibrario ved. Zanolo

Agostina Garassino ved. Aprato

dott. Giuseppe Benaduce

Rosalia Bonetto ved. Mauro

Giovanni Boglietti

Michele Matteis

Michele Matteis

Giuseppe Naso

Sebastiano Formica

N. H. Luigi [illegible] Carretto di Ponti Essessame

Giuseppe Fasano

Giovanna Porcellana ved. Cagliero

Annamaria d'Amato

n. d. Anna [illegible] d'Amato di Amantea

Domenico Guerra

ERRATA CORRIGE

Clementina Carron [illegible] Chiaramella

RINGRAZIAMENTI

Mareno De Tullio

Pasqualino De Fehe

ANNIVERSARI

Margherita Bergallo in Bruno

Roberto Nivoli

Francesco Costa

Alberta Berta

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Il romanzo «religioso» ■ Berto

Giuda il tradito

Giuseppe Berto, *La gloria*, ed. Mondadori, pagine ■, lire ■.

Con questo ultimo romanzo Giuseppe Berto finirà un'altra volta per ■ lettori e critici, renderli perplessi davanti alla ■ volubilità tematica e stilistica. ■ pure ■ nel lavoro teatrale *La Passione* ■ noi stessi si colgano consistenti anticipi ■ ■, ma che cosa c'è di comune con ■ male ■ ■ più e ritroso ■, con *Il brigante* e *Il cielo è rosso*?

Eppure, attraverso tutte ■ discontinuità e impazienze, c'è un filo che unisce ■ *cielo è rosso*, quel libro ■ facilmente dimenticabile, a *La gloria*. I ragazzi ■ Treviso che i bombardamenti hanno ridotto a città di catacombe e angiporti, sperimentano nella loro disperazione e anarchia l'assenza di Dio o meglio la sua incomprensibilità. ■ vengono definiti, con espressione inconsciamente evangelica, dei «ciechi nati». E se nelle prove successive Berto ■ ■ di circoscrivere il male nelle prevaricazioni della società o ■ malattia, l'ispirazione «religiosa» ■ afferma prepotentemente nella *Gloria*.

Il romanzo ■ propone a prima vista come il Vangelo perduto di Giuda il traditore, come il ■ ■ una setta ereticale. Ma non è rimasto pietrificato e canonizzato nel tempo, durante la ■ clandestinità è cresciuto, ha ■ ■ espansione non soltanto quantitativa ma intima: quasicché la Parola originaria abbia ■ a ■ e inglobato ■ stessa Tradizio■ incrostandosi ■ storia. Giuda infatti ■ gli altri Vangeli e li discute da posizioni prima politiche e ■ ■nericamente gnostiche, nella sua contesa con Dio gli accade di citare Camus, ■ ed Engels, testimoni laici di una totalità perduta, di una trascendenza contestata.

■ proposito ■ scrittore ■ generoso, indizio di una forte esigenza non solo personale, ma ■ ■ quelli che mettono i brividi. Il rischio è di ripetere pari pari le pagine dei vangeli o di stravolgerle ■ parodia involontaria. Direi che Berto ne ■ pulitamente: dovendo foggiarsi un linguaggio abba■ solenne e arcaico, proporzionato alla vertiginosa semplicità ■ modelli, lo ha controllato (non senza qualche sciatteria) sulle più moderne e attualizzanti versioni «concordate» ■ vangeli; dovendo evitare la banalità ■ calco e contenere il ■ ■ invenzioni «apocrife», ■ ■ rifatto in parte al vecchio testamento, interrompendo la narrazione degli avvenimenti ■, scorciandola attraverso i moti della lamentazione sal■ e della controversia. ■ fondo, quelle che più disturbano, perché appiccicate e casuali, ■ le ■ dalla ■ contemporanea ■.

* * *

■ chi è Giuda, il Giuda di Berto? La presentazione storicizzante della sua figura è a senso obbligato, ricalca quella di un altro uomo che nelle Scritture viene contrapposto a Gesù, Barabba, quale lo interpretarono ■ romanzieri (ricordo, insieme a Lagerkvist, un Emery Bekessy, ungherese); e non bisogna dimenticare qualche possibile suggestione esercitata dalle *Memorie di Giuda* di Petruccelli della Gattina, ristampato appena ■ ■ fa.

Giuda ■ ■ agli Zeloti, aspetta ■ Messia ■ di spada che ■ i romani dalla Palestina, a tratti s'illude di ■ lui ■ il chiamato ■ Signore. Così grande è la ■ fiducia e impazienza, che diventa il primo discepolo ■ Gesù, senza ■ chiamato, persuaso non dai suoi miracoli, ma dalla sua capacità di mobilitare comunque le folle, gracile il braccio ma soggiogante lo sguardo. Eppure, in contrasto con se stesso, fin dall'inizio stringe con Gesù un patto di perdizione e di morte. Sente che in lui si compie la storia di Israele, che è lui il vero annunciatore del Regno, qualunque ■ ■ sia, «*terra incenerita o ritorno al giardino in Eden*». Le contraddizioni ■ Cristo, l'oscu■ delle ■ parole, l'estenuante allusività sono il corrispettivo del silenzio di Adonai.

Giuda ■ l'uomo che non si stanca di forzare quel silenzio con interrogazioni affannose, si offre come vittima ■ ■ perché l'evento ■ Crocifissione possa realizzarsi, squarciando finalmente i cieli ■ luce e di clamore. Ma se l'ingresso in Gerusalemme è stato un'occasione mancata ■ punto di vista politico, anche «*nell'opera della redenzione qualcosa non ha funzionato*». L'umanità non era mai sembrata così vicina alla sua rigenerazione o ■ ■ fine: «*Poi, però, non accadde nulla*». Salvo, forse, quell'incen■ ■ cuore dell'uomo. Dura il silenzio ■ Dio, ma continua il battere di Giuda, il delatore che si sente tradito, alle porte dell'inesprimibile.

Lorenzo Mondo

Mussolini campione dalla tribuna

Un rigoroso e divertente studio sulla ■ oratoria che aiuta a capire la mentalità del regime. Come lo influenzarono Carducci e D'Annunzio - La lingua del fascismo e le «veline»

Augusto Simonini, *Il linguaggio di Mussolini*, Bompiani, pagine 230, lire 6000.

La grande importanza di questo libro ■lla già immensa bibliografia riguardante Mussolini e il ■ ■ sta soltanto nella serietà dell'opera — requisito ovviamente ■ pregiudiziale — ma anche nell'originalità dell'angolazione che ce lo rende straordinario. E' lo studio accurato, condotto ■ una documentazione di ampiezza sterminata, del linguaggio di Mussolini scrittore, giornalista, oratore. La linguistica insegna quanto valore abbiano i ■ tra la concezione e l'espressione ■ pensiero, e nel volume di Simonini ■ linguistica è messa in questo senso a frutto con straordinaria felicità.

L'autore suppone che Mussolini abbia nutrito a suo tempo qualche interesse per ricerche e ■ di natura linguistica, e a suffragio ci fornisce alcuni dati scelti ■ intelligente penetrazione: ■ ■ modo — studi speciali fatti o non fatti ■ materia — Mussolini ■ ■ presenta come un vero campione, grazie all'assolutamente rigoroso suo metodo di scelta e d'uso ■ espressioni. Tutti ■ piamo e ricordiamo la ■ efficacia oratoria, l'icasticità della sua prosa giornalistica e politica: ■ Simoni si addentra nell'argomento, studia nessi e parole, aggettivazioni e cadenze, pause e iterazioni, e arriva alla scoperta di un modulo linguistico mussoliniano esemplare.

O Mussolini ■ studiato linguistica, o ne aveva inventato le risorse, valendosene poi da maestro. Ciò non significa ■ ammirazione per ■ qualità intellettuali dell'uomo, ma aiuta a scoprire il suo segreto di trascinatore di ■ e di polemista volgarmente persuasivo. Una ragione del suo successo negli anni buoni ■ ■ — ■ anche primo ovviamente — dovrà pur essere, e Simonini la attribuisce in buona parte alla singolare padronanza che egli mostrò di avere ■ linguaggio. Riusciva infatti a dare alle parole un peso ed ■ forza anche sproporzionati ai significati; inutile negare che si tratti di una abilità fuori ■ comune.

La prima parte del libro ■ un'accurata analisi in termini di lingua e ■ stile. ■ ■ affascinante come un'avventura del pensiero ricercatore che procede tra le osservazioni sui campi semantici e le innovazioni lessicali, e l'individuazione ■ «motivi». Ecco pertanto le tendenze puristiche e l'espressionismo polemico, la denegazione, l'asserzione perentoria, il fideismo para-ecclesiastico, l'istrionismo istin■ ■ sempre calcolato, gli slogan, le frasi ■ effetto, ed un certo lirismo usato come oppio per le masse. Concludo■ questa prima parte ■ ■ zibaldone ■ varie amenità e un'impietosa de■ dei plagi, i quali a Mussolini servivano come riciclaggio di antiche massime, sentenze o frasi fatte.

■ seconda parte affronta lo studio dei rapporti tra le parole e i fatti, visti nel quadro dell'esperienza culturale italiana. Qui Simonini avverte che a paragonare il linguaggio ■ Mussolini ■ quello della maggioranza degli italiani si riesce a comprovare una effettiva continuità tra il fascismo e il passato; e vale come dimostrazione della rappresentatività dell'uomo nel quale ■ si riconobbero. Non a caso il fascismo non ebbe bisogno di ■ sua propria cultura, poiché già tutto era ■ d'Italia, come ascendenza e discendenza. A partire dalla Controriforma — rinuncia a pensare criticamente ■ abbandono fideistico all'autorità — tutto ■ ■ nella nostra ■. Nell'Ottocento vi ■ ■ aggiunta la retorica romantico-patriottarda, la bella frase che sostituisce l'azione, ■ che allenta il senso della realtà.

Non c'è ■ libro di Simonini, che pure ■ molto divertente, solo ironia e divertimento: ci sono anzi richiami ■ grande serietà che ■ un ripensa■ culturale ingenerano grandi tristezze. E poi ci sono informazioni, di inusuale ricchezza, risultanti dall'esame critico di Mussolini scrittore oscillante tra verismo e decadentismo, influenzato da Carducci e Oriani, ■ ■ D'Annunzio, tentato dal ■ ■ pensi a *Claudia Particella, l'amante del cardinale*) e addirittura vagheggiante l'Alighieri quale nume tutelare.

Conclude il libro un'appendice dedica■ ■ politica linguistica del fascismo, attuata ■ i mezzi delle «veline» ministeriali, i libri di testo per le scuole, i sussidiari, i catechismi e le grammatiche: e non manca la registrazione ■ riflessi che essa ebbe sulla letteratura ■ ventennio. Si tratta dunque ■ uno studio ■ fenomeno del fascismo condotto in profondità secondo un'angolazione originale: i risultati e le ■ ■rte sono ■ molto valore e giovano grandemente ■ un'intelligente comprensione della nostra ultima storia.

Vittorio Gorresio

La grinta ■ Benito Mussolini, secondo Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera ■ e per l'It. La Stampa)

Sgorlon: fantasia per privilegio

Rabàl uno zingaro che muore e risorge

Carlo Sgorlon, *La luna color ametista*, ■. Mondadori, pagine 172, lire 4500.

I libri di Carlo Sgorlon vivono sul ■ dell'indeterminatezza: ■ loro storie si snodano sempre in atmosfere nebbiose, che dilatano e ■ stringono spazi e tempi narrativi, che permettono l'alternarsi continuo di realtà e di magia. Pochi scrittori — oggi — godono, come Sgorlon, di ■ privilegio tanto assoluto e gratuito di fantasia; è anche vero che pochi scrittori sanno scommettere tanto alto come lui con la propria libertà ■ narrare. *La luna color ametista* (scritta nel '70) è un po' il paradigma di questa scommessa, probabilmente l'opera migliore ■ Sgorlon. Giusta è dunque la sua riproposta ■ ■ pubblico più ampio ■ quello a cui si poteva rivolgere l'edizione ■ ■ '72.

Il fondale della scena, in cui ■ ambienta il romanzo, è costituito dal profilo delle ■ cadenti, di un paesino «*di confine, circondato per tre quarti da monti*», al di ■ dei quali «*cominciava l'Oriente*». Ma subito piogge torrenziali, veli nebbiosi e invernali, oscurità notturne avvolgono e sconvolgono ■ scenario, ed ■ caso ■ appare e ■ pare quasi per incantesimo.

In questo irreale paesino «*sprofondato nel silenzio*», dove grava un incubo di morte imminente e dove i pochi abitanti sembrano vivere soltan■ ■ rassegnata attesa della fine, capita uno strano personaggio, ■ Rabàl, ■ zingaro che ■ ■ fronte «*una piccola macchia color viola, che somigliava a una mezzaluna*»; Rabàl non parla, né si muove, sembra una larva umana. Gli abitanti del paese, e fra di essi, attivissimi, ■ stralunato costruttore ■ giocattoli condannato all'«*inettitudine*», uno scrittore delirante predestinato all'impotenza creativa e una donna perduta in un suo «*smarrimento ansioso*», adottano lo zingaro. Lo vestono, lo nutrono, cercano — con pietà sconclusionata — di insegnargli le regole del mondo. Rabàl ■ ma subito risorge, e ■ ■ frenetica voglia di vivere che finisce per trascinare l'intera ■ in cui è caduto.

Da muto animale selvaggio (c'è chi l'ha scambiato per un uomo-lupo) ■ fa instancabile parlatore. Una notte ritorna al villaggio, splendidamente vestito, su una carrozza carica ■ gatti: la sua casa diverrà una sorta di ■ asilo ad ogni specie di animali. Poi agli animali si sostituiranno le donne: il villaggio vivrà in un'atmosfera di frenesie amorose.

Rabàl ■ il ritmo ■ vita del paese. Introduce «*il vento della novità e della fantasia*» dove c'era soltanto «*attesa e rassegnazione*»; coinvolge l'addormentata comunità del villaggio nel «*brulio ansioso e spaventato dell'esistenza*». Rabàl diventa il piccolo ■ solo ■ questa ■: «*La realtà, predica, è soltanto un'illusione, una fiaba che raccontiamo a ■ stessi. Solo la fantasia esiste...*». E attraverso ■ ■ viene ricostruito il mondo: ■ ■ torna a circolare il denaro, si ■ il commercio, si ■ l'industria. Ma ■ ■ ■ ritmo vorticoso di Rabàl, ■ «*realtà concreta*» appena raggiunta è subito distrutta. Rabàl che ■ accumulato oggetti e ricchezze, in ■ crisi ■ prodigalità e di misticismo, regala tutto quel■ che possiede. Propone un modello di vita e subito dopo lo capovolge.

«*Il nostro ■ riflette un personaggio del romanzo, era simile a quello di fantasmi che non esistevano veramente, ma erano in attesa ■ una vita più autentica, ancora ■ ■ ■ venire*». Rabàl è il profeta, volta per volta, ■ questa possibile vita: è come il regista un po' bizzarro di un'opera teatrale, un regista che — quasi per capriccio — ■ continua■ ■ i ■ ■ scenario e modifica il copione, ■ preoccuparsi mai ■ mettere concretamente in scena la ■ ■. *La luna color ametista* vive tutto in questo ■ di fantasia bizzosa. Trova ■ sua regola nel disor■ totale (e istintivo) dell'invenzione; un disordine in cui ogni allusione, ogni carico simbolico, diventano possibili, perché tutto è ■ nell'indeterminatezza di un gio■ gratuito e ■ poco ambiguo.

Giorgio De Rienzo

André Gide ■ i casi giudiziari dal movente misterioso

Il suicidio del piccolo Boris

André Gide, ■ ■ *Redureau*, ■ ■ *Maurice Nadeau, traduzione di Chiara Restivo, ed. Sellerio, pagine XIX-128, lire 4500.*

■ **Gide**, *I falsari, traduzione di Oreste ■ Buono, pagine LI-442, lire* ■.

Sarebbe un grave errore considerare Gide, giurato di Corte d'Assise e poi collezionista e cronista ■ vicende giudiziarie, alla nutrita famiglia ■ romanzieri che hanno cercato emozioni ed ispirazioni nelle aule e nelle gazzette dei tribunali. ■ lo interessano ■ la trama degli eventi delittuosi, né il rigore deterministico delle istruttorie, né la tensione drammatica del rito processuale; non ■ compiace nel laborioso accertamento ■ una difficile verità né nella generosa denuncia ■ un tragico ■: la sua curiosità, tutta psicologica, resta affascinata soltanto da quei casi «i cui movimenti restano misteriosi», insondabili con i consueti strumenti della conoscenza umana, apparentemente sproporzionati rispetto ■ tragici effetti che producono.

All'esplorazione ■ queste «terrae incognitae della mappa dell'animo umano», Gide ha dedicato due volumi ■ privi di interessanti suggestioni per il lettore dei suoi romanzi: La sequestrata di Poitiers (tradotto ■ recente da Adelphi) e questo Caso Redureau che, oltre a riferire tutto il dossier dello sterminio della famiglia ■ operato, senza comprensibili motivi da un ■ quindicenne, documenta tutta una ■ ■ fatti ■ ■ «non ■ criminale», ■ cui stranezza e incongruenza hanno il merito di «mettere ■ crisi certe nozioni accettate troppo facilmente».

Chi ricorda Lafcadio, il campione dell'atto gratuito ■ Sotterranei del Vaticano, si potrà stupire di questa confessione gidiana: «Io non credo affatto all'atto gratuito. E' assolutamente inammissibile. Non esistono effetti senza cause. Le parole "atto gratuito" sono un'etichetta provvi■ ■ mi è sembrata comoda per designare quelle azioni che sfuggono ■ normali spiegazioni psicologiche». Ma, anche se di molto posteriore ■ redazione ■ ■ questa dichiarazione non ■ contraddice: dietro ■ gratuità raffinata ■ delitto di Lafcadio c'è lo stesso mistero inesplorato che ■ trova dietro a tante — e molto meno eleganti — vicende della vita che ■ nostra cattiva coscienza (anche giuridica) si accontenta di risolvere con spiegazioni approssimative.

Ma il rapporto ■ Gide con il ■ divers■ ■ qui l'espressione francese per «fatto di cronaca» ■ non può perdere l'ambigua ■ del ■ aggettivo) è molto più sottile e sfumato. Tra quelli ■ al Caso Redureau *c'è, riportato dal* Journal ■ Rouen, *l'episodio del ■ ■ classe di un giovane liceale. Lo ■ ritaglio di giornale si trova ■ quella straordinaria officina dello scrittore che ■ ■* Diario ■ Falsari ■ che, ■ una ■*riosa sintesi redazionale, la riedizione dei Falsari ■ Tascabili Bompiani riporta addirittura due volte, all'inizio e alla fine del volume); e lo si ritrova puntualmente, in posizione di assoluto rilievo e quale ■ a conclusione provvisoria ■ vicenda, nelle pagine del romanzo.*

Gide ■ preso però le sue precauzioni e se preferita, ha creato in questo caso una sorta di cortocircuito tra l'invenzione e la ■: Edouard, il romanziere protagonista ■ Falsari che sta ■ ■ ■ scrivendo un ■ dallo stesso titolo e rappresenta un doppio, critico o negativo, dell'autore, decide di non utilizzare ■ spunto: «Non ■ servirò per *I falsari* ■ suicidio del piccolo Boris; faccio ■ troppa fatica a capirlo. E poi, non mi piacciono i "fatti di cronaca". Hanno qualcosa di perentorio, di innegabile e di brutale. ■ ingiuriosamente reale. ■ che ■ realtà venga ■ appoggiare il mio pensiero ■ una prova di esso, ma non che lo preceda. Il suicidio di Boris mi sembra una indecenza perché non me l'aspettavo».

Ma Edouard, deciso a «non presentare alcun fatto senza una sufficiente motivazione», è costretto a rinunciare al suo progetto di romanzo: Gide, nella realtà della cronaca come nella finzione narrativa, cerca proprio questa scandalosa discrepanza per disorientare i nostri troppo pigri e soddisfatti sistemi di giudizio. Lascia perciò al suo personaggio tutte le illusioni e le frustrazioni dell'inquisitore di certezze; per sé riserva il ruolo, più provocatorio e allusivo ma non più confortevole, del seminatore di dubbi.

Giovanni Bogliolo

Premiato Bassani

MARTINA FRANCA — Il Premio Martina Franca ■ di poesia, giunto alla terza edizione, dotato di due milioni di lire, indivisibili, è stato consegnato a Giorgio Bassani, per il suo volume *In gran segreto* (ed. Mondadori).

Tutte le amanti di Brecht

Anche i vizi del maestro in questa ricca affascinante biografia

Brecht: grande ma egoista

■ **Völker**, *Vita di Bertolt Brecht*, ed. Einaudi, pagine 445, lire 6500.

Con sollievo generale siamo riusciti a fare scendere dal suo piedestallo anche Bertolt Brecht. Non c'è nul■ ■ peggio, infatti, che aver a che fare con scrittori provvisti di ■ reale. Questa ricca, affascinante biografia di Völker (uno dei redattori delle Opere complete brechtiane) ha il grande pregio di non canonizzare il biografato; anzi, di restituircelo in una luce molto terrena, concedendosi, a tratti, un pizzico di profanazione.

L'uomo Brecht non ■ esce, per questo, sminuito: si rafforza in noi l'immagine di un intellettuale lucidamente proteso ad affermare ad ogni costo un suo progetto artistico e politico e disposto, per que■ affermazione, a durezze, egoismi, violente rotture.

Certo, alcuni aspetti del ■ carattere ci urtano, ci offendono addirittura. Il ■ rapporto con ■ donne è semplicemente terrificante. ■ parte il numero delle amanti (che lo colloca nell'alta classifica dei Grandi Scrittori-Seduttori d'ogni tempo), il suo comportamento mette i brividi: «Quando ■ relazione amorosa gli era utile per il suo lavoro, lo aiutava ■ essere produttivo, Brecht ■ manteneva in vita. Se lo turbava o consumava troppo le sue forze, cominciava a tirarsi indietro... La ■ inclinazione, ■ vuole, "alla poligamia", era una sorta ■ autodifesa. ■ voleva perdersi, ■ ■ cercava ■ rifugio in ■ qualche forma d'amore. L'amore gli serviva come energia e come stimolo alla produzione...».

Naturalmente, ■ libro di Völker ■ c'è solo il fitto catalogo delle attrici-amanti-segretarie che sfilano nella vita ■ Brecht per uscire (salvo una, Helen Weigel, che gli fu a fianco ■ ■ sino alla morte) irrimediabilmente dalle «comune». C'è la ■ ■struzione della vita, divisa in quattro grandi campiture (la giovinezza, il periodo degli studi ed esperimenti, l'esilio nel Nord Europa e negli Stati Uniti, il ritorno a Berlino Est e il lavoro teatrale): ci sono illuminanti letture di alcune opere (Santa Giovanna, Puntila, Turandot); c'è, soprattutto, l'itinerario del creatore teatrale, un itinerario tormentato, sul piano dei risul■ (Brecht pianse ad essere rappresentato molto tardi, nella avanzata maturità) e su quello della ricerca teorica.

Anche in questo ambito, Völker non ha peli sulla lingua: ■ ci ■ che, per affermarsi, Brecht ■ talvolta a patti con se stesso, facendo passi indietro nell'ideazione di certe opere perché arrivassero sul palcoscenico.

E poi ci sono decine e decine ■ aneddoti ■ notevole interesse, soprattutto per ciò che concerne i rapporti ■ Brecht ■ gli altri scrittori, musicisti, artisti. Scoprìamo che, nonostante fosse aggressivo e intransigente, Brecht ■ un grande bisogno ■ comunicare, e traeva ■ quantità ■ stimoli dalla frequentazione intellettuale. Völker ritrae Brecht in molti incontri e scontri: l'amicizia con Feutchwanger, l'avversione per Thomas Mann, la sostanziale freddezza con Lukacs, il rispetto per Schönberg ■ cui ■ capiva la musica). Molto avvincenti poi i resoconti delle varie regie, ■ prove alla messinscena: ■ quello, ■ memorabile, dell'Opera da tre soldi a quella, americana, di Galileo, protagonista Charles Laughton e regista un giovane, un certo Joseph Losey.

Guido Davico Bonino

In due raccolte i versi d'uno scrittore sconosciuto ■ ■enticato

Chi conosce Ragazzoni poeta beffardo?

■ **Ragazzoni**, *Poesie e prose, a cura di L. Mondo, ed. Scheiwiller*, ■ *371, L.* ■.

Ernesto Ragazzoni, *Poesie scelte, ed. Mondadori, collana Oscar*, ■ *116, lire 2000.*

L'arrivo in libreria ■ due edizioni delle opere di Ernesto Ragazzoni propone ■ interrogativo. Perché questo simultaneo interesse ■ due editori per uno scrittore di cui ■ sentiva parlare ■ termini quasi ■ sufficienza, ■ riconoscendogli un'eccezionale abilità nel confezionare ri■ calembours, parodie? La spiegazione ci viene dalla dottissima introduzione che Lorenzo ■ ■ scritto per l'edizione Scheiwiller: Ragazzoni fu, è vero, un poeta dalla rima facile, ma non al punto da appaiarlo al Visconti Venosta ■ «Prode Anselmo».

Il saggio attento e penetrante scritto ■ ■ ■ nell'atmosfera culturale di Torino, ma anche di Parigi e Londra, le affinità ■ singolare scrittore di Orta, forse insicuro su quanto produceva fino a perdersi, talvolta, nei giochi delle ■ facili, delle arguzie in versi ch'egli andava seminando un po' ovunque, specie sulle cartelle della redazione ■ La Stampa *di Frassati dove, per ■ anni, fu redattore, cronista, critico letterario, inviato speciale. A quei tempi, siamo all'inizio del secolo, Torino aveva una vita culturale intensa, si incontravano Graf, Thovez, Chiaves, il giovane Ferdinando Neri, Pastonchi; Ragazzoni ■ frequentava, ed è probabile che avesse dimestichezza ■ Gozzano, col quale ■ in ■ l'inclinazione crepuscolare ma, come annota Mondo, ■ un'ironia spinta ben oltre i limiti gozzaniani, fino a tramutare in ,ar■ so il drammatico ■ esistenziale che lo dominava.*

Si leggano in «Il mio funerale», quei versi perfidi: «Trascinino la mia spoglia mortale / ■ porcellini (uniti ■ verde e ■ / e Francesco Pastonchi, alto, a cavallo / proclami "■ stupendo funerale"». *E la conclusione amarissima ■ beffarda poesia: «D'es■ stato vivo non gl'importa». Con attento ■ e ricerca, Lorenzo Mondo ha trovato le affinità fra Ragazzoni e il francese Georges Fourest dal quale derivò, come scrive Mondo, l'avidità per* «gli epi■ rari, le ■ ed i ritmi, le allitterazioni, le ■ d'appoggio».

Lorenzo Mondo, in que■ raffinatissima edizione di Scheiwiller, ■ tiratura limitatissima, che farà sicuramente invidiare i pochi bibliofili che potranno ■ farsene una copia, ha raccolto l'intero corpus poetico, inse■ ■ assolutamente inedite rintracciate nella rivista Numero di cui si era persino perduta ■ memoria, e riproponendo le traduzioni da E. A. Poe con la esatta grafia indicata dall'autore. Inoltre, ■ scrupolo da studioso attento ai fenomeni della cultu■ ■ è ■ a cercare negli archivi de ■ Stampa, *della* Gazzetta ■ Novara, *del* Tempo ■ *Roma, le prose d'arte, ■ corrispondenze di Ragazzoni da Parigi e da Londra. ■ è questa, forse, ■ più gra■ sorpresa per il lettore; a parte alcuni arcaismi grafici, emerge ■ esse la modernità ■ scrittore colto e attento alle mode culturali. L'intervista a Péladan, filosofo, narratore, funambolo del sapere che discorre dei fatti di astrologia, di magia caldea, è ■ stupenda pagina di prosa.*

E altrettanto ■ può dire ■ «Veglia di Cherasco» dove, fra l'altro, c'è ■ frase ■ in bocca a Napoleone che si sarebbe letta sui muri della Sorbona nel maggio francese ■: «E' coll'immaginazione che si governa il mondo», diceva il corso. E gli studenti parigini: «L'imagination ■ pouvoir». Ma il fatto importante è che Lorenzo Mondo abbia riproposto nei giusti termini e limiti, corredando l'opera di ■ ricca messe ■ annotazioni, questo scrittore ■ ■ ■sciuto, che ebbe una vita errabonda e breve (1870-1920).

L'edizione mondadoriana, curata da Paolo Mauri, ■ si presenta quale ■ nel titolo: Poesie scelte. ■ ■ *breve antologia delle liriche e ■ traduzioni ■ Poe. Nel saggio introduttivo, Mauri esamina con diligente attenzione l'ambiente torinese in cui Ragazzoni si è formato, ma subito pone l'accento ■ dettagli che sembrano ■ all'autore. Non avverti, ■ esempio, le inquietudini di Gramsci e Gobetti. Si può sostenere che questo ■ un limite ■ Ragazzoni? Il volumetto ■ Mondadori, oltre ad ■ una libera scelta delle poesie, ignora totalmente la prosa. Sarebbe bastato riprodurre il ■ della mufla, violento e ancora attualissimo pamphlet contro la burocrazia, che Lorenzo Mondo ha invece messo in giusta evidenza, per ■ ■ Ragazzoni un ritratto più completo e persuasivo.*

Francesco Rosso

L'infanzia di Simone

I maligni la chiamano già «la primavera Beauvoir». Nei primi mesi del '79 usciranno tre opere di Simone de Beauvoir: il suo primo libro, *Primato ■ spirituale*, che, no■ ■ il titolo, non è un romanzo filosofico, ■ ■ raccolta di cinque racconti lunghi, ciascuno ■ quali ■ per protagonista ■ donna; un ■ scriptum ■ *Secondo Sesso* ■ che raccoglie articoli, conferenze, interventi usciti sparsamente sul tema e dopo il libro ■ ■mo; e infine un volume di *Scritti*, ■ comprende, tra l'altro, due capitoli inediti dell'*Invitata*. Rimasero ine■ perché Sartre aveva ■ ■ Simone ■ aprire quel ■ manzo ■ pagine sull'infanzia della protagonista.

Tardelli il «fuoriclasse»

La fulminea carriera del ventiquattrenne giocatore della Juventus

Bruno Bernardi, *Tardelli*, Edi-Grafica, pagine ■, lire 3500.

Marco Tardelli ha 24 anni e nelle vetrine dei librai c'è già la sua biografia. Precoce anche in questo, come lo è stato negli esordi nelle serie minori, nella serie A, in campo internazionale. Si direbbe nato sotto i favori di una costellazione, che tutto ■ è stato troppo facile. E' vero il contrario: ■ un ragazzetto con fisico gracilino, quando giocava nell'oratorio Lanteri e nelle squadre ■ ■ sentiva emarginato, fragile fra compagni possenti. «*Nessuno mi voleva perché ero magro come un grissino*».

Allenatori, ■ e scopritori ■ talenti vanno a vederlo e lo ■ «*Con quel fisico non rappresenta un buon investimento*». Ma se ■ ■ ■ di vivere l'esi■ ■ sogni finirà con l'ottenere un successo di molto superiore a quello previsto. Tardelli ■ perché lo vuole, e perché ha intelligenza e classe e carattere. Si irrobustisce, diventa un elegante atleta, Omar Sivori dice: «*E' il giocatore italiano più completo, un ■ fuoriclasse*». Pre■ ■ fa anche notare per for■ e durezza, dirà l'inglese Keegan: «*Mi ha rifilato ■ gomitata ■ viso, ■ l'ho ammirato ■ la feroce determinazione, per le straordinarie qualità atletiche*». (Chissà che ■ sono diventati e che cosa fanno i compagni possenti dell'oratorio Lanteri).

L'ascesa di Tardelli è ■ delle più folgoranti nel ■. A 21 anni passa dal Como alla Juventus. ■ vita prende un'altra piega, e l'osservazione del biografo è molto ■ «*Forse è meglio una squadra che lotta per la retrocessione, dove ■ scherza e ■ ride, che uno squadrone da scudetto dove si lotta ferocemente per il posto, d■ le critiche sono più ■ e ■ ■ propria dimensione (ingoiati da un ambiente che crea i miti e poi li distrugge, dove per un ragazzo è difficile vivere serenamente*». Ma Tardelli non teme la lotta.

Da questo momento diventa «Tardellino» e «Schizzo». Tre anni di Juventus, di Coppe e di Nazionale che Bruno Bernardi, ■ dei maggiori giornalisti ■ calcio, racconta ■ enfasi, ■ quella precisione e quell'onestà che i lettori ■ *La Stampa* ■ riconoscono. Il libro è illustrato da 35 fotografie che incominciano dall'infanzia ■ Garfagnana.

Luciano Carino

Tardelli: già una biografia

Quando L. Breznev era «uno dei tanti»

■onid Breznev racconta

Leonid I. Breznev, *Memorie ■ guerra e dopoguerra*, Editori Riuniti, pagine 144, lire ■.

«*Fortunato l'uomo politico, fortunato lo ■ che può sempre dire ciò che pensa davvero, fare ciò che ritiene davvero necessario e battersi per quello in cui crede vera■*». Sono parole di Brez■ e sembrano quasi la ■ ■ ■ lo stesso autore ■ dalle memorie di anni decisivi per il suo Paese, e direbbe con un accento non dissimulato di rimpianto. Forse raccontare le ■ di questo periodo della ■ vita, ■ ■ dallo scoppio ■ seconda guerra mondiale all'inizio degli Anni Cinquanta, costituisce per Breznev anche ■ breve evasione dall'impegno cui deve assolvere ■ quindici anni alla guida dell'Unione Sovietica. Certo, almeno da quando è succeduto a Kruscev, ■ dovuto rinunciare a quella «fortuna» di dire sempre «ciò che pensa davvero».

La tentazione ■ vedere queste «memorie» ■ ■ contributo tra i tanti alla buona propaganda in favore dell'«immagine» del leader francamente svanisce dopo la lettura ■ poche pagine. Si può essere smaliziati, si può ■ scettici, anzi ■ deve esserlo ■ volta che ci si trova ■ fronte ad autobiografie ■ personaggi politici, quale che sia la loro nazionalità e il loro ■ politico, ma in questo «libretto» del capo sovietico anche le forzature del racconto, le immagini retoriche, il ■ di dedizione, spesso sottolineato, al suo Paese, appartengono all'intima ■ vinzione dell'autore.

Quanto il «personaggio Breznev» abbia oggi in ■ ne con l'uomo di allora lascia■ giudicare ■ storia, quando sarà possibile un bilancio non passionale ■ questi tempi ambigui e contraddittori. ■ certo fin d'ora ■ può sostenere che se si cerca di capire il Breznev di ■ attraverso le sue memorie di ieri si fallisce il bersaglio.

Accontentiamoci dunque del racconto vivace, realistico, anche se qua e là pedante per quello che può apparire ■ eccesso di tambureggiamento patriottico. Ma teniamo pure conto che lo ■ traboccare di verbosità epica è straordinariamente rappresentativo, per chi ricorda quei tempi, della ■ che consentì all'Unione Sovietica ■ sconfiggere gli invasori nazisti, dopo averne ■ ■ schiacciante superiorità ■ co-militare nella prima ■ del conflitto. Così come fu una grande mobilitazione, all'insegna ancora del patriottismo, a far superare all'Urss gli ■ cruciali della ricostruzione dopo le tremende devastazioni della guerra.

Occorre dunque una giusta chiave di lettura per queste memorie d'un ■ allora noto ■ ■ truppe ■ sbarco ■ Novorossijsk, e poi ■ operai e contadini del bacino del Dnepr. Soprattutto occorre dimenticare se piaccia o meno il Breznev protagonista ■ ■ giorni.

Gianfranco Romanello

Alla Germania maxi-commessa della Cina per acciaieria

[illegible] — Una [illegible] acciaieria «made [illegible] Germany» sorgerà nella provincia cinese [illegible] Hopei. Costerà complessivamente 26 miliardi di marchi, circa 12 mila miliardi di lire italiane, che verranno forniti [illegible] [illegible] di dieci anni al govern[illegible] Pechino da [illegible] consorzio [illegible] grandi banche tedesche. L'annuncio della [illegible] affidata a un gruppo di industrie della Germania (tra cui la «Siemens» e la «Thyssen») è stato dato ieri a Duesseldorf dal presidente della «Schloemann-Siemag», Weiss, il quale la settimana scorsa ha ricevuto dal ministro cinese per la metallurgia Tang-ho l'incarico di costituire un consorzio [illegible] ditte per la costruzione dello stabilimento siderurgico.

Appena tre settimane fa una delegazione economica tedesca av[illegible] concordato a Pechino la fornitura di macchinari per l'estrazione del carbone per un valore di oltre 3000 miliardi di [illegible] [illegible] dopo il vice primo ministro cinese Fang-yi è venuto in visita in Germania, dove si tro[illegible] tuttora per intensi contatti [illegible] esponenti d[illegible] politica, [illegible] finanza e dell'industria tedesche. La [illegible] commessa — è stato aggiunto — [illegible] è [illegible] al cento per cento nelle mani tedesche. [illegible] [illegible] esclude che del consorzio entrino a far parte anche aziende straniere [illegible] premono per ottenere [illegible] parte della commessa.

Carli [illegible] Savona trattano in Cina

ROMA — Una delegazione della Confindustria, guidata dal presidente Guido Carli, è partita ieri mattina [illegible] Pechino per una visita [illegible] una settimana [illegible] invito [illegible] «China Council».

La delegazione, di cui fa anche parte [illegible] direttore generale Paolo Savona, [illegible] corso della visita avrà colloqui [illegible] numerosi esponenti del governo [illegible] Pechino con cui sarà verificata la possibilità per le industrie italiane [illegible] inserirsi [illegible] diversi progetti previsti dai programmi di sviluppo cinesi.

Tra Mosca e Tokyo scambi più intensi

[illegible] — L'Urss ha chiesto [illegible] Giappone di acquistare, in [illegible] più costante, merci sovietiche, contribuendo così a rettificare [illegible] bilancia commerciale, attualmente favorevole al Giappone, e [illegible] espandere l'interscambio, [illegible] seguendo però [illegible] «formula tradizionale».

Questa seconda richiesta espressa in termini piuttosto vaghi vorrebbe riferirsi ad altra forma di scambio, legato forse alla cooperazione allo sviluppo [illegible] [illegible] siberiane. L'equazione commerciale russo-giapponese ha dato nel 1977 un saldo attivo per Tokyo di 512 milioni di dollari mentre per i primi mesi del 1978 il Giappone ha esportato in Russia per 1353 milioni.

Ammoniaca Urss fornita all'Italia

ROMA — «La fornitura della prima partita di ammoniaca sovietica all'Italia sembra annunciare l'inaugurazione di una nuova fase della cooperazione economico-commerciale tra Italia ed Urss su basi [illegible] compensazio[illegible]». Così Vladimir Salimovskij, rappresentante commerciale dell'Urss in Italia. Salimovskij ha ricordato, in [illegible] intervista al corrispondente dell'agenzia *Novosti*, che nel settembre del 1973 fu stipulato tra la Montedison ed alcuni enti sovietici (tra cui la Sojuzkhimeksport) un accordo di cooperazione per la costruzione in Urss di sette impianti chimici e per la fornitura all'Italia [illegible] prodotti chimici sovietici.

La prossima settimana decisiva per l'economia degli Usa

L'obiettivo di Carter è di ridurre inflazione e deficit commerciale

Probabile veto alla proposta del Congresso per un taglio fiscale [illegible] [illegible] miliardi di dollari
Forse restrizione al credito e interventi sul mercato dei cambi - Il parere di due economisti

WASHINGTON — La settimana prossima sarà forse decisiva per l'economia americana e per il dollaro. Con le spalle [illegible] [illegible] e [illegible] della rivolta [illegible] tasse, [illegible] [illegible] [illegible] beni di rifugio, e della richiesta di liberalizzazione dell'industria, il presidente Carter dovrà prendere drastiche misure.

Il suo obiettivo è la riduzione [illegible] tasso inflazionistico e [illegible] disavanzo commerciale, e a questo scopo egli ha già preannunciato il controllo elastico dei prezzi e dei salari, affinché [illegible] salgano, rispettivamente, più del 5,5 e del 7% [illegible]. [illegible] è probabile che [illegible] anche [illegible] veto alla proposta [illegible] legge del Congresso per un taglio fiscale [illegible] [illegible] miliardi di dollari; che aumenti gli interessi bancari per stringere ulteriormente il credito; [illegible] che concerti con i paesi industrializzati interventi congiunti sui mercati dei cambi.

Sebbene esposto all'umore popolare, che in vista delle elezioni [illegible] Senato e alla Camera assume talora aspetti stravaganti, il presidente intende mantenere ad ogni costo gli impegni assunti a Bonn. Con il dollaro ai mini[illegible] [illegible] in Europa, l'oro in procinto di sfondare [illegible] muro sinora insospettabile dei 250 [dollari] l'oncia, e le nazioni petrolifere inquiete per il calo del loro avanzo, egli si rende conto che un cedimento dell'America provocherebbe un crack finanziario più grave [illegible] quello del 1929.

«*Mentre l'uomo della strada impensierito [illegible] perdita del potere d'acquisto della propria moneta si agita contro il governo e [illegible] il proprio ristretto interesse*», ci ha detto Walter Heller, ex consigliere economico [illegible] Kennedy e di Johnson, «*Carter è costretto a rettificare anche [illegible] [illegible] strategia internazionale. Un profondo ripensamento è in corso alla Casa Bianca*».

E' stata fino a ieri la tesi de[illegible] [illegible] Uniti [illegible] la [illegible] [illegible] dollaro [illegible] scaturita, oltre che [illegible] motivi interni — appunto l'inflazione e il disavanzo commerciale — anche da ragioni esterne, e in particolare dalla bassa domanda e quindi dal tasso di credito ridotto della Germania e del Giappone.

[illegible], tuttavia, viene individuato un terzo elemento di instabilità, ed [illegible] il sistema dei cambi fluttuanti, voluto dagli stessi Stati Uniti dopo il distacco del dollaro dall'oro. Ci ha dichiarato l'economista Raymond Vernon che esso favorisce la speculazione e rende inefficaci gli interventi separati delle banche centrali. «*Dal sistema troppo rigido delle parità fisse, giustificato nell'immediato dopoguerra dal bisogno [illegible] e certezza, siamo passati ad un[illegible] troppo labile, che si sottrae ad ogni comando*».

Heller e Vernon sono [illegible] cordi nel sostenere che il presidente Carter ha preso coscienza del problema e [illegible] lo affronterà presto nel consesso occidentale. «*Lo ritengo preoccupato anche del mercato degli eurodollari, che sfiora i 600 miliardi, e degli oneri che incominciano a gravare sul marco tedesco, il quale [illegible] ha alle spalle un'economia possente come quella americana*», ha asserito [illegible]. Ed ha aggiunto che, a s[illegible] parere, Carter guarda al progetto [illegible] unità monetaria della Cee, con un [illegible] fondo e [illegible] valuta comune, come [illegible] [illegible] esperimento pilota, che varrebbe la pena di imitare. Vernon crede che la Federal Reserve e la Tesoreria metteranno presto allo studio un sistema più stabile, a metà strada tra le parità fisse e i cambi fluttuanti, ispirandosi ai «nove».

Entrambi ci hanno ribadito che un'inversione [illegible] rotta del genere avrebbe una logica solo dopo il parziale riequilibrio della bilancia dei pagamenti dei paesi industrializzati, innanzitutto degli [illegible] Uniti, della [G]ermania e del Giappo[ne]. [illegible] hanno espresso fiducia nella capacità del presidente di realizzazione delle riforme e nella disponibilità di fondo degli americani ad adattarvisi. Dopo sette anni di vacche magre, inaugurate dalla decisione [illegible] Nixon di svalutare [illegible] pratica il dollaro, il ritorno [illegible] prosperità internazionale a partire dal [illegible] diventa, secondo loro, [illegible] tema d'obbligo [illegible] Washington.

Un lustro fa, di questa stagione, due eventi quasi simultanei gettavano il mondo occidentale e la [illegible] dell'Asia ad esso legata, quella giappo[illegible], nella più grave crisi politica ed [illegible] dell'in[illegible] dopoguerra. Il conflitto [illegible] bo-israeliano, scoppiato sull'onda degli attentati terroristici, trasformava il Medio Oriente in un focolaio [illegible] tensioni, dividendo le democrazie parlamentari e compromettendo i rapporti con le nazioni comuniste. L'aumento del prezzo del petrolio, assommatosi alla svalutazione del dollaro e al crollo [illegible] sistema monetario, destabilizzava i commerci e le valute, provocando deficit nei pagamenti e generando un fenomeno pri[illegible] sconosciuto, la stagflazione, o inflazione nel ristagno.

Ennio Caretto

Dollaro, un'altra giornata nera nuovi massimi per oro e marco

ROMA — *Il dollaro continua nella sua serie [illegible] giornate «nere» toccando nuovi minimi rispetto a tutte le valute più importanti. La valuta americana, offerta ormai a piene mani, si svaluta sempre più velocemente nelle sue quotazioni a dimostrazione di una tendenza che sembra aver assunto carattere fisiologico.*

In parallelo, c'è l'ascesa formidabile del marco, del franco svizzero e dell'oro su cui si appuntano tutte [illegible] spinte [illegible] rialzo della speculazione. Il metallo, in particolare al primo fixing antimeridiano ha stabilito un nuovo [illegible] assoluto quotando 227,20 dollari per oncia.

Su tutte le piazze valutarie, già [illegible] apertura si è visto che la tendenza ribassista della divisa statunitense, evidenziata dal crollo di mercoledì, si andava accentuando. A Francoforte, le prime contrattazioni, [illegible] [illegible] scarse come volume, indicavano una quotazione di [illegible] marchi. [illegible] situazione è andata peggiorando durante la mattinata e solo gli interventi della Bundesbank che ha acquistato oltre 4 milioni di dollari hanno consentito di fissare il dollaro a 1,8622, con una perdita dell'1% rispetto alla precedente seduta.

Ancora più pesante la flessione rispetto al franco svizzero che [illegible] messo a segno un apprezzamento ulteriore dell'1,80%. Minore, intorno cioè allo 0,30%, è stato la perdita nei confronti delle tre valute lira, sterlina e franco francese) che fluttuano liberamente sul mercato.

Fra l'altro, la nostra moneta ha segnato un prezzo di chiusura rispetto al dollaro di 814 lire [illegible] il livello precedente di 816. Di converso la moneta italiana è scesa fino a 436,83 lire per marco che costituisce un altro massimo assoluto della divisa tedesca. Netta anche la flessione sul franco svizzero che ha toccato nuovamente la punta di [illegible].

L'analisi della situazione valutaria, almeno [illegible] prima approssimazione, consente di trarre alcune conclusioni. Sui mercati dei cambi si vanno concatenando due fattori: da [illegible] parte la crescente debolezza del dollaro, dall'altra le aspet[illegible] che riguardano il futuro assetto monetario europeo.

Per la divisa americana, appare chiaro come da parte degli operatori aumenti il grado di sfiducia verso l'amministrazione Carter, sfiducia testimoniata dalla poca credibilità che si dà, almeno nel breve termine, alla politica antinflazionistica adottata.

Preoccupazioni altrettanto importanti si avanzano rispetto agli andamenti delle monete europee. Le incertezze circa il diverso assetto monetario dell'Europa che [illegible] da parte della Germania si vorrebbe ripetere nella forma [illegible] un «serpente» allargato, fanno pensare che si debba arrivare a una revisione delle parità prima che l'attuale struttura si modifichi.

Se si guarda oggi al sistema che lega fra loro alcune delle monete europee, si vede quale profondo squilibrio permanga: da una parte il marco costantemente al punto più alto e dall'altra le divise scandinave, il franco belga, il fiorino olandese al punto minimo dei margini di fluttuazione fissati. Significa che il marco raggiunge [illegible] rapporti [illegible] cambio non più facilmente sostenibili.

Gli operatori, evidentemente, sono convinti che in previsione del nuovo assetto, [illegible] debba realizzare un riallineamento diverso con il marco in ulteriore apprezzamento. Da qui probabil[illegible] e la spinta al rialzo in atto su tutti i mercati.

Natale Gilio

Il presidente Grandi illustra la «filosofia» della finanziaria

La Bastogi non intende sottoscrivere l'aumento del capitale Montedison

Il maggior azionista privato intende addirittura disfarsi dei titoli del gruppo chimico

[illegible] — *La Bastogi non ha intenzione di sottoscrivere l'aumento di capitale della Montedison di cui è il maggior azionista privato. Lo ha annunciato Alberto Grandi, presidente e amministratore delegato della finanziaria, parlando con un gruppo di giornalisti stranieri.*

«Una decisione definitiva non [illegible] ancora stata presa» ha spiegato un portavoce della Bastogi «perché occorre una pronuncia del consiglio [illegible] amministrazione ma certamente questo è l'orientamento della società».

La direzione della Bastogi, che oggi detiene il 7% circa del capitale Montedison, significherebbe un indebolimento del fronte degli azionisti privati che dovrebbero trovare i 15 miliardi che la Basto[gi] non intende reinvestire.

All'ultima assemblea degli azionisti la Montedison ha annunciato la svalutazione del capitale sociale da 400 a 150 miliardi circa e il successivo rioumento, in esecuzione alla fine del [illegible] a 355 miliardi circa. Il 32,16% [illegible] capitale sociale è [illegible] mano ad un sindacato di voto in cui i privati (Bastogi, Monti, Pesenti e altri minori) hanno il 50% e i pubblici (Eni e Iri) raccolti nel[la] Sogam, l'altro 50%.

Nei giorni scorsi, tuttavia, Montedison ha annunciato l'ingresso nel sindacato di controllo della società di un nuovo socio, privato, rappresentato dalla Banca Parigina Banque Arabe et des Investissements, che si accinge a sottoscrivere il 10% circa del nuovo capitale della società (circa 35 miliardi). L'apporto del socio saudita dovrebbe più che compensare l'uscita di scena della Bastogi.

L'apporto del socio saudita dovrebbe più che compensare l'uscita di scena della Bastogi.

Parlando sempre [illegible] i giornalisti stranieri Grandi ha anche spiegato che la Bastogi vedrebbe con favore la possibilità [illegible] vendere l'intera sua partecipazione nella Montedison una volta che [illegible] scioglimento dell'attuale patto sindacale, previsto per la fine dell'anno, lo consentisse.

Le ragioni addotte da Grandi per giustificare la diserzione di Bastogi riguardano la politica finanziaria [illegible] Montedison. Secondo Grandi, infatti, Foro Bonaparte dovrebbe cercare di ridurre l'importo dei propri debiti (circa 3.500 miliardi) di almeno mille miliardi attraverso la cessione [illegible] una parte delle proprie attività, come le centrali elettriche e le società farmaceutiche.

A quest'ultimo proposito il presidente della Sogam, Giorgio Mazzanti, in una intervista ad un settimanale, ha ap[illegible] escluso l'eventualità della vendita di Carlo Erba e Farmitalia perché, ha detto, «il settore farmaceutico ha prospettive molto interessanti» con un possibile tasso di sviluppo in Europa del [illegible] per cento all'anno.

La tesi di Grandi, espressa ripetutamente in pubblico, è che Montedison [illegible] vendere quello che ha come del resto sta facendo la stessa Bastogi altrimenti, ha spiegato lo stesso Grandi, «come faccio ad andare all'assemblea della Bastogi a dire agli azionisti che ho incorporato la Beni Stabili per vendere una parte di immobili perché i soldi mi [illegible] a sottoscrivere l'aumento di capitale Montedison?».

La notizia dell'intenzione della Bastogi di non sottoscrivere il capitale Montedison [illegible] ha sollevato reazioni in Foro Bonaparte che si è limitata [illegible] un «no comment».

m.bo.

Assemblea giovani industriali

All'Unione industriale di Torino si è svolta l'assemblea del Gruppo giovani imprenditori. Erano presenti il presidente dell'Unione industriale, Sergio Pininfarina, il presidente della Camera [illegible] Commercio, Enrico Salza; il presi[illegible] [illegible] dei Piccoli [illegible] piemontesi, Pichetto.

Il presidente [illegible] del gruppo, Oreste Accornero, ha innanzitutto [illegible] il giudi[zio] negativo sul compromesso storico, che non [illegible] da una astratta pregiudiziale ideologica nei confronti del pci.

L'assemblea ha poi approvato il [illegible] statuto del Gruppo giovani imprenditori — illustrato [illegible] Claudio Boccardo — e [illegible] eletto [illegible] nuovo consiglio direttivo, che risulta così composto: [illegible] Accornero, Alberto Ardissone, Car[illegible] Bava, Claudio Boccardo, Corrado Borello, [illegible] Bracco, Guglielmo Canelli, Guido Donna, Anna Ferrero, Giancarla Minolli, Roberto Porrone, Roberto Rastrelli, Franco Stratta, Angela Tedino Foropani, Carlo Viano.

Il consiglio si riunirà mercoledì prossimo, 18 ottobre, per la nomina della presiden[za].

Dopo una lunga riunione [illegible] Roma

Presidenza Cariplo nessuna decisione

Continua il braccio [illegible] ferro della dc milanese

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla dc si sta tentando [illegible] tutti i modi di sciogliere il «nodo» della presidenza della Cariplo, la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde. Ancora ieri sera, in una lunga riunione tenutasi a Piazza del Gesù, si è discusso a lungo per tentare di riuscire le liti avvenute in [fa]miglia negli ultimi tempi, ma finora [illegible] scarsi risultati. Da alcuni si era avanzata l'ipotesi di ripuntare sul nome di Si[illegible] Lombardini, candidato ini[illegible] [illegible] con l'accordo di tutti e cinque i partiti della maggioranza, considerato, [illegible] la sua preparazione e capacità, al di sopra delle parti [illegible] quindi [illegible] grado di comporre [illegible] [illegible] [illegible].

Ma anche questa ipotesi è caduta [illegible] [illegible] [illegible] ragioni che avevano portato Lombardini a rinunciare inizialmente alla candidatura. Soprattutto, ha giocato la norma che vieterebbe, almeno formalmente, ai parlamentari di assumere incarichi, sia pure lasciando il mandato politico, [illegible] stessa circoscrizione in [illegible] [illegible] stati eletti. Si è tornati così [illegible] divisione tra i sostenitori di Camillo Ferrari, attuale vicepresidente della Cariplo e quelli del professor Gasparini, già presentato all'inizio, ma rifiutato da molti.

Il «braccio [illegible] ferro», [illegible] realtà, è tra la dc milanese guidata dal ministro dell'Agricoltura Marcora e [illegible] direzione centrale democristiana. Marcora è deciso a battersi fi[no] [illegible] fondo sul nome [illegible] Ferrari, rispettando evidentemente un impegno assunto in sede locale. Il ministro del Tesoro, invece, sostiene la [ne]cessità di una nomina che, per preparazione, non lasci adito a dubbi di alcun genere. Gasparini, in effetti, preside, tra l'altro, della Università [illegible] coni, [illegible] considerato uno studioso a livello internazionale e di conseguenza dotato delle sufficienti garanzie [illegible] credibilità per presiedere la più grande e importante Cassa di Risparmio italiana.

r. e. s.

Positivo il viaggio [illegible] Ossola in Kuwait

ROMA — Enormi giacimenti di petrolio la cui coltivazione consente vistosi flussi finanziari, superiori alle capacità di spesa di una popolazione relativamente [illegible] anche se gonfiata da un'intensa immigrazione: [illegible] questa l'immagine, tradizionale ma abbastanza corretta, che [illegible] Europa [illegible] ha degli Emirati Arabi Uniti e del Kuwait, dove si è svolta la [illegible] [illegible] del ministro del Commercio [illegible] Rinaldo Ossola, conclusasi ieri.

Ma questa immagine [illegible] deve [illegible] a ritenere che questi stessi due Paesi siano dei «mercati facili». E' questa la constatazione [illegible] emerge dalla visita di Ossola e che, nello stesso tempo, giustifica questa missione.

Gli spazi economici per l'industria italiana, comunque, [illegible] ha potuto rilevare la delegazione guidata da Ossola, esistono e sono rilevanti, [illegible] nella semplice forma dell'esportazione [illegible] manu[illegible] (soprattutto beni di consumo), sia ne[lla] forma di acquisizione di commesse legate ai piani di sviluppo locali.

Titoli Iri alla ribalta: +0,46%

MILANO — Ordini provenienti [illegible] piazza romana hanno vivacizzato un po' i titoli del gruppo Iri (in particolare Sme, Finsider ed Italsider) mentre sul [illegible] [illegible] quota l'attività è risultata modesta e caratterizzata dalla scarsità delle iniziative.

Le esigenze di sistemazione delle posizioni in vista della risposta premi di martedì e dei riporti di mercoledì sembran[o] [illegible] imposta una certa rigidità al mercato, dove si cerca di contenere entro certi margini [illegible] oscillazioni dei prezzi per consentire un più fluido smaltimento della consistente mole di contratti a premio in scadenza. Si sono avute così alterne oscillazioni a [illegible] del prevalere di nuovi smobilizzi o di ricoperture di posizioni al ribasso.

L'indice generale è passato da 45,62 a 45,83, con un guadagno dello 0,46 per cento.

Oltre i titoli dell'Iri in evidenza anche le due Milano. Le Milano ord. hanno recuperato il 9,3% e le privilegiate il 5%. Al listino migliorie sensibili hanno acquisito le Sme (+7%), Finsider (+5,5%), C. Erba priv. (+5,2%), Standa (+4,8%), Italsider (+4,5%), Olivetti priv. (+4,1%), Rinascente (+3,9%), Bastogi (+2,6%), seguite dalle Tecnomasio, Inia, Edilizia, C. Erba, Invest e Italcementi.

Le Viscosa hanno recuperato l'1%, di poco migliori le Fiat, [illegible] le Montedison hanno ceduto lo 0,8% e le Generali l'1%.

Cedenti le Rumianca —10%, Linea —6%, Sifa —4,6%, Pierrel —4,3%, Ercole Marelli e Lepetit priv. —3%, Cucirini —2,3% e Ifil —2%. In assestamento le Bre[da] —2,8% dopo che la società ha annunciato la distribuzione [illegible] un dividendo di 100 lire contro 105 del precedente esercizio.

Attività in lieve diminuzione con frazionali oscillazioni nei prezzi sul mercato obbligazionario.

Lievi miglioramenti delle quotazioni hanno caratterizzato la riunione [illegible] Borsa a Torino. Gli scambi [illegible] [illegible] [illegible] più animati con compere prevalenti che hanno interessato in particolare gli assicurativi, le Fiat, le Montedi[son] e i valori del gruppo Iri. Stabile il comparto obbligazionario.

Contributi per metrò di Torino e Napoli

ROMA — Il presidente Libertini, ottenuto il consenso unanime della Commissione Trasporti, ha iscritto all'ordine del giorno [illegible] seduta del [illegible] ottobre la discussione del disegno di legge che proroga ed eventualmente modifica la legge 1042-493 che assegnava un contributo statale ai Comuni di Torino, Milano, Roma e Napoli per la costruzione di sistemi metropolitani di trasporto.

La discussione è in sede referente e la legge verrà subito dopo mandata in aula per il voto. [illegible] nel frattempo il ministero definirà con i Comuni di Torino e di Napoli soluzioni concordate in base a[lla] vecchia legge, la commissione e l'aula terranno conto dei fatti nuovi.

Il San Paolo non conferma acquisti di altre banche

TORINO — *Polemiche sul San Paolo alla vigilia dell'arrivo del nuovo presidente, il socialdemocratico Carlo Cocciolo. Le polveri le ha accese l'onorevole Terenzio Magliano, della direzione del psdi. Secondo Magliano, che ha raccolto voci che da tempo circolano in Borsa, il San Paolo starebbe* «sviluppando serrate trattative» *per acquistare* «istituzioni creditizie di grande interesse». *In pratica del Credito Varesino, controllato dal banchiere Calvi, o in alternativa, del Credito Commerciale del cementiere Pesenti.*

Le «preoccupazioni» *del psdi, dice Magliano, sono dettate da due motivi: 1) l'operazione viene condotta dalla direzione generale in un* «momento di interregno del vertice della banca»; *2) se l'operazione venisse conclusa nei termini previsti (si parla, per il Credito Varesino, di 250 miliardi) i futuri margini di manovra finanziaria dell'istituto e i* «margini di iniziativa» *della nuova finanziaria sarebbero* «significativamente ridotti».

E' così? Luigi Arcuti, direttore generale del San Paolo, nel mirino dei socialdemocratici, da noi interpellato «non conferma alcuna trattativa in corso». *Arcuti* «tiene anche a precisare che il San Paolo, in questo momento, continua ad operare nella pienezza delle funzioni degli organi collegiali» *e, per quanto lo riguarda specificatamente, nei* «limiti dei poteri assegnatigli dal Consiglio d'amministrazione e dai superiori organi di vigilanza e ministeriali».

Il presidente del San Paolo ancora in carica, Luciano Jona, definisce «destituite da ogni fondamento tutte le illazioni». «*Ma la banca — aggiunge — non può fermarsi in attesa del* decreto di nomina del nuovo presidente. Pertanto [illegible] operazioni che devono andare avanti, nell'interesse dell'istituto, è bene che vadano avanti».

s. [illegible]

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	12-10	Variaz.	Titoli	12-10	Variaz.
VALORI DI STATO			[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B.T.O. 7% 1978	—	—	Fiat 5,50% '60	93 10	—
B.T.O. 9% 1979 I	98 40	—	Olivetti '67 5,50%	91	—
B.T.O. 9% 1979 II	97 80	+ 0 30	[illegible] 5,50% '67	91	—
B.T.O. 9% 1980	96 30	+ 0 10	Viscosa 6% '64	87 10	—
B.T.O. 10% 1981	95 15	— 0 10	Rumianca 5,50 '67	84	—
OBBLIGAZIONI			[illegible] 7% '59	94	—
ENEL 6% '66-81	78 50	—	[illegible] 5,50%	76	—
" " '69-81	72 40	—	Lancia 5,50% '63	92	—
" 7% '73	71 60	+ 0 15	Tor. Sav. 5,50%	80	—
Cedi 74 indiciz.	121 25	—	OBBLIG. CONVERTIBILI		
I.R.I. 5% '65	85 90	—	Rumianca 6%	67 50	—
Autostrade 6% '68	71 60	—	Mediob. Fing. 7%	108 50	—
" 7% '72	74 60	—	" Sip 7%	62 50	—
OO.PP. 6%	64	— 0 25	" S.Visc. 7%	85 90	—
" 7%	65 60	— 0 25	Liquigas 7½% '70	91	—
			Iri Stet 7% 73-88	83 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	[illegible]	12-10	[illegible]	12-10	11-10	12-10
Dollaro	815	813	816,05	814,16	816	814
Doll. can.	690	690	690,65	689,30	690,575	[illegible]
Fr. svizzero	518	520	524,40	532,81	524,56	532,89
Corona dan.	148	148	156,15	157,37	156,345	157,567
Cor. norv.	155	155	163,50	164,50	163,54	164,60
Cor. svedese	180	180	187,84	188,66	187,685	188,67
Fiorino	390	390	400,02	402,11	399,96	402,29
Franco belga	25	25	27,327	27,425	27,328	27,404
Fr. francese	188	188	190,41	191,01	190,598	191,12
Sterlina	1620	1620	1625,80	1634,50	1623,895	1624,67
Marco	420	430	433,84	436,61	433,845	436,83
Scellino	58,95	59	59,863	60,097	59,831	60,148
Escudo	17	15	18,10	18,10	18,15	18,16
Peseta	10,80	10,80	11,36	11,405	11,357	11,402
Yen	4,10	4,10	4,344	4,382	4,39	4,384
Dinaro gr.	37	38	—	—	—	—
Dinaro picc.	37	38	—	—	—	—
Dracma gr.	18	18	—	—	—	—
Dracma picc.	17	17	—	—	—	—

[illegible] CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del venditore in $ per oncia)

Mercati	11-10	12-10
Londra	227	224,90
Zurigo	226,75	223,50
Parigi	225,95	226,75
New York	232,47	231,70
Milano (lire per grammo)	6000	6000
Hong Kong	225,80	227,10

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

[illegible]

Quotazioni 11-10		[illegible]	Emiss.
Azitalia	doll.	2,33	—
Capital Italia	"	11,21	—
Fonditalia	"	12,55	—
Interfund	"	10,61	—
Int. S. Fund	"	—	—
Italamerica	"	—	—
Italfortune	"	9,03	9,13
Italunion	"	8,19	8,88
Mediol. Sel.	"	11,19	12,61
Rominvest	"	12,29	13,26
Tre R.	lire	4911,83	—
Eur '68	fr. sv.	140,45	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	12-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2890	+ 65
Bonifiche Ferr.	4980	— 40
Chiari & Forti	1735	+ 70
Eridania	2058	+ 13
Gin. Bulon	3225	—
Agric. Vitt.	3700	—
IBP	3600	—
B. Zucch	160	—
" " pr.	—	—
Semilde ord.	72	—
Semilde priv.	67 50	— 1 50
Semilde risp.	90	— 1
ASSICURATIVI		
Alleanza	16360	— 40
Assicur.	165600	— 400
Ausonia	1610	+ 30
Bowling	1339	—
Ass. Mil.	[illegible]	+ 195
Ass. Mil. pr.	3300	+ 179
Latina	940	— 62
Latina pr.	430	— 3
Fira	3200	+ 10
Generali	37600	— 400
Italia Ass.	11806	+ 5
Abeille	7980	+ 120
Fond. Inc.	3610	+ 10
Fond. Vita	14706	— 35
Ras	63200	— 420
S.A.I.	[illegible]	+ 30
Toro Ass.	[illegible]	+ 31
Toro Ass. pr.	3350	— 40
BANCARI		
B. Comm. Ital.	9189	— 1
Banco Roma	7201	+ 1
Banco Lariano	2210	+ 16
Credito It.	1375	— 5
Cred. Varesino	3170	+ 35
Interbanca pr.	10800	+ 700
Mediobanca	41300	— 100
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1000	— 16
Burgo ord.	6650	+ 30
Burgo pr.	4900	— 30
De Medici	301	— 9

Titoli	12-10	Variaz.
Bonrelli	—	—
Mondad. pr.	1765	— 16
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	310	+ 10
Cer. Pozzi	60	—
Eternit	497	— 12
Eternit pref.	840	—
Italcementi	23430	+ 440
Ginori	—	—
Unicem	4350	+ 30
CHIMICI		
Anic	35	— 1
Brioschi	10850	— 30
Caffaro	278 75	— 0 25
C. Erba	1250	+ 30
Carlo Erba pr.	300	+ 33
Italgas	303	— 3
Lepetit	14180	+ 180
Lepetit pr.	13450	— 400
Liquigas	36 50	— 0 75
Liquigas priv.	31	— 1
Liquigas risp.	47	+ 3
Mira L.	20520	+ 170
Montedison S.	223	— 3 25
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	349	—
Perlier	530	— 19
Petrolifera	375	+ 45
Pierrel	545	— 25
Rumianca	1060	— 130
Saffa	4130	+ 30
Saffa risp.	3485	— 40
Siossigeno	7430	— 80
COMMERCIO		
Rinasc.	72 75	+ 2 75
Rinasc. pr.	53 25	+ 0 25
Silos Genova	1105	+ 35
Standa	3060	+ 90
[illegible]		
Alitalia pr.	1430	+ [illegible]
Ausiliare	3640	+ [illegible]
Aut. To-Mi	1003	—
Italcable	2910	— 5
N.A.I.	120	+ 10
N. Milano	355	+ 5
Sip	1454	+ 1

Titoli	12-10	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	333	+ 7
Marelli E.	310	— 10
Superpila	4199	— 8
Tecnomasio	370	+ [illegible]
FINANZIARIE		
Acq. Marcia	3012	+ 62
Agricola fin.	1100	— 1
Bastogi	670	+ 34
Bonif. Siele	4300	— 9
Breda finanziaria	1040	— 50
Centrale	5340	+ 45
Fidimare	131	— 3
Finsider	190	+ 10
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	874	+ 4
G.I.M.	1990	+ 30
IFI priv.	2671	— 19
[illegible]	4400	— 90
[illegible]	1590	+ 34
Mittel	960	+ 13
Partec. [illegible]	1789 50	—
Pirelli & C.	2059	+ 8
Pirelli SpA	1100	— 8
Prolimo	470	— 8
Riva Finanz.	5250	—
Sarom	1035	—
S.A.I.E.	1077	— 72
SMI Metalli	2200	+ 40
STET	1824	+ 4
IMMOBILIARI		
Aedes	1509	+ 5
B.I.I.	440	+ 10
B.I.I. priv.	329	— 3
Beni Stab.	5099	+ 58
Cogo	1050	+ 9 50
Condotte Acque	671	— 3
De Angeli Frua	4090	+ 10
Finrex	1510	—
Gen. Imm. Roma	86	+ 1 75
Inizfutura Ed.	4290	+ 110
Isvim	2090	+ 40
Milano Centrale	36300	— 450
Risanamento	3650	+ 10
Sifa	725	— 35
Terreno	1570	—
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2980	+ 10
Fiat priv.	2160	+ 6

Titoli	12-10	Variaz.
Fr. Tosi	16300	+ 200
Gilardini	3499	+ 54
Nebiolo	—	—
Olivetti	1222	+ 3
Olivetti pr.	1500	+ 60
Westingh.	9090	+ 40
Worthington	1976	— 34
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Bragg.-Iz.	131	—
Dalmine	324	+ 3 75
Falck ord.	2840	+ 40
Falck pr.	2500	— 30
Ilva-Viola	1809	— 8
Italsider	380	+ 17
Magona	2215	+ 14
Pertusola	1740	+ 15
Terni	—	—
Trafilerie	510	—
TESSILI		
[illegible]	16 50	— 0 75
Cantoni	3700	— 30
Cucirini	3701	— 64
Cascami Seta	4480	— 70
Fisac	1259 50	+ 12 50
Linificio	150	+ 1
Marzotto pr.	1110	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese	43 25	— 4
Rotondi	10000	— 1500
[illegible]	—	—
Snia Visc.	987	+ 10
Snia Visc. pr.	400	+ 10
Un. Manif.	9100	—
DIVERSI		
De Ferrari	1411	— 10
Acqua pot.	750	—
Calzatur. Varese	3870	+ 15
Cga	1070	—
Cir	7750	—
Pacchetti	43 75	— 3
Rejna	3800	+ 30
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	604	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	12-10	Variaz.	Titoli	12-10	Variaz.	Titoli	12-10	Variaz.	Titoli	12-10	Variaz.
ALIMENTARI			Liquigas priv.	30	—	Assic. Toro pr.	3400	+ 100	Viscosa	920	—
Eridania	3075	+ 30	Liquigas risp.	45	—	Generali	37700	+ 175	" priv.	800	—
Romana Zuccheri	160	—	SAFFA	4165	—	S.A.I.	4860	— 110	**DIVERSI**		
[illegible]	117	—	Saffa risp.	3485	—	RAS	63000	—	Cartiere Italiane	335	— 3
Alivar	2890	—	SAIAG	1350	—	Ass. Milano	9560	+ 1160	Burgo ord.	6700	—
MINERARI ED ESTRATTIVI			Schiapparelli	730	+ 5	" priv.	3600	+ 300	" priv.	4930	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	985	—	Latina	1025	—	Pacchetti	40	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Mira Lanza	20450	—	Latina priv.	440	—	CIR	7750	+ 25
[illegible]	[illegible]	[illegible]	ANIC	36	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

VALUTE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dollaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco svizzero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco francese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sterlina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lira	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* per cento unità ** per mille unità

Un importante gruppo industriale italiano, articolato su più unità produttive [illegible] nel Nord Italia, ci ha incaricati di ricercare, per il potenziamento dei propri quadri, i responsabili delle aree:

- **AMMINISTRAZIONE (Rif. BS/305)**
  con esperienza specifica in Contabilità Generale, adempimenti Fiscali e Societari.
- **CONTROLLO DI [illegible] (Rif. BS/306)**
  co[illegible] Contabilità Industriale, Budget, gestione dei problemi [illegible]ziari.
- **ORGANIZZAZIONE EDP (Rif. BS/307)**
  con esperienza [illegible] studio e definizione di sistemi informativi, analisi organizzativa di dettaglio di segmenti di sistemi informativi o di procedure da meccanizzare, con particolare riferimento all'[illegible] della produzione, studio del miglioramento di procedure meccanizzate.
- **ANALISI/PROGRAMMAZIONE EDP (Rif. BS/308)**
  con [illegible] II, COBOL, programmi applicativi generalizzati riguardanti l'area della produzione, su calcolatori di media e grande dimensione.

Le persone che cerchiamo sono preferibilmente dei laureati con otto/dieci anni di esperienza nei rispettivi settori e abituati a lavorare in ambienti dinamici e organizzati modernamente.

I candidati prescelti verranno affiancati ai nostri esperti della fase di riorganizzazione e successivamente verranno inseriti nella struttura aziendale nelle posizioni previste.

L'inquadramento e la retribuzione, di sicuro [illegible] adeguati [illegible] capacità.

[illegible] di [illegible] curriculum dettagliato alla nostra [illegible] Torino citando, anche [illegible] busta, il rifo[illegible] della [illegible] di [illegible].

SOGES

[illegible] e [illegible] professionale sono le [illegible] attraverso cui si [illegible] per diventare [illegible] managers

[illegible] Società Internazionale, con [illegible] dipendenti, che offre servizi [illegible] aziende:

SISTEMI DI COPIATURA

Il mercato italiano, nel 1978, [illegible] pagato quasi 200 miliardi per questo servizio e le previsioni parlano [illegible] continui incrementi.

Siamo tutti italiani, ma parliamo l'inglese. Crediamo che una buona LAUREA in Economia e Commercio o in Legge, due o tre anni di esperienza da **VIVERE NELLA VENDITA** intesa professionalmente, le tue doti naturali di **COMUNICATIVA e INTUIZIONE**, unite alla nostra solidità economica e alla nostra volontà di migliorarci costantemente, possono crearti un **FUTURO GIA' DA[illegible]**.

Se [illegible] lavori, la selezione manterrà naturalmente il tuo anonimato. Ti valuteremo a fondo durante l'assunzione; verrai valutato durante il periodo di addestramento e formazione; poi ti valuterai da solo [illegible] risultati [illegible] otterrai.

Perciò, se ti interessa veramente prima [illegible] volta questo annun[illegible] e poi scrivici a [illegible] 3399 – [illegible]

[illegible] ricerca il proprio

RESPONSABILE DEL C.E.D.
(Sistema 3/8)

Si richiede, oltre alla indubbia preparazione tecnico specifica e all'esperienza gestionale del Centro, la [illegible] di base della strutture organizzative di un'unità industriale media, allo scopo di sostenere lo sviluppo del Ced fino alla completa integrazione di tutti i processi amministrativi e tecnici della Società.

Inquadramento e retribuzione commisurati alle capacità.

Scrivere, inviando curriculum, a: «Publikompass [illegible] — 10100 Torino».

RADIO - HI-FI - TV COLOR IMPORTANTE SOCIETA' CERCA

Agenti di vendita

[illegible] deposito per Torino città - Torino provincia e restanti province [illegible] Piemonte. Si richiede specifica conoscenza [illegible] settore e valida [illegible] rivenditori specializzati.

Pregasi inviare curriculum a **Publikompass 104 F — 20100 Milano.**

La **NCR** CORPORATION

Azienda leader [illegible] settore della produzione e distribuzione nel mondo e in Italia di Elaboratori elettronici, Minicomputers, Terminali e Sistemi Speciali per Banche, RICERCA per la Divisione di Vendita BANCHE/ASSICURAZIONI

Funzionari di marketing commerciale

per: TORINO - MILANO - GENOVA - NAPOLI

da inserire nelle seguenti posizioni:

POSIZIONE «A» - Si richiede:
• Padronanza dei problemi bancari; • Esperienza almeno biennale di vendita nel settore EDP • Completa attitudine al lavoro autonomo e alla gestione e sviluppo dei propri collaboratori • Dimostrazione dei risultati conseguiti precedentemente.

POSIZIONE «B» - Si richiede:
• Esperienza di Analisi e/o Programmazione • Età massima 28-30 anni; • Disponibilità a soggiornare all'estero ed a Milano per tutto il periodo dell'addestramento.

Si [illegible]
• L'inserimento in un'azienda dinamica, [illegible] in forte espansi[illegible] • Partecipazione dopo l'assunzione a corsi altamente qualificanti • Reali e rapide possibilità di car[illegible] • Retribuzione superiore alla [illegible].

Per entrambe le posizioni [illegible] titoli preferenziali [illegible] buona [illegible] dell'inglese, la laurea in Economia e Commercio od Ingegneria.

Manoscrivere citando la Zona e la Posizione per le quali si propone la candidatura a: **NCR Corporation** - Direzione del Personale, viale Cassala 22 - 20143 MILANO

Si assicura la massima riservatezza.

SOCIETA' [illegible] CERCA

DISEGNATORI

Rif. a) Progettisti
Rif. b) [illegible] Progettisti
Rif. c) Particolaristi

Si richiede buona autonomia [illegible]ca e spiccata sensibilità all'innovazione [illegible]urale con esperienza pluriennale.

Sono garantite ottime possibilità di [illegible]. Stipendi allineati sui massimi correnti.

Ubicazione uffici in località [illegible] servita [illegible] pubblici e con notevole possibilità di parcheggio.

Si assicura la massima riservatezza

Manoscrivere curriculum vitae, indirizzo, telefono e riferimento a: Publikompass s, 7570 — 10100 Torino.

Gerber Scientific Instrument Company

The world's [illegible] in [illegible] of automatic drafting systems continue their expansion in Europe and require

COMPUTER FIELD SERVICE ENGINEERS

To be [illegible] in [illegible] area [illegible] Torino or [illegible]

These positions [illegible]r very attractive salaries, excellent prospects and a technical challenge to applicants having [illegible] experience in maintaining digital computers and peripheral equipments, with good mechanical ability, and willingness to travel in Italy.

Our systems are [illegible] Hartford, Conn. Usa, where extensive [illegible] given. They [illegible] Hewlett-Packard 2100/21 [illegible] computers with paper and mag tapes inputs to drive precision drawing [illegible] accuracies as high as 0,002 mm.

Applications with full [illegible] of education, experience, [illegible] and recent photograph to:

GERBER SCIENTIFIC EUROPE S.A., rue [illegible] Steeno, [illegible] — 1180 Brussels (Belgium), tel. (00) 322 - 672.2315.

PA

SETTORE METALMECCANICO

Torino

L'azienda è una [illegible] più rappresentative dell'area torinese, opera nel settore metalmeccanico e produce beni industriali ad alto contenuto tecnologico. Le ricerche sottoelencate risultano particolarmente [illegible] per il contenuto stesso d[illegible] posizioni [illegible] perché permettono di [illegible] in un ambiente moderno, dinamico e che consentirà un indubbio arricchimento professionale. L'azienda è in grado di garantire livelli retributivi [illegible] assoluto interesse. La [illegible] lavoro è Torino. Si prega di inviare dettagliato curriculum citando il riferimento di interesse [illegible] sulla busta. Nessuna informazione sarà trasmessa senza consenso.

Responsabile Contabilità [illegible] - Budget

Avrà piena responsabilità nel [illegible] contabilità industriale, nella stesura e controllo del budget e nella preparazione del reporting mensile. Desideriamo contattare laureati e/o diplomati di 35-40 anni che abbiano maturato una decenn[illegible] esperienza di contabilità industriale e budgeting e che siano preparati ad utilizzare il supporto Edp. Costituirà titolo preferenziale l'aver operato in aziende organizzate con sistemi di reporting mensili di matrice anglosassone. E' requisito essenziale la padronanza dell'inglese. Rif. AT/223/A.

[illegible] Selezione e Sviluppo

Sarà responsabile della selezione, del coordinamento dell'addestramento, dello studio ed impostazione dei piani di formazione, dei piani retributivi e dei mansionari. Ricerchiamo una persona di 30-35 anni, laureata in giurisprudenza [illegible] economia, che abbia maturato una approfondita esperienza [illegible] settore [illegible] selezione del personale e che denoti [illegible] base delle tecniche di formazione ed ad[illegible]. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza dell'inglese e la partecipazione a corsi di specializzazione in tempi e metodi. [illegible]. AT/222.

Capo Ufficio Contabilità Industriale

La candidatura [illegible]celta [illegible] piena responsabilità [illegible] determinazione [illegible] aggiornamento degli standard [illegible], preparerà i consuntivi dei risultati [illegible] evidenzierà [illegible] compiendone un'approfondita analisi. Ricerchiamo laureati [illegible] e/o ragionieri di 30 anni circa che abbiano maturato [illegible] quinquennale esperienza di contabilità industriale in azienda modernamente organizzate. E' richiesta la [illegible] dell'inglese. Rif. AT/223/B.

10123 TORINO, via Andrea Doria 7 - Tel. 512.493 / 530.756 - Telex 23.253

FUNZIONARIO

35-45 anni con esperienza pluriennale nel settore bancario o finanziario [illegible] di provata capacità nella conduzione di filiale o agenzia

CERCA

primaria azienda

di importanza nazionale operante nel settore dei finanziamenti.

Assicuransi trattamento adeguato all'importanza della posizi[illegible] offerta e massima riservatezza.

Scrivere a:

«Publikompass 105 F — 20123 Milano».

[illegible] s.r.l.

[illegible] nella [illegible] apparecchiature elettroniche [illegible] sicurezza, allo scopo [illegible] potenziare la propria organizzazione [illegible]:

[illegible] per Torino e provincie [illegible]

RAPPRESENTANTI

minimo [illegible] quinquennale, c[illegible] introduzione presso installatori e grossisti di materiale elettrico; capacità di emergere in ambiente dinamico e giovane.

Offre: rimborso spese, alto fisso garantito [illegible] e premi.

Tel. per app. 011/650.6236 - 650.3277

RONSON

La Ronson S.p.A. cerca, per tutte le regioni d'Italia

AGENTI ESCLUSIVI

per [illegible] distribuzione [illegible] nuove linee di prodotti alternativi

Si richiede
• precedente esperienza di vendita • oppure forte motivazione ad intraprendere la professione di venditore altamente qualificato.

Inviare curriculum vitae a:
RONSON S.p.A. - viale Restelli, 5 - 20124 Milano.
Per un sollecito contatto, indicare il recapito telefonico

Per [illegible] importante carrozzeria produttrice [illegible] autobus e furgoni industriali con sede in Emilia ricerchiamo, nel quadro [illegible] un [illegible]nziamento della propria rete di vendita, un

AGENTE

PER IL NORD ITALIA

al quale affidare in esclusiva l'incarico di vendere automezzi per trasporti speciali (traslochi, furgoni frigoriferi, ecc.).

Si offre:
- [illegible] portafoglio di clienti [illegible] acquisiti;
- [illegible] possibilità di operare su un mercato [illegible]zialmente interessante [illegible] una gamma di prodotti validi sotto il profilo tecnico e competitivi sotto il profilo commerciale;
- un rapporto contrattuale che [illegible] esclude la possibilità di abbinamenti [illegible] altre rappresentanze;
- un compenso provvigionale di sicuro interesse.

Si richiede:
- una documentata introduzione nei seguenti segmenti di mercato: traslocatori, aziende di trasporto, grandi imprese del settore agro-alimentare;
- un impegno a lavorare sulla base di obiettivi concordati.

Gli interessati sono pregati di inviare la loro risposta al seguente indirizzo: STUDIO CONTINOLO - CONSULENTI PER L'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E L'INFORMATICA - Via Giannini, 10 LONGIANO (FO).

Quando la Ge.De.Co. cerca operatori finanziari chiede molto.
[illegible] anche molto.

La Ge.De.Co. distribuisce [illegible] Italia prodotti finanziari immobiliari [illegible] alto livello, che da [illegible] rendono in media il 20 %.

Cosa chiediamo.	Cosa offriamo.
Disposizione al rapporto interpersonale. Questa è la prima dote che bisogna possedere: L'Operatore Finanziario entra in contatto con persone di livello; deve creare e mantenere un rapporto cordiale e professionale.	**Il [illegible] gente di livello.** L'Operatore Finanziario aiuta i risparmiatori a difendere efficacemente il [illegible] del [illegible] lavoro. Svolge quindi un'importante funzione sociale, al [illegible] risparmio-investimento.
Interesse ai problemi finanziari. L'Operatore Finanziario deve possedere istruzione almeno medio-superiore e buona cultura. E poiché consiglia il risparmiatore sugli investimenti, è ovvio che [illegible] saper [illegible]re tali argomenti.	**Guadagni interessanti.** L'Operatore Finanziario guadagna [illegible] il proprio impegno e [illegible]. Guadagno che può raggiungere livelli molto alti, finora riservati a professionisti e dirigenti.
Capacità [illegible] lavoro indipendente E' fondamentale che un Operatore Finanziario sappia amministrare se stesso, il proprio tempo, le proprie capacità. Il successo, anche economico, dipende [illegible] se stessi.	**Il piacere di [illegible] professione libera.** L'Operatore gestisce con piena responsabilità il proprio tempo e i propri impegni, in più [illegible] possibilità di una immediata valorizzazione delle qualità manageriali.
Entusiasmo e ambizione di realizzarsi. L'Operatore Finanziario [illegible] credere in se stesso e nella propria professione. Deve avere la giusta ambizione di realizzare le proprie capacità. Tutto [illegible] entusiasmo.	**La più ampia possibilità [illegible] carriera.** Il settore è in espansione e ha bisogno di gente da valorizzare. Scrivete alla Ge.De.Co. inviando un dettagliato curriculum: parlarne è nel reciproco interesse.

Curriculum a Ge.De.Co. Investimenti S.p.A.
Direzione Personale - C.so Europa 11 - 20122 Milano
Citare sulla busta o sulla lettera il riferimento [illegible] 4/10

gedeco INVESTIMENTI S.p.A.

Azienda di credito

ricerca elementi, [illegible] inserire ad adeguato livello, [illegible] le seguenti caratteristiche per:

ufficio personale

- laureato in discipline economiche o giuridiche o diplomato ragioniere
- età 35-40 anni
- esperienza almeno quinquennale nel [illegible]
- ottima conoscenza delle normative previdenziali e fiscali
- costituirà inoltre titolo preferenziale un'esperienza [illegible] trattative sindacali.

ufficio legale

- laureato in giurisprudenza
- età 30-35 anni
- [illegible] dei servizi [illegible] acquisita mediante esperienze di lavoro almeno quinquennali
- conoscenza [illegible] procedura civile e del diritto fallimentare.

Ottime possibilità di carriera e trattamento [illegible] di sicuro interesse. Sede di lavoro: Torino.

Scrivere, inviando curriculum dettagliato, a **«PUBLIKOMPASS 3 G — 20100 MILANO».**

[illegible] assicura la massima [illegible].

Società di media dimensione, a strut[illegible] divisionale

ricerca:

CONTABILITA' INDUSTRIALE

Ragioniere per conduzione gruppo lavoro; preferibilmente con conoscenza procedure E.D.P. Sede Torino-centro.

MONTAGGIO MACCHINE

Operaio [illegible] meccanico, ottimo [illegible], buona [illegible]noscenza disegno, età 25/45 anni disponibilità brevi [illegible] sferte. Stabilimento Torino-S. Rita.

Preg[illegible] citare rif. [illegible] ed [illegible] dettagliato curriculum evidenziando le conoscenze tecnico-professionali a:
DENOS Organizzazione e Management, c.so Rosselli 62, 10129 Torino.

INDUSTRIA GRAFICA [illegible] IMPORTANZA NAZIONALE [illegible] in Torino cerca

RAPPRESENTANTE con provata esperienza

nel campo grafico e pubblicitario, dinamicità, comunicativa. Assunzione categoria impiegati, buon trattamento con fisso mensile e provvigioni.

Scrivere: **Publikompass [illegible] - 10100 TORINO**

[illegible] metalmeccanica operante [illegible] settore componenti per l'auto cerca

CAPO REPARTO

con almeno 4-5 anni di esperienza maturata in posizione analoga.

Si richiede titolo di studio di perito industriale o cultura equivalente, doti organizzative e capacità tecnica economica nel controllo delle lavorazioni, familiarità con le problematiche del settore tempi e metodi ed una personalità adeguata per la conduzione del personale.

Si offrono, per le persone veramente dinamiche e disponibili, un inquadramento e retribuzione di sicuro interesse ed in diretta relazione al livello professionale acquisito.

Scrivere, dettagliando curriculum, a: «Publikompass 181 — 10100 Torino».

CSI - Piemonte

Consorzio Piemontese per il Trattamento Automatico dell'Informazione

cerca

rif. A): **SYSTEM ANALYSTS**
con esperienza di circa 5 anni preferibilmente in ambiente OS-VS1 o di informatica distribuita

rif. B): **PERFORATRICE**
con esperienza di almeno 4 anni su Ibm 3740

rif. C): **TELEFONISTA**
con esperienza di almeno 2 anni.

Inviare dettagliato curriculum entro il 25-10-78 a:

CSI - Piemonte - Corso Unione Sovietica 216, TORINO.

Lanificio estero

direttore generale

cercasi

Compenso annuo: 25-30 milioni, netti da tasse. [illegible] necessaria conoscenza lingua estera.

Scrivere a: **Cofindi**, via Domenichino 11, Milano. Inviare curriculum vitae dettagliato.

Importante fabbrica lombarda

NUOVI MATERIALI EDILI

cerca

per regioni **PIEMONTE** e **LIGURIA**

ISPETTORE DI VENDITE

a cui affidare la promozione e lo sviluppo delle vendite, la ricerca degli agenti ed il coordinamento della loro attività.

[illegible] richiede una [illegible] 28-40 anni, esperienza nel settore edile, preferibilmente diploma di [illegible] superiore.

AGENTI A PROVVIGIONE

introdotti presso imprese e rivendite di materiali edili a cui affidare l'esclusiva [illegible] propria produzione.

La società è in grado di offrire interessanti retribuzioni ed elevate provvigioni [illegible] materiali altamente reclamizzati.

Scrivere **Publikompass [illegible] — 20123 Milano.**

Gli avversari dei granata sono ancora a punti in classifica

Avellino prudente a Torino in attesa di risolvere i guai

Molti i problemi in cui si dibatte la società campana: stadio da ricostruire, dirigenza da ristrutturare, squadra da rinforzare - Dice l'allenatore Rino Marchesi: "Per noi compito proibitivo al Comunale, la squadra di Radice pare in ripresa,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVELLINO — L'impatto con A difficile l'Avellino, dopo appena due mesi di attività, si trova estromesso dalla Coppa Italia e punti in classifica. sconfitta il Milan nella giornata inaugurale casuale, e l'insuccesso la Lazio — sul neutro di Napoli — ha precise, forse dovute alla precipitazione di ottenere a tutti i costi una vittoria. con simile peso sul groppone gli avellinesi stanno per partire alla volta di Torino. «E' una trasferta impossibile», dice senza reticenze l'allenatore Marchesi. trainer dell'Avellino non nasconde i rischi della gara con i granata. «Il Torino una squadra grintosa e tecnicamente validissima. Il successo di Bergamo ha dimostrato che erano in torto coloro parlavano già di crisi».

Il responsabile avellinese esprime giudizi lusinghieri granata: «Non sono abituato ad elogi gli avversari per ingraziarmi il pubblico. Sono invece veramente convinto il Torino sia una delle più forti squadre del torneo. Come la Juventus, forse più del Milan e dell'Inter. Indietro cedono spazio. come di difensore molto lento, un giocatore intelligente. L'ho avuto alle mie dipendenze quando allenavo Montevarchi 'bravo. Davanti poi Graziani e Pulici campioni che non discutono».

Sembra ri quasi un'abdicazione lotta. Marchesi però precisa: «Io abbandono mai le speranze, dire che vado a Torino senza molte pretese. Abbiamo zero punti, devo tentare qualche accorgimento speciale». E non nasconde le sue intenzioni: «Ho una squadra tendenzialmente spostata in avanti. Giochiamo abbastanza bene, ma non conseguiamo risultati. Sono stufo degli elogi. Preferisco qualche critica e qualche punto in più».

Per tentare una difesa più valida e per ovviare all'inconveniente della squadra «a trazione anteriore», Marchesi provvederà varianti rispetto alle formazioni in campo prima a San Siro e poi a Napoli. A Torino giocherà La Palma terzino, Bo maglia 2 per fare il mediano, Mario Piga passerà all'attacco. In pratica un in più, appunto La Palma.

Il trainer

Basterà bloccare l'attacco granata, galvanizzato dalla bella vittoria di Bergamo? Mar risponde: «Moralmente la squadra Radice è lanciata. Prima Bergamo qualcuno poteva anche pensare ad un'annata l'uno a zero domenica a dimostrare che il Torino è ancora vivo, fresco e capace di grosse imprese».

Dice ancora Marchesi: «Il nostro vero campionato comincerà domenica prossima contro il Verona. Speriamo di avere il campo pronto, ed avremo certo l'incitamento del pubblico. La promozione ha portato molti problemi ai dirigenti avellinesi. campo era troppo stretto e bisognava allargarlo; accesso erano insufficienti, occorreva costruir e più comode, squadra era povera di tecnica, si imponeva l'obbligo di potenziare i quadri giocatori, la società viveva a gestione quasi padronale, era opportuno un'équipe dirigenziale fatta di esponenti locali della finanza, disposti a stare me d'amore e d'accordo. Era un compito arduo. I dirigenti si lavoro.

Stadio e strade — Lo stadio è pronto. Forse, almeno parzialmente, inaugurato fra dieci giorni in occasione della gara con il Verona. E' già costruito il settore centrale dei popolari. E' molto in ritardo invece l'anello della curva che pretende almeno venti giorni di attività ininterrotta. L'impegno della impresa Rozzi è preciso, ma pare che le difficoltà rispettare i termini siano insormontabili. Manca il collaudo statico, manca il permesso delle autorità di pubblica sicurezza, manca anche la dichiarazione di agibilità da parte del competente ufficio della razione Calcio. farà po? lavora anche notte, ma l'impressione che si trae visitando l'opera è quella di cantiere in piena, e tuttavia ancora lontano dalla conclusione. Tra stadio e strade le autorità locali spendono oltre quattro. C'è anche chi si lamenta, come un padre che si è visto rifiutare l'iscrizione figlia a scuola per mancanza. Dice il protestatario: «Perché si è pensato prima all'edilizia scolastica e poi al campo di calcio?».

La squadra — potenziare la squadra sono già stati spesi 1500 milioni e l'operazione non è completa, tanto che i dirigenti sono attualmente in giro per l'Italia nel tentativo di acquistare un centrocampista ed una pu. Occorrerà così un altro mezzo miliardo, anche se si spera di incassare qualche centinaio milioni vendendo elementi non utilizzabili. Marchesi parla un centrocampista, e forse che di una punta. ' stato alla Juventus Verza, la risposta è stata negativa. Boniperti ribadito che giocatori disponibili per il mercato. Casagrande diffici verrà, si parla di Tuttino della Sampdoria e Serualto Monza. Marchesi attende.

Ricostruzione della società — Terzo argomento doveva essere il primo. Bisognava prima costruire la società. Il consiglio di amministrazione è per mercoledì prossimo e si spera per quella risolte tutte le controversie che tuttora regnano nell'ambiente. C'è un presidente, il geometra Matarazzo che vuole come direttore sportivo Carlo Mupo, c'è il commendator Sibilia destinato ed la carica amministratore delegato che si vanta di poter portare Avellino nientemeno che Omar Si; ed infine c'è l'ex presidente ed attualmente azionista di maggioranza relativa, commendator Japicca che fida solamente Cominato; Di Pietro e Tilino completano il quadro dirigenziale. possibile accordo? Sarebbe necessario perché situazione finanziaria è pe. Il disavanzo della società arriva a due miliardi circa, l'impegno con i giocatori astronomico per le della società (oltre 800 milioni per i ingaggi). Le spese tano, i rischi si aggravano.

Il pubblico risponde — Avellino con 53 abitanti portato già abbonati, oltre 600 milioni freschi. In centuale assai più di Napoli e certamente di più che a Milano e a Torino. Ma la passione del pubblico potrebbe bastare. La situazione è pesante. Bisogna i maggiorenti trovino un'intesa e a lavorare in concordia. Marchesi è bravo, è dei migliori giovani allenatori, ha bisogno di tranquillità operare. Guai a dover obbedire a tanti padroni. Non si sa

Giulio Accatino

Ancora Erba tra i granata contro l'Avellino

Toro, conferma in blocco

TORINO — *Campo Filadelfia, dal giovedì pomeriggio. Scena alla John Travolta per tutti, Graziani e Pulici in particolare. Giovanissimi sulle firme dei campioni, la trasferta vincente di Bergamo riporta facce splendori. E ci son facce anche sul prato, gol dei titolari ai minorenni di Vatta che miracoli per arginare in qualche la forza Torino. Ma segnano un po' tutti, i «gemelli», Pat Sala, Mozzini, Vullo, il giovane Erba prende sempre più confidenza i compagni.*

Radice conferma in blocco la squadra l'Avellino dopo l'uno a all'Atalanta, seguendo anche leggi antiche del football che generalmente non accettano innovazioni in collettivo che ha saputo far bene la domenica pri.

Sigi ad inizio settimana era di poter ripresentare Sala. il «capitano» è un leone ferito. La caviglia sinistra duole da un'infinità di giorni, da ancor prima della sfida di Coppa Gijon, dall'incredibile sconfitta casalinga Palermo. Adesso, ogni volta rientra dal campo per l'incontro medici e massaggiatori, Sala ripete volto buio. «Sono preoccupato. Abbiamo fatto lo». Parole confermate dal Boccardo svolto il altro compito. dipende da lui».

A quando l'attesa? Lo staff sanitario sta tentando di mettere in atto una soluzione. Giocare sul dolore, magari scacciando in peri che seg e lungo un calciatore dopo un infortunio.

Sala però, al momento esporle, Radice quasi perde la. «Su questo "caso" — confida il tecnico — non so proprio più cosa pensare. E' come avere davanti ogni mattina uno che si presenta in ufficio, poi ti dice subito non può lavorare. Purtroppo è così. E' un peccato per l'atleta e per il Torino».

non enfatizzeremo troppo sposta il dialogo su che la squadra offrire alla gente del Comunale dopo i rovesci ser. «Ci stiamo ritrovando. Siamo in grado, anzi dobbiamo compiere miglioramenti nelle manovre. E' naturale che a questo aspetto va unito il risultato».

L'Avellino dopo centottanta minuti è rimasto fondo-classifica. Dovrebbe trattarsi d'un pomeriggio comodo i granata. «E' pur sempre — afferma Radice — un complesso che viene da una promozione, che saputo compiere in modo brillante di categoria, rinnovando i ranghi. Quindi un avversario da tare. ha dedizione al gioco, che sa battersi e unire energie. volenteroso Roggi, di valore che ripreso dopo problemi fisici, dopo disavventure che potrebbero far venire la voglia di mollare e are mestiere. Poi c'è Reali, l'ho fatto io, nel Monza».

Torino c'è un Claudio Onofri nell'ottobre del '75 passò dal Clodiasottomarina all'Avellino. Trentatré presenze ed anche un gol, prima di «salire» al Genoa. Ieri al Bira l'altro capitale un ta ed un ginocchio. spiega Radice: « domenica gli è gonfiato. E' venuto verso na proprio quando pagava Pulici, non ho visto il gol. Per Claudio si trattava d'una rottura d'un capil, cosa che s'è ripetuta, ma preoccupa».

Termina il metà-settimana del Torino: con Graziani che prima si allena a parte con Ferretti, ma poi galoppa nella partitina, con Vullo che compare in ritardo (c'era stato affaticamento anche in mattinata), ma applausi. Zaccarelli che rincorre il campionato andando e giù per le gradinate. Ognuno consuma diversa di vita. Come Greco che ha ancora continuità per infortunio) meritare maglia », come Bertocchi, giovane con piedi buoni che il Torino adesso al Novara, anche con la speranza che «.

Ferruccio Cavallero

A 32 anni meglio dei giovani

L'«arma» di Furino grinta e impegno

TORINO — Aveva cominciato la «lista d'attesa» giocando un tempo, il primo o il secondo, nelle amichevoli per prepararsi a sostituire lo squalificato Gentile i Rangers: è andato in campo anche a Glasgow, è stato riconfermato a Roma con la Lazio, in casa con il Verona e capitanerà la Juventus domenica prossima a Catanzaro. Beppe Furino non s'er Trapattoni ne prende atto e, sino a quando il centrocampista accuserà una flessione rendimento, il suo nome figurerà nella formazione e toccherà ad altri fare anticamera, anche se si tratta di «nazionali».

«Vivo giornata — confessa Furino — e mi sento fresco, non la fatica. Giocare contrariamente a quanto si pensa, il posto di titolare non è un'ossessione. drammi se dovessi star fuori. A questo punto non devo dimostrare più niente, ho la coscienza tranquilla: la Juventus e Trapattoni sanno quanto Mi impegnato come gli anni e non è che durante l'estate mi sono allenato in vacanza: sacre ed tutti i vizi dei mortali».

In allenamento Furino s'impegna al massimo. Ieri l'abbiamo visto nella partitella di metà settimana il passo giovani «Primavera», sfoderando grinta da campionato. «Se il mezzi vieni punito», è il suo motto. *«Se giochiamo in un certo modo siamo irresistibili — aggiunge Furino —. Abbiamo costruito i nostri successi sull'agonismo e la determinazione: prima stronchiamo l'avversario dal punto di vista fisico e poi cominciamo a giocare. Queste caratteristiche sono assimilate dagli altri e se cambiamo indirizzo, se cerchiamo giocare di tacco e punta, ci troviamo un pugno mosche. L'eliminazione dalla Coppa dei Campioni, anche se imputabile ad una condizione di forma non ideale, rispetto a quella degli scozzesi, è stata una lezione salutare per quanto amara, un brusco risveglio. Per continuare a vincere bisogna soffrire: solo così si riesce ad avere il sopravvento».*

Per Furino è importantissimo conquistare due punti a Catanzaro completare un s'è dopo Glasgow il pareggio all'Olimpico con Lazio ed è continuato con il successo tennistico sul Verona. La trasferta in Calabria nasconde serie insidie e Furino, che ha giocato due volte a Catanzaro (il bilancio: una sconfitta per 0-1, gol di Mammì con le polemiche che seguirono per le del campo allagato e vittoria per 2-0, gol di Scirea e Silipo), non sottovaluta. si tratta difficoltà *ambientali — spiega Furino —. Il pubblico non è più caldo, pittoresco e focoso di altri. Piuttosto è il tipo di avversario che dobbiamo incontrare a incutere rispetto. Il Catanzaro, dopo il ritorno in serie A, ha operato bene sul mercato ed ha squa carte in regola protagonista un buon campionato. C'è livellamento di lori e lo si vedendo un Palermo che ne a Torino e dà lezione gioco ai granata in Coppa Italia. La crescita sul piano atletico ma ci vuole convinzione nei propri per respingere la co e difendere lo scudetto».*

b. b.

Domenica a Catanzaro

Incasso-record per la Juventus

CATANZARO — *La caccia al biglietto l'esibizione della Juventus diventando frenetica con l'approssimarsi della partita ci sarà il «tutto esaurito» si registrerà un incasso-record per il Catanzaro di 180-200 milioni. La squadra giallorossa, intanto, ha proseguito la preparazione partitella tra titolari e rincalzi conclusasi in parità (2-2). Il trainer Carlo Mazzone ha provato la tattica da opporre ai campioni d'Italia e le marcature principali dovrebbero essere le seguenti: Sabadini-Bettega, Ranieri-Causio, Groppi-Virdis. Il centrocampo accanto a Banelli e Orazi rientreranno Nicoli e Improta. In eventi Rossi e Palanca.*

Il debutto in campionato di Turone avverrà fra due domeniche a San Siro con l'Inter. L'ex libero del convalescente da infortunio e non ha ancora il contratto la società ma le di una cessione ventore sinentite dal direttore sportivo Piero Aggradi. Prima andare in ritiro con giocatori, Mazzone parlato del confronto con i bianconeri dicendo che il Catanzaro si chiuderà cercherà di bloccare la Juventus a centrocampo con fitte «ragnatele».

Mille telecamere puntate sul calcio che cerca soldi

Tv private oppure pirate?

E' stato prorogato sino al 15 novembre l'accordo Lega-Rai tv - Do si dovrebbe arrivare ad una regolamentazione più chiara

ROMA — Le trasmissioni delle partite di calcio in televisione subiranno probabilmente una rivoluzione breve scadenza, e parte di esse potrebbero perdere il «padrone», che attualmente è la Rai-Tv in forza di una esclusiva derivante da contratto del «costo» 1 miliardo e seicento. L'accordo è stato prorogato fino al 15 novembre. «ma tenute presenti esigenze», ha tenuto a pre il presidente della Lega Righetti, il ottobre, in occasione dell'assemblea dei presidenti, svoltasi a Milano. è rapporti con le tv private. Si dà per scontato che saranno proprio quest costituire scoglio maggiore superare per il rinnovo tratto con la Rai, che sicuramente stipulato su nuove basi.

La Lega è orientata a studiare una modifica ad alcune parti normative dell'accordo. si proporrebbe di lasciare libere, per le contrattazioni con le locali gare utilizzate dalla Rai. Le società verrebbero trarre un maggiore profitto economico da accordi con emittenti private operano nelle loro città. magari messa in onda delle giocate in. Dal, i dirigenti Rai potrebbero ritenere non più opportuno versare la cifra di oltre un miliardo e mezzo per una esclusiva che praticamente viene più calcio (le società, considerano irrisoria questa cifra).

Righetti, però, intende presentarsi al tavolo delle trattative esibendo la al contratto stipulato con la Rai, ripetendo con fermezza che alle emittenti private concesso di solo tre gare, in base al diritto di cronaca ribadito recentemente dalla magistratura (ora, comunque, questo «diritto di cronaca» è esteso da mom oltre i tre minuti).

Il presidente Lega, con affermazione, intendeva riferirsi sentenza N. 7348 della seconda sezione del tribunale civile Roma il 21 luglio 1978, che dava ragione alle società di Roma e Lazio vertenza giudiziaria intentata contro «Teleregione», la quale sosteneva la legittimità di poter mandare in onda una intera gara. Ma la causa, vinta in prima istanza ente essere discussa in appello e in cassazione) non è esecutiva, pur costituendo un autorevole precedente.

al responso della magistratura, non va dimenticato che è tuttora in vigore l'art. 23 del regolamento settore professionisti della Figc in cui si legge testualmente: «Salvo preventiva, tica autorizzazione della Lega nazionale, è vietato alle società, in di di campionato, di Coppa Italia, o di altre manifestazioni ufficiali o amichevoli.

a) consentire l'effettuazione di radiocronache dirette e indirette, parziali;

b) consentire la trasmissione di cronache parlate, anche parziali, telefono o altro sistema;

c) l'effettuazione di cinematografiche, fonoche o riproduzioni qualsiasi altro mezzo, a qualunque titolo o fine».

Le società, attraverso i propri dirigenti e gli incaricati vigi, degli ingressi stadi, hanno l'obbligo impedire gli accessi a quanti, anche se in di biglietto a pagamento, intendano muniti di comunque alla realizzazione ripresa telefoniche, foniche, cinematografiche e radiotelevisive senza la preventiva prescritta autorizzazione, e intendano accedervi, comunque, per realizzare in contrasto disposizioni di cui sopra.

Sia il parere della magistratura che il regolamento Figc sembra che non esistano la quasi totalità emittenti private che giocano sul territorio. Con l'inizio del campionato, tutte hanno ricominciato regolarmente le telecronache registrate di intere partite stesse giornate di domenica, oppure giorni della settimana seguente, in preferenza il lunedì sera. I propositi di Righetti sono encomiabili, potrà evitare l'imbarazzo che gli quest quando gli menti?

Palermo si è addirittura stato un precedente che potrebbe dialogo nuovo tra Lega, Rai-tv ed emittenti libere. Durante la settimana che precedette l'inizio del campionato di serie B, la «Trm» offrì al presidente del club rosanero, Barbera, di 20 milioni l'esclusiva trasmission gare in era impegnato il Palermo. La notizia certo scalpore. Il presidente della Lega Righetti, spedì un telegramma urgente a Barbera ammonendolo di attenersi al famoso art. 23 del regolamento.

Il telegramma è giunto nel capoluogo siciliano, la bera una dichiarazione per annunciare di aver respinto la cifra offerta, e confermare che sarebbe attenuto alle disposizioni dell'organo calcistico. In realtà è accaduto il contrario. Non solo, ma si è addirittura accesa aspra concorrenza Trm e Telesicilia. Un accordo che prevede la trasmissione da parte delle due emittenti delle gare del Palermo non prima di mezzanotte domenica, regolarmente infranto. Chi arrivare per primo (si fa di noleggiati appositamente, di auto sfreccianti sulle autostrade che a bordo le bobine quando squadra siciliana gioca fuori casa) comunica mandare in onda le immagini a colori.

Esiste in Parlamento un progetto di legge per la fazione delle emittenti private. Considerata la delicatezza e la complessità della materia, degli interessi privati che la circondano, le di approvazione in. Quando se ne capo, è difficile immaginare che stenno in funzione le emittenti più forti e quindi in grado di affrontare concorrenziali.

C'è inoltre da considerare la «fetta» della Rai-Tv, ripartita tra le varie società, non è così stente (un club di serie A percepisce attualmente circa 20-25 milioni l'anno) da allontanare la tentazione di rapporti economicamente più concreti tv locali. Potrebbe quindi seguito il discorso iniziato a Palermo.

La nostra indagine, interessando praticamente tutto il, fornisce un quadro ricco di situazioni confuse e contraddittorie popolato da persone che ignorano leggi e regolamenti, con la compiacenza di alcuni calcistici, probabilmente cointeressati alla presenza loro stadi tv private.

Mario Bianchini

Così a Torino

Il calcio di Serie A è l'argomento civetta per diverse televisioni torinesi: fa aumentare l'utenza e gli introiti pubblicitari. Giornale Piemonte, Tele Torino International, Telestudio Torino e Videogruppo trasmettono settimanalmente ampie sintesi degli incontri interni ed esterni della Juventus e del Torino.

La Lega Nazionale Calcio, d'intesa con le società interessate, ha rilasciato alle emittenti televisive un permesso per riprendere e differita tre minuti per incontro, ma il limite di tempo spesso ampiamente superato. Il Grp, per evitare spese di trasferta per le riprese le esterne di Juventus e Torino, si è accordato televisioni altre città per scambiarsi le immagini delle partite che si svolgono in sede. In occasione dell'incontro di Coppa dei Campioni Rangers Glasgow-Juventus, sempre il Grp ha acquistato dalla società scozzese il diritto, in esclusiva per l'Italia, itere per intero il. immagini sono state rivendute a quaranta televisioni della nostra penisola.

In second'ordine, anche se sempre più curati, gli altri sport, che hanno in Piemonte, come pallavolo, basket, tennis, automobilismo e atletica. Gli sport seguiti a sprazzi e se dell'importanza degli av. Il Videogruppo co e una cializzata attività dilettantistiche, Torino tempo telecronache di partite di bocce; Torino International ha potenziato proprio questi giorni i suoi programmi sportivi con cronache, commenti e interviste.

l. b.

"No" a

SIRACUSA — Il pretore di Sira, Giuseppe La Rosa, su istanza del rappresentante legale della società Siracusa Calcio (C/2), avvocato Luciano Puzzo, ha emesso una ordinanza con ha alle radio e televisioni private della città radiocronache o telecronache delle gare di calcio che la squadra disputerà nello stadio.

L'ordinanza precisa che ciò varrà sia per le trasmissioni in diretta sia per quelle differite.

Situazione Italia: una «regola» molte eccezioni

Tre minuti subito, il resto dopo

Catania (Serie C 1 abitanti, città e cintura)

Per le partite che il Catania disputa in trasferta, il presidente Massimino avrebbe venduto i diritti a «Telesud». Le gare in casa vengono teletrasmesse (3 minuti) la sera della oppure per intero il giorno seguente. Sull'«osso» si sono gettate anche le emittenti «Telecolor», «Teletna», «Telesirio» e «Telejonica». La battaglia è tuttora in pieno svolgimento.

Catanzaro (Serie A, 737.000)

Le gare del Catanzaro vengono registrate da tre emittenti locali: «2TV», «RTS» e «C2 104» che le mandano in onda il lunedì sera sia che la squadra giochi in casa che in trasferta.

Taranto (Serie 575.000)

«TV Color Taranto» teletrasmette la registrazione delle partite del Taranto la stessa sera di domenica. La trasmissione viene spostata a lunedì quando la squadra è impegnata in trasferta.

Lecce (Serie B, 755.000)

«Telelecce» e «Teleradiosalento» hanno la vita un po' più dura. Il presidente del Lecce, Francesco Jurlano, trasmissione di tre minuti, consentita dalla lega, da mettere in onda la domenica sera, quando la squadra gioca in casa. Però anche lui finisce per mettersi fuori legge autorizzando la teletrasmissione registrata il lunedì pomeriggio quando il Lecce disputa le sue gare in trasferta.

BARI (Serie B, 1.435.000)

Le partite del Bari vengono regolarmente teletrasmesse (registrate) tutti i da «Telebari» e «Telepuglia».

Foggia (Serie B, 680.000)

Tra il Foggia e due emittenti «Teleradioerre» e «Telefoggia», quest'anno è stato raggiunto un accordo che prevede trasmissione delle partite giocate in tre il lunedì sera. Le gare casalinghe vanno in onda il mercoledì.

Napoli (Serie A, 2.870.000)

A Napoli esistono 11 televisioni private. Le più attive, teleconache, sono «Telenapoli», «Canale 21», «Teleuropa», «Telesorrento». Trasmettono ogni domenica sera una sintesi delle partite degli azzurri della durata minima di 20 minuti.

Cagliari (Serie B, 712.000)

L'emittente «Videolina», più diffusa di «TVC 4 mori», trasmette le partite del Cagliari, giocate in casa o in trasferta, ogni martedì sera.

Roma (Serie A, 3.880.000)

Nella capitale esiste numero imprecisato di TV appaiono e scompaiono solo perché si sovrappongono nelle affollate bande televisive, ma spesso perché falliscono dopo breve vita. Le più importanti sono «GBR» (trasmette una vera e propria «domenica sportiva» che comprende fra l'altro filmati delle partite di Roma e Lazio, in casa e fuori, limiti minuti consentiti), «Teleregione», «Rete», «TVR Voxon», «Teleroma». La più battagliera è «Teleregione» che nonostante la perduta le società romane, a tra il lunedì le gare di Roma e Lazio. Le società giallorossa, dopo la gara di Verona, sta possibilità di intentare un'altra vertenza giudiziaria nei confronti dell'emittente.

Livorno (Serie C1, 345.000)

«TT1» trasmette il lunedì sera tutte le partite che il Livorno gioca e di trasferte vicine non eccessivamente ose.

(Serie A, 1.200.000)

Le stazioni televisive «Canale 48» e «Telebera Firenze», trasmett ogni lunedì partite della Fiorentina, sia quelle giocate in che fuori. La stessa cosa avrebbe in programma la terza emittente «Tele 37».

Perugia (Serie A, 570.000)

Disco rosso a Perugia per «Teleumbria», «Telaa» e «Teleuropa». Il Perugia ha diffidato le tre emittenti dal ripetere le trasmissioni che effettuate lo scorso anno il lunedì o il martedì. Ma quanto durerà?

Terni (Serie B, 230.000)

A «Teleterni» e «Teleradio centro Italia» in un primo tempo la Ternana aveva categoricamente chiuso la porta chiamando in causa il divieto della legge. Successivamente le cose sono cambiate. Prima sono stati trasmessi solo i gol e le interviste il lunedì sera. si è passati alle regolari telecronache registrate che vengono messe in onda pomeriggio e ra di martedì.

Ascoli (Serie A, 350.000)

L'emittente «Teleascoli» quando l'Ascoli gioca in una trasferta vicina, la troupe torna la sera stessa di domenica e viene trasmessa la partita. La gara che si gioca in una trasferta lontana, va in il lunedì sera con replica il mercoledì. Una di 20 minuti partite inghe dell'Ascoli no trasmesse nella. La gara, per intero, viene ripetuta il mercoledì.

Pescara (Serie B, 285.000)

«Telemare» partite del Pescara, sia interne che fuori casa, ogni lunedì sera alle 21. Si occupa del Pescara, con regolari telecronache registrate, anche «TV color piceno» che è una delle stazioni più importanti della costa adriatica.

Bologna (Serie A, 940.000)

«Videobologna» dedica 5-8 minuti la sera della domenica alla gara campionato del Bologna disputata in casa. tempo durata per le partite in trasferta che vengono trasmesse il lunedì sera.

Rimini (Serie B, 210.000)

L'emittente romagnola «VGA» trasmette ogni lunedì sera le partite il Rimini sia in che in trasferta.

Verona (Serie A, 764.000)

A Verona esistono tre emittenti private: «Televerona», «TVscala.s» e «VodepVerona». La prima trasmette tutte le gare del Verona il lunedì pomeriggio alle 14,30.

Udine (Serie B, 528.000)

La stessa sera di domenica, sia che l'Udinese giochi in casa che fuori (quando è possibile) la registrazione delle gare da «Telefriuli» e «Telesavorgnan». Le altre due emittenti «Teleudine» e «Scarpantibus» non hanno i mezzi trasmissioni.

Trieste (Serie C1, 300.000)

«Telequattro» trasmette una sintesi della di campionato di durata che varia di volta in volta, la sera della domenica.

Vicenza (Serie A, 712.000)

L'emittente televisiva «TVA» da pochissimo la attività. Trasmette solo qualche spezzone di e. Forse presto si organizzerà per le telecronache. Al viene seguita rubrica dialettale di « star» che tra, oltre la regolare radiocronaca diretta della domenica, rubrica curata da Paolo. Questa è solo una curiosità. Al momento nessuno infrange regole della Figc.

Spezia (Serie C1, 250.000)

«Telespezia» e «Teleliguria» trasmettono lunedì la registrazione tutte le partite domenica dalla squadra locale.

Genova (Serie 1.080.000)

A Genova le emittenti più organizzate sono «TVS» e «Telegenova» quali trasmettono generalmente il lunedì una sintesi circa mezz'ora delle partite di Genoa e Sampdoria.

Bergamo (Serie A, 875.000)

Quando l'Atalanta gioca in casa, gli sionati nerazzurri possono vedere, attraverso gli schermi di «Telebergamo» e «Vi», di circa sette minuti della partita. Le gare in trasferta, sempre il lunedì, trovano spazio in 20 minuti.

(Serie A, milioni)

«TVM 66», «Antenna 3», «Telenord», «Antenna nord», «Telelombardia», si attengono scrupolosamente alle regole: fanno vedere 3 minuti di cronaca registrata delle partite in cui sono impegnate Milan e Inter.

Giuseppe difensore dell'Inter, Franco è il libero del Milan

Un lungo «derby» per i fratelli Baresi

MILANELLO — E' una famiglia di taciturni. Giuseppe Baresi, mastino difesa interista, dice in media nove parole alla settimana; Franco, il libero del Milan, è sulla stessa falsariga. I «terribili» fratelli bresciani, approdati nell'indifferenza assoluta ai due club meneghini, sanno molto meglio in campo: il primo, il nerazzurro, anche randellando, l'altro, il rossonero, giocando di fino, al punto che «nonno» Albertosi, ogni volta che davanti impegnato in un dribbling che assomiglia ad un balletto classico, arriva punto di insultarlo purché si liberi pallone.

Giuseppe è già affermato: azzurro nella Under 21, è titolare da un paio di stagioni anche se ha appena 20 anni. Franco, 18 anni, è praticamente all'esordio: eppure gioca come un. Sei mesi fa, il presidente del Milan, Colombo, ed il direttore sportivo. Il continuavo dire, «*Il libero del futuro ce l'abbiamo noi: si chiama Baresi.* Un troppo bene *appena si fa un pochino più grintoso e bada al sodo, abbiamo un difensore da nazionale*». «Baresi è fare il libero», nno ora il presidente pur precisando di essere soltanto uno sportivo e non un tecnico. «*Un autentico talento*» aggiunge Vitali che di giocatori se ne intende avendo affrontati molti dapprima in campo e poi visionati come direttore sportivo.

E l'interessato cosa dice? «*Ho ricevuto ultimamente elogi, cerco di farci caso. Devo ancora conquistarmi un posto in squadra anche se è indubbio che parole così belle sollecitano il mio orgoglio e finiscono per stimolarmi ulteriormente*».

Franco la quarta geo. per ora non pensa a diplomarsi: il titolo più ambito resta quello «titolare» nel. Per fargli posto in squadra, in società hanno liquidato bruscamente Turone, della difesa per tanti anni. Dicono che in proposito abbia contribuito pochino Gianni Rivera, ma ormai nel Milan quanto si registrava nell'Inter là è data la colpa al «padrino». al Milan si le presunte «vittime» e Rivera. Ammesso che sia così, è indubbio che Gianni abbia fatto centro, perché sempre che sia raccolto ad Albertosi e giochi più «di prima», è proiettato nel futuro, calciatore nel completo parola. Quan palla al piede può provocare lo stesso entusiasmo che si è registrato all'Olimpico domenica scorsa quando ha strappato il pallone a Pruzzo e poi l'ha aggirato con estrema eleganza partendo all'arrembaggio. I tifosi della Roma lo hanno applaudito. «*In effetti* — dice ancora Baresi andando indietro nel tempo — *la cessione di Turone stupì anche me: in "Primavera" stavo andando abbastanza bene, ma da questo ad essere promosso titolare.. Ora però mi hanno imbarcato in un'avventura vale la pena di vivere sino in fondo. Mi inserendo abbastanza bene nel meccanismo della squa, godo fiducia dei compagni ed in particolare Rivera; spetta soltanto a me insistere e convincere tutto l'ambiente*».

Il campionato, scudetto? «*Temi, affascinanti, ma lasciatemi il tempo di svegliarmi, e da questo magnifico sogno*». già esaurito la quota settimanale di parole in pochi minuti, si chiude in difesa, attende il via da Albertosi per partire e dare man forte ai compagni d'attacco.

E, cosa pensa di lui? «*E' bravo, può e migliorare. Abbiamo molta fiducia nelle sue possibilità*». Il «barone» non si scuote per un Rivera, immaginarsi per un Baresi appena approdato alla sua corte. Sorride però quando parla al ragazzo. ironia e questo dice già molto.

Giorgio Gandolfi

Italia-Argentina il prossimo maggio

ROMA — Il dott. Artemio Franchi riunito ieri a Roma Enzo Bearzot e gli altri tecnici delle squadre nazionali Vicini, Acconcia e Lupi per un primo scambio di idee e di indirizzo tecnico-organizzativo.

corso riunione è preso atto, l'altro, è stato incontro amichevole in Italia contro l'Argentina campione del mondo che si svolgerà il 25 o il 26 maggio 1979.

Escluso il rientro domenica a Bologna

Paolo Rossi, provino negativo

VICENZA — *Paolo Rossi ha sostenuto ieri pomeriggio la consueta partitella di metà settimana. Il re è deludente, ma lasciamo allo stesso giocatore spiegare le ragioni. «Non me la sento di con il Bologna, ho provato a calciare e a fare qualche scatto, non mi tranquillo».*

Il medico sociale Bonda conferma le di Rossi: «Il ragazzo è tecnicamente guarito, così come sono del tutto scomparsi i dolori, purtroppo resta da recuperare le per cui serviranno ancora alcuni giorni».

G.B. Fabbri non nasconde ovviamente il suo disappunto. Fino a ieri mattina era parso sicuro sul rientro del giocatore e questo contrattempo proprio non se lo aspettava: «Resto fiducioso — dice il tecnico — an se non sarò certo io a forzare i tempi. Ogni decisione spetta al medico e a Paolo. Vedremo sabato mattina prima di partire per Bologna».

● Un corso per arbitri è aperto a Torino per giovani fra 16 e 35 anni. Le presso sezione Cordan di via Volta 3.

Braccio di con i

Roma a porte chiuse pensando al Napoli

ROMA — Continua Roma. Ieri la squadra Giagnoni disputato la consueta partita settimanale, contro gli allievi rinforzati qualche uomo della rosa titolare, sul campo dei vigili del fuoco alle Capannelle, a porte sbarrate. I sono stati severissimi. i giornalisti e qualche vigile hanno potuto alla gara.

formazione che presumibilmente Giagnoni schiererà a Napoli, ma assente Santarini infortunatosi al fianco l'altro ieri. Se il giocatore, come si teme, non riuscirà a are, la coppia centrale sarà formata Peccenini e Spinosi libero.

Giagnoni in campo la seguente formazione: Conti; Chinellato, Peccenini; Maggiora, Spinosi, Nadal; Giovannelli, Di Bartolomei, Pruzzo, De Sisti, Scarnecchia. partita si è conclusa il risultato di 6-0 i titolari. Hanno segnato De Nadai, Bartolomei, Scarnecchia (2), Pruzzo (2).

Sulle circolano sul probabile siluramento di Giagnoni in caso di sconfitta a Napoli. Lo stesso ne polemicamente. «Sono fantasie messe in giro da gente in malafede. Mi rifiuto pensare che il destino di un tecnico sia legato al risultato una partita».

non potrà più giocare fino a quando la sua posizione non sarà chiarita. Lo ha la Fifa guito al comportamento dell'atleta non è rientrato in Inghilterra, al Fulham, dopo la conclusione del campionato americano giocato nelle file dei Los Angeles Aztecs.

● hanno dato la loro le squadre dilettantistiche di calcio Paesi.

● **La Nazionale militare** ha battuto il Rimini per 7-2 con 3 reti di Virdis (52', 72', 89'), 2 di Tardelli (40', 46'), (56') e Greco. Per il Rimini, gol Donati (2') e Toscani (31').

prestigioso gruppo multinazionale ci ha affidato l'incarico di ricercare e selezionare, per la propria italiana, che ha Genova, un

PROGRAMMATORE

cui la gestione di un (Ibm/34)

Il candidato prescelto, massimo 35enne e con una pluriennale esperienza settore Edp, dovrà sviluppare attività di analisi e programmazione nel linguaggio Rpg II.

La posizione, che dipende dal direttore amministrativo, prevede lo studio e l'allestimento di nuove procedure nonché l'avvio e la gestione di quelle standards del Gruppo.

E' richiesta una notevole capacità organizzativa e **la buona conoscenza della lingua inglese.**

Si offrono condizioni di inserimento interessanti e rapportate alle capacità dimostrate.

Inviare un dettagliato curriculum professionale, citando il riferimento SP 6340, a:

PRAXI — DI E S.R.L.

Importante azienda metalmeccanica con nella cintura di Torino ricerca

Capo ufficio approvvigionamenti

- buona conoscenza inglese e tedesco
- esperienza pluriennale in posizione analoga
- ottima preparazione tecnica
- provenienza dal settore dei industriali

L'inquadramento e la retribuzione sono commisurati alle effettive capacità del candidato.

Scrivere a: «Publikompass 6134 — 10100 Torino».

La Jungheinrich Italiana s.r.l., via Europa, Gaggiano (Mi) filiale della Jungheinrich Maschinenfabrik di Amburgo ricerca per il proprio centro regionale di Moncalieri un

TECNICO SPECIALIZZATO

l'assistenza a c elettrici, zona di lavoro Piemonte Sud, residenza ottimale provincia Cuneo. Verrà dato in dotazione un furgone Volkswagen.

Telefonare per appuntamento al Centro Service di Moncalieri, 640.7021 645.985.

PARAFARMACEUTICA di importanza nazionale ricerca per Piemonte e Valle d'Aosta

AGENTI per organizzazione di vendita diretta

per la commercializzazione dei suoi prodotti largamente pubblicizzati.

Requisiti: età 21-45 anni, auto propria, ottimi venditori, preferibilmente introdotti nelle farmacie.

Per appuntamento telefonare (011) 890.803

VERBANIA - INTRA

Responsabile Ufficio Tecnico 13.000.000

Un'Azienda che produce macchine utensili speciali responsabile dell'Ufficio Tecnico, che dipendenze del direttore tecnico e coordinato da due progettisti e tre disegnatori uma la responsabilità progetti costruttivi sulla base di progetti di massima.

Si ritiene idoneo un perito industriale con ottima esperienza nella progettazione di macchine utensili ed è apprezzata la delle apparecchiature oleodinamiche.

Interessati sono pregati di inviare curriculum fotografia restituibile a:

G. A. - Gestione Aziendale S.R.L. - Palestro 4 - Milano - Tel. 02/701.881 - 702.213 - 708.561

DOLCIARIA INTERNAZIONALE ricerca

AGENTI DI PROVINCIALI

con documentata esperienza introduzione presso maggiore clientela locale

Dettagliare curriculum vitae a:

«Pubblikompas 4 - 20100

Azienda operante nel settore

televisioni, fonografia e piccoli elettrodomestici

presente su tutto il territorio nazionale con marchi noti e affermati, oggi in fase di potenziamento produttivo e di importante espansione commerciale cerca:

AGENTE PER TORINO E PROVINCIA

senza deposito

- interessante reddito provvigionale annuo
- ampia autonomia operativa
- costante aggiornamento professionale
- valido appoggio pubblicitario

CHIEDE:
- collaudata esperienza di vendita
- spiccata capacità di organizzazione autonoma e di autogestione nel raggiungimento degli obiettivi concordati

E' gradita l'esperienza nello specifico settore indicato.

curriculum dettagliato a: PUBLIKOMPASS — 10100 TORINO

Importante azienda produttrice montature per occhiali e occhiali da sole, per potenziamento della propria rete di vendita Italia:

UN AGENTE ESCLUSIVO

per il PIEMONTE e la VALLE D'AOSTA

a cui affidare la propria collezione

Si richiede: cultura medio superiore, esperienza almeno triennale come venditore; gradita, non indispensabile, la specifica nel settore dell'ottica.

Si offre: inquadramento Enasarco, trattamento provvigionale di sicuro interesse e comunque in grado di soddisfare le esigenze dei candidati più qualificati.

Inviare dettagliato curriculum vitae corredato di recapito telefonico a: **Publikompass 192 - 10100 Torino.**

ANALISTI-PROGRAMMATORI

L'Azienda Cliente, leader settore con prodotti largamente affermati, nell'ambito di un programma di potenziamento delle strutture del Centro Elaborazione Dati, ci ha affidato l'incarico di contattare candidati veramente qualificati, in grado di partecipare all'attività di e di curare, in forma autonoma, l'impostazione e la realizzazione delle procedure EDP.

Per un corretto ed efficace espletamento della mansione sono richieste una valida preparazione di base sulle moderne tecniche di programmazione, una approfondita conoscenza del linguaggio RPG II ed una esperienza almeno triennale in posizione analoga.

Costituisce titolo preferenziale la conoscenza del linguaggio Cobol e delle tecniche D.B. e D.C.

La sede di lavoro è a Torino.

Inquadramento e retribuzione saranno commisurati alle esperienze maturate.

Il personale dell'Azienda è al corrente della presente ricerca.

Le persone interessate, **alle quali si assicura la massima riservatezza professionale**, sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il rif. SP 1827, a:

PRAXI — SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE

Azienda torinese medie dimensioni, ci ha incaricati di ricercare:

PROGRAMMATORI EDP

con un'esperienza di uno anni e con una buona conoscenza del linguaggio Cobol

Per i candidati prescelti si prevede un interessante sviluppo professionale ed un aspetto economico commisurato alle reali capacità. Le persone interessate, alle quali si assicura la massima riservatezza, sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il rif. SP 1828, a:

PRAXI — SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda mot, sede nella prima cintura di Torino, zona, ci ha incaricati di ricercare:

OPERATORI per torni automatici plurimandrino

con pluriennali esperienze in posizione analoga.

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il rif. SP 1829, a:

PRAXI — SOCIETÀ DI CONSUL E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Una delle più importanti Aziende nel settore dei Trasporti fatturato superiore a 200 miliardi, in forte espansione, ri:

FUNZIONARI COMMERCIALI

che collaborino sviluppo sua attività.

Si desidera entrare in contatto con persone che corrispondano al seguente profilo:

- età intorno 30 anni
- cultura a livello di diploma
- pluriennale esperienza maturata nel settore spedizioni e trasporti
- facilità di contatto, e capacità organizzative
- è gradita della lingua inglese
- **sedi di lavoro: TORINO, ASTI, NOVARA.**

Offresi un buon livello retributivo e la più alta categoria impiegatizia con prospettiva di sviluppo di carriera in ambiente dinamico.

Inviare curriculum dettagliato a:

«Publikompass 5699 — Torino».

Importante Società di ci ha incaricati di ricercare un

INGEGNERE

che abbia maturato qualche anno di nel settore dell'organizzazione aziendale in tecnico-produttivo e/o controllo gestionale.

Costituirà titolo preferenziale l'aver Società di consulenza organizzativa.

La ricerca è coperta da segreto professionale.

Si garantisce risposta a tutti i candidati.

Inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, citando su busta e su lettera R.S.P. 1159 a:

SIRTEX s.r.l. consulenze e organizzazione — c.so Luigi Einaudi 55 - TORINO

Industria cucine a gas ed elettriche

per uso domestico, facente capo a Gruppo di importanza internazionale, per potenziamento della propria rete di vendita

AGENTI e CONCESSIONARI

per PIEMONTE, LOMBARDIA, VENETO, LIGURIA EMILIA, TOSCANA

Si prega di fornire dettagliati elementi informativi circa l'effettiva introduzione nel settore e la zona di competenza, indirizzando a: **«Publikompass 5 G — 20123 Milano».**

Media Azienda Metalmeccanica Torinese

in fase di espansione e trasformazione ricerca

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

in grado di svolgere le normali funzioni amministrative e di elaborazione dati, nonché di fornire un continuo contributo alla Direzione per il rinnovamento ed il miglioramento delle politiche di gestione.

Si richiedono di autonomia e responsabilità, nonché una valida esperienza in materia:

- contabile, fiscale e di bilancio
- redazione di frequenti ed efficaci rapporti informativi per la Direzione, tratti dai dati contabili e statistici
- gestione di medie e grandi commesse in esportazione
- budget e controllo economico finanziario

Si offrono:

- remunerazione
- ampie possibilità di affermazione.

Inviare dettagliato curriculum a: **Studio Scarzella - De Benedetti, via Viotti n. 1, Torino.**

PRIMARIA

Suino suicola in forte sione CERCA

RAPPRESENTANTE

veramente introdotto per: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e zone libere.

Referenziare scrivendo a: **Patente Auto: N. Reggio**

Società cerca

RAGIONIERA/RE

a cui affidere uffici contabilità esperienza pluriennale contabilità generale finanziaria bilanci paghe e contributi conoscenza pratiche export import ed adempimenti fiscali relativi a tutti i settori. Riservatezza.

Scrivere curriculum a: «Publikompass — Torino»

SOCIETÀ DISTRIBUTRICE DI SERVIZI CONTROLLATA DA NOTISSIMO GRUPPO FINANZIARIO

OFFRE:

- un guadagno medio **iniziale** di **10-12 milioni** annui determinato da:
- provvigioni mensili
- compenso per assistenza ai clienti
- inquadramento sindacale e previdenziale
- carriera programmata

- attitudine a condurre trattative ad alto livello
- referenze qualificate
- inferiore a 24 anni

Scrivere a **Publikompass 152 - 10100 Torino** dettagliando precedenti esperienze di lavoro e indicando la sigla "M78" e la data del presente annuncio.

INGEGNERE

offresi

Ventennale attività direzione aziende esperto lavorazioni meccaniche, costruzione stampi ed attrezzi, analisi costi, programmazione ed organizzazione. Capacità amministrative e gestionali. Referenzatissimo. Esamina proposte di collaborazione anche per l'estero.

Scrivere: «Publikompass 9609 — 10100 Torino»

Importante gruppo assicurativo ricerca

ISPETTORI

dinamici, ottima conoscenza tecnica i rami assicurativi la zona del Piemonte Nord e per la Lombardia.

Inviare curriculum a: **«Publikompass — 20123 Milano».**

Terraillon s.r.l.

Torino 16/int. - Pianezza

cerca

Signora/signorina

esperta contabilità generale

Si richiede:

- pratica primanota su sistemi meccanizzati
- conoscenza della normativa Iva
- ottimo francese parlato e scritto

Manoscrivere curriculum e pretese

Importante Gruppo Industriale

ricerca per la direzione tecnica alla Mass T

1 SEGRETARIA

E' necessaria buona conoscenza della lingua tedesca oltre che della stenodattilografia e una buona pratica di lavoro d'ufficio.

1 FATTORINO AUTISTA

Inviare curriculum dettagliato a:

«Publikompass 197 — 10100 Torino».

---

manzardo S.p.A. — Bolzano, via C. Augusta 16 - tel. (0471) 41.641

ESCLUSIVISTA PER L'ITALIA DELLA VIESSMANN caldaie — WILO pompe

cerca RAPPRESENTANTI

per la provincia

ALESSANDRIA - NOVARA e VERCELLI

queste o, città e zona sud delle

Un gruppo industriale di rinomanza mondiale cerca

ASSISTENTI TECNICI

per la zona di TORINO - PIEMONTE

ai quali affidare l'assistenza di attrezzature professionali presso aziende, enti pubblici e privati, studi professionali.

La persona prescelta sarà un giovane di 21-25 anni in possesso di diploma di perito in elettronica o titolo equivalente possibilmente con esperienza di assistenza dei beni strumentali.

La retribuzione, decisamente interessante, si compone di stipendio fisso più rimborso spese, auto della società.

L'inserimento nella funzione avviene dopo un corso di addestramento retribuito.

Le persone interessate sono pregate di inviare curriculum manoscritto con foto non restituibile a: **«PUBLIKOMPASS 6074 — 10100 TORINO».**

Media azienda operante nella zona di Collegno

2 OPERAI DI 5° LIVELLO

con esperienza nella ricerca e riparazione guasti su presse oleodinamiche e meccaniche, macchine semiautomatiche di saldatura in filo continuo e saldatrici a proiezione, buona schemi pneumatici e oleodinamici in grado di operare in modo autonomo. 1 elettricista di 5° livello da inserire nel reparto manutenzione. 2 fresatori di 5° livello pratici nella costruzione stampi di medie dimensioni. **Telefonare 723.070.**

---

gruppo internazionale (prodotti diagnostici radioimmunologici)

Ricerca personale

anche part-time, per la promozione e il potenziamento delle proprie linee di vendita, in Piemonte, Lombardia e Tre Venezie.

Richiedesi esperienza pratica nei dosaggi. Si prega trasmettere curriculum vitae e tutte le informazioni atte a meglio valutare le possibilità dei candidati.

Si assicura una retribuzione estremamente interessante e la massima ed assoluta riservatezza. Scrivere: **«Publikompass 101 F — 20123 Milano».**

Industria farmaceutica tedesca primaria cerca

Collaboratore per l'informazione medico-scientifica

nella zona di e Vercelli

Si richiede laurea in discipline scientifiche, esperienza, residenza nel capoluogo.

Retribuzione contrattuale, rimborso spese.

Scrivere: «Publikompass — 10100 Torino».

Importante nuova azienda

In Emilia settore tubi elettrosaldati ricerca

ESPERTO PRODUZIONE

tubi forti spessori.

Richiedesi esperienza almeno quinquennale.

Inviare curriculum a:

«Publikompass 1 G — 20123 Milano».

S.p.A. METODO COORDINATO D'INSEGNAMENTO CORRISPONDENZA ricerca ampliamento quadri 3 venditori già qualificati o persone spiccata attitudine al rapporto in da inserire nelle zone di:

AL-AT-CN TO VC-NO

Offriamo lavoro su richiesta del potenziale cliente.

Guadagno 12.000.000 annui netti inquadramento, assicurazione infortunio malattie.

I prescelti dovranno essere liberi entro una settimana dalla data di selezione. Scrivere dettagliato curriculum, esperienze a: kompass 155 — 10100 Torino.

DITTA BRONDOLO di R. Zanoni

Elettrodomestici - Radio - TV-TVC-HI-FI

ricerca

1) Esperto cucine e arredamento bagno, responsabilità gestione punto e, ottime possibilità guadagno eventuale interessenza su vendite.
2) Commessi di negozio con esperienza nel settore.
3) Tecnici esperti Radio - TV - TVC.

Si assicura la massima riservatezza.

Scrivere:

BRONDOLO - Via G. Massari 205 - 10149 Torino

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Lo assicura il dott. Guido Orsi, direttore dell'Inps di Torino

Pensioni, attese meno lunghe

«Per la liquidazione [illegible] una pratica nuova, i tempi si stanno riducendo da oltre un anno [illegible] mesi. Ma per [illegible] variazioni monetarie e tutte le altre modificazioni, si deve attendere anche 20 mesi» - Decentramento [illegible] l'arretrato

Inps ieri, oggi e domani. Mentre il governo tenta di risolvere [illegible] un progetto di riforma gli atavici problemi [illegible] sistema, migliaia di pensionati vecchi e nuovi affrontano [illegible] agli sportelli [illegible] incognite di sempre. Mesi oppure anni d'attesa per la definizione di una pratica, richieste di variazioni che sembrano inghiottite dal nulla. Spesso insufficiente, ma unica certezza economica della vecchiaia, [illegible] pensione [illegible] ritardo diventa assillo angoscioso, sconforto, indignazione. Tra i molti che ci scrivono c'è qualcuno più fortunato che vede la propria lettera pubblicata ed [illegible] problema, quando possibile, risolto. Le eccezioni (poche e ingiuste) confermano però la regola: mentre già si parla di «super-Inps» chiediamo perciò al direttore [illegible] Torino, dott. [illegible] Orsi, [illegible] fare il punto della situazione.

Due punti chiave

Due i temi principali: a) liquidazione [illegible] prima concessione delle pensioni, [illegible] aperture di pratiche nuove; b) modificazioni delle pensioni già in [illegible] godimento, quindi [illegible] monetarie, per perdite o acquisto di carichi familiari, liquidazioni di supplementi per contributi versati dopo il pensionamento ecc. Oppure variazioni non monetarie, come deleghe alla riscossione, cambiamento dell'ufficio abilitato al pagamento e così via.

Affrontando il tema delle liquidazioni in prima concessione, il direttore provinciale dell'Inps fa riferimento [illegible] una lettera inviata a *Specchio* [illegible] che segnalava ritardi superiori ai sei-sette mesi: *«Questi* — dice Orsi — *sono i tempi [illegible] attesa nazionali, mentre quelli di Torino, lo riconosco, sono più lunghi. Ma, grazie [illegible] un piano concordato con [illegible] direzione generale, le cose stanno cambiando: [illegible] tempi medi [illegible] 14-15 mesi fino [illegible] gennaio, per concedere una nuova pensione, siamo passati in agosto a circa 9 mesi, ed attualmente ad otto.*

«Concentrando il personale su queste pratiche abbiamo quasi dimezzato le richieste giacenti (erano oltre 40 mila) e tendiamo a raggiungere i tempi medi d'attesa nazionali, da 4 a [illegible] mesi, che nelle nostre sedi decentrate [illegible] già [illegible] realtà.»

Perché tanta differenza da colmare rispetto alle medie [illegible]? *«Innanzitutto* — risponde il dott. Orsi — *a causa del diverso tipo di pratiche: quelle di contadini, artigiani, commercianti (in maggioranza nel Centro-Sud) sono molto più rapide delle pratiche riguardanti operai ed altri lavoratori dipendenti (quasi la totalità, al Nord), spesso passati da sedi e da enti diversi, quindi con posizioni difficili da ricostruire. A questi motivi si sommano l'esodo del personale che, [illegible] volta specializzatosi, chiede il trasferimento nel Meridione, vicino ai comuni d'origine, e un'altra "fuga" (comune però a tutte le sedi) da parte dei programmatori dei nostri centri elettronici, verso stipendi più lauti.»*

Nonostante i progressi sul piano del lavoro [illegible] emerge quindi, per la situazione [illegible] organici, un quadro sconfortante, del tutto simile all'immagine nazionale dell'Inps: con oltre 500 mila posizioni pensionistiche [illegible] amministrare, la sede provinciale dell'ente è sotto organico di almeno [illegible] persone, che potranno essere assunte solo dopo lunghi concorsi, quando saranno [illegible] insufficienti. *«Sono i mali congeniti che affliggono tutta la pubblica amministrazione* — sottolinea [illegible] Orsi — *soggetta a normative già vecchie [illegible] secolo fa».*

Meccanizzazione

[illegible] almeno il decentramento e la meccanizzazione cominciano a dare frutti? *«Nelle liquidazioni in prima concessione hanno avuto senza dubbio una notevole funzione di snellimento* — prosegue Orsi — *e gli utenti ne vedono già i risultati: prima si stampava "in loco" l'assegno degli arretrati ma si doveva attendere il libretto da Roma; ora per le pensioni al minimo o inferiori stampiamo noi anche il libretto (e da novembre, con i nostri calcolatori, dovremmo [illegible] autosufficienti per tutti i casi). Arriveremo così [illegible] tempo medio nazionale, sei mesi d'attesa».*

Per le variazioni, monetarie e non monetarie, si registrano tempi più lunghi e maggiori disguidi. [illegible] un motivo? E' possibile offrire consigli ai pensionati? *«Bisogna premettere* — dice Orsi — *che la gestione di tutti i dati è affidata al centro elettronico dell'Inps, a Roma, che amministra oltre 12 milioni di posizioni. Alla scadenza di fine anno il Centro deve, per tutte le pensioni, rinnovare gli ordinativi [illegible] pagamento, provvedere agli aumenti connessi alle variazioni [illegible] scala mobile e alla determinazione dell'Irpef, elaborare i dati [illegible] ai bilanci. Per assolvere tali impegni il Centro deve quindi avere la piena disponibilità degli archivi [illegible] dati.»*

Per operare su situazioni «corte» occorre perciò cristallizzare la posizione dei singoli pensionati: e ciò significa che per alcuni mesi (ovviamente nel periodo autunno-inverno) si arresta il colloquio tra periferia e centro per l'acquisizione di dati di variazione (mentre invece, spiegano i tecnici, è sempre possibile l'acquisizione di nuove posizioni pensionistiche). *«Nell'anno, dunque* — aggiunge il dott. Orsi — *si riduce notevolmente il periodo utile per trasferire sugli archivi magnetici le risultanze delle elaborazioni amministrative».*

Allora [illegible] richiedere le variazioni, [illegible] possibile, nei primi mesi dell'anno? *«In teoria sì, in pratica no* — conclude il direttore provinciale dell'Inps — *perché su queste pratiche c'è molto arretrato, e i tempi medi si aggirano sui 20 mesi. [illegible] abbiamo già un secondo piano per aggredire anche questi arretrati nel '79. Per ora sottolineamo i dati positivi riguardanti il lavoro arretrato per nuove pensioni: su 10 mila pratiche inevase, anteriori al dicembre '76, un apposito "ufficio stralcio" ne ha già definite 7.200. Sia queste, sia le 2.800 ancora giacenti al 30 settembre erano incomplete e zeppe di errori: dunque il ritardo [illegible] è sempre colpa [illegible] stra, almeno non del tutto.»*

Roberto Reale

Bloccate [illegible] Regione spese per due miliardi

Dal commissario di governo, per la cartografia - Una polemica del Politecnico

«Quando abbiamo saputo che la Regione intendeva istituire un laboratorio cartografico ci siamo rallegrati: era l'occasione per l'industria italiana [illegible] fornire apparecchiature tra le più [illegible] e [illegible] prezzate [illegible] mondo, per la scuola di formare, in collegamento con la Regione, i quadri tecnici e operativi del laboratorio (l'area torinese è pressoché sguarnita di tecnici qualificati in tale settore); per la ricerca di tradurre il "fantascientifico" in "scientifico"; nonché, ultima e più importante, per il mondo del lavoro di nuovi posti».

Così dice il [illegible] Giuseppe Inghilleri, direttore dell'istituto di topografia, geodesia e fotogrammetria del Politecnico e presidente della Società italiana di fotogrammetria e topografia. Ma al primo momento di entusiasmo successe quello di delusione: «Malgrado la convenzione tra Regione, Università e Politecnico per la cooperazione scientifica e tecnica non siamo stati minimamente interpellati».

Il disappunto è stato espresso in consiglio di Facoltà, la Regione è stata informata, ci sono state lettere ma tutte in una direzione.

«Eppure avremmo potuto dire qualcosa, anche rettificare qualche cifra. Per esempio quella di 20-30 miliardi, che costerebbe la cartografia del Piemonte se fatta da un istituto privato. Il prezzo di una buona cartografia è sulle mille lire l'ettaro; e poiché il Piemonte ha una superficie di 2 milioni 539.900 ettari, la spesa sarebbe sui 2 miliardi e mezzo».

Ma non è questo il punto. Esiste, nei Paesi più importanti, una «cultura cartografica» nazionale che accomuna scuole, istituti, ditte produttrici di strumenti: così l'Ign di Parigi usa solo apparecchiature della Matra-Siom (Poivilliers); i macchinari dei Länder tedeschi sono esclusivamente Zeiss; in Italia l'Istituto geografico militare e l'Eira hanno strumenti Galileo e Omi; gli Stati Uniti hanno equipaggiato la Defense Mapping Agency con 60 «restitutori [illegible]» da loro inventati e costruiti.

Il Piemonte, rompendo [illegible] tradizione, ha invece ordinato la maggior parte delle apparecchiature all'estero: specie in Svizzera e nella Germania orientale. Su [illegible] commessa di 2 miliardi 217 milioni 579 mila lire, solo 140 milioni sono rimasti in Italia. E dire che in Italia è stato [illegible] a punto, anche con la collaborazione del Politecnico di Torino, uno strumento analitico, il «Digital stereocartografo» che con la capacità di sviluppare 50 calcoli al secondo è uno dei più perfezionati che ci siano al mondo. Costa poco più di 100 milioni contro i 260 di quello svizzero.

Senza contare che con la Svizzera, fuori dal Mec, ci sono forti dazi doganali.

Tutto ciò ha suscitato perplessità e non soltanto nel campo scientifico: a Firenze in una riunione di forze sociali, pubblici amministratori e parlamentari [illegible] cui il comunista Cerrina) per il salvataggio dell'Eira, l'azienda cartografica in [illegible], è stato chiesto un «ottenimento col Piemonte».

Certamente l'eco di tutte queste perplessità è arrivata al Commissario di governo che, dopo [illegible] fermato le due delibere iniziali (18 maggio e 11 luglio) per 387 milioni e mezzo, ha bloccato, con richiesta di chiarimento, le ultime tre del 1° agosto per 1 miliardo 830 milioni 38.970 lire.

Non sono motivi di rallegramento queste polemiche. L'in[illegible] piemontese potrebbe [illegible] portare a grandi cose; potrebbe essere il nocciolo di quell'istituto geografico nazionale richiesto da tempo. Ma grandi realizzazioni non devono essere turbate dal minimo dubbio. Dal Politecnico è partita la richiesta di un «dibattito democratico [illegible] tutta la complessa questione».

d. garb.

Torino tra le guerre

Domenica è l'ultimo giorno di apertura della mostra «Torino fra le due guerre», organizzata dall'Assessorato per la Cultura del Comune di Torino e dai Musei civici alla [illegible] d'Arte moderna e nei locali della scuola media di via Vigone 22. La mostra «Culture e stili tribali - le collezioni etnologiche [illegible] civico», allestita a Palazzo Madama rimane aperta sino al mese di dicembre con il seguente orario: giorni feriali (lunedì chiuso) dalle 9 alle 19; giorni festivi dalle 10 alle 19.

[illegible] attendono novità dal ministro Donat-Cattin

Oggi un nuovo incontro [illegible] Roma per la crisi della [illegible]

Una mozione dei capi gruppo del consiglio regionale [illegible] una nuova società di gestione - Imminente una decisione per la Rinascente

L'incontro per la Venchi [illegible] «2000» al ministero dell'Industria è fissato per le ore 12 di oggi. Non ci sono per il momento indiscrezioni sulle novità che potranno essere illustrate dal ministro Donat-Cattin. Di certo c'è un lavoro intenso, contatti con [illegible] che e imprenditori che nelle settimane scorse hanno impegnato molto la segreteria del ministero.

Sulla vicenda, ieri in consiglio regionale c'è stata una mozione dei capigruppo pci, dc, psi, psdi, pri e pli. In un documento hanno sollecitato il [illegible] «affinché sia affrontata e definita validamente la situazione». In particolare è stata sollecitata la rapida costituzione della nuova società di gestione.

[illegible] — Cgil, Cisl, [illegible] dopo l'incontro di ieri con l'amministrazione comunale di Venaria hanno deciso di astenersi da ogni presa di [illegible]. Solo nei prossimi giorni, «dopo un accurato studio dei problemi», si decidera in merito al nuovo insediamento [illegible] civile.

PROVVEDITORATO — Sciopero nazionale, domani, indetto [illegible] sindacale [illegible] (che raggruppa [illegible] amministrativi della scuola). La protesta vuole attirare [illegible] delle autorità [illegible] problemi legati alla struttura degli uffici centrali e periferici, sulla revisione degli organici e sull'indennità di produzione pro-capite.

AMEDEO DI SAVOIA — I lavoratori della Amedeo di Savoia sono in agitazione da ieri pomeriggio per protestare contro il mancato inquadramento giuridico di tutto il personale come richiesto in un incontro tra Flo, delegati e consiglio di amministrazione. Inoltre i lavoratori denunciano la carenza di organico che crea, come si legge in un comunicato, «una situazione di precarietà per gli utenti, anche tenendo conto della funzione specialistica dell'ospedale». Da ieri alle 14 i delegati dell'esecutivo sindacale sono in sciopero ed hanno convocato un'assemblea di tutto il personale per lunedì prossimo, nel [illegible] della quale decideranno eventuali ulteriori forme di lotta.

SIDERURGIA — Il 24 si terrà a Torino la conferenza regionale dei delegati.

MONCALIERI — Attivo di zona intercategoriale oggi alle 14.30 al Teatro comunale. All'ordine del giorno c'è l'esame del piano Pandolfi e le iniziative da assumere nella zona di Moncalieri, [illegible], Carmagnola e Nichelino.

[illegible] — Ha denunciato ieri in un comunicato il «comportamento scorretto della Direzione Sip inteso a vanificare l'inquadramento dei lavoratori attraverso arbitrarie lettere nelle quali si portano variazioni alle qualifiche con l'intento di bloccare ogni sviluppo di carriera [illegible] le posizioni esistenti».

La Fulc [illegible] di deciso di confermare lo stato di agitazione della categoria con la sospensione degli [illegible]nari, gli interventi di reperibilità e «riservandosi di ricorrere alla magistratura per la tutela [illegible] posizioni acquisite».

LANCIA — Si doveva tenere ieri il Coordinamento provinciale Fiat per [illegible] in merito al trasferimento di 300 lavoratori. L'incontro è stato aggiornato alle 15 di oggi.

[illegible] — Ieri i dipendenti di Moncalieri, Novara e Varese hanno scioperato otto ore per ottenere l'applicazione di una parte del contratto di lavoro.

CIMAC — L'incontro di ieri presso il ministero dell'Industria non ha portato alcuna novità. Ogni decisione è stata rinviata ad una nuova riunione che verrà fissata tra 10 giorni. Nel frattempo c'è l'impegno ad ottenere lo slittamento del termine dell'amministrazione controllata, fissato per il 31.

DIRIGENTI FIAT — In un telegramma la rappresentanza sindacale ha manifestato al governo l'«indignata protesta per la ennesima espropriazione dell'autonomia previdenziale». Quindi hanno ribadito che «non riconoscono accordi con centrali sindacali non delegate dalla categoria e richiedono la salvaguardia delle tutele previdenziali specifiche».

PINEROLO MENSE SCOLASTICHE — La federazione Cgil, Cisl, Uil della zona ha aperto la trattativa con il Comune. I sindacati lamentano di non essere stati convocati e denunciano che le nuove tariffe hanno aumenti medi del 20 per cento per la scuola materna e sino al 68 per cento negli asili nido. Inoltre la trattativa intende [illegible] criterio adottato per determinare le fasce esenti.

L'artigianato, la crisi e la piccola industria

«Artigianato e piccola industria di fronte alla crisi: ruolo e prospettive in una politica [illegible] sviluppo e di programmazione democratica». E' il tema del convegno regionale promosso dal pci in programma domani alla [illegible] di commercio di Alessandria.

Quali gli obiettivi? *«Non vogliamo fare un bilancio sul rapporto pci-artigiani e piccoli imprenditori* — ha dichiarato ieri in una conferenza stampa Gi[illegible] Podestà che introdurrà i lavori — *Al centro dell'analisi [illegible] invece i rapporti tra queste categorie e la [illegible] del Paese. Perché le piccole imprese hanno "tenuto" a differenza delle grandi? Come lo Stato e la Regione intendono agevolare i piccoli imprenditori?».*

Non mancherà un [illegible] dell'attività svolta dalla Regione a favore delle 120 mila aziende [illegible] giane con 300 mila addetti e della miriade di piccole e medie aziende. *«Le iniziative della Regione* — ha sottolineato Franco Rovelli della segreteria regionale pci [illegible] *le aree attrezzate, la finanziaria, il piano regionale, hanno dato risultati positivi. Si tratta di continuare sulla stessa strada con ulteriore impegno».*

Perché il convegno di Alessandria? *«Perché qui* — ha spiegato Enrico Morando, segretario della federazione comunista — *c'è una forte presenza di artigiani e piccoli imprenditori non subalterni [illegible] grande industria».*

Per l'equo canone riunione di C[illegible]

Stamane alle 9, nella sede della Provincia, via Maria Vittoria 12, incontro con gli amministratori pi[illegible] dei Comuni con più di 5000 abitanti per discutere ed avviare «comportamenti corretti e omogenei in ordine [illegible] gestione degli importanti compiti assegnati dalla legge dell'equo canone ai Comuni» (conciliazione, fondo sociale, aree di particolare degrado ecc.).

Introdurranno i lavori Riccardo Bedrone per la Lega Autonomie e Poteri locali, Gianni Fer[illegible] per il Sunia. Concluderà l'on. Todros (pci).

Conclusa tragicamente l'impresa di cinque giovani vicino a Borgaretto

Fugge con i complici da un'auto rubata i carabinieri gli sparano: è gravissimo

Ha 18 anni - Il gruppo [illegible] amici era finito, [illegible] la macchina, in un fosso - Mentre [illegible] allontanano di corsa, arriva [illegible] gazzella - Non si [illegible] all'alt, i militari aprono il fuoco - Un altro ragazzo ferito leggermente ad una coscia

Piero Danese, diciottenne, è in fin [illegible] vita alle Molinette - L'amico [illegible] Accetturo, [illegible] coscia: i medici lo hanno giudicato guaribile in dieci giorni

Sparatoria ieri sera nei pressi del [illegible] di Borgaretto: un giovane è in fin di vita alle Molinette; un suo amico, ferito a una coscia, è stato medicato e poi dimesso dallo [illegible] ospedale. Sorpresi da una «gazzella» dei carabinieri di Beinasco, con [illegible] tre coetanei, accanto a un'auto rubata, sono fuggiti all'alt dei militari, che hanno aperto il fuoco. Un proiettile, bucando una saracinesca, si è conficcato contro il muro di [illegible] alloggio li vicino.

E' successo alle 21.30 in piazzale Kennedy. Il ferito più grave è Piero Danese, [illegible] anni, di Bor[illegible]tto: una pallottola l'ha colpito alla nuca, i medici lo hanno sottoposto nella notte a un delicato intervento. L'altro si chiama Claudio Accetturo, 17 anni, strada Borgaretto 34, Orbassano.

Una storia incredibile, che presenta ancora molti lati oscuri. Da una prima ricostruzione dei fatti si desume che l'Accetturo, il fratello Francesco, 16 anni, e gli amici Carlo Mancuso, 16 anni, e Rocco Mittiga, 18, si siano incontrati ieri sera in un bar di Borgaretto.

Ai quattro si è unito Piero Danese. *«Ho una "500"* — ha detto agli amici — *andiamo a fare un giro?».* Probabilmente l'auto era stata rubata da poco, forse i carabinieri avevano già ricevuto la segnalazione. I cinque sono saliti sull'utilitaria, cominciando un lungo giro per i dintorni.

A questo punto [illegible] vicenda presenta due versioni contrastanti. La prima è quella fornita da Claudio Accetturo appena ricoverato [illegible] ospedale. *«Abbiamo avuto un incidente e siamo finiti con la macchina in un fosso. Stavamo cercando di rimetterla in carreggiata quando è giunta la "gazzella"».*

I militari avrebbero avvicinato il quintetto facendosi riconoscere: i ragazzi, impauriti perché colti in flagrante, sono scappati per i campi. I carabinieri hanno più volte intimato l'alt, poi hanno aperto il fuoco. Mentre il Mittiga, il Mancuso e Francesco Accetturo riuscivano a dileguarsi, il Danese e Claudio Accetturo venivano colpiti dalle pallottole.

La seconda versione, quella dei [illegible]: i cinque sarebbero stati [illegible] da una «gazzella» in perlustrazione e alla vista dei carabinieri — due in divisa e uno in borghese — avrebbero tentato la fuga, sparando. Questi hanno risposto con una raffica.

★ L'autista Mario M[illegible], [illegible] anni, [illegible] Robella d'Asti, è stato tratto [illegible] arresto dai carabinieri di Cavagnolo. Era [illegible] possesso di una carabina cal[illegible] 12 [illegible] averne il permesso.

Quesito del giudice [illegible] Corte Costituzionale

Si può fare la prova del sangue se il presunto padre si oppone?

Il codice consente al magistrato il prelievo coatto del campione Ma questo contrasterebbe [illegible] le garanzie di libertà personale

«Il corpo è mio e lo ges[illegible] io»: sembra uno slogan adeguato tanto pare scontata la sostanza dell'affermazione. Invece non è così, non sempre il cittadino è padrone del proprio corpo. Vedremo più avanti perché, analizzando un quesito posto alla Corte Costituzionale, ieri, dal giudice istruttore dott. Sandrelli. Il pretesto per sollevare l'«incidente» costituzionale ha per sfondo una storia che pare tratta da una cronaca medievale: invece è di questi giorni e purtroppo possiamo raccontarla solo per sommi capi, per ragioni di delicatezza e perché coperta da comprensibile e rigoroso riserbo istruttorio.

I protagonisti sono marito e moglie desiderosi di avere un figlio adottivo. Per tagliare fuori giudice dei minori, burocrazia e carte bollate, il marito ricorre ad uno stratagemma: contatta una donna nubile che vorrebbe abortire e le dice: *«Lei partorisca, e per regolarizzare [illegible] dirò che sono stato io a metterla incinta. Ovvio che mi terrò il bambino».* E così fa, denunciando all'anagrafe il bimbo come [illegible].

Al magistrato dei minori però la cosa pare sospetta e fa partire una denuncia. Il reato contestato è «al[illegible] di stato civile»: la pena prevista va da 5 a 15 anni di reclusione.

Il giudice istruttore a cui è affidata la pratica ha bisogno di prove, per saper cioè se il presunto padre dice il vero occorre l'esame del sangue della madre, del bambino e del genitore. Sembra un affare da niente, invece l'uomo si oppone al prelievo richiamandosi alla Costituzione. La nostra carta dei diritti dice infatti all'articolo 13, comma quarto: *«E' punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà».* Il che contrasterebbe con [illegible] del codice di procedura penale che dà invece ampi poteri coercitivi al giudice il [illegible] *«può prescrivere tutto ciò che è necessario per il sicuro e ordinato compimento degli atti ai quali procede».*

Per capire la portata del quesito rivolto alla Corte Costituzionale [illegible] ricordare che [illegible] giorno il «corpo» dei cittadini è sottoposto a possibili abusi: ricognizioni di persona (ovvero «confronti all'americana»), prelievi di [illegible], visite mediche anche delicate e sgradite per varie ragioni.

Ancora: è giusto far tagliare barba o capelli ad un [illegible] per mostrarlo come sarebbe apparso ai testimoni di un furto o di una rapina? Si può sottoporre una persona ad intervento chirurgico per accertare se una precedente operazione è stata erroneamente eseguita? Sempre, beninteso, che la persona [illegible] al [illegible] e [illegible] esami, o a determinate «violenze».

Il brigatista Corrado Alunni, ad esempio si rifiuta di sottostare al «confronto all'americana». Volendo procedere bisognerebbe legarlo e metterlo accanto ad altre persone simili a lui, legate allo stesso modo e così mostrarlo ai testimoni: il codice di procedura lo permette, [illegible] la Costituzione, almeno pare. Il problema non è semplice: tanto è [illegible] che un giudice ha ritenuto opportuno domandare alla Corte Costituzionale fino a che punto ognuno di noi è padrone del proprio corpo.

Pier Paolo Benedetto

Contributo dell'industria alla lotta antirumore

Il 6° convegno annuale dell'Associazione italiana di acustica si svolgerà da lunedì a mercoledì all'hotel «La Serra», [illegible] Ivrea, corso Botta [illegible] tema: *«Il contributo dell'industria alla lotta contro l'inquinamento [illegible] rumore».*

Lunedì 16, prima giornata dei lavori, si terranno due relazioni: *«Politiche aziendali e realizzazioni nella lotta contro il [illegible] nell'industria italiana»*, mode[illegible] il Bott. Castellani Longo (relatori i proff. Borgialli, Pugliano, [illegible], Giusti, Rossi, Baldi) e *«Risorse e mezzi esistenti in Italia per la lotta contro il rumore»*, moderatore il prof. [illegible] (relatori Barducci, Cosa, Ibba, Nicoli, Elia, Maffei, Marini, Ruspa, Ortino, Furnari, Mattia.

Martedì e mercoledì i lavori si articoleranno in una serie di tavole rotonde e di [illegible].

In parti[illegible] martedì alle 17 tavola rotonda [illegible] attuale degli screenings auditivi, organizzata dalla Società italiana di audiologia, moderatore il prof. Stelio Crifò.

Sono previsti sugli [illegible] primo anno di vita, nella materna e dell'obbligo interventi alle 9 (Crifò, Del Bo, Calogero); alle 16 il prof. Giovanni Rossi, direttore della cattedra di audiologia dell'Università di Torino, parlerà su: *«Screenings auditivi nell'industria».*

temperatura di ieri	
massima	+ 20,8
minima	+ 11
media	+ 15,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle [illegible]: pressione a livello [illegible] mare 1026 mb: umidità 40%. Cielo quasi [illegible]. Temperatura massima + 22,5; minima + 7,6; [illegible] + 14,3. Previsioni: tempo buono, visibilità buona, locali riduzioni per foschia o banchi di nebbia in pianura, temperatura stazionaria. Sole: [illegible] 6.42; tramonta 17.48. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 19,7; min. + 11,5.

Giudice vieta alla fabbrica di usare il «Moca», una sostanza cancerogena

Il provvedimento contro [illegible] azienda di Alpignano che produce poliuretani e li tratta [illegible] un indurente classificato pericoloso negli Usa

La sostanza è cancerogena? Se ne sospenda l'uso per non compromettere la salute dei lavoratori. Questo il succo di un provvedimento emesso ieri dal pretore Raffaele [illegible] a carico di una ditta di [illegible]gnano. E' questa una delle prime decisioni del genere prese in Italia dalla magistratura per arginare il pericolo delle sostanze pericolose impiegate ogni giorno nelle industrie.

Il prodotto incriminato si chiama comunemente «Moca», abbreviazione di un composto chimico dal nome lunghissimo di Metilenebis-cloroanilina usato in abbondanza dalla ditta «Beta» di Alpignano. Questa è una piccola impresa artigianale con otto operai in attività da un anno in via Val della Torre 154. Produce poliuretani che servono per rivestimenti e articoli tecnici. Il campanello d'allarme sul pericolo del Moca, un indurente, è venuto dagli [illegible] Uniti. Dopo esperimenti su animali, i ricercatori l'hanno catalogato tra le sostanze cancerogene. Di qui le raccomandazioni di predisporre serie misure per evitare contatti nell'uso del prodotto.

La «Beta» di Alpignano non è l'unica azienda ad utilizzare il Moca. In Italia ce ne sono una cinquantina ma l'accertamento del numero esatto e dell'ubicazione richiede [illegible] tramite i vari Ispettorati del lavoro. Intende conoscere esattamente dove e come si lavora il prodotto cancerogeno per vietarne l'uso. Per avere un'idea dei rischi che corrono decine di migliaia di lavoratori basta citare un dato: ogni anno più di tremila nuovi prodotti chimici sono immessi nell'industria ma questa marea di sostanze non è accompagnata da misure preventive per garantirne la non pericolosità.

Il provvedimento del giudice è stato consegnato dai carabinieri al titolare della Beta che ha dichiarato: *«Sapevo che il Moca è tossico e in sospetto di essere cancerogeno. Sono in corso studi da noi per costruire una macchina in grado di fare le lavorazioni ora affidate all'uomo. Mi rendo conto dei pericoli che potevano correre le maestranze ma mi ripromettevo di cambiare sostanza in breve tempo. Comunque rispetto la decisione del magistrato e anticiperemo i tempi per introdurre macchinari e sostanze più sicure».*

E.J.P.

Genio — Il ministero della Difesa ha indetto [illegible] arruolamento volontario con ferma di 2 o 3 anni nel Genio ferrovieri: 55 allievi capi-treno e 60 aiuto-macchinisti. Le domande debbono essere presentate al distretto militare entro il 30 novembre.

Auto [illegible] strada [illegible] giovane muore

Giancarla Pisliu, [illegible] 21 anni, originaria di Nuoro, residente a B[illegible] Alta, in strada antica di Francia 13, è morta alle Molinette per trauma cranico, frattura di due vertebre cervicali con paralisi di tutto il corpo. [illegible] della settimana scorsa, verso le 20, sulla sua 126, con a bordo la sorella Giuseppina, di 18 anni, percorreva la statale del Moncenisio. Nei pressi della Perosa, poco prima di giungere a Rivoli, abbagliata dai fari di un'altra auto, che procedeva in direzione contraria, aveva perso il controllo della guida finendo fuori strada. La sorella se l'è cavata con ferite guaribili in una decina di giorni.

★ Antonio Chianese, 15 anni, abitante in via Tartini 26, mentre in ciclomotore attraversava l'incrocio di via Ancina e corso Taranto, si è scontrato con [illegible] pullman della Sapav, guidato dall'autista Valentino [illegible] Cesare, di 39 anni, residente a Rivalta in via Pascoli 19. Ha riportato la frattura della volta cranica: dopo i primi soccorsi all'astanteria Martini, è stato trasferito alle Molinette. La prognosi è riservata.

Specchio dei tempi

"Concediamo il matrimonio [illegible] preti, [illegible] peccato" - Soldato, a dispetto di tutto - I coniugi di Bergman e la coppia italiana - Una pena per squadristi - [illegible] il giornale può fare giustizia? - "Mi ospiti il ministro"

Un lettore ci scrive:

«Condivido la tesi della lettrice secondo la quale ai sacerdoti cattolici dovrebbe essere consentito il matrimonio perché, specie nei tempi in cui viviamo, il loro ministero sarebbe più efficace.

«Se non vado errato l'imposizione della castità non risulta dalle sacre scritture, mentre nelle lettere di San Paolo apparirebbe come un consiglio evangelico.

«Tale imposizione è venuta dalla Chiesa Cattolica per i suoi sacerdoti; i Pastori protestanti, al contrario, hanno spesso famiglia.

«Occorrerebbe [illegible], nella religione cattolica, il mito del sesso concepito come "peccato", interpretandolo invece come sana espressione di amore specie nell'ambito della società familiare quale cellula della società umana.

«La castità dovrebbe dunque essere praticata dal sacerdote che vuole e sente di poterla praticare. Agli altri dovrebbe essere liberamente concesso di formarsi una famiglia, perché il bisogno di affetto e di amore è generalmente nell'ordine della natura umana e non può essere considerato "peccato" per chi porta una veste talare.

«In tal modo si eviterebbero certamente comportamenti o "peccati" peggiori, secondo la Chiesa, causati da inibizioni innaturali; e si avrebbero, probabilmente, dei sacerdoti migliori».

Carlo Galvez

Un lettore ci scrive da Casale Monferrato:

«Ho ricevuto oggi, dopo una paziente attesa di due mesi, la risposta negativa [illegible] mia richiesta di Lisa (Licenza a tempo indeterminato senza assegni) con la motivazione: *«Perché i motivi della richiesta sono insufficienti».* Tutto questo nonostante la pratica avesse ottenuto visti favorevoli nel suo cammino fino a Roma.

«Evidentemente la morte di mio padre, unica unità lavorativa della famiglia, il fatto di avere un fratello ed una sorella minorenni (17 e 12 [illegible] rispettivamente) e quindi essere passato capofamiglia, una madre in non buone condizioni di salute, [illegible] cascina di ettari 17 e terreni di mio nonno da condurre non sono [illegible] motivi sufficienti.

«Tralasciando le notevoli perdite finanziarie che una simile decisione comporta, desidero solo far presente che mio fratello ha dovuto interrompere gli studi per poter attendere, bene o male (data la giovane età ed inesperienza) e coadiuvato da una persona pagata ad ore, ai lavori che giornalmente si presentano. [illegible] l'epoca della semina autunnale è iniziata, e così pure verrà quella primaverile, mentre io sono in caserma.

«E' chiaro [illegible] per il signor ministro questi [illegible] problemi di nessuna importanza, ma io non riesco a superare (e non dimenticherò) lo stato di angoscia e le difficoltà a cui la mia famiglia ed io siamo sottoposti in questo triste periodo».

Italo Lorenzo Galante

Un lettore ci scrive da Verona:

«Molto interessante il commento al film "Scene di un matrimonio". [illegible] Bergman, fatto [illegible] *La Stampa* da tre illustri scrittrici: sarebbe bene, però, completare il giudizio con l'intervento di qualche altrettanto illustre scrittore di sesso maschile (n.d.r.: la lettera è precedente [illegible] pubblicazione dell'articolo di Jemolo).

«Se fosse consentito ad un semplice uomo della strada esprimere il suo commento, direi che il film è bello ma il suo titolo andrebbe completato con l'aggettivo "svedese": un matrimonio come tanti, in Svezia, ma che ha poco in comune con quelli italiani.

«Bergman descrive il carattere dei due coniugi svedesi, piuttosto anziani e bruttarelli, attraverso [illegible] terminabili dialoghi inconcludenti, mostrandoci una vita tutta incentrata sui problemi del sesso. [illegible] non si realizza, tuttavia in una vera "famiglia". (Ci sono due bambini, mai visti parlare, mangiare, star male: forse vivranno in collegio, a cura dello Stato?).

«Da noi la vita è ben diversa: sono proprio le preoccupazioni economiche, i contrasti e le ingiustizie sociali che rendono i coniugi più attaccati alla famiglia. M[illegible] le tante disquisizioni [illegible] Bergman [illegible] vita in comune, di coniugi [illegible] e senza pensieri, spiegano perché la Svezia ha la più alta percentuale di suicidi».

Noè Cinti

Un lettore ci scrive da Pont St-Martin:

«Leggo in continuazione [illegible] di aggressione provocati da squadristi ed affini. Sul loro comportamento non mi pronuncio. [illegible] vorrei proporre [illegible] modo nuovo di punirli. Quando questi vengono presi dovrebbero essere obbligati [illegible] assistere, fino a guarigione completa, la loro vittima.

«Non penso che sia cosa da poco, bisogna visitare qualche ospedale e vedere come questa gente soffre.

«Credo che dopo una setti[illegible] di questa "vita" implorerebbero i lavori forzati. Perché per sopportare quelle pene ci vuole molto [illegible], e questa purtroppo è una parola che loro non conoscono».

Damiano Grafton

Una lettrice ci scrive:

«Su "La Stampa" del 3 ottobre un articolo commovente denuncia le gravi carenze ospedaliere: una bimba spastica deve essere operata di tonsille, per affrontare poi un'altra operazione che le permetta di camminare, ma negli ospedali non c'è posto, dovrà attendere sei mesi. Il giorno dopo un altro [illegible]: per interessamento personale dell'assessore alla sanità, il posto è trovato. La bimba potrà essere operata subito.

«Dietro ai rallegramenti, quale amara constatazione! Gli ospedali sono strapieni, forse però un posto si troverà, ma come? Non è sufficiente fare domande, presentare certificati medici d'urgenza. Bisogna che il caso pietoso sia pubblicato, che un articolo su "La Stampa" smuova le [illegible].

«Felicitazioni per Monica, ma quante [illegible] persone [illegible] nelle sue stesse condizioni? Riempiremo i giornali di articoli di [illegible] genere?»

Irene Segre

Una lettrice ci scrive da Vigone:

[illegible] compiuto 55 anni ad aprile. A dicembre '77 mi arrivò un monumentale, gentilissimo [illegible] nario dell'Inps in cui mi s'invitava a inoltrare al più presto la domanda di [illegible] onde accelerare al massimo la pratica. Siccome da 7 anni pago le "volontarie", versai anticipatamente quanto ancora dovuto e il 14 dicembre presentai, tramite un patronato, la domanda di pensione. Lì mi fu detto che di norma la pensione arriva dopo 15-18 mesi.

«In questi giorni un ex collega, in pensione dell'ottobre '76, mi ha detto di averla ricevuta come acconto dopo 15 mesi e definitiva dopo 21 (tre mesi fa)! Costui sarà miliardario, [illegible], ma le persone comuni dopo [illegible] 21 mesi d'attesa la liquidazione (quella tra l'altro che si vuole congelare), dove vanno a mangiare? Quanto a me, può forse ospitarmi a Roma nella sua casa il molto onorevole signor [illegible]».

Emma Lajolo di Cossano

Ora può entrare in vigore

La legge agricola il [illegible] del governo

Interessa [illegible] mila aziende alle quali vanno sovvenzioni per 138 miliardi

Il governo ha approvato ieri la legge regionale per gli interventi in agricoltura, votata dal consiglio il 7 settembre scorso con 31 sì e 16 no. Interessa 240 mila aziende e quali assicura 138 miliardi in 5 anni; tuttavia, aggiungendo i finanziamenti della legge quadrifoglio e quelli della Cee, l'assessorato calcola che nei prossimi tre anni l'agricoltura piemontese potrà contare su stanziamenti per circa 300 miliardi.

Abbiamo già illustrato, sia nelle pagine di cronaca che in quelle specializzate, questa legge la quale, dice il presidente della giunta, Viglione, «favorisce fondamentalmente lo sviluppo di forme cooperative e associative e, sul piano territoriale, le aziende di collina e di montagna».

Essa prevede, nel caso di aziende singole, «lo strumento del piano interaziendale di sviluppo, senza tuttavia escludere quelle imprese che non siano in grado di presentarlo, purché l'investimento [illegible] con le [illegible] del piano regionale di sviluppo e con gli indirizzi previsti [illegible] legge quadrifoglio, strumento fondamentale del piano agricolo-alimentare [illegible]».

Da queste frasi si comprende come la legge sia di applicazione piuttosto complessa. Durante il dibattito in aula l'opposizione (che poi aveva votato contro) aveva chiesto uno strumento più snello, soprattutto per quanto riguarda i «complicatissimi piani e bilanci aziendali».

Evidentemente non si è riusciti nello scopo, tanto che il presidente del consiglio, Sanlorenzo, ha già indetto «per lunedì 16 ottobre una riunione con le organizzazioni contadine e l'assessorato competente per curare l'edizione di un opuscolo sulla legge che illustri e informi in modo semplice e chiaro quanto la legge prescrive e le procedure per usufruirne».

Essendo una legge agricola, dovrà essere esaminata anche dalla Cee. Viglione e l'assessore Ferraris «confidano che eventuali rilievi si possano superare nell'ambito di quella trattativa ormai aperta dal governo italiano per la revisione della politica comunitaria e delle stesse direttive comunitarie, così come ha sottolineato il ministro dell'Agricoltura, Marcora, nell'esprimere il proprio apprezzamento per la legge piemontese».

A Chieri

Hanno scelto il buio

Curiosa, e per taluni versi drammatica, vicenda ad Airali, frazione di Chieri. I fratelli Bosco, quattro scapoli in età avanzata, proprietari di un'azienda agricola ad Airali, pur pagando regolarmente le bollette dell'Enel, hanno scelto, oltre un anno fa, di restare volontariamente al buio piuttosto che cedere alle richieste dell'Enel, che essi considerano un sopruso.

L'Enel voleva installare un nuovo contatore e far passare le linee sopra un fienile; i Bosco hanno paura di un incendio e si sono opposti. Per tutta risposta l'[illegible] giunta l'alternativa. «O accettate o vi togliamo i fili della luce».

[illegible] distanza [illegible] mesi, la faccenda resta senza soluzione e si è fatta imbarazzante. I quattro fratelli continuano la loro protesta nel silenzio e nell'oscurità; l'Enel, dal canto suo, non ha nemmeno provveduto a un allacciamento provvisorio, li ha lasciati al buio.

Una giunta «aperta» in comune a Ivrea?

Soluzione in vista per la crisi della giunta comunale di Ivrea? L'ipotesi si basa su una iniziativa del pri, che ha invitato dc, psi, pci, [illegible] e pli [illegible] una riunione congiunta per il 18 ottobre. La proposta è quella di una giunta sostenuta da tutti i partiti. In un comunicato il pri, rilevate «le contrapposizioni esplose nell'ultimo Consiglio comunale, e il clima di irrigidimento e di scontro frontale», propone di superare «un serio tentativo per arrivare ad un accordo d'emergenza che consenta al Consiglio di giungere alla scadenza del mandato».

Era emigrato in Africa per lavorare in un albergo

Giovane [illegible] località [illegible] del Ghana

Figlio unico, il padre è operaio alla [illegible] - "Mio figlio non sapeva nuotare,, dice - La [illegible] è giunta con uno [illegible] telegramma da Accra

Un giovane di Montaldo Dora, Serafino Fanti, 27 anni, è morto annegato una settimana fa nel Ghana dove si trovava da alcuni [illegible] per lavoro. Figlio unico di Valerio Fanti, operaio Olivetti e personaggio noto nell'Eporediese per la sua attività di donatore di sangue e di sostenitore della banda musicale, Serafino Fanti aveva lasciato l'Italia verso Pasqua per recarsi ad Accra, dove aveva trovato lavoro come cuoco in un grande albergo. Con lui viaggiavano due ragazzi della Valle d'Aosta, Manuela Casetto, di Nus, e Pier Giorgio Visentini, di Donnas.

I tre avevano già compiuto insieme altre esperienze di lavoro all'estero, in Europa, poi avevano deciso di tentare l'avventura africana. Contavano di rientrare a casa verso Natale. La notizia del decesso è giunta ai genitori del ragazzo tramite un telegramma dell'ambasciata italiana in Ghana. Poche righe per spiegare che Serafino aveva perso la vita in una località balneare poco lontana dalla capitale.

«Purtroppo non abbiamo avuto altri particolari — ha detto disperato il padre —. *E' una fine che mi sorprende poiché mio figlio non andava mai a nuotare; anzi aveva il terrore dell'acqua da quando, alcuni anni fa, aveva assistito all'annegamento di un'altra persona. Credo, quindi, che il suo decesso sia avvenuto in seguito ad un incidente: o è caduto da una barca o è scivolato da una scogliera. Finora non siamo riusciti a sapere altro. Spero che i suoi amici si mettano presto in contatto con me per fornirmi altri particolari*».

La famiglia Fanti ha intanto iniziato le pratiche per il rimpatrio della salma. «*Ci sono molte difficoltà da superare* — ha aggiunto Valerio Fanti —. *Speriamo nell'appoggio della nostra ambasciata per riuscire a superarle presto e per poter riavere nostro figlio accanto a noi*».

★ L'universitario torinese Giovanni Lolli, 29 anni, è stato arrestato per porto abusivo di arma. Si trattava di una pistola a salve cui aveva tolto il tappo rosso di plastica imposto dalla recente legge sulle armi e che gli era stato fornito dal venditore. Lo hanno messo dentro i carabinieri di Volpiano, dai quali è stato sorpreso mentre si aggirava nei pressi di una banca locale in atteggiamento tanto più sospetto dal momento che indossava abiti quasi militari. Il Lolli soffre di esaurimento nervoso, un paio di settimane fa è stato arrestato per lo stesso reato. Uscito dal carcere, è andato a ricomprare una divisa e una pistola a salve, identiche a quelle che lo avevano portato in prigione. I carabinieri di Volpiano lo hanno di nuovo arrestato.

Serafino Fanti, 27 anni

In una ditta di Chieri

Tritacarne dilania la mano al salumaio

Pier Giuseppe Cerruti, 25 anni, Mombello, via Breglio 2, è ricoverato al Cto con la mano destra maciullata dagli ingranaggi di un tritacarne. Il giovane lavorava al salumificio Berruto di Chieri. Verso le 16,30 stava servendo un cliente che voleva carne tritata.

Forse un attimo di disattenzione, poi un urlo straziante: il Cerruti soccorso è stato accompagnato al Centro traumatologico. Ma per la mano nulla da fare.

★ Giovanni Boglietto, 69 anni, abitante in via Fréjus 121, è morto al Centro di rianimazione dell'ospedale Martini, di via Tofane. La sera del 2 ottobre, mentre attraversava la strada davanti casa, era stato investito dalla Citroën di Vittorio Zappini Mina, corso Trapani 115.

★ Domenico Rosso, 61 anni, abitante in via Druento 133, è ricoverato al Centro di rianimazione delle Molinette per tetano. Alcuni giorni fa era caduto contro il cancello di casa riportando lievi escoriazioni.

Bricherasio, fallita [illegible] 50 operai

Altro fatto: [illegible] possibilità di ripresa per la cooperativa agricola di Riva di Chieri

Il tribunale di Pinerolo, su richiesta dei titolari della «N.S.N.» (fratelli Nunia e [illegible] di Bricherasio, che produce [illegible] chiature [illegible] telefonia, [illegible] dichiarato fallita l'azienda. Secondo i titolari, non riusciva più a far fronte [illegible] impegni [illegible] confronti [illegible] dipendenti e dei [illegible]; secondo le maestranze, invece, la grave situazione è stata determinata da una cattiva amministrazione che non ha saputo tener dietro ad un giro di affari che era passato dai novanta milioni del 1974 (un anno dopo la fondazione) [illegible] miliardo e [illegible] dell'anno scorso.

L'azienda [illegible] un [illegible] soprattutto nazionale ed un buon cliente era la Sip, che acquistava un tipo di apparecchio omologato che poi noleggiava per proprio conto. La N.S.N. impiegava una cinquantina di dipendenti, tra impiegati e operai, tra lo stabilimento di Bricherasio, la sede amministrativa di Pinerolo e le tre filiali commerciali di Torino, Milano e Roma.

I primi sintomi della crisi, gli operai li hanno avvertiti nel mese di maggio, quando sono stati posti in cassa integrazione, poi quando il salario del mese di settembre non è stato corrisposto. Con il fallimento, i dipendenti non dovrebbero perdere i loro crediti privilegiati, in quanto l'attività aziendale permetterebbe di far fronte agli impegni, ma il posto di lavoro non potrà essere garantito in altre aziende della zona, soggetta ad una forte crisi di produzione.

★ Qualche prospettiva concreta si è aperta per la Cooperativa agricola di Riva presso Chieri, di cui, nel maggio [illegible], il tribunale ha dichiarato il fallimento.

Il prof. Maspoli, presidente dell'Esap, si è incontrato nei giorni scorsi con gli agricoltori e gli amministratori di Riva ed ha confermato che l'ente per lo sviluppo agricolo prenderà in affitto i silos per lo stoccaggio dei cereali: i contadini che lo vorranno potranno così utilizzare questa struttura per il mais.

Questo primo passo è importante anche per evitare che del fallimento della cooperativa approfittino speculatori privati, che potrebbero rilevare la struttura [illegible] prezzo. [illegible] comunque fondamentale che [illegible] agricoltori interessati riescano a ricostituire una nuova cooperativa, perché in ogni caso l'Esap non può gestire gli impianti per più di cinque anni.

La Cooperativa di Riva si trovò in difficoltà dopo [illegible] costruzione dei silos.

I ruoli del '75 oltre gli 8 milioni

Le tasse [illegible] Cuorgnè

CUORGNE' — Adage Bruno 18.718.000; Almonetto Corrado 8.536.497, Almonetto Renato 8.828.502; Alice Angelo 6.334.822; Amati Giuseppe 10.075.414, Anselmi Massucco Maria 8.856.216, Balliano Mario 9.273.710, Bassoli Carlo 8.535.886, Bazzarone Dario 8.213.000; Bernard Daniele Cecilia 8.848.000; Berta Maria Margherita 15.007.771, Bertoglio Bosio Eugenio 8.992.896, Bertoldi Davide 8.218.641; Bertolli Giovanni 16.156.888, Bertotti Giuseppe 8.702.860; Bertolli Piero 9.298.506; Bianco Severino 10.756.000; Boello Antonio 8.900.215; Boetto Paolo 11.581.430, Boggio Alfonso 14.[illegible], Boggio Fumagalli Irma 11.413.382, Boggio Morgando Caterina 8.1[illegible], Boggio Franco 10.158.000, Bryna Giuseppe 11.826.184; Bussone Giuseppe 9.512.570; Cafano Elio 9.156.000, Camerlo [illegible] 11.651.431; Castiglioni Andrea 14.610.430; Cavalot Alberto 22.471.000; Ceresa Bruno 8.195.483, Cerotto Castiglione Giovanni Carlo 21.673.867, Cosutto Siero 9.577.688; Chabert Riccardo 18.296 [illegible]; [illegible] Dante 8.942.416; [illegible] Giuseppe 47.878.806, Cinotto Tina Ne[illegible]; Cinotto Piero 40.748.400; Cinotto Martinelli Flora 42.861.710; Cinotto Silvio 10.394.851, Colia Augusto Mario 8.578.134, Colia Matteo 12.909.768; Costa Diego 8.408.422; Costa Valter 8.352.068, Cresto Paolo Adolfo 10.388.618; Cresiodina Eleonora 8.440.340, Dalla Corrado 31.626.000; Della Croce Augusto Eraldo 17.488.843; Delprete Corrado 8.420.901; Di Vita Michele 24.303.979; Erbetta Guelfo 8.513.345; Fasolo Sergio 10.613.827, Fenoglio Rinaldo 9.685.372; Fenoglio Gaddò Dario 17.784.500, Fenoglio Gaddò Marocco Rosanna 9.057.600, Fenoglio Gaddò Vittorio 80.650.000, Fenoglio Gaddò Morello Giovanna 72.364.000; Formento Giacomo 8.198.617; Gay Andrea 18.870.226; Genisio Giovanni 11.608.000; Genisio Giuseppe 11.505.000; Ghiglieri [illegible] 8.887.183; Giachino Angelo 18.283.443; Giordano Giovanni 10.614.842; Giorza Virgilio 9.919.879; Grosso Pichetto Elde 11.886.815; Jaria Giovanni 12.993.488; Ma[illegible] Valerio 13.446.000; Magnino Carlo 24.331.511, Magnino Domenico 18.519.429; Magnino Maria Enrica 17.470.288, Milano Annibale 9.318.163; Meneglia Domenico 28.378.102; Massa Vittorio 18.012.000; Mattioda Enzo 70.718.360; Mattioda Flora 10.292.870; Mattioda Primo 10.272.282; Mattioda Tommaso 46.507.404, Menietti Michele 19.482.327, Messina Carlo 12.517.173; Mittira Paolo 26.743.870; Morgando Paolo 10.437.000; Obertino Alberto 8.987.[illegible]; Oddonetto Mario 16.379.294; Oria [illegible] 18.821.351; Padovani Giancarlo 12.428.000; Panoncello Giovanni Negativo 19.891.000, Paradotto Cesare 11.313.068; Perardi Luigi 33.685.340; Peretti F[illegible] 8.645.060; Perone Aldo 8.775.743; Perrone Cesare 8.657.704, Perzonettaz [illegible] Croce A. Maria 16.750.095; Pescarmona Ferdinando 9.953.000, Pescetto [illegible] 20.905.421; Pieracciolini Mario 12.176.000; Poletto Aventino 8.381.315; Polla Mattiol Domenico 9.875.000; Quario Davide 9.896.316; Riverveda Romolo 8.808.885, Rolando Perino Arnaldo 11.086.154; Rolando Perino Giovanni 8.081.290, Sabre Giorgio 14.383.021; Simoletto Domenico 12.421.365; Talentino Lidia Negativo 14.553.765; [illegible] 16.001.[illegible], Testa Aldo [illegible] (Negativo); Trione [illegible] 23.717.394; Trompeo [illegible] 8.547.516; Valesano Pietro 11.960.054; Valsecchi Alberto 12.578.919; Varallo Franco 8.160.181; Vassallo Ronaldo 9.846.542, Vezzetti Aurelio 36.981.123; Viano Agostino 0.658.399, Violto Antonio 10.250.873; Viranda Elena 11.615.198, Vi[illegible] Giuseppe 8.165.565, Viranda Vittorio 9.120.142; Zamengo Federico 14.141.418; Zulian Franco 28.304.881.

AGLIE' — Antoniono Mario 9.750.181, [illegible] 10.431.616; Lagna Fiotta Edoardo 16.514.389; Marta Domenico 12.971.006, Michela Giuseppe 11.873.423; Roletto Aldo 18.295.605; Rosai Elder 8.960.766, Rosai Giuseppe 82.221.604.

BAIRO — Marta Mauro 9.175.884; Stoppani Bruno 9.261.937; Stoppani Marco 8.815.337; Stoppani Giordano Elena 8.696.944.

SALASSA — Barberis Tamietti Cesare 11.075.320; Bianchetta Vacca Luigina 10.020.248; Botta Franco 13.414.795; Cavaletto Giuseppe 8.919.793; Cavaletto Giusto 8.268.045, Cavaletto Mario Sebastiano 11.827.740; Coriippo Giovan Battista 8.800.167; Coletta Osvaldo 8.752.188, D'Enrico Paolo 8.781.116; Musatto Armando 21.977.720; Nazario Francesco 10.745.354; Rossetto Alessandro 8.348.848; Salato Banilo 9.213.000; Salato Luigi 8.424.859; Serena Emanuela 10.042.615; Serena Emilio 23.316.000; S[illegible] Gi[illegible] 34.138.000; Vallero Paola negativo 10.338.720; Vini Giuseppe 8.353.376.

A Valpergà e [illegible] Pont

[illegible] — Abrione Gariasso Giorgio 14.857.000; Balocco [illegible] 38.844.000; Bazzarone Clementina 8.185.000, Bertolli Giorgio 14.1[illegible]; Boetto Alfonso 9.834.867; Boggio Franco 8.782.910, Vittone Mario 8.023.617; Ceresa Sagrada Pietro 12.361.220; [illegible] Bruno 9.786.031; Cibrario Remo 16.502.203; Cinelli Maurizio 9.772.376; Coppo Armando 8.542.803; Franzoe Arnaldo 14.288.059; Golzio Luciano 8.944.208; Grosso Francesco 8.488.590; Marchiando G. Battista 13.880.943, Marenco Bartolomeo 8.000.000; Morello Francesco 78.067.000; Nora Aldo 8.053.163; Perino Mario 11.972.000; Pont Mario 9.237.801; Peradotto Claudio 10.199.264; Pescetto Trentino 8.094.992, Ricca Domenico 8.105.565; Rolando Adriano 9.705.678; Savi D'Agostino Adriana 15.486.000; Savio Giovan Battista 10.793.048; Savio Italia 14.873.000; Turco Luciano 10.623.835; Vallero Alberto 8.560.072; Vallero Cesare 9.312.250 negativo; Vallero Pietro 9.729.064; Vezzetti Alberto 11.663.584; Vittone Adriano 8.942.929.

PONT CANAVESE (tra quelli il contribuente che ha denunciato il reddito maggiore del Canavese, Bertoldi Carlo 247.932.888. Bertoldi Carlo è deceduto all'età di 30 anni lo scorso anno) — Albertano Giovan Battista 10.633.672; Borgnino Aldo 8.858.279; Borgnino Rolando Maria 9.094.108; Candado Giuseppina 8.236.[illegible] Chiabotti Arturo 9.430.528; Delro [illegible] 39.985.989; De Tomasi Giovanni 8.258.730, F[illegible] Dante 10.567.000; Fasana Domenico 13.332.000; Fasana Maria [illegible]nna 10.853.000; Fasana Riccardo 10.499.000; Genisio Eugenia Luciana 53.300.080; Genisio Belagna Bevin Zelia 9.695.300; Ghiglieri Oreste 8.277.113; Luvio Ottavio 10.259.000; Luvio Rossana 10.657.000; Oberto Pietro 10.172.307; Rastel Bogin Bruno 9.154.347; Rastel Bogin Pietro 11.961.000; Trione Carluccio 8.107.821; Truccone Francesco 12.583.423; Truffa Giachet Carlo 8.849.304; Vada Maria 10.044.372; Venco Maria Elena 98.970.182; Venco Vittorio 98.970.182; Varnetti Bena Riccardo 8.166.221.

FRASCORBANO — Fenoglio Giuseppe 14.372.438.

PRATIGLIONE — [illegible] Pietro 18.585.084; Tuniglietto Paolo 12.775.026.

SAN [illegible] BELMONTE — Savore Giorgio 8.788.000.

USSEGLIO — Bertino Franco 9.836.148.

VIU' — Airas Giuseppe 11.922.000; Adriella Collamarini Valeria 10.934.000; Callocchio Caterina 11.449.404; Dosio Francesca 10.634.000; Fantasia Enrico 16.003.289; Pilanti Fulvio 11.852.000, Rossi Angelo 8.738.000; Beffuselli Vincenzo 8.737.550.

[illegible] — [illegible] Vittorio 9.877.000; [illegible] Romeo 14.168.000; Chiardigliano Leonardo 8.000.000; [illegible] 8.[illegible].000; Monari Pietro 12.801.000; Oliva Emilio 8.049.000, Rubino Michele 9.298.000; Ruffino Bruno 21.995.000; Zomer [illegible] 17.064.000.

A Cirié due nuove palestre

«E' [illegible] ultimato a Cirié un nuovo edificio sportivo con due palestre finanziato [illegible] 700 milioni dalla Provincia. Il dottor Romeo, assessore all'edilizia, ha «consegnato» l'opera ai presidi delle due scuole a cui è destinata, il liceo scientifico e l'istituto tecnico ragionieri e geometri. E' stato ribadito che i nuovi impianti saranno a disposizione di altre scuole, di gruppi sportivi e dell'intera cittadinanza, soprattutto fuori dall'orario scolastico.

Le due palestre sono sovrapposte ma sfalsate per permettere di avere «la stessa falda inclinata di copertura». Sono previsti percorsi diversi di accesso e quattro blocchi di spogliatoi per favorire l'accesso dalle classi delle scuole e dall'esterno; una delle palestre ha una tribuna di 130 posti, e l'impianto sarà completato nell'area adiacente, all'aperto, con campi di pallacanestro e pallavolo, pista per atletica.

Travestito arrestato con lo sfruttatore che per sottrarsi era fuggito sui tetti

Il movimentato episodio [illegible] ieri mattina in via [illegible] 13

Dopo lunghi [illegible] e pedinamenti gli uomini della «Buon costume» della questura hanno arrestato ieri mattina Paolo Ciotola di 23 anni e il suo amico Gaetano Croce, 40 anni, entrambi abitanti in via San Anselmo 23: il primo per sfruttamento della prostituzione, il secondo per favoreggiamento personale.

Da tempo il maresciallo Gaibisoli seguiva le mosse dei due: Paolo Ciotola, con la sua fiammante «Porsche», accompagnava Gaetano Croce, noto travestito, in corso Montevecchio e lo attendeva sino al termine dell'orario che si era fissato. Non potendo sorprenderli in flagranza la polizia ha bussato ieri mattina alla porta.

Dopo una lunga attesa la porta è stata aperta: nella camera da letto il sottufficiale ha trovato il travestito a letto con la sua cameriera, Jole Bordesan di 46 anni.

Paolo Ciotola e Gaetano sono finiti alle «Nuove»

La messa in scena lo ha insospettito; infatti la finestra del bagno era aperta. Affacciatosi, il maresciallo ha scorto sui tetti il Ciotola, quasi nudo, tremante di freddo. Si è arreso subito, anche per la scomoda posizione in cui si trovava. In questura i due uomini hanno negato ogni addebito: sono stati arrestati.

★ I carabinieri di Pianezza hanno arrestato ieri notte, tre giovani di Rivoli: Gianluigi Vargiu, 27 anni, via Fratelli Macario 11; Romano Pasta, 19 anni, via Fréjus 17; Antonio Simone, 21 anni, via Adige 3/F. Una pattuglia di militi al comando del brigadiere Giuliano li ha sorpresi a bordo di una 850 rubata.

Ventiquattr'ore in città

Calendario

[illegible] si festeggia S. Edoardo e S. Venanzio. Domani S. Callisto, S. Fortunato e S. Alano.

Insieme [illegible] 50 [illegible]

Venerdì 20 ottobre Renato Miliotti e Delfina Berta, via Polrino 3, festeggiano i cinquant'anni di vita in comune. «Un'unione meravigliosa — dicono i loro amici —, mai un litigio, una coppia esemplare». Agli auguri dei conoscenti uniamo quelli de «La Stampa».

[illegible] — Il gruppo alpini celebrerà domenica i 55 anni di vita con una messa al campo, e un concerto della fanfara Montenero. Domani sera si esibiranno la corale «Bianca» di Villanova d'Asti e la filarmonica «Novella» di San Maurizio.

CARMAGNOLA — Cgil-Cisl-Uil e la Clac organizzano un corso per i lavoratori. Le lezioni avranno luogo ogni lunedì presso la biblioteca comunale. I temi: lunedì 16 ottobre *Le leggi che difendono i lavoratori*; 23 ottobre «*Licenziamento dei giovani lavoratori*»; 6 novembre «*Diritti della donna lavoratrice madre*»; 13 novembre «*Come si controlla la busta paga, orario di lavoro, salario*»; 20 novembre «*Contratti di lavoro, diritti dei lavoratori*».

IVREA — La «Marcia lunga di poesia attraverso il Canavese», organizzata dalla «Famiglia Canavesana», si conclude domenica ad Ivrea con la cerimonia della premiazione dei vincitori in programma alle 15 nella sala delle conferenze di piazza Ottinetti.

GRUGLIASCO — Mercoledì 18 ottobre alle 21 nella sala del Consiglio comunale assemblea sull'equo canone per la discussione delle proposte di ripartizione della città. Il progetto di massima già predisposto è a disposizione dei cittadini presso l'ufficio tecnico del comune.

MATHI — I carabinieri hanno arrestato quale presunti autori di una serie di «scippi» Antonio Raimondino, 27 anni, via Piave 10, ed un sedicenne P. C.

IVREA — L'attività invernale della piscina comunale di Ivrea — riaperta in questi giorni — riprende il 16 ottobre. L'assessorato allo sport ha indetto anche per la nuova stagione corsi per ragazzi (dai 4 ai 14 anni) e per adulti. L'iscrizione ai corsi, di dieci lezioni ciascuno, costa 12 mila lire per i ragazzi, 15 mila per gli adulti.

SAN GIORGIO — I carabinieri hanno arrestato due torinesi, Lorenzo Regno, via Nizza 209, e Antonio Santovito, corso Giulio Cesare 81, entrambi ventiquattrenni. I due si trovavano nel parcheggio del ristorante San Carlo di San Giorgio, nei pressi del casello autostradale, e avevano aperto la portiera di una «Opel Kadett 1100», di un rappresentante milanese, Mario [illegible] anni. [illegible] sorpresi mentre portavano via l'autoradio.

IVREA — Gli abitanti della comunità montana «Dora Baltea [illegible]» potranno rivolgersi, gratuitamente, al consultorio per la coppia (villa Casfaro, corso Nigra, Ivrea), ogni martedì dalle 16 alle 19.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale [illegible] Uhf) — Film: 10 La grande fiamma; 12,45 La città magica; 15,30 Il mostruoso dott. Crimen; 20 Il marchio di sangue; 22,15 Amigo; 0,30 Resta pure amore mio. Programmi: 11,30 Medicina; 12,30 Annunci; 14,30 D... come donna; 17,30 Tarzan in India; 18,30 Speciale casa; 21,45 Na seira con noi.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — Film: 12; 21,15; 23,30. Programmi: 11 Il mondo andiano; 17 Piccolo mondo; 19,15 L'uomo e la città; 23 Corrispondenza.

Tele Vox (36 Uhf) — Film: 17 I diavoli volanti del circo; 19 Bersaglio a vista su Killer Kid; 21,30 Il conte Ugolino. Programmi: 18,30 Documentario; 20,30 L'arte dei Maya; 21 Rassegna stampa.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 15,35 Messico; 20,35 Stato di emergenza; 22,35 Stato di emergenza. Programmi: 14 Un po' di donna; 16,45 Gioca nel paese delle meraviglie; 19,30 Reportage; 22 Caccia al 13; 0,30 Mezzanotte con...

Televisione commerciale (44 Uhf) — Film: 17; 21,50. Programmi: 18,30 Giochiamo al teatro; 19,45 Di che segno sei?; 20 L'amico veterinario; 22 Oroscopo.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 18,30 Dalla terra alla luna; 20,30 Il segno di Zorro; 22,15 Lo spione. Programmi: 19 L'Europa; [illegible] Videonotizie.

Tele Europa 1 (58 Uhf) — Film: 10 Katiuscia; 13 Orita il bandito; 15 Saetta nera; 17 Scacco internazionale; 20 L'ombrellone; 22 La storia di Alice fanciulla infelice.

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: 10,30 Banditi sì, ma d'amore; 13 Grand Hotel; 15 Il museo del crimine; 17,30 Ercole al centro della terra; 22,30 L'amante di una notte. Programmi: 10 Facciamo ginnastica; 14,30 Bottega di mastro Geppetto; 16 Cartoons; 17 Pillow Talk; 20 Piante, erbe, salute; 20,30 Passatempo.

Tele Radio City (44-47 Uhf) — Film: 13; 18,30; 20. Programmi: 10 Cose belle in pensione; 14,30 Il mercatino; 11,30 Video show; 19,15 Agenda; 21,30 Caccia al campione.

Aspetti sempre più delicati nelle indagini sul caso Moro

Inquietanti interrogativi su complicità tra i brigatisti e l'apparato dello Stato

Tra i documenti sequestrati a Milano pare ci fosse la fotocopia [illegible] un accordo "riservato" tra i servizi segreti dei Paesi della Nato - Vicino a Pisa, dove fu scoperta una sofisticata centrale d'ascolto, ci [illegible] importanti obiettivi strategici, come Campo Derby (Stati Uniti) e il Camen (Centro nucleare militare)

ROMA — Dietro la facciata [illegible] politica [illegible] Moro, le indagini sfiorano ormai uno degli aspetti più [illegible] dell'intera vicenda. A palazzo di Giustizia si respira clima di polemica e i [illegible] fanno [illegible] le difformità [illegible] sistemi tra i dattiloscritti [illegible] lettere [illegible] a Milano: nella base [illegible] brigatisti e [illegible] missive pervenute. Un quesito riaccende le interpretazioni: il prigioniero scriveva dietro indicazione delle Brigate rosse? La domanda suggerisce ipotesi diverse e si ricreano gli schieramenti abituali sul caso Moro. Ora viene fatta filtrare la notizia che le versioni delle lettere dattiloscritte ritrovate sarebbero più d'una per ogni messaggio ed il dubbio è che le varie stesure abbiano [illegible] utilizzate a seconda dello svolgimento della trattativa sollecitata da Moro. Al di [illegible] di questo problema, i magistrati impegnati nell'inchiesta ne hanno ormai uno molto più delicato: l'indagine ha finito per coinvolgere i servizi di sicurezza dello Stato. Vediamo come.

L'allarme venne da Milano appena i giudici riuscirono a dare un primo sguardo ai cinquemila fogli sequestrati nelle basi scoperte domenica 1 ottobre dagli uomini del generale Dalla Chiesa. Tra [illegible] dall'archivio delle Brigate rosse saltarono fuori alcuni documenti «riserv[illegible]» e, fra questi, la fotocopia [illegible] un accordo di cooperazi[illegible] internazionale tra i servizi segreti italiani e quelli degli altri Paesi della Nato. Secondo una notizia riportata [illegible] Espresso, questo documento sarebbe pervenuto alle Brigate rosse durante il rapimento Moro. L'indiscrezione non è stata smentita, anche se introduceva per la prima volta il sospetto che in quei 55 giorni esistesse un canale di comunicazione inverso che andava dall'esterno fino ai carcerieri del *leader* dc.

I giudici seguirono la pista e sabato scorso i carabinieri arrivarono a Pisa, in via delle Belle Donne, nell'appartamento di Paolo Sivieri, uno dei catturati a Milano il 2 ottobre in via Pallanza. Appena entrati (un falegname li ha visti usare una chiave), gli uomini di Dalla Chiesa si trovarono di fronte [illegible] una vera e propria centrale d'ascolto; [illegible] stata impiantata una stazione radio in grado di intercettare i messaggi in [illegible] di polizia, carabinieri e servizi segreti.

La telefonate si incrociarono [illegible] tra i carabinieri e i magistrati di Pisa, Milano e Roma. Chi [illegible] questo Paolo Sivieri arrestato a Milano? [illegible] sorella Biancamaria abitava con Antonio Savino, il giovane ferito la mattina del 2 ottobre durante la sua cattura. A Pisa, Paolo Sivieri era uno studente [illegible] quarto anno di fisica: aveva affittato l'appartamento di via delle [illegible] Donne, usando il suo nome, nel settembre dello scorso anno e fino al gennaio [illegible] frequentava l'Università, dove già in primavera erano circolati numerosi volantini delle Brigate rosse. Nella cittadina toscana sembra che gli investigatori non l'abbiano mai cercato durante i giorni del sequestro Moro. Eppure il 22 marzo scorso un funzionario della Digos di Firenze ricevette una testimonianza importante: quella di una giovane [illegible] che disse di aver riconosciuto, in [illegible] degli identikit [illegible] Viminale dopo la strage di via Fani, Paolo Sivieri.

A Roma i magistrati del caso Moro si riuniscono per esaminare il capitolo Sivieri [illegible] prima che i carabinieri facessero irruzione nell'appartamento di Pisa. La città è una zona chiave nelle molte attività della Nato in Italia. Ad otto chilometri, a Coltano, gli americani hanno una centrale di ascolto [illegible] captare segnali in partenza dai Paesi arabi. A Pisa c'è un cavo Nato che collega l'Italia alla Spagna; c'è il Campo Derby dove [illegible] l'Ottavo comando logistico [illegible] infine, vi ha [illegible] il Camen, ovvero il centro per le applicazioni militari di energia nucleare. Quanto basta per comprendere [illegible] le Brigate rosse avevano scelto la zona per installare [illegible] loro centrale d'ascolto.

Trovato l'appartamento-bunker di Sivieri, i quesiti si sono moltiplicati. Che tipo di materiale «segreto» hanno potuto captare le Br grazie alle loro apparecchiature? Come è stato possibile per loro entrare in possesso [illegible] strumento per decifrare le comunicazioni segrete [illegible] venivano trasmesse in codice? E ancora [illegible] come mai Paolo Sivieri, sul quale pendeva la testimonianza raccolta a Firenze il 22 marzo, non [illegible] mai stato cercato prima? Secondo un'ipotesi, Paolo Sivieri avrebbe fatto più volte la spola tra Pisa e Milano durante i giorni del rapimento Moro ed avrebbe mantenuto contatti diretti con i carcerieri del presidente dc tanto da poter fornire quei documenti «segreti» [illegible] che sarebbero stati poi utilizzati per interrogare Moro sul delicato capitolo riguardante i servizi segreti occidentali.

La magistratura si sta muovendo su questo campo minato e l'indagine è avvolta dal più assoluto riserbo. Accanto all'inchiesta Moro, procede quella più complessa sulle Brigate [illegible] Ieri, a Palazzo [illegible] Giustizia, si è svolto un «vertice» tra i sostituti procuratori impegnati in numerose parallele riguardanti le Br. Oltre a Claudio Vitalone e Domenico Sica erano presenti il sostituto procuratore Guasco, il procuratore capo De Matteo, Ciro Savia, incaricato di indagare sull'omicidio del giudice Tartaglione e i cinque giudici istruttori che si [illegible] della vicenda Moro. Si è appreso infine che [illegible] stato fissato per il 2 novembre prossimo il processo per calunnia contro il tipografo delle Br Enrico Triaca, che aveva denunciato la polizia accusandola di averlo seviziato per farlo confessare.

Silvana Mazzocchi

Arrestato un estremista di destra per il giovane assassinato a Napoli

[illegible] tratta di [illegible] Carlo De Marco, di 22 anni, accusato di [illegible] in omicidio - Fermato anche Ernesto Nonna, di [illegible] anni - Entrambi vicini all'ambiente del Fronte della gioventù

NAPOLI — Un [illegible] ed un fermo danno corpo alle indagini che i funzionari della Digos stanno svolgendo per individuare tutti gli [illegible] sori dello sventurato studente Claudio Miccoli, ucciso con spranghe di ferro e bastoni da un commando di estremisti [illegible] destra tredici giorni or [illegible] giovani che gravitano negli ambienti del Fronte della Gioventù, frequentatori assidui di piazza Vanvitelli, la «San Babila» [illegible] letana, luogo di raduno di mazzieri e facinorosi.

Gian Carlo De Marco, universitario della facoltà di giurisprudenza, 22 anni, è già nel carcere di Poggioreale sotto l'accusa di concorso in omicidio. E' andato a [illegible] fare Rosario Landica, 18 anni, anch'egli studente, arrestato quattro giorni fa e ritenuto uno dei responsabili del mortale pestaggio. In stato di [illegible] giudiziario, in attesa che siano meglio chiariti la posizione e il ruolo svolto nel raid teppistico è invece Ernesto Nonna, uno studente liceale di 18 anni.

Entrambi, negli interrogatori sostenuti davanti al magistrato inquirente dottor Italo Ormanni, hanno assunto una posizione di [illegible] diniego. Si dicono vittima di [illegible] «mostruoso complotto», respingono ogni addebito.

Le indagini proseguono per identificare tutti coloro che presero parte alla selvaggia spedizione che si doveva risolvere con la morte di Claudio Miccoli, deceduto dopo sette giorni di agonia, e del ferimento di Giuseppe Aversa, un altro [illegible] mira, trovato a leggere «Lotta continua».

Al vaglio degli inquirenti la personalità di Gian Carlo De Marco ed Ernesto Nonno, iscritti al Fronte della Gioventù, intrisi di ideologia fascista. De Marco è figlio di un docente universitario, non ha precedenti per pestaggi o reati di violenza. Il suo nome non era finora mai comparso tra i mazzieri neofascisti. Risiedeva con i genitori al Vomero e secondo le prime indiscrezioni da qualche [illegible] cioè dai tempi del liceo, si era dato a frequentare gli ambienti dell'estrema destra.

Ernesto Nonno, invece, è figlio di un ragioniere impiegato in una azienda commerciale ed abitava nel rione periferico di Pianura. Non sarebbe nuovo a raid e spedizioni punitive, anche se non tutte risoltesi a suo vantaggio. Le ha date [illegible] le ha anche ricevute. Di recente, un mese fa, era ricorso ai sanitari di [illegible] ospedale cittadino perché rimasto contuso, sembra [illegible] Vomero, in un orribile scontro con [illegible] denti [illegible] sinistra.

Adriano Luise

Critiche al sistema assicurativo

Si è tenuto ieri a [illegible] il convegno nazionale degli agenti di assicurazioni sul tema: «Un nuovo modo di gestire l'assicurazione». Ai lavori, che sono avvenuti in coincidenza con la giornata mondiale dell'agente assicurativo, hanno preso parte personaggi del mondo produttivo di quasi tutte le compagnie italiane fra cui il presidente del «Bipar» (Bureau international producteur d'assurances et de réassurances).

Nocciolo dei lavori è stato l'attuale sistema assicurativo italiano il quale, secondo i relatori, non rispecchia il vero fabbisogno del consumatore. «*La nostra metodologia* — ha detto in sostanza il segretario degli agenti — *deve essere riveduta sin dalle radici. Ci troviamo inidonei per fornire un prodotto che si dimostri efficace ai rischi di oggi. Le società, che hanno tutti i mezzi necessari (e la nostra volontà) per una vera riforma, debbono provvedere subito affinché il mercato non si guasti ulteriormente*». Inoltre è stato messo a fuoco il lavoro futuro dell'agente il quale, necessariamente, dovrà essere non solo il «produttore» di polizze ma anche il consulente del cliente.

Gli agenti hanno messo sotto accusa le compagnie per la indecifrabilità delle condizioni di polizza. Oggi, infatti, i contratti non sono sempre decifrabili e spesso creano divergenze sostanziali sulle garanzie assicurative. Anche il ritardo per la liquidazione dei danni è stato oggetto di critica nei confronti delle società.

Gli agenti si dichiarano disposti ad un'ampia intesa con le compagnie purché il sistema sia cambiato. Di tutto ciò gli uomini politici dovrebbero prenderne atto: attuare più controlli sull'operato delle imprese, seguire la politica delle compagnie affinché il mercato assicurativo nazionale sia più credibile e che si adatti con una certa celerità allo standard degli altri Paesi della Cee.

g. al.

Continuano i disagi per coloro che devono viaggiare

Ancora scioperi nei trasporti I piloti minacciano agitazioni

Saranno bloccati fino a stasera i collegamenti ferroviari tra Sicilia e Calabria

ROMA — Il settore [illegible] trasporti continua ad essere turbato da vertenze e agitazioni. Dopo lo sciopero dei lavoratori autonomi dei traghetti, delle ferrovie, degli aerei e del settore autoferrotranviario, è cominciata ieri sera [illegible] astensione [illegible] ventiquattro [illegible] indetta dal sindacato autonomo «Sasmant» dei comandanti e [illegible] ufficiali delle [illegible] traghetto delle Ferrovie in servizio nello Stretto di Messina. Il blocco dei collegamenti ferroviari tra Sicilia e Calabria [illegible] avvertito fin dalle ore 18, a [illegible] no a mano che rientravano nel porto di [illegible] le navi traghetto a chiusura dell'ultima corsa del secondo [illegible] e subito i disagi per i viaggiatori sono stati notevoli.

Sono rimaste in attività soltanto [illegible] due navi bidirezionali «Agatos» e «Pace», le quali trasportano esclusivamente autoveicoli. [illegible] base ad [illegible] improvvisa decisione [illegible] ieri mattina dal «Sasmant». «*Si tratta* — precisa un comunicato — *di [illegible] forma di autoregolamentazione dello sciopero, deliberata al fine di venire incontro all'utenza e di evitare il congestionamento del traffico cittadino a Messina per la prevedibile enorme affluenza di automezzi pesanti*». Altre azioni, però, saranno proclamate se non verranno aperte trattative per un contratto giuridico e normativo «omogeneo».

Mentre gli assistenti di volo, autonomi e confederali, sono sul «piede di guerra» in attesa degli sviluppi delle trattative per il rinnovo contrattuale (qualcosa potrebbe avvenire nella prossima settimana), prosegue l'agitazione del personale a terra della compagnia Itavia e l'associazione autonoma dei piloti Anpac si riserva di ricorrere a nuove sospensioni sulle linee delle compagnie a partecipazione statale (Alitalia, Ati eccetera), se il negoziato in corso non dovesse portare a risultati positivi.

Uno sciopero a breve scadenza è preannunciato nel trasporto urbano. Tram, autobus, filovie, traghetti lagunari, autolinee, ferrovie in concessione si fermeranno per più ore nella prossima settimana secondo un «programma di lotta» che sarà definito dai sindacati confederali degli autoferrotranvieri, in seguito al fallimento dell'intervento di mediazione del ministero del Lavoro nella vertenza riguardante i dipendenti delle autolinee. I sindacati, che avevano sospeso un'astensione proclamata per il 10 ottobre in vista dell'intervento ministeriale, giudicano negativa la posizione assunta dalle associazioni imprenditoriali (Fenit, Anac e Intersind) sui problemi del ricalcolo degli scatti e del recupero [illegible] benefici economici previsti dalla legge per l'inquadramento del personale. «*Lo sciopero della prossima settimana* — precisano i sindacati — *sarà l'avvio di [illegible] scontro duro*».

Altre categorie passano all'azione. Domani sciopererà per [illegible] il personale amministrativo del [illegible] ero della Pubblica Istruzione, dei Provveditorati [illegible] studi e degli Uffici scolastici regionali.

La conferma dello sciopero [illegible] dallo Snadas ed è motivata [illegible] dal fatto che il ministro della Pubblica Istruzione non ha dato seguito all'impegno assunto il 15 settembre scorso di rappresentare [illegible] governo le richieste avanzate dalla categoria.

Le rivendicazioni dello Snadas riguardano: il riordinamento degli uffici centrali e periferici della Pubblica Istruzione e la revisione [illegible] dotazioni organiche in coincidenza con l'approvazione del [illegible] sulla riforma dell'istruzione secondaria; l'erogazione a tutti i dipendenti della Pubblica Istruzione di una «*indennità*: di *produzione*» di 50 mila lire mensili nette pro capite riassorbibili in occasione di futuri miglioramenti, per far [illegible] al superlavoro derivante [illegible] carenza degli organici e dall'attuazione delle nuove [illegible] sul precariato del personale [illegible] scuola.

I cinquantamila tabaccai chiuderanno [illegible] rivendite in tutta Italia lunedì 23 ottobre, aderendo a una iniziativa presa dalla Federazione italiana [illegible] tabaccai, aderente alla Confcommercio, per «*dare risonanza alle rivendicazioni della categoria [illegible] merito alla riforma dell'azienda dei monopoli, al trasporto gratuito dei generi destinati alle rivendite, alla lotta al contrabbando*». L[illegible] richiesta del trasporto gratuito si inserisce nel più vasto problema della riforma dell'azienda che «*dovrà difendere e completare l'attuale sistema distributivo per impedire che esperate iniziative [illegible] ditte estere mettano il monopolio in una posizione [illegible] inferiorità sul mercato nazionale*».

La lotta al contrabbando impegna, invece, i tabaccai come cittadini e come contribuenti «*perché è una vera e propria scuola della delinquenza organizzata, comporta una perdita [illegible] di 650 mi[illegible] lire e costituisce [illegible] palese tentativo di smantellamento dell'azienda nazionale*».

Verso lo sciopero [illegible] gli edili. La Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni partecipa ad una astensione generale indetta per il 24 ottobre in città [illegible] Sud per sostenere, assieme a una politica [illegible] rinnovamento, anche la vertenza per i rinnovi contrattuali. Il consiglio generale degli edili della Uil (Feneal) ha rilevato lo stato di profondo malcontento della categoria non solo di fronte all'atteggiamento degli imprenditori [illegible] e del governo, ma anche per la mancanza di prospettive incoraggianti nei settori [illegible] investimenti e dell'occupazione.

Giancarlo Fossi

Molto favorevoli i giudizi sull'intesa

"La Flm si presenterà unita alle assemblee sul contratto,,

Galli (Cgil): "Fatto positivo per [illegible] il movimento sindacale" Mattina (Uil): "Si potrà discutere senza alcun condizionamento"

ROMA — L'accordo raggiunto al consiglio generale [illegible] sull'ipotesi di piattaforma per il rinnovo del contratto è stato [illegible] con estremo favore dai segretari generali Galli, Mattina e Bentivogli, ma anche da esponenti di altre categorie e dal vertice della Federazione Cgil-Cisl-Uil: «*E' certamente positivo* — ha dichiarato Galli, segretario generale dei metalmeccanici Cgil — *non solo per noi, ma per l'intero movimento sindacale, il fatto che l'intesa sia stata conclusa sugli assi centrali della nostra proposta (prima parte del contratto, salario, orario ecc.) tanto più che solo qualche ora prima permanevano dissensi di merito sulla strategia dell'orario e sulle modalità dell'azione sindacale*».

Si è riscoperta quella carica unitaria, così forte, che è stata sempre una prerogativa della Flm; e di una organizzazione che, pur registrando l'esistenza al suo interno di opinioni diverse e posizioni differenti, ha sempre finalizzato il confronto alla ricerca di una sintesi unitaria. Ritengo che sulla nostra [illegible] interna si sia [illegible] po' troppo drammatizzato. Del resto, quello che conta [illegible] il risultato: ci presentiamo alle assemblee dei lavoratori con un documento unitario su tutti gli aspetti del contratto, e non con divisioni e indicazioni alternative».

Poi Mattina, segretario generale dei metalmeccanici Uil, le conclusioni del consiglio generale sono molto soddisfacenti. «*La Flm* — ci ha detto — *si presenta unita alle assemblee, i lavoratori potranno discutere senza quei condizionamenti che sarebbero derivati da un'eventuale rottura. L'accordo è una sintesi [illegible] esprime l'arco degli orientamenti emersi nel lungo dibattito al consiglio generale, e nelle riunioni che lo hanno preceduto. E' un risultato sofferto, ma razionale che tutta la categoria potrà sostenere nella trattativa con la controparte imprenditoriale, pubblica e privata*».

[illegible] meno positivi i commenti di Bentivogli, segretario generale dei metalmeccanici Cisl, e di dirigenti della Federazione Cgil-Cisl-Uil, come Carniti, Marianetti, Trentin, Ravenna.

Quali le previsioni per il prossimo dibattito nelle [illegible] assemblee? Galli ritiene che ci sarà un confronto serrato, non privo di difficoltà, nelle fabbriche. «*Resta la sensazione* — osserva il segretario generale dei metalmeccanici Cgil — *che in presenza di incertezze del sindacato nel realizzare le scelte dell'Eur, siamo [illegible] in presenza di una certezza [illegible] schieramento padronale: la Confindustria si è chiaramente attestata su una [illegible] maggiore aggressività, [illegible] confermano le recenti dichiarazioni [illegible] Carli sul blocco della contrattazione aziendale, sul blocco del sistema di indicizzazione, [illegible] le limitate aperture sul problema dell'occupazione, e dell'occupazione giovanile in particolare. Nessun aumento salariale, nessuna modifica all'orario. Se questa è veramente [illegible] linea, [illegible] differenze rispetto alla nostra posizione sono abissali*».

Quale sarà l'atteggiamento dei metalmeccanici, del movimento sindacale [illegible] generale? «*Si tratta, intanto, di vedere* — prosegue Galli — *come in pratica andranno [illegible] cose [illegible] momento della resa dei conti. Io mi auguro che [illegible] linea degli imprenditori [illegible] resterà im[illegible]*».

Anche Bentivogli è convinto che, data [illegible] divaricazione crescente tra le indicazioni dell'Eur e la posizione [illegible] te degli industriali, il [illegible] fronto sarà aspro e la lotta dura. «*L'ipotesi [illegible] piattaforma dei metalmeccanici* — ci precisa il dirigente [illegible] metalmeccanici Cisl — *costituisce una scelta discriminante per la Flm in direzione dei problemi della politica industriale, dell'occupazione e del Mezzogiorno. L'indicazione di una riduzione di orario consistente permette al sindacato di intervenire [illegible] un ulteriore strumento di condizionamento delle scelte industriali, dei processi di ristrutturazione, dei problemi di occupazione in termini selettivi*».

La piattaforma, rileva Galli, sarà inviata alle [illegible] parti — la Federmeccanica e l'Intersind — certamente prima della fine dell'anno.

Le preoccupazioni dell'industria metalmeccanica, di fronte al permanere della crisi e all'imminenza della stagione contrattuale, emergono chiaramente dai risultati di un'indagine resa nota dalla Federmeccanica, l'associazione sindacale delle imprese metalmeccaniche private. Il numero [illegible] posti di lavoro (68.357 cessazioni rispetto a [illegible] assunzioni) è stato mantenuto anche in una fase di comportamento «non brillante» dell'economia. Il fatturato ha segnato un incremento del 4% [illegible] 1977 rispetto al 1976, di cui l'85% nelle aziende [illegible] Piemonte, Lombardia, [illegible] e Emilia Romagna e solo il 2 nelle imprese dell'Italia meridionale.

g. fos.

Donat-Cattin replica a Chiaromonte (pci)

ROMA — Nell'editoriale dell'ultimo numero di «Rinascita», il [illegible] Gerardo Chiaromonte, commentando la nomina di Donat Cattin a vice-segretario della dc, ha sostenuto l'incompatibilità di questa carica con la permanenza dell'esponente democristiano al Ministero dell'Industria. Il Ministro Donat-Cattin ha replicato con questa dichiarazione:

«*L'elementare dovere del sen. Gerardo Chiaromonte è quello di "non scambiare" le pretese [illegible] proposte sull'ordinamento interno di partiti differenti dal suo: questo a proposito della richiesta di dimissioni dal Governo esposta su "Rinascita" come connessione, almeno moralmente obbligatoria, con l'assunzione di un incarico [illegible] partito. [illegible] implicazioni di quell'incarico, i tempi e i modi del suo svolgimento riguardano unicamente [illegible] democrazia cristiana. Esistono numerosi casi nei quali funzioni di governo [illegible] state simultaneamente esplicate [illegible] incarichi e talvolta [illegible] più impegnativi di partito, senza che siano mai state sollevate eccezioni. Non faccio una piega, in materia, per tutti gli sfoghi dell'on. De Mita, perché è un socio [illegible] partito. L'on. Chiaromonte non lo è e almeno di questo dovrebbe essere così cortese di non impicciarsi*».

Fantacronache

di Stefano Reggiani

Nel Paese dei buchi neri

Una parte dei fisici italiani [illegible] diffida [illegible] «buchi neri» e mette in guardia dai premiorne gli scopritori. In Francia invece i buchi neri godono buona reputazione e sembrano aver perforato, non solo in virtù del nome, la barriera [illegible] ha sempre separato la scienza dalla filosofia e [illegible] riflessione sullo spirito. Uno studioso francese, Jean-Emile Charon, ha spiegato in un'intervista [illegible] Panorama [illegible] lo spirito risiede proprio nei buchi neri.

Questi buchi rappresentano in sostanza smagliature insondabili dell'universo; quando una stella sparisce accartocciandosi su se stessa è come se cadesse in un buco, è come se sulla superficie esterna dello spazio [illegible] cosmico si formasse [illegible] bolla. Il buco è l'ingresso della bolla, attraverso [illegible] il quale [illegible] precipita in un'altra dimensione temporale. Dentro il buco nero il tempo va all'indietro, [illegible] do la [illegible] della relatività, [illegible] va verso il disordine, ma verso l'ordine. Lo stesso accade, dice Charon, nelle particelle infinitesimali, negli elettroni.

Insomma il grande e il piccolissimo si uniscono presentandosi come grattugie, spazi finalmente omogenei, [illegible] realtà bucherellati. A giudizio [illegible] Charon, dentro i buchi c'è il segreto dell'uomo: tanti scien[illegible] si sono convertiti ad una forma di neognosticismo che vede anche nel microcosmo la possibilità di particelle pensanti.

La scoperta ha un suo valore pedagogico, perché dimostra che qualche cosa di pensante è rimasto: ma, secondo noi, Charon [illegible] ha detto tutto, non si fida degl'intervistatori agnostici. Intervistato da [illegible] ammiratore neognostico, laureato in una famosa università italiana con una tesi [illegible] fisica politica, Charon s'è lasciato andare ad alcune ammissioni, che riferiamo per la parte [illegible] riguarda l'Italia.

Neognostico: «E' vero [illegible] nessuno è [illegible] entrato [illegible] buco nero?».

Charon: «Ufficialmente, [illegible] uno; in realtà io ho potuto controllare l'interno di alcuni buchi neri pochi giorni fa [illegible] una macchina di costruzione francese, una specie [illegible] telescopio giacardiano».

Neognostico: «E' vero che ha fatto [illegible] scoperte politiche?».

Charon: «Certamente, ho scoperto che ogni nazione ha i suoi buchi neri».

Neognostico: «Questo si supponeva da tempo, in Italia [illegible] abbiamo la dolorosa certezza».

Charon: «Intendo dire che le nazioni sono come le stelle, a un certo punto di involuzione si contraggono, si spengono, entrano in un buco nero. Fuori ne resta [illegible] l'immagine apparente, come accade per la sfera del Sole che resiste illusoriamente all'orizzonte dopo il tramonto. Gli osservatori se ne accorgono, [illegible] fondono i buchi neri [illegible] i tunnel. Infatti, si dice [illegible] munemente in Europa: quando usciremo [illegible] tunnel; il tunnel della crisi: [illegible] attraversando il tunnel della congiuntura, la classe operaia deve [illegible] [illegible] perché stiamo uscendo [illegible] tunnel), i politici già intravedono la luce. D'altra parte l'espressione è usata anche [illegible] te e nella cultura. Si dice: il cinema italiano vede l'uscita del tunnel, gli scrittori italiani illuminano il tunnel con le loro acutezze e fanno luce ai cittadini».

Neognostico: «Appunto, che scoperta ha fatto sull'Italia usando il suo telescopio speciale?».

Charon: «L'Italia è entrata senza che ce ne accorgessimo in un buco nero, che si trova presso la Nebulosa Senza Nome. Il fatto caratteristico è che non tutta l'Italia è entrata nel buco, ma solo la parte più alta, la più ufficiale, la più visibile. Mentre la base, che di solito non [illegible] guarda, è rimasta ancora con i piedi sulla terra. Il buco [illegible] [illegible] le [illegible] paragoni».

Neognostico: «E' [illegible] cosa ha visto [illegible] buco nero dell'Italia?».

Charon: «E' difficile da spiegare, sono sensazioni che da voi, ne[illegible] apparente, sono poco conosciute. Bisogna tener conto che [illegible] buchi neri il tempo ha [illegible] misura diversa, tutto avviene secondo una regola di perfezione».

Neognostico: «E allora?».

Charon: «L'Italia del buco nero sembra dominata da tre principi: la logica, la coerenza, la credibilità. Cerco di chiarire: in quell'Italia imbucata tutto quello che avviene è reale, tutto quello che si dice è credibile; ogni fatto ha la sua spiegazione pubblica e degna [illegible] fede per tutti».

Neognostico: «E' incredibile».

Charon: «Sapevo che le avrebbe fatto impressione. Ma le mie esplorazioni sono solo gli inizi. Presumo che farò altre scoperte intorno al potere, alla società, [illegible] giustizia. Sono ricerche delicatissime [illegible] buio. Il buco nero è molto profondo».

La rivelazione in [illegible] conclave simulato a Chicago

Un computer Usa quasi sicuro "Il cardinale Ursi [illegible] Papa,,

Ha però ipotizzato anche due varianti: se [illegible] dovesse [illegible] italiano la scelta cadrebbe sull'africano Gantin; con un compromesso potrebbe [illegible] Poma

ROMA — A Chicago, ha raccontato ieri padre Andrew Greely autore del bestseller «La fabbrica [illegible] Papi», hanno messo in un computer i dati di tutti i cardinali e hanno simulato [illegible] Conclave. [illegible] risultato di questo Conclave elettronico — [illegible] le [illegible] perforate al posto dei principi della Chiesa e la cassa metallica di un calcolatore in luogo della quattrocentesca Cappella Sistina — indica in Corrado Ursi, arcivescovo di Napoli, il 264° successore di Pietro.

Ma il computer, come tutte [illegible] macchine pensanti [illegible] si rispettano, non ha voluto fare previsioni assolute. Ha ipotizzato anche due varianti. Se dovesse prevalere un cardinale non italiano, il favorito sa[illegible] l'africano Bernardin Gantin. Se, invece, lo scontro tra «conservatori» e «progressisti» esigesse una soluzione di compromesso per uscire dall'«impasse», potrebbe essere eletto il cardinal Poma, ar[illegible] vescovo di Bologna.

L'attendibilità di una previsione computeristica dipende [illegible] grande misura dall'abilità di chi fornisce alla macchina i dati da elaborare. I ricercatori di Chicago hanno affidato il compito al professor Coleman, uno dei migliori specialisti americani. Ma l'impossibilità di utilizzare tutti gli [illegible] necessari — ad esempio la personalità dei candidati, diventata un fattore importante dopo il breve pontificato di Giovanni Paolo — rende più elevato il margine di errore.

Tuttavia, ha spiegato padre Greely in un incontro al Centro [illegible] informazione religiosa, un analogo Conclave simulato, dopo la morte [illegible] Paolo VI, aveva indicato Albino Luciani tra i tre grandi favoriti, insieme [illegible] Poma e Pignedoli. Una previsione rivelatasi molto più precisa di quella di molti vaticanisti, i quali ora potrebbero essere colti da seri dubbi sapendo che il computer [illegible] ogni possibilità di elezione a Giuseppe Siri e [illegible] minime «chanches» a Pericle Felici, i due [illegible] esperti.

[illegible] ricerca [illegible] papa a mezzo computer si è svolta in due fasi. La prima, nella quale si è tenuto conto soltanto della maggiore o minore coincidenza (in una scala da 1 a 5) di ogni candidato [illegible] l'identikit del papa ideale, ha indicato sette favoriti con strettissimi margini tra l'uno e l'altro: Ursi, Pappalardo, Willebrands, Baggio, Hume, Pellegrino e Pironio.

Nella seconda fase della ri[illegible], invece, è stato simulato un vero e proprio [illegible] Conclave, quale potrebbe svolgersi a partire da sabato pomeriggio. I cardinali, a seconda della loro attuale funzione e delle [illegible] «politiche», sono stati divisi in cinque gruppi: uno di «curiali», due di «moderati» e due di «progressisti».

A schermaglie [illegible] concluse, i cardinali dovrebbero trovarsi divisi in due grandi coalizioni: una di [illegible] curiali, che comprenderebbe due terzi dei grandi elettori, e una di curiali. A [illegible] punto, occorre stabilire quali potreb[illegible] essere i candidati prediletti per la coalizione maggioritaria, la stessa del resto che elesse Luciani nel precedente Conclave. Secondo il computer, diversi cardinali, italiani e non italiani, sarebbero favoriti. Tra i primi, con ampi margini tra l'uno e l'altro in termini di punti, Ursi, Pignedoli, Poletti, Poma, Pellegrino, Pappalardo e Baggio in [illegible] di priorità. Tra i non italiani, Gantin, Pironio, Hume, Koenig e Willebrands.

Poiché un [illegible] italiano continua ad essere il più probabile, in un'ulteriore «scrematura» il computer tenderebbe [illegible] eliminare gli uomini di curia (Pignedoli e Baggio) in favore [illegible] «pastorale». Così Ursi, Pappalardo e Poletti diventerebbero i grandi favoriti, restando [illegible] come ipotesi di compromesso.

p. g.

La "rivelazione [illegible] Fatima"

Guerra e distruzioni nel prossimo papato?

CITTA' DEL VATICANO — Un cataclisma forse dovuto allo scoppio della terza guerra mondiale si potrebbe verificare durante il prossimo pontificato. Lo afferma un articolo apparso sull'ultimo numero de «L'Osservatore della domenica» firmato da padre Corrado Balducci, un prelato di curia.

«Non [illegible] il caso — prosegue padre Balducci — *di perder[illegible] dietro i numerosi testi e messaggi così detti profetici, dovuti spesso a menti esaltate, [illegible] non proprio ammalate. C'è però un [illegible] che fa pensare e la cui autenticità [illegible] bra accettabile: quello del co[illegible] detto "segreto di Fatima"*».

L'articolista [illegible] «Vero e [illegible] riporto alcune frasi: *"Un grande castigo [illegible] drà [illegible] umano... nella seconda metà del ventesimo secolo"; "In nessuna parte [illegible] mondo vi è ordine, Satana regna nei [illegible] alti posti... egli riuscirà a sedurre gli spiriti dei grandi scienziati che inventano le armi con le quali sarà possibile distruggere in pochi minuti gran parte dell'umanità"*».

«"*Avrà in potere* (ndr: Satana) — prosegue il testo — *i potenti che governano i popoli e li aizzerà a fabbricare [illegible] quantità di quelle armi". "Anche per la Chiesa verrà il tempo delle sue grandi prove". "Una grande guerra si scatenerà nella seconda metà del ventesimo secolo... milioni e milioni di uomini invidieranno i morti"*».

Stato civile di Torino

11 OTTOBRE 1978

Nati — Giambra Roberto; Mecca Nora; Spinelli Diego; D'Angelo Valeria; Romallo Filomena; Bellamo Gaetano; Ferelli Andrea; Galeise Francesca; Gentile Elena; Vetri Giuseppe; Ameriano Annalisa; Cappa Ivan; Cataldi Federica; Savio Erwan; Ruffino Alessandro; Grosdana Valentina; Magna Maria Cristina; Brunello Fabio; Cirilli Adamo; Miraglia Elisa; Riscaldino Davide; Del Giudice Enrica; Vignoni Paolo; Caggiano Filomena; Elia Assunta; Cerebona Luca; Gallo Marco; Altamura Paolo; Moretti Alessio; Zilali Giusi; Benessa Maurizio; Ricotti Rosalba; Ingoglia Giuseppe; Silvestro Simone; Grosso Daniele; Moretto Maria Pasqua; Dura Filippo; Lombardi Davide; Lombardi Luca; Giannetti Daniela; Castelli Dario; Frisco Vincenzo; Bellione Roberta; Massa Silvia; Lapiere Claudia; Gallo Marco; Sciascia Valerio; Taralli Emanuele; Cardarelli Vito; Russo Stefania; Vicari Marco; Zanellato Stefania; Lipari Manuela; Tornatore William; Ferretto Valentina; Cardillicchia Salvatore; Gemmi Salvatore; Marocco Daniele; Calcagni Alessia; Falasco Michela.

MORTI — Pagliero Giuseppina, di anni 83, nata a Sizzano, pens., abitante in via Varologno 109; Tesaldo Ferdinando, a. [illegible], Sibetrao, pens., via Cabolo 37; Maggioni Mario, a. 29, Bonato di Sopra, imp., v. Scotellaro 61; Bolfo Giuseppe, a. 76, Vercelli, pens., v. Cossaria 9; Oliva Annina [illegible] Verra, a. 63, Soveria Simeri, pensionata, v. Boston 16; Mario Eugenio, a. 81, Salerano, pens., v. Terrazzo 56; Grammaglia Felice, a. 84, Torino, pens., str. Cunioli Alti 2; Allocchi Filomena ved. [illegible] lario, a. 81, Ortanova, pens., v. Bra 14.

Deceduti in ospedale: Fiore Carlo, a. 81, Trino V., [illegible]; Tirrito Rosario, a. 48, Castronovo, op.; Deidda Giuseppe, a. 11, Minervino Murge, stud.; Galdo Paolo, a. 79, Carmagnola, pens.; Rampini Raffaele, a. 10, Napoli, scolaro; [illegible] Silvio, a. 53, Torino, collaudatore; Garda Mario, a. 85, Villata, pens.; Casamassima Carmela, a. 84, New York, pens.; Iannacci Pasqualino, a. 56, Frasso, pens.; De Luca Francesco, a. 63, Torino, [illegible]; Bolognese Maria, a. 56, Mola [illegible] Bari, pens.; Bartolo [illegible], a. 70, Bordonolo, pens.; [illegible] Domenico, a. 81, [illegible] 1898, pens.; Fassero Rosa ved. Capuzzotti, a. 78, Casalis, pens.; Galdese Lorenzo, a. 83, Mamertino, pens.; Annesa Francesca ved. Rodioli, a. 87, Torino, pens.; Pellisero [illegible] ved. Gallino, a. 44, Cavaglio, pens.; Busca Antonia, a. 86, Fontanetto Po, pens.; Francolla Luigia, a. 88, Cosigliola, pens.; Pentagallo Marianna, a. 84, S. Martino, pens.; Nobile Maria Luigia, a. 77, Torino, pens.; Maulo Bania, a. 88, Rocca, pens.; Faggia Giuseppe, a. 56, S. Giorgio, pens.; Rambaudi Giovanni, a. 87, Sanfrè, pens.; Pastasia Marco, a. 86, S. Giorgio in Bosco, pens.; Ferrero Colomba ved. Ferrero, a. 66, Clavesana, pens.

Nati 60 - Matrimoni 36 - Morti 36

Cristianamente è mancato

Bernardo Delorma

[illegible]

Lo piangono moglie, figlio, nuora e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Mariscotto, alle famiglie Viarnelli ed alle infermiere Cacco. Funerali oggi 13 ore 10 da via Verzuolo 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 ottobre 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Michela Manescotto in Paganotto

Ne danno il triste annuncio il marito Nando, il figlio Renato, la mamma, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 14 ore 11 ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 12 ottobre 1978.

Improvvisamente è mancata

Domenica Olivetti ved. Mussino

L'annunciano addolorati i figli Italo, Mario, Giovanni, con rispettive famiglie, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali in Nalangero sabato 14 ore 15,30.

— Balangero, 12 ottobre 1978.

E' mancato

Ignazio Gentinetti Togli

Lo piangono la moglie, il figlio, nuora, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Moncalieri sabato 14 corrente ore 14 dall'ospedaletto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 12 ottobre 1978.

E' mancato

Michele Fogliato

Lo annunciano la moglie Marta, la figlia Teresina col marito Giuseppe Rosso e figli, i parenti tutti. Funerale sabato 14 ore 11 partendo da piazza Martiri 31.

— Carmagnola, 12 ottobre 1978.

(Continua a pag. 13)

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 23.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Sull'operazione però ci sono molte perplessità

Lavoratori della «Mossi» assorbiti dalla Michelin?

TORTONA — Un centinaio di lavoratori della «Mossi & Ghisolfi», l'industria [illegible] gruppo Montedison che produce contenitori in plastica e che la proprietà intende liquidare, potrebbero essere assorbiti [illegible] stabilimento Michelin [illegible] Spinetta Marengo, sobborgo alessandrino. [illegible] stesso tempo la Montedison, [illegible] la prima volta dall'inizio della vertenza, ha fissato un prezzo per cedere la «Mossi & Ghisolfi»: vuole almeno 500 milioni, non sarebbe disposta a trattare con chi facesse offerte inferiori.

Queste [illegible] ultime notizie comunicate dall'assessore [illegible]gionale al Lavoro Alasia a oltre un anno dall'inizio della lotta — il 5 settembre 1977 — dei lavoratori della fabbrica tortonese che, [illegible] dopo [illegible] decisione della Montedison di mettere [illegible] [illegible] liquidazione, hanno iniziato [illegible] permanente e intrapreso le più diverse iniziative per ottenere gli interventi necessari ad assicurare la continuità dell'unità produttiva.

La possibilità di trovare presso l'industria di pneumatici posto per almeno cento dipendenti dello stabilimento chimico [illegible] potrebbe essere un elemento positivo, ma, malgrado gli impegni che sarebbero stati presi a livello regionale, vi sono ancora molti dubbi sull'operazione. «La Michelin — dice Giuseppe Rio, della Fulc, la Federazione unitaria lavoratori chimici — promette un centinaio [illegible] assunzioni ma ci convince poco: ha già chiamato per la visita una cinquantina di lavoratori della "Mossi & Ghisolfi" e, guarda caso, li ha rifiutati tutti, non ritenendo nessuno abile. Non riusciamo a comprendere quali debbano essere i requisiti per entrare nel complesso di Spinetta Marengo».

[illegible] Il comportamento della Michelin non è l'unico punto [illegible] lascia perplessi sindacalisti e lavoratori. «Vogliamo ve[illegible] chiaro in tutta la vicenda — aggiunge Del [illegible] —; ci sta bene che un centinaio di lavoratori passino alla Michelin, come potremmo accettare altra mobilità nella zona, ma chiediamo che ci sia una sistemazione per tutti i 220 dipendenti della "Mossi & Ghisolfi" (all'inizio erano circa 300, alcuni sono andati in pensione, altri [illegible] hanno trovato diversa sistemazione, anche all'interno del gruppo Montedison; n.d.r.) che [illegible] rimangono [illegible] lavoro. Poi chiediamo [illegible] sicurezza che a Tortona rimanga un'unità produttiva dov'è ora [illegible] stabilimento che [illegible] Montedison vuole liquidare: [illegible] a questo punto si potrà discutere la mobilità per quei lavoratori che risulteranno esuberanti in relazione alle esigenze del complesso che [illegible]bentrerà alla "[illegible] & Ghisolfi". Per il momento di serio la Montedison ha fatto una sola cosa: fissare [illegible] prezzo per la fabbrica che intende liquidare».

Si tratta, come abbiamo detto, di una cifra minima di 500 milioni, il che non facilita certamente la ricerca di nuovi proprietari per lo stabilimento chimico tortonese. In questi mesi di lotta e di iniziative, le forze sindacali e politiche tortonesi e provinciali hanno avuto qualche contatto con possibili acquirenti; si tratta però sempre di piccoli gruppi che, difficilmente, hanno le possibilità finanziarie che consentano di pagare il [illegible]zo fissato dalla [illegible] considerato che devono poi disporre di alcune [illegible] di milioni per assicurare [illegible] ripresa dell'attività.

Malgrado la disponibilità della Michelin e il prezzo fissato [illegible]alla Montedison, come si vede non è ancora facile intravedere [illegible] soluzione [illegible] la crisi della «Mossi & Ghisolfi».

«Un fatto importante, comunque — conclude Del [illegible] — è che la trattativa per [illegible] stabilimento tortonese riprenderà a Roma con il ministro [illegible] Industria Donat-Cattin; nel documento sindacati-Montedison uno dei punti di dissenso è la "Mossi & Ghisolfi" [illegible] c'è quindi l'impegno [illegible] discuterlo a livello governativo».

Franco Marchiaro

Due laboratori [illegible] chiudere a Novi dalla Regione

NOVI LIGURE — La giunta regionale ha vietato a tempo indeterminato l'attività di due laboratori perché privi di autorizzazione.

Sono il laboratorio di analisi mediche - clinico - chimiche e microbiologiche «Clinical S.A.S.», in corso Italia 30, del quale è direttore sanitario il dr. Arturo Gamaleri, 64 anni, residente a Pescopara in via Roma 17; e il laboratorio di analisi chimico - cliniche «Santa Maria» in via Cavallotti 112, di proprietà del [illegible] Walter Queglia, medico biologo di 72 anni. (g.c.)

Proteste degli abitanti: era stato terminato due settimane fa

Il [illegible] di sostegno d'una strada [illegible] nella notte a Pragarolo

GARBAGNA — Un boato nel cuore della notte, come se la terra si [illegible] d'improvviso aperta per inghiottire le colline [illegible] vicino a Pragarolo, una frazione [illegible] Garbagna: pochi secondi, qu[illegible] infernali, che hanno fatto salire il [illegible] in [illegible] ai pochi abitanti della frazione. Poi un silenzio [illegible] tomba, un polverone e un odore acre, quasi irrespirabile, di bruciato.

NON è stata la fine del mondo, ma solo il crollo di un muro [illegible] sostegno in cemento armato terminato due setti[illegible] fa e che non ha retto al peso [illegible] [illegible] centinaio di camion [illegible] ghiaia, cedendo [illegible] trascinando a [illegible] un po' di tutto. [illegible] Sono state risparmiate, fortunatamente, le [illegible] della frazione Pragarolo, appena sfiorate.

«Abbiamo aspettato due anni che [illegible] costruissero — dicono gli abitanti, tutti anziani — e ha resistito due settimane. Doveva reggere l'unica strada rurale (un centinaio di metri) esistente nella frazione, un tempo molto popolata e oggi pressoché abbandonata».

A Pragarolo, infatti, i giovani non vogliono rimanere, preferiscono scendere in città e salire al paese di tanto in tanto per dare una mano ai pochi anziani rimasti ad accudire i lavori dei campi. Però per due anni l'attività agricola ha proceduto molto a rilento perché, mancando la [illegible], è stato possibile lavorare coi trattori o altri mezzi meccanici.

«I pochi covoni che siamo riusciti a [illegible] dicono i contadini — li abbiamo portati a casa [illegible] sulle nostre spalle». Poi finalmente, nell'agosto [illegible] giunti i fondi regionali per i danni dovuti alle calamità naturali, si sono iniziati i lavori del muro di sostegno per la sospirata strada rurale. Un bel sogno che però [illegible]rato poco.

«Per eseguire i lavori — ricordano gli anziani — hanno addirittura [illegible] parte di un vecchio porticato: non riuscivano a passare con i loro giganteschi macchinari. Abbiamo concesso [illegible] [illegible]impresa appaltatrice dei lavori perché per noi quella strada rurale è troppo importante: se manca, per noi vecchi non c'è motivo di rimanere in questa frazione sperduta tra i pre-Appennini». e. r.

Interessa 96 lavoratori, durerà forse sei mesi

Cassa integrazione [illegible] Voghera per l'«Arona motori marini»

VOGHERA — L'ufficio regionale del Lavoro di Milano ha inoltrato al ministero la richiesta di cassa integrazione straordinaria per [illegible] fabbrica di motori marini Arona di Voghera.

Lo stabilimento [illegible] piazzale Carducci, appartenente [illegible] gruppo Gepi, dovrà essere ristrutturato e ciò comporterà una riduzione di personale.

Al provvedimento [illegible] cassa integrazione straordinaria sono interessati 96 dipendenti: solo 32 lavoratori [illegible]nueranno a prestare la loro opera in fabbrica, per l'ordinaria manutenzione e per il disbrigo delle pratiche amministrative.

La cassa integrazione per i [illegible] [illegible]ri dovrebbe avere una durata di sei mesi. La situazione verrà verificata fra [illegible] [illegible] mentre, prima [illegible] scadenza [illegible] [illegible], dovrebbero rientrare 64 dipendenti per raggiungere un organico di [illegible] unità, ritenuto dalla Gepi [illegible] per evitare che i [illegible] dell'azienda [illegible] sempre in passivo. r. s.

Un arresto per rissa [illegible] Alessandria

ALESSANDRIA — Una rissa fra due opposti clan di siciliani e [illegible] si è conclusa con l'arresto di uno dei contendenti e la denuncia a piede libero di tutti gli altri.

L'arrestato è [illegible] quarantа[illegible] [illegible] Vincenzo Mennea, residente in corso Marini 85, denunciato per resistenza e oltraggo [illegible] pubblico [illegible] e per rissa aggravata. Di questo reato dovranno rispondere [illegible] anche Guido Monaco, [illegible] anni, via Verona 106; Rosario Scarpinati, 40 anni, via Vol[illegible] 31; [illegible] suo coinquilino Giovanni Ferro, 24 anni, e Demetrio Giordano, pure di 28 anni, residente in via Verona 102.

I cinque si erano incontrati, non si sa se casualmente o per un preciso appuntamento, in via Vochieri e dopo uno scambio di insulti erano venuti alle mani, affrontandosi [illegible] una rissa spettacolare generata, pare, da vecchi rancori. Alcuni passanti [illegible] avvertito [illegible] questura e sul posto intervenivano alcune «volanti».

[illegible] [illegible] degli agenti, i contendenti mutavano subito atteggiamento, divenendo cortesissimi anche fra [illegible] loro, negando, malgrado gli evidenti segni della colluttazione, di essersi picchiati. Tutti acconsentivano a mostrare i propri documenti, ad eccezione del Mennea il quale invece imprecava contro i tutori dell'ordine, [illegible] e rifiutandosi di fornire le proprie generalità. [illegible]

Villare ad Alessandria

Come risparmiare se c'è inflazione?

ALESSANDRIA — Risparmio e investimenti: questo il tema dell'intervento del giornalista de La Stampa Renzo Villare all'incontro tra i sottoscrittori del fondo Europrogramme sulle formule immobiliari «diverse» in difesa del risparmiatore.

Villare ha posto in evidenza che la situazione inflazionistica può influire negativamente sull'incentivo al risparmio, facendo comunque [illegible] che [illegible] nostro è [illegible] paese di risparmiatori. Ricordato come vi siano due settori di risparmio-mobiliare [illegible] ni, obbligazioni, titoli di stato), e immobiliare (investimenti in immobili) — il relatore ha escluso che si deve sempre avere sfiducia nella borsa, che a lungo termine potrebbe rivelarsi un buon investimento, quanto meno per il possibile recupero di capitale.

Migliore può essere [illegible] reddito dato dalle obbligazioni - ma — ha detto Villare — non possono essere acquistate a sca[illegible] chiusa». Per [illegible] di sta[illegible] [illegible] [illegible] e CCT) Villare ha messo in evidenza quali possono essere i vantaggi immediati, facendo però osservare che «il reddito fisso va bene in determinate situazioni, ma bisogna essere pronti a lasciarlo in tempo. Insomma chi risparmia nel settore del reddito fisso [illegible] stare attento a saltare su altri investimenti, altrimenti si ritrova, alla fine, con un conto in perdita». Non ha infine [illegible] i rischi nell'investire sull'oro, e poco propenso si è detto verso altri beni di rifugio: preziosi, quadri, ecc. Passando all'investimento immobiliare, definito «ottimo anche se presenta un sacco di difficoltà», Villare ha aggiunto: «L'alloggio va molto bene per abitarci e ancora bene quando rappresenta la seconda casa al mare o in montagna, ma diventa un autentico rebus quando deve essere sfruttato come investimento puro, almeno per chi non fa di questo la sua attività principale». Allora, per conciliare la convenienza dell'investimento immobiliare con le possibili grane, è bene ricorrere (diversificando però sempre gli investimenti) ai fondi di investimento immobiliare [illegible] L'Europrogramme. «Si lasciano così — ha concluso l'oratore — le grane a persone competenti». (f.m.)

CASALE [illegible] — Lina Bossi, 73 [illegible] abitante a Casale in via Matteotti, è [illegible] trovata morta nella propria abitazione. La scoperta è avvenuta da parte dei vigili del fuoco chiamati da alcuni parenti. La donna è stata trovata riversa vicino al telefono il che lascia supporre che, sentendosi male, abbia tentato di cercare aiuto.

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Se il rischio s'aggrava

Un agricoltore scrive: «Durante i mesi invernali, cioè quando i lavori dei campi non sono urgenti, svolgo attività di falegnameria. Il locale che ospita [illegible] macchinario (seghe elettriche, pialle e così via) fa corpo unico con la casa. Questa è assicurata contro i pericoli degli incendi ma solo come fabbricato ad uso agricolo. Ora, secondo il mio parere, i pericoli che si sviluppino degli incendi sono maggiori. Debbo informare del nuovo stato di cose la società di assicurazioni oppure, trattandosi di un modesto laboratorio, le cose possono restare come prima?».

Il caso esposto dal lettore è, nel linguaggio usato dagli assicuratori, il classico «aggravamento di rischio», cioè le cose assicurate per [illegible] certo «tasso» hanno subito una modifica tale che il «premio» deve portarsi nella categoria di «rischio» superiore. Facciamo un esempio: il signor Ferrero [illegible] un fabbricato colonico privo però di fienile incorporato. In questo caso la tariffa assicurativa viene stabilita, poniamo, in 30 mila lire l'anno. Dopo qualche tempo il [illegible] Ferrero destina parte [illegible] fabbricato a fienile. Proprio in tale occasione si sviluppa un incendio che, guarda caso, parte dal locale dove si tiene il foraggio.

Ovviamente la compagnia assicuratrice può, [illegible] questo caso, [illegible] delle eccezioni sul risarcimento danni poiché, come si è detto, la casa era stata assicurata come abitazione [illegible] e semplice e non con l'annesso fienile. Quindi l'esistenza [illegible] laboratorio di falegnameria deve essere [illegible] segnalato alla società la quale, generalmente, pretenderà un supplemento [illegible] tariffa. Infatti il «rischio» maggiore che [illegible] scattare l'aumento del «premio» sta proprio negli [illegible] mordenti legno (se[illegible]), condutture elettriche, frese metalliche, ecc.).

Il lettore dovrà, se desidera il buon funzionamento della polizza in [illegible] di incendio, informare l'agente di tutte le modifiche apportate al fabbricato: indicare quante sono le macchine utensili e il loro valore commerciale, nonché l'importo del materiale custodito nel locale (legname pregiato, scarti, mobilio, ecc.).

Giuseppe Alberti

OVADA — L'associazione arti[illegible] organizza [illegible] 15 al 18 ottobre nella loggia di San Sebastiano la [illegible] mostra sociale di artigianato, pittura e fotografia. [illegible] partecipe[illegible] oltre cinquanta artisti; la rassegna potrà essere visitata [illegible] giorno feriale dalle 15,30 alle [illegible], e nei festivi anche dalle 11,30 alle [illegible].

[illegible] — Continuano le contrattazioni [illegible] uve barbera che vengono vendute dalle 3800 lire alle 4300 lire al miriagrammo. I vini, che si preannunciano di elevata [illegible] alcolica, saranno [illegible] duti a non meno di 800-900 [illegible].

[illegible] arresti per il furto [illegible]

ALESSANDRIA — Altre due persone sono state arrestate dalla mobile per il furto ai danni del commerciante Tito Vercelli, titolare del negozio «Audiovox» di via Migliara, dove la notte fra il 21 e il 22 settembre scorso sono stati rubati registratori, radio, giradischi, musicassette e cuffie d'ascolto per quindici milioni di lire.

Sono Gino Balzani, 33 anni, via Santa Maria di Castello 34, e Nicolò Passantino, 18 anni, via Rettoria 1, accusati di concorso in furto aggravato con il ventottenne Guido Giusto, via Toscanini 10, già in carcere.

Balzani, che stava scontando una condanna a due anni e mezzo di reclusione per sfruttamento, a settembre è stato scarcerato, avendo beneficiato del condono. Della libertà ha approfittato, almeno secondo l'accusa, per derubare della borsetta con 100.000 lire e due blocchetti di di assegni in bianco l'assistente sociale Piera Nebiolo, cui si era rivolto per ottenere un sussidio e, in base alle indagini della mobile, per partecipare al furto ai danni del Vercelli. e. b.

Trovato anche un buono Usa di 50.000 dollari

Catenine d'oro falsificate vendute [illegible] Valenza: 3 denunce

ALESSANDRIA — Erano catenine di bigiotteria e quindi di [illegible]ssimo valore commerciale ma recavano il peso specifico, il marchio e il timbro di fabbrica da cui risultavano d'oro; l'imitazione poteva sembrare perfetta, l'aspetto grafico di assorbimento atomico ha stabilito che erano di metallo.

La squadra mobile ne ha recuperato un chilo durante le indagini svolte per far l[illegible] un presunto commercio di oggetti falsi spacciati per preziosi venduti a 5000 lire il [illegible], cioè il prezzo dell'oro. L'operazione è tutt'ora in corso, si cerca di accertare dove [illegible] state prodotte le catenine molto abilmente contraffatte, che sono state smerciate sia a Valenza sia in altre città.

Sono stati denunciati tre valenzani. Giovanni Paola, 42 anni, via Cavallotti, commerciante in oreficeria è accusato di contraffazione, uso di prodotti industriali contraffatti, tentata truffa (è nel suo laboratorio che gli agenti hanno recuperato le catenine false) e violazione dell'articolo [illegible] della legge 5-10-1976 che regola il possesso di titoli azionari [illegible].

Durante una perquisizione nel suo laboratorio gli è stato trovato un titolo azionario Usa da 50.000 dollari che non aveva presentato alla Banca d'Italia. Per questa violazione [illegible] stati denunciati Giuseppe Raina, 28 anni, via Lega Lombarda e Giovanni Pinelli, 35 anni, via Napoli.

Infatti il Paola ha dichiarato di aver avuto quel titolo, a saldo di un debito, dal Raina che per lo stesso motivo dice di averlo [illegible] dal Pinelli. Quest'ultimo, dal canto suo, ha dichiarato di averlo avuto da un genovese [illegible] [illegible] non ricorda più il nome.

Sulle catenine d'oro false il Paola ha [illegible] che le [illegible] comprate a Geno[illegible] [illegible] [illegible] persona di cui non ha saputo fornire le generalità pagandole [illegible] fossero oro. «A me sono sembrate autentiche — ha aggiunto il valenzano — le ho fatte anche esaminare da alcuni orafi e mi è stato as[illegible] che erano d'oro. Co[illegible] tali ho cercato di smerciarle; ero [illegible] perfetta buona fede». e. c.

La disgrazia a Villanova

Bambino cade dalla sedia: grave

VILLANOVA MONFERRATO — Danilo De Michelis, un bambino di soli quindici mesi abitante a Villanova in via Pietro Bosco 58, è stato ricoverato d'urgenza nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santo Spirito di Casale per un forte trauma cranico.

Mentre giocava con la nonna materna, Giuseppina, il piccolo è caduto a terra da una sedia: Danilo ha subito perso conoscenza e, per la gravità del suo stato, non si esclude venga trasferito nell'ospedale specializzato di Novara. (m. d.)

OVADA — A [illegible] dell'Accademia Urbense domani [illegible] inaugurata alle 17 una mostra collettiva di pittura e scultura sul tema: «Po[illegible] delle valli di Ovada e dintorni».

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: [illegible]
Ambra: Io Beau Geste e la Legione straniera.
Corso: Grease.
[illegible]: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Galleria: Capricorn one.
Moderno: La maledizione di Damien.

ACQUI TERME
Ariston: Andiamo tutti in paradiso.
Cristallo: L'australiano.
Garibaldi: Corna profonda.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Heidi.
Nuovo: Flash.
Villetta: L'ultimo combattimento di Chen.
[illegible]: Grease.

CASTELLAZZO BORMIDA
Sivori: Porci con le ali.

GAVI LIGURE
Il Forte: Generazione Proteus.

NOVI LIGURE
Cristallo: Agente 007 dalla Russia con amore.
[illegible]: La locale nella classe dei ripetenti.
Italia: L'albero degli zoccoli.
Moderno: L'avvocato della mala.

OVADA
Lux: Grazie a Dio è venerdì.
Moderno: Heidi.
Torrielli: Schiera da pesta.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Il bello dello scalcio.
Lux: [illegible] veneziano.

TORTONA
Moderno: La soldatessa alle grandi manovre.
Sociale: Zorro.
Verdi: Heidi in città.

VALENZA PO
Nuovo [illegible]: 2001 odissea nello spazio.
Teatro: Quedo al sole. Pomeriggio: Paperino in vacanza.

Temperatura ieri
[illegible]

massima 18
minima 13

[illegible] media: 49%. Temperatura il 12 ottobre dell'anno scorso: 13; 6. Il sole sorge alle 6.37 e tramonta alle 17.41.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno; visibilità buona con riduzioni in serata per [illegible] e [illegible] calmi; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri ad Acqui Terme (20; 10). Casale Monferrato (16; 11), Novi Ligure (16; 11), Ovada (19; 10), Tortona (16; 11), Valenza (16; 13).

FARMACIE DI TURNO
Alessandria: Odone, via Della Valbone 15, notturna. Comunale Marengo, Spalto Marengo 62.
Acqui: Dallamo, piazza Italia.
Casale: Bodo, via Betti.
Novi Ligure: Moderna, via Giovanni XXIII, 6.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Lucchelli, via Emilia 230.
Valenza: [illegible]

MOSTRE E ARTISTI

Riapre dopo il [illegible] estivo — l'inaugurazione è alle 18 di domani — la Galleria d'Arte «La Maggiolina» di via Modena 33, [illegible] Alessandria. La galleria propone la personale di Remo Brindisi, una [illegible] più forti personalità artistiche oggi in Italia. Nelle sue [illegible] Brindisi denuncia, accusa, castiga: è contro tutte le tirannie, le minacce, gli attentati alla dignità [illegible].

■ E' aperta, per iniziativa della Pro Loco, nella galleria «Nestore» di via Longo 33, a Fubine, la mostra «Fubine e il [illegible]» del pittore torinese Walter Grassi.

● L'artista novese Mario Leveni espone, sino al 15 ottobre, nelle sale del Palazzo della Maddalena, ad Alba, in [illegible] casione della «Fiera del tartufo». Presenta pitture e sculture.

● Organizzata dalla Pro Loco di Borghetto Borbera e dagli «Amici dell'Arte» di Serravalle Scrivia è aperta sino al 15 ottobre, nella sala del Municipio, a Borghetto Borbera, [illegible] mostra di pittura e scul[illegible] [illegible] Espongono Marina Arrighetti, Nives [illegible] Vittorio Caligiuri, [illegible] [illegible] Giuseppe Cardelli, Roberto [illegible] Gennaro, Sergio Fara, Giovanni Fossati, Renzo Fossati, Ombretta Garuccio, Maria Pia Lombardo, Anna Massone, Marco Orlando, Angela Postaro, Giusi Repetti, Vittorio Romano, Patrizia Rota e Giovanni Torchio.

■ [illegible] [illegible] [illegible] Mobilno[illegible] (piazza Marconi) [illegible] Ale[illegible] il 21 ottobre verrà inaugurata la mostra personale del pittore Livio V. da Verona.

■ Nelle [illegible] del «Napoleon» di Spinetta Marengo espone il pittore Mario Bo, la personale resterà aperta sino alla fine del [illegible].

● Apre domani [illegible] Galleria d'arte «Clio» [illegible] Alessandria (corso Roma 104) [illegible] personale dell'alessandrino Giu[illegible] Magrassi, che presenta le [illegible] opere in rame (sbalzo, cesello, incisione), con purezza di stile e [illegible] di immagine.

● Durante una manifestazione in programma domani [illegible] salone delle feste [illegible] [illegible] grand hotel di Roma, il pittore [illegible] scultore novese Andrea Papotto riceverà il «Marco Aurelio '78». f. m.

Un rione a Casale cambia nome, il servizio postale s'inceppa

Quando si chiamava Priocco le lettere arrivavano prima?

CASALE — Ci si lamenta, e quasi sempre con ragione, per i ritardi e i disguidi del servi[illegible] postale, e non valgono reclami, lamentele, proteste [illegible] ogni genere per [illegible] qualche miglioramento. Non sempre [illegible] colpa [illegible] cattivo servizio è attribuibile al funzionamento delle [illegible]; talvolta, e neanche molto di rado, la responsabilità ricade anche sugli utenti, poiché indirizzi errati o incompleti, generalità del destinatario scritte con grafia poco chiara, quando non indecifrabile, e altre manchevolezze rendono [illegible] ai portalettere [illegible] tempestivamente [illegible] corrispondenza al giusto [illegible] capito.

Citiamo alcuni casi che si verificano a Casale. Da oltre un anno [illegible] zona sulla quale sorgeva un tempo il primo stabilimento per la produzione di cemento, conosciuta come «la Furnasetta», si è trasformata: un gruppo notevole di grossi condomini l'ha cambiata in un rione fittamente popolato; ebbene, sono numerosi, più di quanto non si pensi, i casi di corrispondenza così indirizzata: «Viale Priocco» (ma da una quindicina d'anni è stato ribatte[illegible] in viale Luigi Marchino), senza alcuna ind[illegible] del numero civico; alcuni si limitano addirittura a scrivere [illegible] busta «la Furnasetta», oppure «Condominio [illegible]», o «Saturno», [illegible] «Michelangelo» e via dicendo.

In tal modo un portalettere giovane, oppure non casalese di nascita, che ignora quale sia stata la «zona Furnasetta», viene a trovarsi in serio imbarazzo.

Né cambia molto la situazione quando [illegible] si limita a indicare il nome del condominio, dato che queste nuove case non recano all'ingresso alcuna tabella che riporti la denominazione data al fabbr[illegible] [illegible].

m. v.

C[illegible]le: Ponti resta sindaco

CASALE — Con un secco comunicato, il Comitato comprensoriale del pci smentisce le notizie [illegible] ventilate dimissioni del sindaco comunista, avv. Ponti.

Le voci circolarono [illegible] notevole insistenza negli ambienti di Palazzo San Giorgio e nelle segreterie [illegible] partiti politici. Il pci avrebbe lasciato disponibile per il psi la poltrona di primo cittadino di Casale, per avere in cambio il biglietto di ingresso nella maggioranza del consiglio del Comprensorio, che è retto da una coalizione di partiti laici, con esclusione appunto dei comunisti.

[illegible]sto il testo diramato dalla segreteria comprensoriale del pci: *«Negli ultimi giorni [illegible] sono moltiplicati i tentativi [illegible] creare artificiosamente delle tensioni all'interno della Giunta comunale di sinistra [illegible] voci e illazioni sull'uno o sull'altro dei [illegible] membri, con l'intento trasparente di creare un clima di sospetto e diffidenza. Di queste manovre fanno parte le voci, prive di fondamento, relative a presunte pressioni sul sindaco [illegible] tendenti a ottenere il suo allontanamento [illegible] carica che ricopre. Ribadiamo che tali voci [illegible] parte di una operazione tendente a creare difficoltà al funzionamento della Giunta per giungere a mutamenti del quadro politico sul quale si regge l'amministrazione di Casale Monferrato»*.

Valenza: un arresto per l'orafo rapinato

VALENZA — Il 28 settem[illegible] scorso l'orafo valenzano Alessandro Farina, 31 anni, fu [illegible]pito con un pugno all'ingresso del suo laboratorio in pieno giorno e rapinato del borsello contenente [illegible] lire. Ora i carabinieri hanno id[illegible]to e [illegible] l'autore del colpo, che avrebbe però agito con altre tre persone.

In carcere è finito l'incassatore orafo Guido Manfrin, [illegible] anni, residente in via [illegible] mazza 9, accusato di concorso in rapina, mentre proseguono le indagini per scoprire l'intera banda. [illegible] l'uomo non fosse solo lo si è appreso dalla testimonianza di una persona che il giorno prima vide quattro [illegible] vicino [illegible] la[illegible] dell'orafo poi aggredito; erano a bordo di una «500» di cui il testimone rilevò i numeri di targa comunican[illegible] agli inquirenti. La vettura è risultata di proprietà del Manfrin [illegible] ha [illegible] di averla usata lui solo quel giorno; le sue caratteristiche inoltre corrispondono a quelle indicate dal testimone. (g. pa.)

Organizzato dalla Fisab con il patrocinio de La Stampa

Tanti alessandrini ma poco abili al campionato italiano boccette

Il «lancio» di un concorrente durante il campionato italiano boccette (Foto Giordanelli)

[illegible] — Bocce[illegible] al [illegible] campionato italiano di boccette, categoria «a staffetta», organizzato dalla sezione alessandrina della F.I.S.A.B. (Federazione italiana società amatori boccette) [illegible] il patrocinio de «La Stampa», disputato al Palazzetto dello sport.

Al via si sono presentate 84 squadre in rappresentanza di quasi tutta l'Italia settentrionale: particolarmente numerose le società [illegible] Milano, Genova e Bologna, [illegible] otto compagini ciascuna, e naturalmente Alessandri[illegible] [illegible] venti quintetti. L'eccessivo [illegible] [illegible] G.A.B. (gruppi amatori boccette) alessandrini, che hanno pun[illegible] più sulla quantità che sulla qualità, non ha consentito ai giocatori locali di opporsi [illegible] ai quotatissimi avversari. Nella clas[illegible] generale [illegible] prima squadra di [illegible] è quella del Bar Massocco, piazzatasi al nono posto.

Vincitore del campionato è stato il G.A.B. Boomerang di [illegible] seguito d[illegible] G.A.B. Cobra di Genova. Il capoluogo emiliano ha fatto la parte del leone riuscendo a inserire due squadre nei primi quattro posti. La manifestazione ha visto un notevole, e forse insperato, afflusso [illegible] pubblico.

f. m.

I [illegible]ti [illegible]cusano la giunta per 10 milioni [illegible] spesi

Villanova: contrasti in consiglio per l'approvazione bilancio 77

VILLANOVA MONFERRATO — Polemiche in consi[illegible] comunale per l'approvazione [illegible] [illegible] consuntivo '77. Il gruppo socialista, che un anno dopo le elezioni era stato protagonista di una clamorosa scissione nella giunta socialcomunista, ha mosso molti rilievi in merito a una decina di milioni che non sarebbero stati spesi nell'esercizio dello scorso anno.

Le cifre più significative ri[illegible] le scuole [illegible] ri e medie dove, su oltre quattro milioni preventivati, ne sono stati spesi poco più di uno. *«Anche il rimboschimento dei terreni incolti* — ha sottolineato il socialista Maniero — *è ormai da due anni che viene continuamente rinviato»*.

Il sindaco [illegible] ha cer[illegible] di rispondere ai rilievi fatti (*«Cerchiamo di fare tutto con le nostre forze, senza far [illegible] costose imprese»*), ma [illegible] fine il pci [illegible] è dichia[illegible] *«insoddisfatto»* delle precisazioni avute. *«Chiediamo solo di fare, d'ora in avanti, delle previsioni realizzabili* — ha concluso Maniero —.

In chiusura di seduta il consiglio ha nominato i dieci membri che insieme al bibliotecario Mario Bocella formeranno la commissione di vigilanza per la biblioteca [illegible] nale. Sono: il sindaco Guglielmo Im[illegible] Rosanna Costanzo, Giovanni Mombello, Giuseppe De Michelis, Franco De Michelis, Domenica Olearo, Mauro De Michelis, Ettore Pezzazo, Giuseppe Bosaiolo e Giuseppe Costanzo.

m. d.

Partito repubblicano Congresso giovanile

ALESSANDRIA — Si svolgerà domani e domenica presso la [illegible]de del partito [illegible] pubblicano, in via dei Martiri 6, il «1° Congresso giovanile del pri». Il [illegible] delle due giornate verterà [illegible] l'altro sulla riforma della scuola media secondaria, i decreti delegati, la elezione degli organi collegiali. Sul [illegible] «Ideologie e teorie politiche in una organizzazione giovanile» parlerà il giovane segretario della «Fgr» alessandrina, Claudio Lodici, che con questa relazione concluderà ufficialmente [illegible] opera politica in seno [illegible] federazione cittadina per passare ad altri incarichi.

(g. ge.)

Riunione della commissione comunale

Modificata a Novi l'area sportiva?

NOVI LIGURE — *Si [illegible] riunita presso gli uffici dell'assessorato all'urbanistica del Comune la commissione consiliare per l'urbanistica e lavori pubblici presieduta dal dr. Vincenzo Doglio (psi). Oltre al presidente, con gli assessori Gianni Bellazera (pci) e Teodoro Silvestri (psi), sono intervenuti il [illegible] democristiano [illegible] Gianfranco Chessa, quello comunista Franco Inverardi, Angelo Bottiroli del pdup e il geom. Domenico C[illegible] del psdi.*

Sono state esaminate le modifiche al progetto dell'area sportiva che dovrebbe sorgere in zona San Marziano. Sull'argomento è stato discusso il contenuto di [illegible] lettera che è [illegible] al Comune dal quartiere n. 4, quello di Borgo Crimea, nel [illegible] del quale è appunto compreso [illegible] zona sportiva discussa.

Il [illegible] essenziale della discussione in commissione è tuttavia stato quello della ripartizione in zone del territorio comunale ai fini della nuova disciplina degli affitti di immobili urbani dettata dalla legge sul cosiddetto equo [illegible] none.

Sull'argomento, Bottiroli ha portato all'attenzione della commissione consiliare un documento del suo partito.

g.c.

VOGHERA — In città ci sarà la sede dell'ufficio speciale per le frane dell'Oltrepò. Si occuperà dell'elaborazione del progetto straordinario per il riassetto delle zone colpite da frane e dell'esecuzione diretta degli interventi di competenza regionale.

NOTIZIE SPORTIVE

Contro [illegible] Carrarese, in difficoltà l'attacco alessandrino

Grigi: il successo in «Coppa» non ha annullato le incertezze

ALESSANDRIA — Senza troppo brillare, ma con pieno merito, i grigi hanno compiuto un notevole passo avanti verso la qualificazione al terzo turno di «Coppa Italia». Sconfiggendo con qualche difficoltà per 2 a 0 la Carrarese, l'Alessandria [illegible] concluso a proprio vantaggio il primo round dei sedicesimi di finale nonostante l'infortunio a Minati.

L'ex aliota dell'Omegna dopo poco più di mezz'ora è stato [illegible] abbandonare il campo [illegible] un colpo [illegible] ginocchio [illegible]. Il giocatore sarà tenuto a riposo: pare che sia interessato il menisco. La nota negativa viene, quindi, ad affievolire gli echi di una affermazione che non ha del [illegible] soddisfatto i presenti.

«Non dimentichiamo — dichiara Guido Capello, allena[illegible] dell'Alessandria — *che la Carrarese è squadra difficile [illegible] quel gioco cortissimo che raccoglie in 20-30 metri gli uo[illegible]. Il bottino avrebbe potuto essere maggiore, ma non abbiamo fatto poco contro una simile formazione che, fra l'altro, è in continuo [illegible] mento, [illegible] su 90'»*. La considerazione [illegible] «mister» [illegible] Sopratutto perché dimostra quanto è delicato far funzio[illegible] un «undici» affatto predisposto ad affrontare squadre che adottano, quasi con perfetta sintonia, la tattica del fuori-gioco. *«Certo che l'uscita di Minati e Ferraris I'* — prosegue il tecnico — *ha avuto riflessi negativi sul comportamento offensivo [illegible] compagine che ha anche patito [illegible] in qualche circostanza»*.

Il successo sui [illegible] non annulla, dunque, le incertezze che aleggiano sull'Alessandria, [illegible] pure in due partite di campionato ha ottenuto tre punti insediandosi [illegible] primo posto, [illegible] [illegible] altre formazioni.

Il rendimento, quanto a impegno e caparbietà, è risulta[illegible] sufficiente per tutti gli atleti schierati da Capello. Brunetti, all'esordi[illegible]sciuto, dopo titubanze inizi[illegible], si è ripreso, bloccando sul finire [illegible] palla del possibile 1 a 1 [illegible] staffilata precisa di Fanani.

Callati merita un discorso a parte. Il marchigiano sta lentamente migliorando e ogni partita serve come preparazione per i futuri appuntamenti. Pandolfi [illegible] prendere coscienza del proprio ruolo, sfruttando l'intelligenza calcistica tanto decantata fino allo scorso anno.

Degli [illegible] protagonisti di coppa, ben poco vi è da rilevare. Tonetto e Contratto hanno giocato [illegible] infamia e [illegible] lode, mentre Colombo ha messo in luce le sue grandi doti di combattente tentando perfino, nei primi minuti della ripresa, l'assolo. Avere ha alternato momenti di calma ad altri caratterizzati da inst[illegible] mentre Bongiorni, a centrocampo, [illegible] lunga il migliore, rivelandosi atleta di indubbia utilità. Ferrari, Barozzi, da quando è stato utilizzato, Picco, subentrato a Ferraris I, hanno giostrato su livelli normali.

«Il pubblico [illegible] essere più caloroso con la squadra — conclude Capello —. *Stringia[illegible] più intorno a questi ragazzi che dimostrano un serio attaccamento alla società»*.

r. g.

[illegible] per arbitri ad Alessandria

[illegible] — La [illegible] Aia, settore [illegible] della Federcalcio di Alessandria, indice un corso per arbitro di calcio.

Alle lezioni, tenute [illegible] arbitri di divisione nazionale, pos[illegible] iscriversi coloro che [illegible] biano compiuto [illegible] 15° anno di [illegible] e non abbiano superato il 35°.

(r. g.)

Prima cat. regionale

Quattordio superata la [illegible]

QUATTORDIO — In vetta alla [illegible] con 7 punti in 4 partite (7 reti attive e 3 subite) nel dif[illegible] campionato di calcio di prima categoria regionale, il Quattordio [illegible] avere superato [illegible] crisi economica che lo ha travagliato [illegible] estate.

I [illegible] del presidente Franco Stradella, dell'allenatore Papa e di tutti i giocatori stanno già producendo i primi frutti. Il torneo è lungo e i bianco-azzurri ne sanno qualcosa (l'anno passato persero il bus per la promozione in spareggio con l'Asca Valle).

L'armonia che regna all'interno della società permette alla squadra dell'industriosa Comune di capeggiare un girone di ferro come quello del presente campionato.

(a.r.)

Riunito il nuovo consiglio direttivo

Le donne del Derthona in cerca d'una guida

TORTONA — *Si è riunito il nuovo consiglio direttivo della A.C.F. [illegible] (squadra di calcio femminile) per il rinnovo delle cariche sociali. Nuovo presidente è stato eletto il geom. Giovanni Bobbiese, stimato professionista cittadino.*

La vicepresidenza è andata al presidente uscente Nanni Sovera e ad Aurelio Marini; in qualità di segretario è stata riconfermata Maria Rosa Bellinzona; tesoriera sarà anche quest'anno Teresa Gandolfi.

E' stata istituita anche la carica di general manager, [illegible] compito difficile e impegnativo, che toccherà a Marino Santamaria. Accompagnatore è stato nominato Bruno Barattella, [illegible] l'economato è stato affidato a Piero Sciarabba. Consiglieri sono stati eletti Adriana Canepa e Bruno Pattarelli.

Il nuovo consiglio [illegible] calcio femminile [illegible] si è già messo al lavoro per risolvere la questione tecnica: sono stati presi contatti con diversi allenatori, e una decisione definitiva sarà presa [illegible] prossimi giorni. La scelta sarà fatta anche in considerazione delle possibilità economiche [illegible] società (molto dipenderà da cosa deciderà la ditta «La Pelle»). Le prospettive comunque [illegible] buone.

e. r.

Pareti basket contro S. Salvatore

[illegible]RTONA — An[illegible] per gli appassionati di basket è arrivato il momento del tradizionale appuntamento settimanale. Domenica prenderà il via il campionato di serie D e al palazzetto «Ucclo Camagna», alle 11,30, si accenderanno le luci per la prima partita.

Il «Pareti Basket» affronterà [illegible] [illegible] promossa: il San Sal[illegible] di Chiavari, una squadra di cui i tecnici non sanno molto (se ne parla comunque in se[illegible] positivo). Per i bianconeri, però, non [illegible] esserci problemi.

La formazione tortonese quest'anno si appresta [illegible] affrontare il campionato con un [illegible] allenatore, il prof. Ma[illegible] Casnazzo, praticamente al suo esordio, eccezion fatta per qualche partita di allenamento e qualche torneo cittadino nelle settimane scorse. Anche per questo, molto interessante sarà seguire la prova della squadra che a Tortona, dopo il calcio, riscuote il maggior favore da parte dei tifosi.

Tra giocatori [illegible] vi sono molte novità. Trovato un accordo tra la società e l'estroso Gianni Cermelli, tra i bianconeri rientra Falcin, che ha appena terminato il servizio militare. Purtroppo, quest'anno il Pareti non potrà [illegible] sull'apporto del fuoriclasse Maghet, impegnato nel servizio di leva.

Stando comunque alle voci e ai progetti dei dirigenti vi è in animo di assicurarsi [illegible] te prima una pedina di valore: si parla addirittura dell'arrivo di uno straniero.

Lo sostituisce il «vice» Ezio Maggio

La Valenzana esonera l'allenatore Javello

VALENZA — *«Abbiamo preso a malincuore la decisione di esonerare Gian Carlo Javello in seguito a contrasti sorti con i giocatori in merito alla loro preparazione tecnica. Il dissenso è sorto per il sistema di allenamenti condotto, considerato dai giocatori inadeguato e motivo principale delle sconfitte subite. La società, quindi, dopo aver ampiamente dibattuto il [illegible] in [illegible] consiglio, pur non avendo dubbi sulle capacità tecniche di Javello, che ha un glorioso passato sportivo, ha deciso di sostituirlo nella preparazione tecnica della squadra con Ezio Maggio, che lo affiancava quale direttore sportivo della società, convinta che in seguito agli sfortunati risultati conseguiti nelle pri[illegible] stagione (tre sconfitte in quattro partite) e ai contrasti sorti sulla conduzione tecnico-atletica prima citati, non era [illegible] possibile una convivenza tranquilla e serena tra giocatori e l'allenatore Javello»*.

Ezio Maggi

Con queste parole il commissario unico della Valenzana, prof. Pier Giorgio Maggiora, ha comunicato ufficialmente l'esonero di Javello dal compito [illegible] allenatore [illegible] rossi.

[illegible] Javello subentra Ezio Maggi, [illegible] sarà coadiuvato [illegible] qualche giocatore, e in particolar modo da Pinato, il più anziano della compagine.

c. ga.

Un rione a Casale cambia nome, il servizio postale s'inceppa

Quando si chiamava Priocco le lettere arrivavano prima?

CASALE — Ci si lamenta, e quasi sempre con ragione, per i ritardi e i disguidi del servi[illegible] postale, e non valgono [illegible] clami, lamentele, proteste [illegible] ogni genere per ottenere qualche miglioramento. Non sempre [illegible] colpa del cattivo servizio è attribuibile al funzionamento delle Poste: talvolta, e [illegible] molto [illegible] do, la responsabilità [illegible] anche sugli utenti, poiché indirizzi errati o incompleti, generalità del destinatario scritte [illegible] grafia poco chiara, quando non indecifrabile, e altre manchevolezze rendono [illegible] portalettere consegnare tempestivamente la corrispondenza al giusto recapito.

Citiamo alcuni casi che si verificano a Casale. Da oltre un anno la [illegible] sulla quale sorgeva un tempo il primo stabilimento per la produzione di cemento, [illegible] «Furnasetta», si è trasformata: un gruppo notevole di grossi condomini l'ha cambiata in un rione fittamente popolato; ebbene, sono numerosi, più di quanto non si pensi, i casi di corrispondenza così indirizzata: «Viale Priocco» ([illegible] da una quindicina d'anni è stato ribattezzato in viale Luigi Marchino), [illegible] za alcuna indicazione del numero civico; alcuni si limitano addirittura a scrivere sulla busta «la Furnasetta», oppure «Condominio Raffaello», o «Saturno», o «Michelangelo» e via dicendo.

In tal modo un portalettere giovane, oppure [illegible] casalese di nascita, che ignora quale sia stata la «zona Furnasetta», viene a trovarsi in serio imbarazzo.

[illegible] cambia molto la situazione quando ci si limita a indicare [illegible] nome del condominio, dato che queste nuove case non recano all'ingresso alcuna tabella che riporti la de[illegible] data al fabbricato.

[illegible] v.

Casale: Ponti resta sindaco

CASALE — Con un secco comunicato, il Comitato comprensoriale del pci smentisce le notizie sulle ventilate dimissioni del sindaco comunista, avv. Ponti.

Le voci circolarono con notevole insistenza [illegible] ambienti di Palazzo San Giorgio e [illegible] segreterie [illegible] partiti politici. Il pci avrebbe lasciato disponibile per il psi la poltrona di primo cittadino di Casale, per avere in cambio il biglietto di ingresso nella maggioranza del consiglio del Comprensorio, che è retto da una coalizione di partiti laici, con esclusione appunto dei comunisti.

Questo il testo diramato dalla segreteria comprensoriale del pci: *«Negli ultimi giorni si sono moltiplicati i tentativi di creare artificiosamente delle tensioni all'interno della Giunta comunale di sinistra attraverso voci e illazioni sull'uno o sull'altro dei suoi membri, con l'intento trasparente di creare un clima di sospetto e diffidenza. Di queste manovre fanno parte le [illegible], prive di fondamento, relative a presunte pressioni sul sindaco di Casale tendenti a ottenere il suo allontanamento dalla carica che ricopre. Ribadiamo che tali [illegible] sono parte di una operazione [illegible] dente a creare difficoltà [illegible] funzionamento della Giunta per giungere a mutamenti del quadro politico sul quale si regge l'amministrazione di Casale Monferrato».*

Valenza: [illegible] arresto per l'orafo rapinato

VALENZA — Il [illegible] settembre scorso l'orafo valenzano Alessandro Farina, 31 anni, fu colpito con un pugno all'ingresso del suo laboratorio in pieno giorno e rapinato del borsello contenente [illegible] lire. Ora i carabinieri hanno identificato e arrestato l'autore del colpo, che avrebbe però agito con altre tre persone.

In carcere è finito l'incassatore orafo Guido Manfrin, 38 anni, [illegible] dente in via Salnuzza 9, accusato di concorso in rapina, [illegible] tre proseguono le indagini per scoprire l'intera banda. Che l'uomo non fosse solo lo si è appreso dalla testimonianza di una persona che il giorno prima vide quattro uomini sostare vicino al laboratorio dell'orafo poi aggredito; erano a bordo di una «500» di cui il testimone rilevò i numeri di targa comunicandoli agli inquirenti. La vettura è risultata di proprietà del Manfrin che ha ammesso di averla [illegible] lui solo quel giorno; le sue caratteristiche inoltre corrispondono a quelle indicate dal testimone. *(g. po.)*

Organizzato dalla Fisab con il patrocinio de La Stampa

Tanti alessandrini [illegible] poco abili al campionato italiano boccette

Il «lancio» di un concorrente durante il campionato italiano boccette (Foto Giordanelli)

[illegible] — Successo al secondo campionato italiano di boccette, categoria «a staffetta», organizzato dalla [illegible] della F.I.S.A.B. (Federazione italiana società [illegible] boccette) con il patrocinio de «La Stampa», disputatosi [illegible] Palazzetto dello sport.

Al via [illegible] sono presentate 64 squadre in rappresentanza di quasi tutta l'Italia settentrionale: particolarmente [illegible] rose le società di Milano, Genova e Bologna, con otto compagini ciascuna, e naturalmente [illegible] ria, [illegible] venti quintetti. L'eccessivo frazionismo dei G.A.B. (gruppi amatori boccette) alessandrini, [illegible] hanno puntato più sulla quantità che sulla qualità, non ha consentito ai giocatori locali di opporsi [illegible] quotatissimi avversari. Nella classifica generale la prima squadra di Alessandria è quella del "Bar Massocco", piazzatosi al nono posto.

Vincitore del campionato è stato il G.A.B. Boomerang di Bologna, seguito dal G.A.B. Cobra di Genova. Il capoluogo emiliano ha fatto la parte del leone riuscendo a inserire due squadre nei primi quattro posti. La manifestazione [illegible] visto [illegible] notevole, e forse insperato, afflusso [illegible] pubblico.

f. m.

I socialisti accusano [illegible] giunta per 10 [illegible] non spesi

Villanova: contrasti in consiglio per l'approvazione bilancio 77

VILLANOVA MONFERRATO — Polemiche in consiglio comunale per l'approvazione del bilancio consuntivo '77. Il gruppo socialista, che un anno dopo le elezioni era stato protagonista di una clamorosa scissione nella giunta socialcomunista, ha mosso molti rilievi in merito e [illegible] decina di milioni che non sarebbero stati spesi nell'esercizio dello scorso anno.

Le [illegible] più significative riguardano le scuole elementari e medie dove, su oltre quattro milioni preventivati, ne sono stati spesi poco più di uno. «*Anche il rimboschimento dei terreni incolti* — ha sottolineato il socialista Maniero — *è ormai da due anni che viene continuamente rinviato*».

[illegible] sindaco Imarisio ha cercato di rispondere ai rilievi fatti («*Cerchiamo di fare tutto con le nostre forze, senza far intervenire costose imprese*»), ma [illegible] fine il psi si è dichiarato «insoddisfatto» [illegible] precisazioni avute. «*Chiediamo solo di fare, d'ora in avanti, delle previsioni realizzabili* — ha concluso Maniero —».

[illegible] chiusura di seduta il consiglio ha [illegible] i [illegible] membri che insieme al bibliotecario Mario Bacella formeranno la commissione di vigilanza per la biblioteca comunale. Sono: il sindaco Guglielmo Imarisio, Rosanna Costanzo, Giovanni Mombello, Giuseppe De Michelis, Franco De Michelis, Domenica Olearo, Mauro De Michelis, Ettore Perazzo, Giuseppe Boscaiolo e Giuseppe Costanzo.

m. d.

Partito repubblicano Congresso giovanile

ALESSANDRIA — Si svolgerà domani e dom[illegible] presso la sede del partito repubblicano, in via dei Martiri 6, il «1° Congresso giovanile del pri». Il programma delle due giornate verterà tra l'altro sulla riforma della scuola media secondaria, i decreti delegati, la elezione degli organi collegiali. Sul tema «*Ideologie e teorie politiche in [illegible] organizzazione giovanile*» parlerà il giovane segretario della «Fgr» alessandrina, Claudio Lodici, che con questa relazione concluderà ufficialmente la sua opera politica in seno alla federazione cittadina per passare ad altri incarichi.

(g. po.)

Riunione della commissione comunale

Modificata a Novi l'area sportiva?

NOVI LIGURE — *Si è [illegible] nita presso gli uffici dell'assessorato all'urbanistica del Comune la commissione consiliare per l'urbanistica e lavori pubblici presieduta dal dr. Vincenzo Daglio (psi). Oltre al presidente, con gli assessori Gianni Bellasera (pci) e Teodoro Silvestri (psi), sono intervenuti il capogruppo democristiano avv. Gianfranco Chessa, quello comunista Franco Inverardi, Angelo Battiroli del pdup e il geom. Domenico Cattaneo del psdi.*

Sono state esaminate le modifiche al progetto dell'area sportiva che [illegible] be sorgere [illegible] zona San Marziano. Sull'argomento è stato discusso il contenuto di una lettera che è stata inviata al Comune dal quartiere n. 4, quello di Borgo Crimea, nel territorio del quale è appunto compresa la zona sportiva discussa.

Il tema essenziale della discussione in commissione è tuttavia stato quello della ripartizione in zone del territorio comunale ai fini della nuova disciplina degli affitti di immobili urbani dettata dalla legge sul cosiddetto equo canone.

Sull'argomento, Battiroli ha portato all'attenzione della commissione consiliare un documento del suo partito.

g.c.

VOGHERA — In città ci sarà la sede dell'ufficio speciale per le frane dell'Oltrepò. Si occuperà dell'elaborazione del progetto straordinario per il riassetto delle zone colpite da frane e dell'esecuzione diretta degli interventi di competenza regionale.

NOTIZIE SPORTIVE

Contro la Carrarese, in difficoltà l'attacco alessandrino

Grigi: il successo in «Coppa» non ha annullato le incertezze

[illegible] — Senza troppo brillare, [illegible] con pieno merito, i grigi hanno compiu[illegible] un notevole passo avanti verso la qualificazione al terzo turno di «Coppa [illegible]». Sconfiggendo con qualche difficoltà per 2 a 0 la Carrarese, l'Alessandria ha concluso a proprio vantaggio il primo round dei sedicesimi di finale nonostante l'infortunio a Minati.

L'ex atleta dell'Omegna do[illegible] poco più di mezz'ora è stato costretto ad abbandonare il campo per un colpo al ginocchio sinistro. Il gi[illegible] atore sarà tenuto a riposo: pare che sia interessato il menisco. La nota negativa viene, quindi, ad affievolire [illegible] echi di [illegible] affermazione che non ha del tutto soddisfatto i presenti.

«[illegible] — dichiara Guido Capello, allenatore dell'Alessandria — *che la Carrarese è squadra difficile con quel gioco cortissimo che raccoglie in 20-30 metri gli uomini. Il bottino avrebbe potuto essere maggiore, ma non abbi[illegible] f[illegible] poco contro una simile formazione che, fra l'altro, è in continuo movimento, 90' su 90'*». La [illegible] «mister» è vera. Soprattutto perché dimostra quanto [illegible] delicato far funzionare un «undici» affatto predisposto ad affrontare squadre che adottano, quasi [illegible] perfetta sintonia, la tattica del fuori-gioco. «*Certo che l'uscita [illegible] Minati e Ferraris I* — prosegue il [illegible] — *ha avuto riflessi negativi sul comportamento offensivo della compagine che ha anche posticciato in qualche circostanza*».

[illegible] successo sui [illegible] annulla, dunque, le incertezze che aleggiano sull'Alessandria, che pure in due partite di campionato ha ottenuto tre punti insediandosi [illegible] primo posto, sebbene insieme ad altre formazioni.

Il rendimento, quanto a impegno e caparbietà, è risultato sufficiente per [illegible] atleti schierati da Capello. Brunetti, all'esordio assoluto, dopo titubanze iniziali, si è ripreso, bloccando sul finire la palla del possibile 1 a 1 su staffilata precisa di Panani.

Callisti merita un discorso a parte. Il marchigiano sta lentamente migliorando e ogni partita serve come preparazione per i futuri appuntamenti. Pandolfi deve prendere coscienza del proprio ruolo, sfruttando l'intelligenza calcistica tanto decantata fino allo scorso anno.

Degli altri protagonisti [illegible] coppa, ben poco vi è da rilevare. Tonetto e Contratto hanno giocato [illegible] infamia e senza [illegible], mentre Colombo ha messo in luce le [illegible] di doti di combattente tentando perfino, nei primi minuti della ripresa, l'assolo. Avere ha alternato momenti di calma ad altri caratterizzati da insicurezza, mentre Bongiorni, a centrocampo, è stato di gran lunga il migliore, rivelandosi atleta di indubbia utilità. Ferrari, Barozzi, da quando è stato [illegible] utilizzato, Picco, subentrato a Ferraris I, hanno giostrato su livelli normali.

«*Il pubblico deve essere più caloroso con la squadra* — conclude Capello —. *Stringiamoci di più intorno a questi ragazzi che dimostrano un serio attaccamento alla società*».

r.g.

Lezioni per arbitri ad Alessandria

AL[illegible] RIA — La [illegible] sione Aia, settore arbitrale della Fed[illegible] di [illegible] dria, indice un corso per arbitro di calcio.

Alle lezioni, tenute da arbitri di divisione nazionale, possono iscriversi coloro che abbiano compiuto il 16° anno di età e non abbiano superato il 35°.

(r. g.)

Prima cat. regionale

Quattordio superata la crisi

QUATTORDIO — [illegible] vetta alla classifica con 7 punti in 4 partite (7 reti attive e 1 subite) nel [illegible] campionato di calcio [illegible] di [illegible] categoria regionale, il Quattordio [illegible] superato la [illegible] che lo ha travagliato durante l'estate.

I sacrifici del presidente [illegible] Stradella, dell'[illegible] natore Papa e di tutti i giocatori stanno già producendo i primi frutti. Il torneo è lungo e i [illegible]-azzurri ne [illegible] no qualcosa (l'anno pas[illegible] persero il bus per la promozione in spareggio con l'Asca Valle).

L'armonia che regna all'interno della società permette alla squadra dell'industrioso Comune di capeggiare un girone di ferro come quello del presente campionato.

(r.r.)

Riunito il nuovo consiglio direttivo

Le donne del Derthona in cerca d'una guida

TORTONA — *Si è riunito il nuovo consiglio direttivo della A.C.F. Derthona (squadra di calcio femminile) per il rinnovo delle cariche sociali. Nuovo presidente [illegible] eletto [illegible] geom. Giovanni [illegible], stimato professionista cittadino.*

La vicepresidenza è andata al presidente uscente Nanni Sovera e ad Aurelio Marini; [illegible] qualità di segretario è stata riconfermata Maria Rosa Bellinzona, tesoriere sarà anche quest'anno [illegible] Teresa G[illegible].

E' stata istituita anche [illegible] carica di general manager, un compito difficile e impegnativo, che toccherà a Marino Santamaria. Accompagnatore è stato nominato Bruno Baratella, mentre l'economato è stato affidato a Piero Sciarabba. Consiglieri sono stati eletti Adriano Canepa e Bruno Faltarelli.

Il nuovo consiglio del calcio femminile tortonese si è già messo al lavoro per risolvere la questione tecnica; sono stati presi contatti con diversi allenatori, e una decisione definitiva [illegible] presa nei prossimi giorni. [illegible] scelta sarà fatta anche [illegible] considerazione delle possibilità economiche della società (molto dipenderà da cosa [illegible] ciderà la ditta «La Pelle»). Le prospettive comunque paiono buone.

e. r.

Pareti basket contro S. Salvatore

TORTONA — Anche per gli appassionati di basket è arrivato il momento del tradizionale appuntamento settimanale. Domenica prenderà il via il campionato di serie D e al palazzetto «Ud[illegible] Campagna», alle 17,30, si accenderanno le luci per la prima partita.

Il «Pareti Basket» affronterà una neo promossa: il San Salvatore di Chiavari, una squadra di cui i tecnici non sanno molto (se ne parla co[illegible] in senso positivo). Per i bianconeri, però, non dovrebbero esserci problemi.

La formazione tortonese quest'anno si appresta ad affrontare il campionato con un nuovo allenatore, il prof. Ma[illegible] Carnazzo, praticamente al suo esordio, eccezion fatta per qualche partita di allenamento e qualche torneo cittadino nelle set[illegible] mane scorse. Anche per questo, molto interessante sarà seguire la prova della squadra che a Tortona, dopo il calcio, riscuote il maggior favore [illegible] parte del [illegible].

Tra giocatori [illegible] vi sono molte novità. Trovato un accordo tra la società e l'estruso Gianni Cermelli, fra i bianconeri rientra Palcin, che ha appena terminato il servizio militare. Purtroppo, quest'anno il [illegible] potrà contare sull'apporto del fuoriclasse Maghel, impegnato nel servizio di leva.

[illegible] comunque alle voci e ai progetti dei dirigenti vi è in animo di assicurarsi quanto prima una pedina di valore: si parla addirittura dell'arrivo di uno [illegible].

Lo sostituisce il «vice» Ezio Maggio

La Valenzana esonera l'allenatore Javello

[illegible] — «*Abbiamo preso a malincuore la decisione di esonerare Gian Carlo Javello in seguito a contrasti sorti con i giocatori i merito [illegible] loro preparazione tecnica. Il dissenso è sorto per il sistema di allenamenti condotto, considerato dai giocatori inadeguato e motivo principale delle sconfitte subite. La società, quindi, dopo aver ampiamente dibattuto il caso, in [illegible] di consiglio, per non avendo dubbi sulle capacità tecniche di Javello, che ha [illegible] glorioso passato sportivo, ha deciso di sostituirlo nella preparazione tecnica della squadra con Ezio Maggio, che lo affiancava quale direttore sportivo [illegible] società, convinta [illegible] seguito [illegible] sfortunati risultati conseguiti nelle prime gare della stagione (tre sconfitte in quattro partite) e ai contrasti sorti sulla conduzione tecnico-atletica prima citati, non era ormai più possibile [illegible] tranquilla e serena tra giocatori e l'allenatore Javello*».

Ezio [illegible]

Con queste parole il commissario unico della Valenzana, prof. Pier Giorgio Maggiora, ha comunicato ufficialmente l'esonero di [illegible] dal compito di allenatore dei rossi.

A Javello subentra Ezio Maggi, che sarà coadiuvato [illegible] qualche giocatore, e in particolar [illegible] da Pinato, il più anziano della compagine.

g. gr.

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, [illegible] - Telefono 67.043 - Cunco

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 45.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Iniziamo la pubblicazione dei ruoli delle tasse

Alba, una dolciaria in testa

ALBA — Sono stati pubblicati ad Alba gli elenchi dei [illegible] tribuenti che hanno presentato la denuncia dei redditi relativi al 1976.

Il [illegible] contribuente è la signora Ottavia Amerio vedova Ferrero [illegible] 122.815.341. Al secondo posto figura l'industriale alimentare [illegible] Vezza [illegible] 61.048.000. Segue [illegible] talo Vincenzo Toppino con [illegible] e gli industriali [illegible] e Franco [illegible] che hanno denunciato rispe[illegible] 38.068.076 e 35.665.199. La signora Piera Cillario vedova Ferrero, Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'industria dolciaria Ferrero ha denunciato [illegible].663.000 lire. (a.f.)

Primo elenco dei contribuenti albesi che hanno denunciato per il 1976 un reddito netto superiore a 10 milioni: [illegible] Rodolfo dirigente 13.838.801; Agnello Luigi 10.101.087; Albesiano Giulio direttore banca 23.468.000; Alessandria Giovanni artigiano 14.894.000; Alutto Federico impiegato 10.303.230; Amerio Ottavia ved. Ferrero industriale 122.815.341; Annecchini Giulio medico 16.233.000; Anelli Silvio enologo 10.474.818; Balocco Elidio impiegato 13.237.000; Baravalle Giuseppe direttore banca 19.701.000; [illegible] Aldo impresario ingegnere 12.534.000; Barberis [illegible] impresario 12.311.000; Barberis Franco architetto 12.259.000; Barberis Giovanni [illegible] Barbero Sergio [illegible] meccanico 20.419.000; Bartolocci Roberto impiegato 11.534.612; Basso Valentino impiegato 11.557.584; Bazzario Walter dirigente [illegible] Boarino Elvira commerciante 15.712.000; Benve[illegible] Giovanni impiegato 10.442.000; Bernasconi Angelo meccanico 10.101.000; Berrino Cesare dirigente 14.650.415; Bevilacqua Elio 10.250.765; Bianchi Cleope magistrato 11.842.275; Biglino Marco 14.304.280; Binelli Giuliano centro meccanografico 23[illegible].440; Boeris Dario dirigente 16.023.000; Boffa Cesare 12.179.000; Bombardi Luciana commerciante 10.962.216.

[illegible] rappresentante 13.088.000; Bordino Ar[illegible] commerciante 25.488.492; Bognino Giovanni 11.419.730; Borra Armando assicuratore 17.728.000; [illegible] medico [illegible] Bovo Luigi concessionario 10.312.000; [illegible] Eugenio oculista 16.290.000; Bubbio Co[illegible] primario medico 23.620.943; [illegible] Franco primario medico 28.344.000; Bulgarelli Gianfranco impiegato 13.011.000; Cagnasso Ugo 21.421.373; Calda [illegible] dirigente 14.113.280; Campaniello Felice professore 16.212.173; Cane Carlo [illegible] 11.285.000; Cappa Leonardo dentista [illegible]; Castagnoli Marcello [illegible] Cavallerio Anna impiegata 10.309.334; Ceretto [illegible] 10.437.712; Ceretto Marcello 11.220.088; Chardon Yves 14.702.335; C[illegible] Luciano dirigente 20.186.000; Cillario Giuseppe impiegato 10.126.347; Cillario Lorenzo impiegato 15.167.108; Cillario Piera vedova Ferrero industriale 12.663.000; Cornaglia Piero dirigente 15.176.000.

[illegible] Carlo decoratore 18.114.000; Cravero Franco medico 13.577.000; Crestodina Giuseppe dirigente 15.817.000; Cuneo [illegible] funzionario banca 15.089.000; Dallorto Franco impiegato 12.421.434; Debillo [illegible] 13.233.000; Degrassi Lucio rappresentante 14.236.538; Dellapiana Giuseppe dirigente 18.230.004; [illegible] Edoardo medico 18.002.000; Demaria Valerio architetto 17.608.274; Destefanis Pietro enotecnico 12.077.105; Dotoma Clemente funzionario banca 19.049.000; Digiorgi Vincenzo dirigente 12.096.563; Drocco Amabile 10.890.000; Drocco Germano 11.711.116; Drocco Giovanni 10.097.000. *(Continua)*

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Se il rischio s'aggrava

Un agricoltore scrive: «*Durante i mesi invernali, cioè quando i lavori dei campi non sono urgenti, svolgo attività di falegnameria. Il locale che ospita il macchinario (seghe elettriche, pialle e così via) fa corpo unico con la casa. Questa è assicurata contro i pericoli degli incendi ma solo come fabbricato ad uso agricolo. Ora, secondo il mio parere, i pericoli che si sviluppino degli incendi sono maggiori. Debbo informare del nuovo stato di [illegible] la società di assicurazioni oppure, trattandosi di un modesto laboratorio, le cose possono restare come prima?*».

Il caso esposto dal lettore è, nel linguaggio usato dagli assicuratori, il classico «*aggravamento di rischio*», cioè le cose assicurate per un certo «tasso» hanno subito una modifica tale che il «premio» deve portarsi nella categoria di «rischio» superiore. Facciamo un esempio. Il signor Ferrero assicura un fabbricato colonico privo però di fienile incorporato. In questo caso la tariffa assicurativa viene stabilita, poniamo, in 30 mila lire l'anno. Dopo qualche tempo il sig. Ferrero destina p[illegible] del fabbricato a fienile. Proprio in [illegible] occasione si sviluppa un incendio che, guarda caso, parte dal locale dove si tiene il foraggio.

Ovviamente la compagnia assicuratrice può in questo caso, sollevare delle eccezioni sul [illegible] poiché, come si è detto, la casa era [illegible] assicurata come abitazione pura e semplice e non con l'annesso fienile. Quindi l'esistenza del laboratorio di falegnameria deve essere segnalata alla [illegible] la quale, generalmente, pretenderà un supplemento di tariffa. Infatti il «rischio» maggiore che fa scattare l'aumento del «premio» sta proprio negli utensili mor[illegible] legno (seghe, condutture elettriche, [illegible] metalliche, ecc.).

Il lettore dovrà, se desidera il buon funzionamento della polizza in caso di [illegible], informare l'agente di tutte le modifiche apportate al fabbricato: indicare quante sono le macchine utensili e il loro valore commerciale, nonché l'importo del materiale custodito nel locale (legname pregiato, scarti, mobilio, ecc.).

Giuseppe Alberti

Prosegue l'elenco dei cittadini che nel 1975 hanno presentato la denuncia

Cuneo: i redditi da 5 a 10 milioni

CUNEO — Proseguiamo la pubblicazione dei redditi [illegible] cittadini cuneesi che [illegible] denunciato da 5 a 10 [illegible].

Arese Carlo 8.164.468; Arietti Aldo 6.613.705; Arione Andrea 6.028.000; Armando Giovanni Battista [illegible]; Ar[illegible] Golé Magno [illegible]; Arnaudo Albino 6.[illegible]; Arnaudo Angelo 6.521.000; Arnaudo Giovanni Battista [illegible]; Arnaudo Giovanni Battista (29-5-1931) 8.087.000; Arnaudo Michele 7.438.019; Arnaudo Pietro [illegible] Arnaudo Stefano 8.286.844; Arneodo Giacomo 8.095.000; Arnol Piero 5.840.815; Arro Domenico 7.059.503; Artusio Adolfo 8.524.000; Artusio Bruno 7.877.000; Artusio Franco 7.806.000; Ascoli Sergio 5.796.000; Astraldi Stefano 9.127.342; Attucci Mario 6.109.309; Attucci Morando 6.900.839; Audisio Giacomo 5.791.659; Audisio Renato [illegible] Avanzi Renzo [illegible] Avena Francesco 6.285.188.

Badino Albino 8.851.106; Badino Guido [illegible] Badoero Bartolomeo 6.010.325; Baiardi Elisa [illegible]; [illegible] Aldo 7.704.978; Bairo Arturo 5.186.269; Bais Caterina 8.782.000; Balbis Marco 6.273.682; Balbo Cesare 7.724.045; Balbo Pietro 5.466.910; Balestrino Elsio 7.241.104; Ballario Gian Giuseppe 5.372.000; Ballario Sergio 5.372.000; [illegible] Dante 5.575.571; Ballette Francesco [illegible]; [illegible] Giuseppe 7.843.259; Balocco Marco [illegible] Balocco Giuseppe [illegible]; Bandiera Ettore 5.581.500; [illegible] Armando 5.032.211; Barallo Ferruccio 5.312.630; [illegible] Aurora 5.806.000; Barale Bartolomeo 8.313.616; Barale Benigno 6.280.776; Barale Giovanni 5.598.000 (13-7-1940); Barale Giovanni (6-4-1015) 6.633.000.

Barale Giuseppe (6-12-1050) 7.018.087; Barale Giuseppe (14-12-1944) 5.047.610; Barale Guido 6.884.000; Barale Michele (9-9-1919) 6.363.000; Barale Renato [illegible]; Baralis Gianni 5.045.408; Barbara Calogero 5.021.460; Barbara Luigi 7.[illegible]; Barbasi Pier Attilio 5.082.571; Barbera [illegible]; Barbera Attilio 6.881.261; [illegible] Giampiero 5.263.043; Barberis Giovanni 5.018.000; Barbero Annamaria [illegible]; Barbero Antonio 5.984.000; Barbero Giuseppe 5.478.922; Barbero Piergiorgio 5.308.452; Barbotto Bruno 6.255.033; Barlo Giuseppe 7.299.000.

[illegible] Giuseppe (8-1-1945) 6.007.139; Barroero Ezio 8.894.238; Barroero Giovanni Battista 8.767.000; Barsanti Anacleto 5.569.109; Barucco Giovanni 5.756.161; [illegible] Raffaele 6.781.020; [illegible] 7.379.320; [illegible] Carlo [illegible]; Basso Francesco 6.249.873; Basso Giovenale 5.866.323; Basso Giuseppe 6.209.000; Battaglini Riccardo 7.457.000; Battuello Michele 5.230.730; Baudino Cesare 5.340.000; Baudino Felice 5.171.875; Bottasso Lucia 6.114.000.

La giunta comunale ha proposto di aumentare alcuni redditi denunciati

I fossanesi pagheranno di più?

FOSSANO — La giunta comunale, sentito il parere del consiglio tributario, ha fatto proprie le proposte del locale [illegible] delle imposte per aumentare i redditi denunciati [illegible] alcuni contribuenti [illegible] nel 1974 e nel 1975. [illegible] particolare si propongono variazioni dell'Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche). (c. c.)

Le variazioni maggiori riguardano il costruttore edile Giuseppe Battistino (Irpef denunciata nel '74 2.815.000, proposta 5.900.000; denunciata nel '75 3.819.000, proposta 5.709.000); l'esercente di una pelleria Domenico Bonino (denuncia per il 1974 [illegible] proposta 7.024.000; denuncia per il 1975 4.[illegible].000, proposta 11.088.000); il costruttore edile Giuseppe Bramardi (denunciati nel [illegible] 2.914.000, proposti 5.887.000; denunciati nel 1975 4.374.000, proposti 6.264.000); Marco Gonzina, industriale (denuncia per il 1974 8.114.000, proposta 18.783.000; per il 1975 denuncia 8.091.000, proposta 22.131.000); il macellaio Giuseppe Merlo (denunciati [illegible] 1974 1.175.000, proposti 11.874.000; denuncia passiva nel 1975, proposta 12.150.000).

Il titolare di una scuderia, Giuseppe Monticone (nessuna cifra denunciata sia per il 1974 che per il 1975; cifre proposte 5 milioni per il 1974 e 14 milioni per il 1975); il macellaio Giuseppe Perucca (denuncia per il 1974 di 2.975.000, proposta 16.083.000; denuncia per il 1975 1.038.000, proposta 13.[illegible] ed il macellaio G. Battista Tonelli (denunciati nel 1974 4.716.307, proposti 17.196.000; denunciati nel 1975 3.299.000, proposti 17.164.000).

Altre proposte dell'ufficio imposte fatte proprie dalla giunta comunale riguardano l'Ilor (imposta [illegible] sui redditi) dichiarato da alcuni [illegible] contribuenti menzionati.

Per Domenico Bonino la proposta è di 3.729.232 per il [illegible] e di 5.379.000 per il 1975 contro [illegible] del 1974 e la dichiarazione negativa del [illegible]; per Marco Gonzina si propongono 9.382.000 (denuncia 4.087.[illegible] per il 1974 [illegible] (denuncia 3.091.000) per il 1975; per Giuseppe Merlo che non ha dichiarato l'[illegible] la proposta è di [illegible] per il [illegible] e di [illegible] per il 1975; per Giuseppe Monticone, anche lui senza dichiarazione [illegible], si propongono 3 milioni per [illegible] e 7 per il 1975.

Le ultime due proposte riguardano Giuseppe Perrucca, che [illegible] ha dichiarato l'Ilor, e per il quale c'è una proposta di [illegible].000 per il [illegible] per il 1975 e Gian Battista Tonelli che ha dichiarato l.[illegible] per il 1974 e niente per il 1975 e nei cui confronti è stata fatta una proposta di 8.872.000 per il 1974 e 8 milioni per il 1975.

Per difendersi [illegible] caro-vita

Consumatori cuneesi in assemblea

CUNEO — I consumatori si difendono, passano anzi alla riscossa [illegible] una assemblea generale indetta per [illegible] alle [illegible] a Radio Cuneo Democratica in [illegible] Emanuele 20, dai promotori dell'associazione che in città intende difendere gli [illegible] e i diritti degli acquirenti in tutti i settori merceologici.

Fra i promotori dell'incontro, cui [illegible] invitati i cittadini [illegible], compresi quindi gli stessi commercianti, ci sono insegnanti, chimici, medici, casalinghe, i quali precisano che «*L'associazione non è legata a nessun partito o gruppo politico ed è aperta a tutti coloro che sono sensibili a questi problemi. In Europa e negli [illegible] Uniti sono da molti anni diffuse [illegible] questo genere che hanno talora ottenuto risultati lusinghieri*».

Anche in Italia i consumatori tendono ad unirsi nella difesa del potere d'acquisto dei salari e [illegible] stipendi, [illegible] soprattutto [illegible] salute. Fra gli impegni collettivi si possono ricordare lo sciopero contro il caro-prezzo [illegible] parmigiano e per impedire l'aumento della tazzina di caffè al bar.

«*Perché* — spiegano i dirigenti dell'associazione consumatori di Cuneo — *l'espresso al bar costa a Milano e a Bologna, ma anche in molti locali di Torino, 200 lire, [illegible] a Cuneo da tempo la paghiamo [illegible] lire e già si parla di un* [illegible]. Sarà questo uno [illegible] in discussione alla riunione di [illegible] sera, ma non il solo di [illegible] per tutti i consumatori.

L'associazione dei [illegible]matori intende [illegible] affrontare due altri argomenti che toccano da vicino la salute dei cittadini: gli involucri alimentari di plastica che possono cedere all'alimento residui tossici e gli antiparassitari adoperati in maniera impropria [illegible] rendere sempre più bella, ma anche più tossica, la frutta.

Il prezzo della tazzina di caffè che a Cuneo può ribassare, l'allarme sui prodotti alimentari che [illegible] essere nocivi sono motivi che non mancheranno di suscitare interesse in città. g.d.m.

ALBA — Questa sera, nell'ambito [illegible] del Tartufo, lo scrittore Franco Piccinelli parlerà del mondo contadino e delle [illegible] possibilità di sopravvivenza, prendendo occasione da un [illegible] eno-gastronomico come l'accoppiamento del vino Barbaresco con il tipico formaggio Bra. Come è noto, proprio il mondo [illegible] nei romanzi di Piccinelli.

Cuneo: è [illegible] residuato bellico di 250 chili

Disinnescata la bomba [illegible] sotto il ponte

Cuneo. Una fase dell'operazione di disinnesco della bomba (foto Bertola)

[illegible] — Si è conclusa soltanto ieri sera la delicata e pericolosa operazione di disinnesco delle spolette per [illegible] inoffensiva la grossa bomba di aereo trovata martedì pomeriggio [illegible] il ponte ferroviario [illegible] linea Cuneo-Mondovì, poco oltre il cimitero urbano di Cuneo.

La bomba — del peso di 500 libbre, pari ad oltre 2[illegible] chili, alta un metro e venti e larga [illegible] centimetri, ad alto potenziale — era [illegible] trovata casualmente durante i [illegible] sulle rive del [illegible] Gesso, in località «Basse S. Sebastiano».

Il [illegible] residuato bellico era rimasto impigliato nei denti di acciaio della pala di una draga e per un puro caso le parti metalliche non hanno urtato una delle due spolette di cui è munita la bomba, rimasta nascosta sotto la sabbia fin dal periodo della guerra: da quando, cioè, [illegible] sganciata durante un'incursione aerea allo scopo di far saltare il ponte ferroviario.

Da Piacenza sono stati fatti venire gli artificieri dell'esercito, gli specialisti della «squadra bonifica», comandati [illegible] Giulio Carrata e dall'artificiere capo Ferruccio Girometti, mentre il comando della stazione carabinieri di Borgo S. Giuseppe predisponeva le [illegible] d[illegible] in considerazione [illegible] potenziale dell'ordigno, ancora efficiente.

La prima operazione è stata quella di disinnesco della spoletta posteriore: durante la [illegible] più delicata e pericolosa, [illegible] sospeso il traffico ferroviario sul sovrastante ponte. Ieri, come si è detto, l'operazione è stata più complessa, poiché la spoletta anteriore — che durante la caduta era rimasta leggermente deformata e quindi più facile all'esplosione — ha richiesto più tempo e maggiori accorgimenti per essere disinnescata. Anche [illegible] treni della linea [illegible] - Mondovì - Bastia sono stati fermati nei momenti ritenuti di maggior pericolo. g. r.

Collettivo di giovani in Valle Po

Com'è difficile fare i montanari

PAESANA — «*Non vogliamo rassegnarci all'apatia politica che è segno distintivo di questa valle*» — dicono i componenti del "Collettivo [illegible] Po" — [illegible] *addetti ai lavori facciano calare dall'alto, sulla popolazione, decisioni e scelte che consideriamo del tutto sbagliate; [illegible] stesso tempo non ci riteniamo depositari della verità rivelata: siamo soltanto [illegible] giovani che si è [illegible] per discutere e per offrire un tentativo di soluzione alternativa ai [illegible] impellenti problemi della Valle*».

E' questo l'impegnativo programma che alcuni giovani, operai e studenti, riuniti nel «Collettivo Valle Po», intendono sviluppare, al di fuori dei tradizionali schieramenti politici di partito. «*Per una nostra precisa scelta di metodo non intendiamo apparire singolarmente* — continuano — *tutto ciò che facciamo è stato [illegible] di comune [illegible] dai, fra noi, non [illegible] intendiamo creare delle gerarchie e nessuno è subordinato ad un altro. Chiunque può partecipare alle nostre discussioni con un suo contributo di idee. L'unica cosa che pretendiamo è che queste idee siano veramente progressiste*».

Con queste premesse l'impatto [illegible] le strutture amministrative e politiche della zona potrà anche essere traumatico e potranno esserci difficoltà da parte del «Collettivo» nel far accettare questo nuovo modo di impegno sociale e civile. «*Non ci nascon[illegible] certamente le difficoltà della scelta che abbiamo* — proseguono i giovani — *e ci attendiamo per questo indifferenza da parte o molti ed ostilità da parte di qualcuno.*

L'indipendenza da finanziamento di qualsiasi genere è [illegible] a cui il Collettivo [illegible] — tutti [illegible] autotassato proprio per essere liberi di dire quello che [illegible] ed operare in conseguenza. «*Sono soltanto pochi mesi che ci riuniamo nella nostra sede di Paesana e vorremmo poter diventare per molti giovani un polo alternativo di aggregazione che li distacchi dal* [illegible] *"giro" del bar e della discoteca*». p. l. r.

In una fabbrica di bottoni

Falso allarme [illegible] per un ordigno

FOSSANO — Una telefonata anonima che annunciava lo scoppio di una bomba ha messo in allarme il Bottonificio Fossanese, un'industria con circa 500 dipendenti. Una voce maschile, poco dopo le 16, ha annunciato che nello stabilimento [illegible] stata deposta [illegible] bomba che [illegible] scoppiata al più presto. L'impiegato che ha ricevuto la telefo[illegible] ha immediatamente [illegible] al corrente i responsabili dello stabilimento, i quali hanno avvisato i carab[illegible].

Nel frattempo i reparti sono stati fatti [illegible] e gli operai si sono portati all'esterno dello stabilimento. I carabinieri, giunti dopo pochi minuti, hanno effettuato un'accurata [illegible] un'ora, hanno annunciato che, fortunatamente, la bomba non c'era. (a. c.)

La disgrazia accadde [illegible] Bra-Cherasco

Un [illegible] condannato per la [illegible] di 2 fratelli

[illegible] — E' [illegible] rievocata ieri presso il [illegible] di Alba la sciagura stradale in cui persero la vita il 24 maggio del [illegible] [illegible] dell'impiegato comunale di Cherasco Giuseppe [illegible] Panero, studenti di 21 e 22 anni. [illegible] degli imputati il [illegible] Antonio Lenta, di 26 anni, [illegible] nella [illegible] Roreto [illegible], in via Piave 9, che è [illegible] condannato a due anni di reclusione per omicidio colposo e contravvenzione al codice stradale.

I giudici (pres. [illegible]; Di Paolo; Gomba; [illegible]ro) hanno inoltre disposto la [illegible] di ogni patente di guida. A carico del Lenta, [illegible] dagli avvocati Frau e [illegible]so, di Alba, sono emerse nel corso del dibattimento pesanti responsabilità. Quel giorno mentre percorreva la provinciale Bra-Cherasco alla guida di un'autobetoniera nell'eseguire il sorpasso di un autocarro fermo, [illegible] visibilità e spazio sufficiente, [illegible] travolto [illegible] proveniente in senso opposto.

Il guidatore dell'utilitaria, Giuseppe Panero ed il fratello che [illegible] al suo fianco, riporta[illegible] gravissime ferite e dece[illegible] durante il trasporto all'ospedale di Bra. Anche la madre, [illegible] Ciravegna, di 47 anni ed [illegible] cuginetta, [illegible] Marengo, di 10 [illegible] che viaggiavano con loro, rimanevano seriamente ferite.

Ieri in tribunale il [illegible] [illegible]ito: «*Quando [illegible] il camion fermo e l'auto che proveniva in [illegible] contrario ha rallentato [illegible] appena toccato i freni la betoniera è sbandata a causa del fondo stradale bagnato. Il camion poi [illegible] era rigorosamente sulla destra*».

Subito dopo la disgrazia l'autista venne arrestato e successivamente rimesso in libertà provvisoria. Il fatto aveva destato molta impressione nella zona ove la famiglia [illegible] i giovani Panero erano molto conosciuti. Una circostanza pietosa: quel giorno [illegible] [illegible] a Bra dove una zia, la madre di Elisabetta, era [illegible] male incurabile.

Ieri la Ciravegna non si è presentata in tribunale. Il padre delle vittime, ancora distrutto dal dolore, si è limitato a dire: «*Sull'incidente non posso dire nulla perché non ero presente*». Il p.m. dott. Ferrero ha chiesto per l'imputato la condanna a un anno e 8 mesi di reclusione e la sospensione della patente per due anni. A carico del Lenta c'era anche l'accusa di aver [illegible] di regolare la velocità del [illegible] mezzo in relazione al [illegible] del veicolo, all'ingombro stradale, [illegible] strada bagnata ma da queste accuse è stato assolto [illegible] insufficienza di prove. g.f.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Grease.
Fiammas: I quattro [illegible]
Italia: Body jeans.
Nazionale: Formula 1.

ALBA
Corso: Pretty Baby.
Eden: Agente 007, vivi e lascia morire.

BORGO S. DALMAZZO
Cinema: Gli uccelli.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: Quel dannato pugno di uomini.
Politeama: Lo chiamavano Bulldozer.
Vittoria: La locale nella classe dei ripetenti.

BUSCA
Nuovo: riposo.

CANALE
Moderno: riposo.

CARAGLIO
Splendor: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Alessandria: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: Sala d'argento.
Iride: La bella e la bestia.
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso: Tutti possono arricchire.
Italia: Il cinico, l'infame, il violento.

MONDOVI'
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: riposo.

Temperature ieri a Cuneo
massima 22
minima 9

Umidità media: 52%. Temperatura il 12 ottobre dello scorso anno: 10; 8. Il sole sorge alle 6,38 e tramonta alle 17,39. Vento da Nord-Est 7 km all'ora. Luna: primo quarto. Pioggia: mm zero.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno, visibilità buona con riduzioni in serata per foschie e banchi di nebbia; venti calmi; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (22; 9), Bra (24; 8), Ceva (21; 10), Fossano (23; 10), Limone (15; 6), Mondovì (20; 11), Racconigi (22; 9), Saluzzo (17; 9), Savigliano (23; 11).

[illegible]
Le Rose: riposo.

ROBILANTE
[illegible]: riposo.

SALUZZO
Cinema: Lo chiamavano Bulldozer.
Italia: Primo amore.
Splendor: Coma profondo.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: riposo.
Iris: Angeli dell'inferno su due ruote.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: Stevano, piazza Rossetti.
Bra: Cappellaro, via Vitt. Emanuele.
Ceva: [illegible]
Fossano: Cumino, via Roma.
Mondovì: Garelli, via Quadrone.
Racconigi: Ducco, via Morgani.
Saluzzo: Ospedale, via [illegible]
Savigliano: Manchiero, piazza del Popolo.

ASTI
[illegible]: La soldatessa alle grandi manovre.
[illegible]: Grease.
[illegible]: Swarm.
Splendor: Karate.
Teatro: L'australiano.
Vittoria: Goodbye e [illegible]

Presto riprenderanno i lavori per la piscina di Mondovì

MONDOVI' — I lavori per la costruzione della piscina comunale coperta della [illegible] Bianca — interrotti quest'inverno dopo il crollo sotto la neve del tetto — saranno ripresi quanto prima. Lo assicura il sindaco, dott. [illegible] Lusignoli, rispondendo ad [illegible] interrogazione dei consiglieri comunali del partito socialista italiano che avevano [illegible] di sapere come mai, nonostante prima [illegible] l'assessore allo Sport avesse assicurato che i lavori sarebbero cominciati subito, il cantiere sia tuttora fermo.

Nella risposta il sindaco ricorda come in seguito al crollo del tetto il Comune aprì una vertenza con la ditta Eternit, per arrivare ad una transazione in base alla quale l'esecuzione dei lavori di ripristino della copertura incombe alla stessa ditta.

«*I lavori* — continua il sindaco — *dovevano iniziare dopo il periodo delle ferie estive e la [illegible] lavori, per evitare ritardi ingiustificati, ha costantemente sollecitato gli interessati, provvedendo nel contempo ad impegnare le ditte che dovranno intervenire per le opere murarie e per quelle in ferro*».

«*Dal canto* [illegible] — prosegue la risposta — *la Spa Eternit ha già predisposto quanto possibile [illegible] (lastre di copertura, accessori, controsoffittatura coibente, disponibilità di montatori) ma il leggero ritardo è dovuto a serie vicende familiari del calcolatore della struttura metallica, prof. Contini, [illegible] soltanto [illegible] ha potuto fornire gli elementi di struttura mancanti*».

[illegible] — precisa la risposta — *si sta provvedendo all'esecuzione di tali elementi strutturali, dopo di che si procede di passare senza altre interruzioni [illegible] rimessa in pristino dell'intera copertura. [illegible] altri lavori di completamento della piscina proseguiranno in economia*. g.t.

Auto contro albero Due giovani feriti

[illegible] — Un giovane operaio di Cherasco e un [illegible] amico di Asti sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale accaduto sulla provinciale Narzole-Salmour, a circa trecento metri dalla frazione Combe.

I due — Antonio Forte, [illegible] anni, residente a [illegible] in [illegible] Luigi Einaudi 6, e Roberto Appendino, 23 anni, agente della Mondialpol, abitante ad Asti in via Virgilio di Castiglione, [illegible] su [illegible] Mini di[illegible] a Salmour, al volante c'era l'Appendino.

Nell'abbordare una curva, l'auto — che secondo i primi accertamenti della polizia stradale di Bra viaggiava a velocità elevata — è uscita di strada sulla destra e si è schiantata contro un salice.

I due giovani hanno riportato fratture ai femori e [illegible] braccia e ferite. (g.n.)

Chiede all'Amministrazione comunale di «poter lavorare»

Cuneo: il consiglio tributario forse si dimetterà in blocco

CUNEO. — Se l'amministrazione comunale non [illegible] tarà il consiglio tributario in condizioni [illegible] poter lavorare, tutti i componenti [illegible] ranno le [illegible] Questo è il succo dell'ordine [illegible] giorno che verrà consegnato oggi al sindaco, [illegible] assessori ed ai capigruppo consiliari dal Presidente del consiglio tributario di Cuneo, dott. Mario Vertamy.

«Fin dalla costituzione del consiglio tributario — afferma Vertamy, [illegible] vice sindaco [illegible] ex [illegible] comunale — *abbiamo incontrato difficoltà quasi insormontabili.* [illegible] *legge, infatti, dice chiaramente che compito di tale organismo* è *quello di fornire "prove cer*[illegible]*" all'ufficio* [illegible] *delle imposte* [illegible] *circa la scarsa veridicità* [illegible] *dichiarazioni fiscali dei contribuenti. Ottenere prove certe è difficile, quasi impossibile.* [illegible] *abbiamo dovuto attendere, invano, che fossero emanate le nuove norme, più volte promesse, per poter iniziare a funzionare».*

Il ministero delle Finanze, infatti, più volte ha promesso chiarimenti definitivi circa i compiti, i limiti, le competenze dei consigli tributari, senza tuttavia mantenere fede a tali promesse, che sono state fatte [illegible] anche in [illegible] sioni molto importanti, come i convegni di Milano e di Viareggio sui problemi delle finanze locali e fiscali.

«Tuttavia, anche sull'esempio di quanto è stato fatto in diverse altre città — dice il prof. Vertamy — *abbiamo deciso di aggirare l'ostacolo, nel senso di raccogliere indizi, chiari ed il più possibile documentati, da fornire all'ufficio delle imposte, nei casi certamente più clamorosi ed evidenti».*

L'onere della prova — come prescrive la legge — sarà a carico dell'ufficio delle imposte. *«Non disponiamo di un corpo di polizia specializzata in materia* — dice il presidente [illegible] consiglio tributario, di cui [illegible] parte esponenti di tutti i partiti politici presenti in consiglio comunale — *né possiamo rivolgerci al pur efficiente ufficio imposte* [illegible] *mune, il cui organico è stato ridotto* [illegible]. [illegible] *abbiamo escogitato il sistema per poter operare ugualmente».*

Trovato il sistema, tuttavia, non [illegible] la possibilità di attuarlo: alla commissione tributaria, infatti, occorre per [illegible] quello, almeno, stret[illegible] indispensabile per poter funzionare. *«Debbo dire obiettivamente* — sostiene Vertamy — [illegible] *dipende dalla* [illegible] *dell'amministrazione comunale, che com'è noto è vincolata dalla "legge Stammati" e non può assumere altri dipendenti, l'assegnazione o meno di personale alla nostra commissione. Tuttavia,* [illegible] *non avverrà entro* [illegible] *ragionevole* [illegible] *tempo, saremo costretti a rassegnare le dimissioni, motivandole con la impossibilità oggettiva* [illegible] *poter funzionare».*

Se il problema verrà risolto, il consiglio tributario ha [illegible] approntato un [illegible] ben preciso: nella riunione [illegible] prossimo trenta ottobre, infatti, inizierà l'esame di un blocco di pratiche concernenti l'Invim, cioè l'imposta [illegible] deve essere pagata al comune in tutti i casi di compravendita o di cessione di [illegible] immobili.

«Esaminando tali pratiche [illegible] — [illegible] il presidente del consiglio [illegible] di Cuneo — *potremo fare i confronti fra le spese ed i ricavati denunciati per tali operazioni ed i redditi* [illegible] *negli anni corrispondenti».*

Altra operazione in programma è quella relativa all'esame accurato ed approfondito delle dichiarazioni dei redditi [illegible] categorie: quelle dei professionisti, dei commercianti, degli industriali. Sempreché, ovviamente, il consiglio tributario sia messo nelle condizioni [illegible] poter operare. g.r.

LEQUIO BERRIA — La Regione ha concesso un contributo d[illegible] milioni a favore dell'acquedotto [illegible] «Borine» di Lequio Berria.

CEVA — [illegible] dell'ospedale «Dei poveri [illegible]» ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di capo sala. Informazioni presso la segreteria dell'ente cebano.

GARESSIO — Il Gruppo collettivo [illegible] un corso invernale di tessitura, diretto da Piergiorgio Ferraris. Si terrà tutti i [illegible] e venerdì dalle 15 alle 17.

Frequenti nel Cuneese i furti di oggetti [illegible]

Le chiese abbandonate sono nel mirino dei ladri

CUNEO — Non passa giorno senza che un parroco o un curato si presenti alla più vicina stazione dei carabinieri a denunciare «razzie» di ladri nelle chiese su cui ha giurisdizione. Spariscono candelabri, portaglorie, quadri, cornici, balaustre, in volo.

L'ultimo colpo di malviventi più specializzati che sacrileghi, perché [illegible] sempre scegliere i «pezzi» migliori, è avvenuto nella chiesa di Sant'Anna, in alta valle Grana, dove nottetempo sono s[illegible] parsi tutti i banchi [illegible] noc[illegible] '700. I ladri per portarli via, dopo aver [illegible] la porta, hanno adoperato un camion, ma nessuno si è accorto di niente.

I furti ai danni di chiese, cappelle e piloni avvengono soprattutto [illegible] profittando dello spopolamento che ha [illegible] deserte le borgate e dal [illegible] i sacerdoti hanno abbandonato le canoniche.

Quanti furti di preziosi oggetti religiosi, [illegible] insostituibile di una antica cultura contadina, avvengono ogni anno in provincia? [illegible] esistono statistiche ufficiali, anche perché molti non vengono nemmeno denunciati per sfiducia nel possibile recupero degli [illegible] rubati. [illegible] centinaia. Sono invece poche decine i casi in [illegible] le [illegible] hanno portato alla scoperta dei responsabili: ancora meno gli oggetti ritrovati e restituiti alle chiese.

E' [illegible] che continuando di questo passo nell'arco di pochi anni chiese, santuari, cappelle saranno completamente spogli. [illegible] 1970 ad oggi il santuario di San Magno ha [illegible] una decina di furti, compreso un mobile del '600 di [illegible] valore e nulla [illegible] che quanto prima i ladri torneranno a farsi vivi, operando indisturbati perché per [illegible] mesi all'anno il tempio non è sorvegliato.

Questo problema, che angoscia ed avvilisce la popolazione superstite delle nostre borgate, è stato ora portato all'attenzione del ministro dei [illegible] culturali e ambientali con [illegible] interrogazione dell'on. Natale Carlotto il quale, poiché è anche direttore della Coldiretti di Cuneo conosce bene la montagna e le Langhe spopolate, che sono le aree prese più di mira dai ladri. «*E' materiale che spesso* — spiega il parlamentare — *pur non avendo* [illegible] *grande valore venale è prezioso per il significato attribuito dalle popolazioni* [illegible] *E' uno scempio di materiale storico, artistico, religioso, intollerabile».*

[illegible] per almeno arginare questo [illegible] flagello che è opera di persone competenti; [illegible] sovente agiscono su [illegible] ancora l'on. Carlotto a fornire dei suggerimenti al ministro dei Beni culturali: *«Poiché gli incettatori sono principalmente rivenditori poco seri di antichità, un maggior controllo nei confronti di questo tipo di commercio potrebbe scoraggiare notevolmente i furti* [illegible] *sacri.* [illegible] *sembra però più che mai opportuno procedere, attraverso enti specializzati e comunità locali, ad una completa catalogazione di tutti gli oggetti delle nostre chiese che possono essere "appetibili" ai ladri. Inoltre auspico l'adozione* [illegible] *accorgimenti che consentano di individuare gli oggetti trafugati, anche se modificati e trasformati, attraverso* [illegible] *apposito "rilevatore"».* g. d. m.

Scuole [illegible] per pidocchi a Sanfront

SANFRONT — Circa quattrocento studenti delle scuole elementari [illegible] di Sanfront non frequenteranno oggi e [illegible] le lezioni. [illegible] del sindaco, professor [illegible] Sacco, infatti, ha disposto la chiusura di tutti gli edifici scolastici [illegible] capoluogo e delle frazioni, poiché [illegible] infestati [illegible] pidocchi.

Il comune è giunto a questa misura drastica ma necessaria poiché da qualche giorno i genitori di alcuni studenti si sono accorti che i parassiti avevano invaso i capelli dei loro figli. La chiusura, inoltre, serve come misura profilattica e di salvaguardia allo scopo [illegible] evitare, nel limite del possibile, che i pidocchi possano diffondersi su un'area più vasta nella Valle Po, dal momento che le scuole medie di Sanfront sono frequentate [illegible] provenienti anche da [illegible] comuni: Rifreddo, Gambasca e Martiniana Po. (pl. r.)

SAVIGLIANO — Tornerà a riunirsi lunedì il consiglio comunale di Savigliano. All'ordine del giorno ventitre punti da discutere tra i quali: determinazione dei gruppi in relazione alla legge sull'equo canone; nomina del comitato consultivo per i problemi dell'assistenza e quello per il servizio sociale agli handicappati; regolamento della commissione per la gestione degli impianti sportivi.

ALBA — Domani sera, nella cattedrale di Alba, gli «Alunni del cielo» eseguiranno un concerto vocale. E' un coro di cento ragazzi che canteranno brani di noti compositori quali Haendel, Rossini, Beethoven, Brahms; nonché Spirituals e canti tratti da colonne sonore di film.

Concorso di «madonnari» sotto i portici di Centallo

Venti pittori per un marciapiede

CENTALLO — Una ventina di pittori, provenienti da tutta la provincia, hanno aderito all'invito della galleria «la Piccola» ed hanno esposto le loro opere nella centrale via Roma, per [illegible] chiusa [illegible] traffico. Dieci di essi, inoltre, si sono cimentati nella imitazione della difficile arte dei «madonnari» e con gessetti colorati hanno raffigurato sul selciato soggetti religiosi e profani, nel suggestivo scenario dei portici centallesi.

Ne sono nate immagini che hanno attirato l'attenzione di un numeroso pubblico che ha attorniato gli improvvisati «madonnari» mentre lavoravano. Giuseppe De Mattia, che con Vico Colombero e Angelo Bernardi è titolare della galleria, così illustra l'originale manifestazione: *«Abbiamo creato questa mostra perché il nostro è un paese in genere un po' sordo al richiamo di* [illegible] *artistiche. Cerchiamo di invogliare gli abitanti ad apprezzare anche cose non strettamente venali come ad esempio la pittura. Il disegno sul selciato è stato, infine, un incentivo per i pittori che espongono a fare qualcosa di diverso. Chi vi ha partecipato ha dimostrato autentico spirito sportivo».*

Vico Colombero che ha lasciato da parte il soggetto sacro per illustrare coi gessetti «Il sole prima fonte della vita» spiega: *«Ritengo che manifestazioni come* [illegible] *ad indirizzare i giovani alla pittura ed al disegno, anche attraverso modi nuovi ed originali quali il dipingere sul selciato coi gessetti».*

Al termine della manifestazione è stata compilata una classifica in base alla quale sono stati premiati i «madonnari» che meglio erano riusciti ad esprimer i loro sentimenti. Al primo posto è risultato il disegno di Claudio Sardo, raffigurante Maria ai piedi della croce, al secondo quello di Daniela Abrate (una natura morta) al terzo Piergiuseppe Imberti (la solitudine) al quarto Pino De Mattia (Mosè davanti al roveto in fiamme) al quinto Vico Colombero (il sole prima fonte di vita). a. c.

Centallo. Daniela Abrate, la giovane «madonnara» premiata

Nuovo trainer e cestisti promettenti per la squadra [illegible]

La Salus basket [illegible] via della D

[illegible] — Incomincia domenica mattina con una difficile trasferta contro il Korrida Auxilium Torino l'avventura della Salus Bibite in serie D. S'inizia con spirito ed impostazione nuovi, [illegible] l'intenzione di lasciare spazio ai cestisti di Cuneo, questo campionato che la formazione affronta con un allenatore nuovo, anche lui «fatto in casa», Furio Fantini, e con una rosa di giocatori in cui dovranno fondersi l'esperienza dei «vecchi» Ariotto (28 anni), Rocchia (25), Mondino (26), Maiorano (24) e Bessone con i diciottenni, generosi ed entusiasti, ma alla loro prima esperienza in un campionato così impegnativo.

Proprio la possibilità di lavorare con ragazzi [illegible] è stata la [illegible] che ha deciso Fantini a prendere in mano le redini tecniche della squadra: *«Siamo* [illegible] *quintetto sperimentale* — [illegible] il ventiquattrenne tecnico — *con un programma* [illegible] *formazione tecnica ben preciso e con un tipo di preparazione che dovrà dare buoni frutti a lunga distanza. Io ho seguito corsi di preparazione dei giovani e per questo ho accettato la responsabilità nella serie D,* [illegible] *serie D affrontata con i nostri ragazzi».*

La «Salus bibite» gioca la prima «poule» con Don Bosco Crocetta, Auxilium Agnelli magl. Subalpino, Auxilium Korrida, tutte di Torino, B.C. Fiat, V.I. [illegible] Novara, Lasallino Grugliasco, Ghemmese di Ghemme ed Ivrea Basket. *«Le ambizioni di classifica* — dice [illegible] Fantini — *sono restare in serie D e per questo sarà nel raggruppamento successivo alla prima poule, dove* [illegible] *squadre dovranno retrocedere, che bisognerà dimostrare* [illegible] *raggiunto un buon grado di intesa e qualche progresso individuale».*

La prima partita casalinga sarà quella [illegible] prossi[illegible] 21 ottobre, [illegible] «Padiglione dello sport» [illegible] inizio [illegible] 21; anche questa è una novità, perché si è anticipato l'impegno dalla domenica pomeriggio al sabato sera, sia per non occupare l'intera giornata festiva e sia perché è probabile possa essere favorita [illegible] maggiore affluenza di pubblico.

Per l'incontro a Torino con l'Auxilium Korrida Fantini ha qualche problema: Aldo Ariotto si è appena ripreso da un infortunio al piede e per di più è infortunato; Biga e Riccardi non sono in perfette condizioni, per cui è possibile venga impiegata l'intera rosa a disposizione, eccezion fatta ovviamente per Ariotto e per Daniele [illegible] rientrato dopo l'esperienza all'Olimpo Alba [illegible] a posto quanto a [illegible] atletica.

La «Salus bibite» andrà a Torino con Mondino (pivot), Rocchia (pivot ala), Maniscal[illegible] (playmaker), Romano (guardia), Riccardi (guardia), Biga (pivot), Maiorano (playmaker), Sisto (guardia), Odifreddi (guardia), Bessone (ala) e Bonino (ala).

Dopo le vicende estive e nonostante la retrocessione dalla serie C, la società cuneese si trova ad essere al vertice della pallacanestro provinciale *«Ma la rinuncia degli albesi* — dice Furio Fantini — *è un grosso peccato per il nostro basket, perché garantiva la diffusione a certi livelli in un'area importante come la Langa, perché viene a mancare un elemento trainante proprio ora che Cuneo ha una scena cestistica tutta "sua". In ultimo mi spiace per Benetti, un tecnico preparato che poteva avere a disposizione uno spazio maggiore, speriamo che il nostro e loro lavoro sugli elementi giovani e locali possa far risaltare entrambi».* gi. f.

CANALE D'ALBA — Vivo cordoglio ha suscitato la morte di Virginio Casagrande, 47 anni, presidente della nuova società sportiva Canalese Calcio, deceduto per un male incurabile. Era molto conosciuto nella zona per la sua vasta attività nell'ambiente sportivo.

GARESSIO — Il podista garessino Pier Mariano Penone, [illegible] vincitore a Borgaretto (Torino), partecipa domenica al «Giro dei 4 castelli» di Saluzzo, tentando la scalata al titolo di campione provinciale di corsa su strada. Penone è attualmente ai primi posti della graduatoria. Suo principale rivale sarà il forte Mario Tibla, insieme con un folto agguerrito di concorrenti.

[illegible] le formazione, 1ª in classifica, non era fra [illegible] favorite

L'Acaja Fossano non è una sorpresa nel campionato di Seconda categoria

[illegible] — C'è [illegible] *legittima euforia nell'ambiente dell'Acaja Calcio, saldamente piazzata al vertice della classifica del campionato di II Categoria insieme con Scarnafigi e Ciapesana. Può parere un risultato a sorpresa, anche perché la squadra fossanese non era data fra le favorite nei pronostici* [illegible] *vigilia, ma non lo è per i dirigenti, allenatori e giocatori.*

Il segretario Aldo Strumia dice: «Abbiamo puntato sui giovani e, almeno fino a questo momento, i risultati ci hanno dato ragione. Può darsi che le cose cambino, forse proprio a partire dalla prossima domenica, quando ci troveremo di fronte un agguerrito Pedona. Però noi abbiamo dalla nostra una società che funziona in ogni dettaglio, pur essendo quasi familiare, e l'entusiasmo dell'ambiente. Insomma, puntiamo in alto e non cerchiamo di nasconderlo».

Logicamente soddisfatti i due allenatori, Furio Kristovich e Aldo Olivero. Kristovic commenta: «Abbiamo cercato di impostare un discorso nuovo in campo e stiamo raccogliendo i primi risultati. Molto deriva dall'amalgama che si è creato fra giovani ed "anziani" e dalla vivacità dei primi che ha letteralmente contagiato l'ambiente. Infatti ci sono elementi che hanno rifiutato il salto anche in categorie maggiori pur di rimanere nell'Acaja».

Olivero, dal canto suo, aggiunge: «Non abbiamo potuto [illegible] formazione tipo, tuttavia [illegible] dimostrato di non sapere solo racimolare punti, ma [illegible] gioco. Ed è questo il traguardo che ci poniamo davanti: fare dei punti preziosi ma, soprattutto, creare bel gioco. E direi che ci stiamo riuscendo».

Kristovic conclude: «Puntiamo [illegible] alto senza porci dei limiti. Se dovesse arrivare il [illegible] in prima categoria, nascerebbero senza dubbio dei problemi, e [illegible] grossi, [illegible] ritengo personalmente che [illegible] molto [illegible] provare la categoria superiore con una gestione di tipo "casalingo", come quella che caratterizza la società». a. c.

Aldo Olivero — Furio Kristovich

Il giovane Federico Longo è in difficoltà per la mancanza di impianti

Un tuffatore senza piscina a Bra

Federico Longo

[illegible] — Federico Longo, 14 anni e mezzo, di Bra, studente della prima liceo scientifico, è uno dei 140 tuffatori italiani: [illegible] dalle Alpi alla Sicilia, gli atleti di questa disciplina che nel nostro paese — [illegible] abbia dato campioni di valore mondiale come Di Biasi e Cagnotto — rimane uno sport di élite. Perché? Perché gli impianti, già scarsi per il nuoto, per i tuffi quasi non esistono.

Ne sa qualcosa anche Federico Longo che, come i suoi sei compagni della squadra [illegible] tuffi dello Swimming Club Savigliano (Maurizio Patrito, Luigi Berardo, Giammaria Gentile, Oscar Bertone, Daniela Alberti e Loredana Costamagna) rischia di dover interrompere l'attività che quest'estate gli ha fruttato il terzo posto ai campionati italiani ragazzi e il primo in due altre importanti gare nazionali: la Coppa Mosca e la Coppa Elsa.

«Quasi sicuramente — dice Federico — *quest'anno non potremo più allenarci a Savigliano. I responsabili della piscina vogliono incrementare l'attività sportiva di base, il che è giustissimo, ma mette in* [illegible] *tutto il settore agonisti*[illegible] *Pare si sia trovata una so*[illegible] *per i nuotatori,* [illegible] *tutti a Savigliano potrebbero* [illegible] *19 alle 20; noi* [illegible] *tagliati fuori».*

Di abbandonare Federico non vuol saperne: *«Tuffarmi mi piace troppo, figurarsi se ci rinuncio! Per fortuna in casa la pensano come me: i miei genitori pongono come unica condizione che non trascuri la scuola per lo sport. Certo le alternative non sono molte. Torino sarebbe la meno scomoda. La magnifica piscina di Brossasco è chiusa e non si sa* [illegible] *quale sarà il* [illegible] *destino;* [illegible] *impianti attrezzati per i tuffi in* [illegible]

Gettarsi dal trampolino (la piattaforma è un lusso proibito: pochissime piscine ce l'hanno) richiede potenza fisica, concentrazione, intelli[illegible] co[illegible] *«Per* [illegible] *ci* [illegible] *può anche esercitare in un prato o nei boschi* — dice il pa[illegible] [illegible] Federico, anch'egli appassionato di tuffi, giudice e, naturalmente, primo tifoso del figlio — *per noi è diverso. Con un po' di allenamento in più, il ragazzo avrebbe superato facilmente le eliminatorie degli europei.* [illegible] *gli è toccato improvvisare, considerato che certi tuffi non li aveva mai provati prima, è stato perfino troppo bravo».*

Le doti straordinarie di Federico [illegible] confermate [illegible] giudizio di un tecnico, Gigi Albonico, coordinatore del centro tuffi della Federazione nuoto, che è stato l'allenatore del giovane prima di Bruno Prati. Secondo Albonico, Longo è *«elegante, potente, adulto "tuffisticamente": il suo raccolto teso meriterebbe un 7 e mezzo, se i giudici non fossero sempre così avari nel punteggio quando l'atleta è un giovanissimo».* Sarebbe un vero peccato che la mancanza di strutture condannasse al ritiro questo entusiasta e promettente emulo di Di Biasi e Cagnotto. g. m.

Il Tribunale di Bergamo

Riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori
Dott. Luigi Cugini, presidente
Dott. Giorgio Brignoli, giudice
Dott. Paolo D'Andrea, giudice rel.

Letto il ricorso che precede, col quale la S.r.l. ACCIAIERIE e FERRIERE di NEMBRO, con sede a Nembro, ha chiesto d'essere ammessa alla procedura di amministrazione controllata, per due anni;
Esaminati gli allegati e assunte informazioni;
Ritenuta la sussistenza delle condizioni di cui al 1° comma dell'art. 160 l. fall., richiamato dall'art. 187, 1° comma, st. L., in quanto la società ricorrente 1) risulta iscritta presso la competente cancelleria di questo tribunale praticamente dalla sua costituzione, [illegible] nel 1960; 2) ha sempre tenuto regolare contabilità, quanto meno in senso sostanziale; 3) non è stata mai ammessa a procedure concorsuali di sorta né dichiarata fallita;
Ritenuta la temporaneità e la reversibilità del riconosciuto stato di difficoltà ad adempiere le obbligazioni, che va attribuito ai riflessi della crisi edilizia sul [illegible] siderurgico, mentre il momento attuale appare caratterizzato da un aumento di prezzi e da un contemporaneo aumento della domanda, con conseguente pieno assorbimento della capacità produttiva, prima sfruttata a livelli insoddisfacenti, e correlativo temperamento dei costi;
Ritenuto pertanto che la società [illegible] può essere ammessa al chiesto beneficio, per la [illegible] di due anni, a termini della recente legge 391/78;

P.T.M.

visti gli artt. 187 e [illegible] fall.,
ammette la società ricorrente, S. r. l. ACCIAIERIE e FERRIERE di NEMBRO, con sede a Nembro, in persona dei legali rappresentanti, gli amm.ri GIOVANNI LUSTRI nato a Visignano d'Istria il 19-12-1931 e GIORGIO TESTILL, nato a Lajatico il 21-4-1935; delega alla procedura il giudice [illegible] Paolo D'Andrea;
ordina la convocazione dei creditori per il giorno 22-11-1978, ore 11, disponendo che del presente decreto sia data comunicazione ai creditori entro il 31-10-1978;
nomina commissario giudiziale il dott. Piergiulio Ravera, di Bergamo; stabilisce il termine di gg. 8 dalla data della presente per il deposito nella cancelleria del Tribunale, a [illegible] ricorrente, [illegible] somma di Lire 15 milioni per spese di procedura;
dispone che il presente decreto, oltre che sul foglio degli annunzi legali della provincia, sia pubblicato, per una volta, sull'edizione di Cuneo del giornale «LA STAMPA» di Torino.

Bergamo, 28/9/1978.

Il Presidente
F.to Dott. [illegible]

Depositato in Cancelleria il 28/9/1978.

Il Cancelliere
F.to Rag. FEDERICO TALAMO

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, [illegible]. 50.432; Bordighera, [illegible], [illegible] Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.739

A Dolcedo protesta di un centinaio di persone

"Ci manca l'acqua,, e bloccano la strada

Abitano nella frazione [illegible] Isolalunga - Il blocco è durato alcune ore Quando sono intervenuti i carabinieri hanno interrotto la manifestazione - Una situazione insostenibile - Le assicurazioni del sindaco

DOLCEDO — Ieri mattina a Dolcedo, nell'immediato entroterra di Imperia, un centinaio di persone abitanti nella frazione [illegible] Isolalunga, ha bloccato per qualche ora la strada provinciale. E' rimasto interrotto il traffico tra Imperia e [illegible] valle del Prino, che comprende, oltre a Dolcedo, i comuni di Molini di Prelà, Villatalla, Pantasina, Valloria e località minori.

Scopo [illegible] manifestazione [illegible] rendere noto al [illegible] e [illegible] autorità provinciali [illegible] gravissimo disagio [illegible] popolazione per la cronica mancanza d'acqua. [illegible] detto Olga Sciorato: «*Da una decina di mesi l'acquedotto comunale non riesce più a dare acqua alla nostra frazione. Le condizioni igieniche sono gravi: per lavarci, noi che lavoriamo in campagna, siamo stati costretti persino ad andare al fiume, con le sue acque infette*». Ha aggiunto Emma Santimarocchi: «*L'acqua, invece [illegible] arrivarci per gli [illegible] quotidiani, viene assorbita da utenze agricole che [illegible] [illegible] servono per innaffiare. Per [illegible] [illegible] po' d'acqua in casa siamo costretti ad andare alla fontana pubblica [illegible] i secchi sulla testa come una volta: il disagio è davvero enorme*».

Tutti i manifestanti erano concordi nell'accusare il [illegible] mune di non avere «*fatto ab[illegible] per risolvere il problema*». Si rimprovera alla amministrazione comunale [illegible] avere rilasciato troppe nuove utenze agricole e di non avere fatto abbastanza per potenziare l'acquedotto, che risale a molti decenni fa.

La manifestazione non [illegible] avuto aspetti violenti: quando è intervenuto il capitano dei carabinieri Gesuele, i manifestanti hanno espresso [illegible] loro ragioni e hanno consentito a ripristinare il traffico dopo essere stati rassicurati che il prefetto riceverà questa mattina una loro delegazione: «*Se non avremo adeguate garanzie* — ha detto però uno degli abitanti di Isolalunga — *siamo pronti a ricominciare. Senza [illegible] [illegible] si può stare*».

Il sindaco [illegible] Dolcedo, Giovanni Semeria ha detto: «*Il rinnovamento e potenziamento dell'acquedotto rappresenta il più grosso problema del paese, tanto dal punto [illegible] vista finanziario che [illegible] quello del suo sviluppo economico. Abbiamo un bilancio in cui le entrate bastano appena a coprire le spese correnti mentre, per l'acquedotto, occorrerebbero 600-700 milioni di lire: le attuali tubazioni, ormai consunte, lasciano sfuggire molta acqua che giunge dalle [illegible] genti. Queste ultime, a loro volta, avrebbero bisogno di essere sfruttate meglio e incanalate per fare fronte ai crescenti bisogni della popolazione*».

Il sindaco ha aggiunto: «*Per combattere queste dispersioni abbiamo chiesto l'intervento dei tecnici degli acquedotti di Imperia e di Sanremo affinché, [illegible] i loro apparecchi, ci aiutino a rintracciare le "falle" più [illegible], da cui l'acqua se ne va. Prove [illegible] state fatte nei giorni di lunedì e martedì e sono già s[illegible] rintracciate due perdite minori, continueremo, sperando che nel frattempo giungano dalle autorità maggiori aiuti*».

Per quel che riguarda [illegible] utenze giudicate «abusive» dagli abitanti di Isolalunga, Semeria ha precisato: «*Abbiamo già regolamentato l'uso dell'acqua, chiudendo di notte l'erogazione. C'è qualche caso di gente che, avendo avuto l'allaccio unicamente per usi familiari, si serve dell'acqua anche per usi agricoli. Cercheremo di intervenire anche lì*».

Bruno Viano

Dipendenti comunali l'aumento non arriva

Lo prevedeva la legge, [illegible] le [illegible] pubbliche sono in deficit - Dura polemica fra pci e dc

IMPERIA — *Tra i 400 dipendenti del comune è scoppiata la gran[illegible] [illegible] «mancato aumento» del [illegible]. Contrariamente ai colleghi [illegible] La Spezia, Savona, Genova, San[illegible] e [illegible] tanti altri comuni, gli imperiesi a fine mese non avranno nella busta paga le 30 mila lire di aumento previste dalla legge.*

Le casse della città sono infatti [illegible] deficit. Sul problema è esplosa una polemica che coinvolge la dc, il pci, i sindacati, l'intero consiglio [illegible] nale, l'opinione pubblica. L'attuale giunta, retta dal sindaco Scajola, [illegible] giorni scorsi aveva presentato ai capigruppo una delibera di aumento del salario. Complessivamente il comune avrebbe dovuto sostenere una spesa annuale di altri 150 milioni circa. Il pci si è rifiutato di [illegible] tificarla ritenendola illegittima.

A q[illegible] punto è iniziato il «putiferio». «La dc — spiegano i consiglieri Giovanni Ratnizio e Fulvio Vassallo — anziché rivedere l'elaborato [illegible] tentativo di [illegible] soluzioni legali, ha iniziato una campa[illegible] denigratoria contro l'operato del pci. In sostanza, ha detto ai dipendenti comunali e [illegible] pubblico che l'aumento [illegible] ci sarebbe stato per colpa nostra che avevamo votato contro. E' falso. [illegible] siamo per le 30 mila lire di aumento, però [illegible] doveroso che [illegible] giunta studi una [illegible] [illegible] e [illegible] un provvedimento che sappiamo a priori sarà bocciato dal "Coreco" o dagli altri organi di controllo. Abbi[illegible]o detto [illegible] a quella delibera perché non [illegible] prendere in giro i lavoratori».

Perché la d[illegible] di aumento proposta dalla dc sarebbe sbagliata? «E' il decreto della legge St[illegible] — *hanno continuato Vassallo e Rat*[illegible] — [illegible] [illegible] permetterci, proprio per il deficit del comune, maggiorazioni di stipendi. Alla commissione centrale della finanza locale lo hanno detto chiaro: quella delibera non sarebbe mai stata [illegible] approvata. Perché allora volerla [illegible] a tutti i costi e illudere tanta gente? Alla dc abbiamo detto [illegible] seguire l'esempio di altri [illegible] [illegible] nonostante siano in deficit come noi [illegible] riusciti a trovare il cavillo e il sistema giusto per concedere ugualmente ai loro impiegati le 30 mila lire mensili di aumento. Chiediamo come hanno fatto e imitiamoli».

«Il Pci — *controbatte il sindaco Scajola* — non finirà mai di stupirmi. Il caso è stato lui a crearlo. [illegible] giunta ha [illegible] rato [illegible] delibera di aumento salariale [illegible] dipendenti comunali dopo che i vari capigruppo le avevano dato questo mandato e dopo che il problema era [illegible] posto, all'unanimità, dal [illegible] provinciale. I [illegible] dicono [illegible] [illegible] delibera è fatta male.

«*Non chiediamo che [illegible] [illegible] re aiutati a fare meglio* — continua Scajola — La settimana scorsa quando il [illegible] disse che non avrebbe votato il documento [illegible] rinviato di una settimana il problema proprio per dare tempo a nuovi incontri, nuove proposte.

Roberto Basso

Al massimo tra due anni il via ai lavori di costruzione

Riuscirà il maxi depuratore a pulire il mare di Savona?

L'impianto oltre a servire le città del litorale avrà [illegible] utenti venti aziende - Anche in Val Bormida [illegible] [illegible] vorrebbe realizzarne uno

SAVONA — Tra un anno, al massimo due, cominceranno i grandi lavori per la costruzione del «maxi-depuratore». Per ora, nella zona dove verrà installato, a fianco [illegible] del forno [illegible] incenerimento, funziona un impianto pilota che riproducendo, in scala ridotta, tutte le condizioni in cui sarà chiamato ad operare il depuratore, è in grado di fornire indicazioni preziose per la formulazione del progetto definitivo.

Per [illegible] costruzione del gigantesco impianto di depurazione biologica, che servirà tutti i comuni del litorale compresi tra Albissola Superiore e Vado Ligure, e che, oltre all'Acna di Cengio, avrà come utenti venti aziende industriali del comprensorio, quali, ad esempio, la Esso chimica, la Fornicoke, la Fiat e la Vadoil, occorr[illegible] 23 miliardi circa che [illegible] reperiti attraverso contributi della regione (oltre sei miliardi) e [illegible] contratti [illegible] istituti finanziari internazionali ed istituti bancari [illegible].

Il «maxi-impianto» riverserà in mare, all'altezza di Zinola, [illegible] [illegible] acque provenienti dagli scarichi [illegible] striali e civili dopo averle opportunamente depurate. Secondo il parere unanime degli esperti la situazione del mare, nel quale oggi confluiscono acque [illegible] trattate o [illegible] mente depurate, dovrebbe notevolmente migliorare e, inoltre, dovrebbe essere del tutto inesistente o assai poco probabile, il pericolo di inquinamento a causa di un guasto. Il depuratore, infatti, [illegible] [illegible] [illegible] tutta una serie di accorgimenti e di impianti [illegible] entreranno in funzione non appena si manifesterà uno stato di pericolo. Peraltro [illegible] te le acque industriali prima di giungervi saranno sottoposte [illegible] un vigoroso pretrattamento che le renderà già assai meno inquinate.

E' dal 1973 che si parla del depuratore: [illegible] passati cinque anni e si è giunti, finalmente, in vista di questo importante traguardo. Però dall'obiettivo iniziale, che era quello [illegible] realizzare [illegible] impianto unitario per il litorale savonese e la Val Bormida, si è ripiegato su quello più limitato, [illegible] non [illegible] importante, di un depuratore per i soli comuni del comprensorio [illegible] [illegible] e per il [illegible] stabilimento Acna di Cengio.

Così si è dato [illegible] ad un «consorzio pubblico» formato dai comuni di Albissola Superiore, Albissola Mare, Savona, Vado e Quiliano, presieduto dal geom. Mirgovi, che ha iniziato la [illegible] attività tra la fine del 1976 e gli inizi del 1977, partendo dagli studi e [illegible] proposte formulate negli anni precedenti dall'Italimpianti, per [illegible] [illegible] Montedison, dalla [illegible] Iannelli e dai numerosi, qualificati studiosi, interpellati dagli Enti locali e dalla Regione Liguria.

Sulla scorta di questa vastissima documentazione il consorzio [illegible] [illegible] [illegible] prof. Eugenio [illegible] Fraya Frangipa[illegible] [illegible] tra i più eminenti stu[illegible] italiani, l'incarico di procedere allo «Studio di fattibilità» che dovrebbe essere terminato per [illegible] fine dell'anno. Subito dopo si procederà alla stesura del progetto definitivo e quindi, agli appalti. L'impianto potrebbe essere [illegible] per il [illegible].

Resta insoluto il problema della Val Bormida per il quale si sta prospettando la costituzione di un consorzio tra i comuni di Altare, Carcare, Cairo e Dego. «*Non dimentichiamo* — [illegible] l'esperto della comunità montana dr. Secondo Francesco Cesarini — *che con il consorzio di Savona [illegible] risolve il problema dell'inquinamento della Bormida di Millesimo, [illegible] quale [illegible] l'Acna, ma [illegible] quello della Bormida di Spigno che, a [illegible] volta, è formata da altri due corsi d'acqua, [illegible] Bormida di Pallare e [illegible] Bormida [illegible] Mallare.*

Nicolò Sirt

È [illegible] prof. Boggero, della Regione

Gli «Ospedali riuniti» hanno il commissario

PIETRA LIGURE — E' un funzionario della Regione, il professor Carlo Boggero, dirigente di settore dell'assessorato alla sanità, il commissario incaricato de[illegible] gestione provvisoria degli ospedali [illegible] di Finale e Pietra Ligure. La sua nomina, ritenuta improrogabile dal consiglio dei delegati e dall'intersindacale medica, è avvenuta mercoledì sera durante la riunione della giunta regionale.

L'assessore alla sanità Andrea Dosio ha mantenuto l'impegno preso ufficialmente in un incontro con gli assessori e dei consigli d'ospedale del Ruffini San Biagio e del Santa Corona e con la segreteria provinciale della Federazione lavoratori ospedalieri.

La nomina del commissario è il primo passo verso la creazione di un solo ospedale zonale previsto dalla legge regionale. Il professor Boggero dovrà sciogliere due nodi: accelerare e definire il trapasso del Santa Corona dalla Lombardia alla Liguria e creare le premesse per la [illegible] di un unico ente ospedaliero. I problemi sono tanti e difficili. Nei due ospedali manca personale specializzato, ci sono carenze strutturali nella parte assistenziale e anche nei servizi.

L'istituto di [illegible] [illegible] [illegible] da una regione all'altra dovrà essere in grado di svolgere un'enorme mole di lavoro amministrativo finora svolto dalla sede centrale di Milano. Prima del 20 [illegible] entro la prossima settimana dunque Dosio si incontrerà di [illegible] con tutte le componenti sindacali. Durante la riunione verrà esaminato lo studio completo dagli uffici regionali con una lunga serie di dati statistici sulla attività svolta nei due ospedali e su quella degli altri complessi sanitari.

p. p. c.

A Sanremo, mentre aumentano i furti di oggetti religiosi

Sono andati [illegible] drogarsi in chiesa il parroco ha trovato le siringhe

SANREMO — Sono in continuo aumento a Sanremo i furti sacrileghi il fenomeno dilaga sensibilmente. Il clero è preoccupato, ha espresso le sue perplessità all'amministrazione comunale [illegible] e agli inquirenti.

L'ultimo furto in ordine di tempo è avvenuto nella chiesa di S. Sebastiano a Coldirodi. I ladri [illegible] sono impadroniti di un crocifisso in avorio nella cappella delle reliquie. Il crocifisso, scolpito nel secolo XVIII, apper[illegible] al prelato Stefano [illegible] [illegible] Coldirodi. Il parroco della frazione don Enrico Brianza, ha deciso di tenere chiusa [illegible] chiesa [illegible] S. Sebastiano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] potrà custodirla personalmente.

Anche don Giuseppe Cortona, parroco della Pigna, il vecchio quartiere di Sanremo, [illegible] è preoccupato. Si [illegible] la[illegible] recentemente con l'amministrazione comunale perché dentro la chiesa [illegible] Santa Brigida ha trovato siringhe probabilmente usate per drogarsi.

Qualcuno [illegible] penetrato nella chiesa di S. Giuseppe, portandosi via oggetti sacri. [illegible] parroco avrebbe dichia[illegible] [illegible] carabinieri di [illegible] stato informato, in via co[illegible] fidenziale, che una banda di giovani avrebbe manifestato l'intenzione di rubare la [illegible] [illegible] «Pre' de Marolli», che orna [illegible] cuspide della chiesa di Santa Brigida.

Il comune di Sanremo, di fronte a questo dilagante fenomeno e a una minaccia di «serrata» [illegible] tutte [illegible] chiese della Pigna (le più antiche della città), [illegible] stabilito di [illegible] [illegible] servizio speciale di sorveglianza. E' stata [illegible] anche la prefettura di Imperia. [illegible] prefetto, dott. Vasco Alessandrini, ha reso noto che si è svolto nei giorni [illegible] [illegible] riunione [illegible] i dirigenti [illegible] [illegible] di Sanremo, il comandante della compagnia dei carabinieri, capitano [illegible] Raul Scabia, e il sindaco Vento, per esaminare [illegible] situazione dell'ordine pubblico alla luce dei recenti episodi [illegible] di criminalità nel quartiere [illegible] Pigna. E' stato quindi assicurato l'interessamento delle forze dell'ordine.

r. p.

A Vado Ligure

La centrale [illegible] carbone

Si aspetta [illegible] decisione dopo un mese di prove

VADO LIGURE — Nulla ancora di deciso per il funzionamento a carbone della centrale termoelettrica di [illegible] Ligure. Dopo un mese di prova l'esperimento condotto con un [illegible] «gruppo» produttore [illegible] energia è stato sospeso anche a causa [illegible] inconve[illegible] tecnici. Dovrebbe riprendere [illegible] non molto, sempre sotto il controllo [illegible] una apposita [illegible] formata da esperti nominati dagli enti locali e dall'Enel.

Sui risultati [illegible] questo parziale esperimento [illegible] [illegible] hanno [illegible] precise: [illegible] dice soltanto, genericamente, che è andato bene. Ma, peraltro, [illegible] non è ritenuto sufficiente [illegible] ed il passaggio graduale dalla nafta [illegible] carbone è rinviato nel tempo. «*Non possiamo assolutamente dir nulla* — afferma l'assessore provinciale all'ecologia [illegible] Ottavio Vrani che segue attentamente [illegible] [illegible] — *quando [illegible] il momento forniremo [illegible] le più ampie notizie. L'esperimento, comunque, deve continuare*».

Il passaggio della sperimentazione a carbone era stato decisamente contestato e contrast[illegible] dai consiglieri dc di Vado Ligure [illegible] Quiliano [illegible] anche [illegible] p[illegible] radicale, che ritenevano [illegible] sufficienti le garanzie fornite dall'Enel e dagli esperti delle amministrazioni civiche, [illegible] quanto riguardava gli effetti sull'ambiente, sulla salute e sull'igiene derivanti dall'uso [illegible] carbone e, [illegible] particolare, sulle [illegible] di polveri e fumi, sulla produzione di rumori e sulla discarica delle ceneri.

D. S.

Sarà processato per truffa a Celle

SAVONA — Un commerciante torinese, Vincenzo Dorigo, 28 anni, è stato rinviato a giudizio [illegible] emissione di assegni a vuoto e truffa ai danni di Maria Brighenti, titolare della [illegible] «Aria» di Celle.

Il commerciante [illegible] una partita di carta per cucina, carta igienica e fazzoletti, per un importo di 2 milioni e 148 mila lire. Caricata la merce [illegible] [illegible] un camion, [illegible] con un assegno. Prima che la Brighenti riscuotesse l'assegno, però, estinse il conto in banca.

Presso il confine [illegible] Ventimiglia

Bloccato [illegible] i [illegible] mentre fugge in auto

Tunisino arrestato dopo un inseguimento

VENTIMIGLIA — I carabinieri hanno bloccato [illegible] [illegible] ladro d'auto tunisino sparando raffiche di mitra. E' successo in località Peglia, alla periferia.

Un'Alfetta in perlustrazione [illegible] una «124» spider verde, immatricolata in Francia, 9137[illegible]06, senza nessuno a bordo. Un esame accurato dell'[illegible] permetteva di vedere la precarietà [illegible] cui erano [illegible] apposte le targhe e di accert[illegible] che il bloccasterzo era stato forzato e il contatto per l'avvio del motore ottenuto con il collegamento dei fili dell'accensione.

Mentre i [illegible] concludevano l'esame dell'auto, giungeva un'altra Fiat «124» [illegible] lata [illegible] Francia: l'uomo che la conduceva, [illegible] appena [illegible] accorgeva della presenza della pattuglia, ripartiva precipitosamente, subito [illegible] dalla radiomobile. [illegible] si concludeva sulla strada che porta alla frontiera, dove i carabinieri sparavano una [illegible] di mitra contro [illegible] gomme dell'auto.

Dopo notevoli resistenze l'uomo al volante era bloccato e portato in caserma, e qui identificato per il cittadino tunisino Gabil Hattab Ben Lakhdar, [illegible] 37 anni, impiegato, residente nel vicino comune francese di Roquebrune Cap Martin. La vettura, immatricolata 2790SV06, risultava intestata ad un altro tunisino, Amour Mohamed, anch'egli residente sulla [illegible] Azzurra.

Mentre Ben Lakhdar protestava la propria innocenza affermando di essersi semplicemente spaventato alla vista dei militari, ulteriori indagini permettevano di accertare che la vettura rinvenuta abbandonata era stata rubata giorni addietro al signor Aldo Barbieri, di 58 anni, residente a Sanremo in salita Sappia 7. Le targhe francesi appartengono invece a un'auto [illegible] tunisino venduta a un demolitore ventimigliese.

Le indagini [illegible] per accertare se si tratta di [illegible] traffico o di un caso singolo. Nel frattempo l'uomo è stato dichiarato in arresto e trasferito alle carceri di Sanremo con l'imputazione di resistenza a pubblico ufficiale e ricettazione. Non è [illegible] possibile l'imputazione di furto in quanto l'individuo afferma di [illegible] comprato in buona fede la vettura per 11 [illegible] nuovi franchi, non accorgendosi che era priva [illegible] targa, per cui aveva usato, sempre in buona fede, quelle [illegible] più [illegible] [illegible].

i. m.

Dopo un appostamento in [illegible] dei luoghi d'incontro fra drogati

Savona: arrestano [illegible] spacciatore [illegible] [illegible] consegnando [illegible]

Aldo Genta, 18 anni, si era appena incontrato con altri due giovani

SAVONA — Uno spacciatore di droga è [illegible] arrestato, [illegible] «clienti», fra i quali il figlio di un deputato, [illegible] stati identificati e rilasciati, altri sono riusciti a sfuggire ai carabinieri nelle cui [illegible] [illegible] rimasti [illegible] etto [illegible] hashish e due siringhe [illegible] altrettante dosi d'eroina già pronte [illegible] iniettare.

L'arrestato è Aldo Genta, 18 anni, abitante a Quiliano in via [illegible] 1, dipendente del mobilificio Barbano: s'è [illegible] [illegible] spaccio [illegible] droga per acquistare l'eroina [illegible] [illegible] [illegible] mai non può fare a [illegible] [illegible] me dimostrano le tracce dei «buchi» che porta sulle braccia, il [illegible] salario [illegible] gli permetteva più di acquistarla.

E' l'ultima conferma, ma non ce n'era più bisogno, che Savona [illegible] invasa [illegible] droga, soprattutto quella pesante, e, quel che è più grave, [illegible] sono coinvolti soprattutto i giovani, spesso anche ragazzi.

Al reparto operativo dei carabinieri di Savona non è sfuggito che, dopo la stasi dovuta a una serie di arresti [illegible]

Aldo Genta

spacciatori, il mercato ha ripreso a «tirare». Nell'ambiente dei tossicomani circolava con insistenza il nome d'un certo Aldo, indicato come uno [illegible] spacciatori, sempre provvisto [illegible] «roba». Il capitano Ricolo è riuscito ad identificarlo e ha messo sulle sue tracce il brigadiere Passacantando e il carabiniere Ri[illegible].

I militari si sono nascosti in piazza Diaz, vicino al teatro Chiabrera, abituale luogo d'incontro [illegible] spacciatori e tossicomani.

Poco dopo l'una di [illegible] giunge [illegible] giovane a bordo d'una «Diane» [illegible] chiacchiera con alcune persone che salgono a bordo dell'auto e riparte. I dati [illegible] corrispondono a quelli di Aldo Genta, fra i giovani presi a [illegible] ci sono Silvano B. E Carlo N., [illegible] trambi dediti abitualmente alla droga.

I carabinieri [illegible] a di[illegible] l'auto [illegible] spacciatore, che imbocca via Famagosta e si ferma in uno spiazzo di lungomare Matteotti. Il prezzo è già stato concordato e tutto si svolge rapidamente. Aldo Genta ha portato con sé l'attrezzatura occorrente: laccio emostatico, siringhe, eroina e l'acqua distillata per scioglierla. All'interno dell'auto brilla la fiammella di un accendino da tavolo, utilizzato per sciogliere la droga [illegible] un cucchiaio.

I due militari intervengono: alcuni giovani si danno alla fuga. Silvano B. e Carlo N. [illegible] bloccati insieme ad [illegible] Genta. Quest'ultimo [illegible] di disfarsi dell'hashish che nasconde in un sacchetto di nylon, gettandolo [illegible] l'auto, ma il tentativo non sfugge [illegible] carabiniere Ridolfi che lo recupera. Sulla macchina vengono trovate le siringhe, il laccio emostatico e uno «spinello» già confezionato. Una delle siringhe è riempita a metà d'eroina.

Bruno Balbo

La Fratello a Sanremo (in pretura)

SANREMO — Rosanna Fratello è tornata a Sanremo. Ad accoglierla non c'era il florito palcoscenico del casinò ma era stata chiamata in giudizio infatti dalla proprietaria dell'agenzia immobiliare «Florida» di via Roma 164, Anna Biancheri, [illegible] aver rifiutato [illegible] pagare l'attività di mediazione per l'acquisto di un appartamento in via Valerino 56.

La cantante, l'anno scorso, aveva interessato l'agenzia «Florida» per l'acquisto di un alloggio a Sanremo. La [illegible] era stat[illegible] [illegible], pare per una cifra attorno ai 50 milioni di lire. Rosanna Fratello, però, non pagò la somma prevista per la mediazione dell'agenzia, sostenendo che l'acquisto dell'immobile [illegible] avvenuto [illegible] modo autonomo, senza alcun intervento da parte di Anna Biancheri. Quest'ultima, che non la pensava [illegible] stesso modo, con l'ausilio dell'avv. Tullio Carbone, ha citato la cantante per una causa civile.

Nella tarda mattinata di ieri [illegible] Fratello, assistita dagli [illegible] De Franciei, Remotti e Allavena, è apparsa davanti al pretore di Sanremo. La [illegible] però non c'è stata: tutto [illegible] è risolto [illegible] una transazione che ha accontentato tutti. La cantante, subito dopo, ha [illegible] la città dei fiori [illegible] voler dichiarare nulla: «*Non ho niente da dire*», ha detto allontanandosi [illegible] [illegible] palazzo di giustizia.

(r. p.)

Due problemi simili e pressanti che coinvolgono, con i genitori, anche la scuola

Si fa poco ad Albenga per gli handicappati

ALBENGA — Tra gli alunni delle scuole elementari del distretto di Albenga che si estende da Ceriale ad Andora, c'è la media il 20 per cento di ragazzi handicappati; la punta [illegible] al [illegible] ed Alassio con il 30 per cento. [illegible] è la situazione emersa dalle segnalazioni giunte al [illegible] scolastico dai vari circoli didattici e sarebbe drammatica se non [illegible] fossero motivi sufficienti a renderla meno preoccupante.

Il presidente del distretto di Albenga, prof. Francesco Gallea, a questo pr[illegible] afferma: «*Sul problema degli handicappati c'è il caos per un duplice motivo: non è chiaramente definito chi sia un handicappato ed i criteri di valutazione seguiti dalle varie équipe medico-pedagogiche sono diversi zona a zona. In qualche comune, come ad esempio [illegible]le, quest'organo sanitario manca completamente. Il problema degli handicappati deve [illegible] analizzato più a fondo con maggior coordinazione*».

Il prof. Gal[illegible] sostiene infatti che [illegible] [illegible] può considerare handicappato un ragazzo miope perché con un paio di occhiali diventa normale [illegible] a differenza di un sordo o di un cieco che deve essere seguito da insegnanti specializzati. Probabilmente c'è anche un interesse da parte dei [illegible] didattici i quali, in base al numero degli handicappati possono [illegible] maggiori richieste di insegnanti di sostegno.

Anche questo aspetto del problema [illegible] però si presenta difficile ed il prof. [illegible] precisa: «*Insegnanti [illegible] abbiano superato un apposito [illegible] e possono adeguatamente [illegible] guire gli handicappati non sono molti. Per questi ragazzi si devono tener presenti le singole esigenze che solo degli specialisti sono in grado di inserirsi ultimamente nell'insegnamento*».

Nelle scuole medie si limita invece a venti il numero degli alunni nelle classi in cui c'è un handicappato.

Il distretto scolastico di Albenga intende seguire [illegible] politica più selettiva sul problema degli handicappati proponendo, in primo luogo contatti tra le diverse équipes mediche per l'adozione di criteri di valutazione simili in modo che i giudizi [illegible] più [illegible].

g. m.

Convegno ad Alassio sul mongolismo

ALASSIO — *Un convegno dibattito sul problema del mongoloidi si svolge domenica prossima, 15 ottobre, alla Sala Hanbury di Alassio organizzato [illegible] Ce.Pi.M., dall'Azienda di Soggiorno e dal Centro regionale di Genetica Umana di [illegible].*

Il Ce.Pi.M. è l'Ente [illegible] costituito quattro anni fa dai genitori di giovani mongoloidi per assicurare un appoggio [illegible] famiglie e curare l'inserimento dei figli nella scuola. Il Centro ha ottenuto risultati che pare non siano [illegible] raggiunti in nessun altro Paese europeo ed extraeuropeo.

La relazione al convegno [illegible] stata preparata dal prof. Jerome Lejeune, lo scopritore delle cause del mongolismo conosciuto in medicina come sindrome di Down. Le statistiche confermano che in media nasce un mongoloide ogni seicento bambini e la media si innalza con un rapporto di uno a venti quando la madre ha superato i quarant'anni.

Il programma del convegno di Alassio prevede, [illegible] mattina alle 9, la proiezione [illegible] televisiva «Il diritto di vivere», curata da Gianni Vasino per conto di «Dossier», diretto da Ezio Zefferi al quale [illegible] Azienda di Soggiorno di Alassio consegnerà un riconoscimento per l'impegno sociale della rubrica. Alla relazione del prof. Lejeune seguiranno interventi del prof. Gennaro Sansone, direttore del Centro di Genetica dell'ospedale Galliera di Genova e [illegible] dott. Aldo [illegible] direttore del Ce.Pi.M. il quale esporrà le esperienze estratte in quattro anni di attività.

L'intervento del dott. Moretti [illegible] in particolare delle modalità e degli scopi di una struttura riabilitativa ambulatoriale autogestita dai genitori.

Il dibattito è completato dalla relazione [illegible] un genitore [illegible] tenente al Ce.Pi.M.

g. m.

[illegible] MARINA — I ragazzi handicappati potranno frequentare regolarmente la scuola grazie ad un servizio di trasporto che li condurrà all'istituto specializzato Sacra Famiglia di Andora, che già ne accoglie una trentina.

Sorpreso a rubare dalla proprietaria

ALBENGA — Graziano Ligato, 20 anni, residente ad Albenga in via Piave 110, è stato denunciato per furto [illegible] carabinieri dopo essere stato sorpreso con un magro bottino in [illegible] appartamento della proprietaria Pina Raimondo Marco, 39 anni, [illegible] abita in via De Gasperi 39.

Il Ligato [illegible] entrato nell'alloggio dalla finestra del bagno e, messa la casa a soqquadro stava allontanandosi con 15 mila lire trovate in un cassetto quando è tornata la Raimondo che lo ha scoperto in un improvvisato nascondiglio. Il giovane si era infilato sotto il letto in [illegible] camera.

Mentre sono state presentate due istanze di fallimento nei confronti della squadra

Savona, stasera l'assemblea

Convocata [illegible] sindaco per [illegible] 20,30 - Si chiede [illegible] tutti gli sportivi l'impegno [illegible] nascere la nuova società - L'istanza di fallimento, avanzata da Pogliano [illegible] Benaglia, non comprometterebbe [illegible] trattativa

Bisogna far presto

SAVONA — In calce alla lista dei creditori che Robbiano doveva presentare oggi, mancano [illegible] firme: sono quelle di Pogliano (70 milioni), Raimondo (20 milioni), [illegible] Benaglia (22 milioni). Non solo, stamane i legali [illegible] Pogliano e Benaglia, hanno presentato in tribunale istanza [illegible] fallimento nei confronti del Savona.

Queste novità possono pregiudicare l'intera operazione? Per 112 milioni una città di [illegible] mila abitanti non avrà più [illegible] sua squadra di calcio? Sono nuove difficoltà che non giovano [illegible] alla già difficile trattativa. Il grido di allarme [illegible] volta da Valentino Persenda, che [illegible] pochi giorni deve contattare, acquistare, ingaggiare, allenare e mandare in campo almeno [illegible] quindicina di giocatori.

«I tempi sono strettissimi — spiega "Roccia" — [illegible] l'operazione si fosse conclusa venti giorni or sono, avremmo potuto disporre di Gava, Pandolfi e Torchio. Non è facile agire sul calciomercato, non posso parlare con i giocatori senza avere la certezza [illegible] tutto [illegible] in porto».

Ma per il vecchio Savona la speranza non muore. La conferma viene dall'assessore allo sport, Luciano [illegible]: «Siamo [illegible] pieno [illegible] trattativa, fatti nuovi come quelli di oggi non sono del tutto imprevisti. Il passaggio del Savona al [illegible] gruppo non è compromesso, [illegible] in certo senso [illegible] potrebbe trarne un vantaggio». Locci segue la vicenda molto da vicino, anche per conto [illegible] sindaco Zanelli. E' positivo che sia stata confermata per domani sera, alle 20,30 nell'atrio del palazzo comunale, l'assemblea di tutti gli sportivi per gettare le basi della nuova società.

Zanelli ha detto: «Bisogna trovare un gruppo dirigenziale che affianchi Viano, in modo che il sodalizio nasca forte e con il futuro assicurato». Verrà aperta anche una sottoscrizione. Il presupposto indispensabile perchè tutte queste iniziative vadano [illegible] porto è uno solo: gli sportivi, l'intera città, devono essere certi che il capitolo Robbiano sia davvero chiuso, e che [illegible] squadra [illegible] tornata in [illegible] ai savonesi.

Avuta questa certezza, i tifosi sapranno certamente rispondere, anche se il [illegible] Zanelli ha puntualizzato: «Non c'è bisogno solo degli appassionati che affollino il Bacigalupo e incitino la squadra, ma [illegible] persone disposte a entrare nel nuovo consiglio direttivo». Viano e i [illegible] collaboratori [illegible] sono pronti a far fronte ai loro impegni. «[illegible] meglio — spiega ancora il sindaco — che una società non si identifichi mai in una sola persona, anche se valida».

Locci parla comunque del passaggio delle consegne come di una cosa possibile e vicina. Evidentemente i contatti, anche «sotterranei», tra le varie parti (Robbiano, Viano e Persenda, creditori, Lega, mondo politico) sono molto intensi. La situazione potrebbe [illegible] sbloccarsi definitivamente [illegible] un momento all'altro. Ecco: c'è forse il rischio che i vari aspetti [illegible] problema trascinino la vicenda oltre il limite del consentito.

L'abbandono di Robbiano pare inevitabile, ma Persenda ha bisogno di saperlo subito. «Entro sabato — precisa — altrimenti sarebbe quasi impossibile [illegible] trovare gli uomini». Invece occorreranno forse anche i primi giorni della prossima settimana per arrivare a una situazione chiara e definitiva. Tutto va [illegible] regolarmente, c'è solo da augurarsi che non si arrivi in ritardo di pochi giorni.

Sandro Chiaramonti

Ieri [illegible] creditori [illegible] tribunale

SAVONA — I legali [illegible] Pogliano, ex presidente del Savona per un mese, e di Benaglia, uomo d'affari [illegible] depositato [illegible] nella cancelleria del tribunale istanza di fallimento contro «coloro che hanno agito per conto del Savona».

[illegible] significa che [illegible] la richiesta degli avvocati sarà accolta, potrebbero essere coinvolti personalmente uomini che sono creditori di somme ingenti nei [illegible] del boss Robbiano e del Savona, come Dagano, De Sessa e altri. Lo stesso Pogliano, se da qualche documento risultasse che ha agito per conto del sodalizio biancoblù, potrebbe trovarsi nella duplice veste di creditore e candidato al fallimento.

Alle due istanze già depositate si aggiungeranno quasi sicuramente quella dell'oculista di Chiavari, Sotari, di Raimondi d'Imperia, padre dell'ex centrattacco del Savona e del dottor Variara, curatore fallimentare del vecchio Savona F.B.C., società per azioni.

Il commercialista vanta un credito, [illegible] da «transazione giudiziale», che la società di piazza Diaz avrebbe dovuto estinguere con rate da 500 mila lire per ogni partita [illegible] ma non ha visto il becco d'un quattrino.

Coordinatore dell'azione giudiziaria di [illegible] parte dei creditori è l'avvocato Piero Beltrametti. Non [illegible] difficoltà a riconoscere [illegible] tratta d'una «situazione molto intricata».

Nel fallimento [illegible] inserirsi d'autorità la [illegible] della Repubblica, [illegible] in base all'art. 7 della legge fallimentare, che prevede il suo intervento nel caso in cui risulti uno stato d'insolvenza [illegible] parte dei debitori, [illegible] singole o società), accertato in sede penale. Che tale situazione esista non vi sono dubbi: gli assegni protestati non mancano ed in qualche caso [illegible] si parli [illegible] di mancata copertura [illegible] titolo di credito ma di vera e propria [illegible]. Non v'è dubbio che se il gruppo di Viano riev[illegible] il Savona attuale si troverebbe automaticamente coinvolto nella [illegible] giudiziaria con [illegible] il cui importo è difficilmente stimabile, [illegible] indubbiamente ammonta a centinaia di [illegible].

[illegible] la possibilità del [illegible] vo gruppo dirigente, che vuole rilevare il titolo sportivo del Savona, di assicurare il prosieguo dell'attività calcistica del sodalizio? Sembra sia una sola: trattare con i creditori del Savona, se le istanze verranno accolte, a fallimento dichiarato. In questo caso l'ammontare della somma da pagare potrebbe essere notevolmente ridotto.

In sostanza sembra che le istanze [illegible] fallimento abbiano un triplice scopo, una dura rivalsa su Robbiano, il recupero [illegible] almeno parte delle somme [illegible] dai [illegible] per [illegible] il gruppo Viano e la [illegible] contratti [illegible] vendita [illegible] molti giocatori immessi sul mercato calcistico dal [illegible]. «O otterremo soldi o almeno giocatori — sembra il motto [illegible] creditori — che valgono molto di più delle cifre dichiarate da Robbiano».

Nel frattempo la gestione sportiva del sodalizio potrebbe [illegible] affidata provvisoriamente alla curatela dei creditori: il solo mezzo per assicurare al Savona (la Lega non aspetterà certamente la [illegible] dell'iter giudiziario per prendere provvedimenti) [illegible] continuità del titolo sportivo.

b. b.

Dopo i sacrifici, la squadra cerca un finanziatore

«Pallone»: Calicese ora in serie A trova tanta felicità ma pochi soldi

CALICE LIGURE — Pallone elastico, che passione. In due anni a Calice [illegible] promozione [illegible] B e la prossima stagione, in [illegible] Santa Libera, verrà a giocare anche Massimo Berruti, il re degli sferisteri. La Calicese è ufficialmente in serie A, nel più prestigioso e avvincente campionato italiano e in paese c'è aria di festa. Due [illegible] fa [illegible] traguardo sembrava impossibile, ma i problemi nascono proprio in [illegible] del traguardo conclusivo.

La società ha già fatto dei grossi [illegible] per partecipare al campionato di serie B (sei-sette milioni [illegible] spese) e [illegible] casse adesso sono rimasti pochi spiccioli. Per salire in A e per restarci occorrono molti soldi, almeno tredici milioni: «Da soli non possiamo farcela — dice il presidente Gian Piero Andreoni — Se non troviamo [illegible] finanziatore saremo costretti a rimanere in serie B dopo un campionato ricco di successi e di soddisfazioni. Tutte le altre società di serie A sono [illegible] sorizzate da imprese private o [illegible] e allora abbiamo deciso di [illegible] un appello. Chi vuole farsi pubblicità [illegible] il nome della Calicese si [illegible] avanti».

Aggiunge uno dei dirigenti, Giacomo Viola: «Per due anni siamo riusciti [illegible] fondarci indipendenti. Abbiamo partecipato ai campionati senza alcun tipo di abbinamento pubblicitario, ma in serie [illegible] sarebbe impossibile. Speriamo [illegible] trovare la comprensione [illegible] qualche ditta [illegible] industria del Savonese. Se [illegible] potremo finalmente [illegible] dare a Calice i grossi calibri del pallone elastico».

[illegible] quali sono i progetti della Calicese in [illegible] «Per i [illegible] anni un campionato tranquillo, senza grosse pretese — risponde un altro dirigente, Angelo Scotto —, I giocatori più forti sono già destinati [illegible] che economicamente stanno meglio. Noi ci accontenteremo di una squadra in grado di lottare per i primi quattro o cinque posti. Per salire in A con una formazione materasso è meglio rimanere in B».

A Calice, [illegible], [illegible] aspetto e braccia aperte uno «sponsor». Per l'iscrizione [illegible] massimo campionato c'è tempo sino alla prossima primavera e la stagione non è ancora finita. Domenica, ad Andora, è in programma la partita di andata della finalissima di serie B. La Calicese avrà di fronte la rivale numero uno; la Don Dagnino, che ha [illegible] vinto i due [illegible] durante il torneo. Le previsioni [illegible] ottimistiche. Dice Agostino Gallo, uno dei consiglieri: «La nostra squadra al completo [illegible] più [illegible]. Loro hanno un [illegible], Aicardi, ma [illegible] non commettiamo errori [illegible] mo anche farcela. Se perdiamo la finale pazienza; la Don Dagnino ha già una squadra in serie A e quindi il nostro passaggio di categoria è comunque assicurato».

Don Dagnino e Calicese sono stati [illegible] grandi protagoniste della serie B. La [illegible] di Andora ha chiuso al primo posto; la Calicese al secondo insieme alla Taranteasca. Nelle semifinali è approdata anche la Fossanese, che ha poi perso sia ad Andora che a Fossano per 11-2. Contro la Tarantasca la Calicese ha vinto per 11-10 in Piemonte e per 11-8 domenica scorsa nello sferisterio [illegible] Santa Libera.

In campionato (14 vittorie e 4 sconfitte) la Calicese ha giocato [illegible] stessa formazione: Mario Mandrile, di Caraglio (Cuneo), battitore, Amelio Ugo, ex giocatore [illegible] la Quaglia di Diano Castello, [illegible] Antonio Giretto, ex della Don Dagnino e Antonio Lupi, già vincitore della serie B, due anni fa, con [illegible] maglia della Pianese di Imperia, terzini.

Il trionfo in promozione, l'anno [illegible], è legato ai nomi di Sogliano e Sottimano. Sull'onda dell'entusiasmo è nato anche un vivaio giovanile affidato a Mario Parrone, ex campione italiano di promozione. I [illegible] sono soltanto [illegible] (Roberto Novella, [illegible] Finocchio, Alberto Viola, [illegible], [illegible], Claudio Cirio, e Alberto Massa), ma [illegible] ormai giocano a pallone elastico tutti i ragazzini.

Lo sferisterio, inaugurato l'anno [illegible], è uno dei migliori della Liguria e in paese c'è una tradizione per questo sport che risale ai primi anni del secolo. Calice merita [illegible] vero la serie A.

Pier Paolo Cervone

Si è svolta a Ventimiglia

Tanti partecipanti alla "Marcia alpina"

VENTIMIGLIA — Con viva soddisfazione [illegible] organizzatori si è svolta nell'entroterra ventimigliese l'ottava edizione della «Marcia alpina», organizzata [illegible] locale sezione del Club Alpino Italiano. Alla manifestazione, [illegible] una splendida giornata di sole, ha preso parte un nutrito stuolo di appassionati della montagna, [illegible] variegati, giovani e meno giovani.

I partecipanti, partiti alle [illegible] dalla piazza principale del Comune di Pigna, nell'Alta Valle Nervia, si sono diretti [illegible] passo [illegible] per poi [illegible] verso le pendici del monte Toraggio e ridiscendere infine a Pigna.

(f. m.)

Altri redditi

RIALTO

Il sindaco, Giovanni Casanova, [illegible] essere primo cittadino di Rialto è anche il primo contribuente. Per il [illegible] ha denunciato un reddito lordo di 12.226.550 con 4.450.100 di oneri deducibili. [illegible] reddito [illegible] quindi è [illegible] 7.776.456. La moglie, Adelaide Biondini, ha denunciato un reddito di 11.092.719. Il figlio Federico Casanova, uno dei principali azionisti della Ligure Petroli, ha denunciato un reddito lordo [illegible] 6.017.274 e oneri deducibili, quindi da detrarre al reddito lordo, di 9.189.021. In sostanza nel [illegible] ha avuto un passivo di oltre 3 [illegible]. Anche la moglie sarebbe in passivo di circa 70 mila lire.

Ecco gli altri contribuenti con reddito superiore ai tre milioni: Bruno Bianchi 3.069.000; Luigi Bianchi 3.689.525; Florenzo Brunetto 3.463.420; Pio Leone Bonomo 4.584.840; Giuliano Brunetto 3.271.769; Lodovico Brunetto 3.107.163; Mario Caneto [illegible].465.628; Egidio Carzoglio 4.412.891; Elio Casanova 4.340.000; Mario Casanova 3.521.000; Vincenzo Folco 3.947.070; Giovanni Mallarino 3.300.845; Maria Donnini 3.780.000; Luigi Novella 3.575.000; Luigi Oliveri 3.167.018; Eugenio Sciandra 3.173.205; Nicolò Sciandra 3.037.314; Lorenzo Spirito 3.085.853; Donato Stellato 3.439.551; Tommaso Stellato 3.074.000.

ORCO FEGLINO

Luciano Maglio, proprietario dei bagni e del cinema Ondina di Finale Ligure, è il maggior contribuente di Orco Feglino. Per il 1975 ha denunciato un reddito [illegible] 9.753.200 lire. Tra i maggiori contribuenti, Guido [illegible] con 6.029.987; Giuliano Oliveri 5.185.000; Bernardo Viola 5.189.000; Agostino Burnengo 5.382.000, e Giobatta Pastorino 4.758.000.

Vengono quindi: Enrico Mallil 4.418.000; Mario Ottonello 4.484.037; Emma Viola 4.433.109; Giacomo Savio 4.138.000; Giovanni Viola 4.136.280; Benedetto Giuseppe 3.074.000; Angela Gravano 3.397.500; Vincenzo Bonora 3.585.298; Vincenzo Bonora 3.919.213; Carla Ferrario 3.216.000; Davide Burnengo 3.260.623; Bruno Carrera 3.611.792; Franco Cordio 3.571.024; Duilio Ferrari 3.014.902; Natalina Magnone 3.202.921; Enone Malaspina 3.230.194; Antero Novellino 3.029.056; Edilio Oliveri 3.109.604; Giuseppe Oliveri 3.424.750; Silvio Oliveri 3.138.517; Natale [illegible] 3.773.000; Pietro Rosa 3.089.825; Emilio Sansone 3.252.846; Giuseppe Solutto 3.290.000; Nicolò Toscano 3.118.000. [illegible] sindaco di Orco Feglino, Nicola Oliveri, ha denunciato [illegible]

TOVO SAN GIACOMO

Il maggiore contribuente del più grande comune della V[illegible] Maremola è Pietro Simonetti che ha denunciato per il 1975 un reddito di 10 milioni e 605.743 lire. Seguono Franco [illegible] marittimo 8.472.057, Giovanni Vassallo costruttore edile 7.981.002; Giuseppe [illegible] rappresentante 6.437.124; Vincenzo Santo rappresentante [illegible] e Carlo Vignone dipendente dall'Enel 5.022.735. Il sindaco Eligio Accame, democristiano, professore geologo, ha denunciato per il 1975 un imponibile di 3 milioni e 807 mila.

Ecco gli altri redditi superiori ai 3 milioni: Giacomo Accame 3.867.000; Lorenzo Aicardi 3.070.133; Aniello Colman 3.151.565; Pietro Avagnina 3.039.[illegible]; Attilio Briatto 3.751.098; Giacomo Bartocco 4.092.000; Oreste Bergallo 4.136.638; Mario Bonifacino 4.070.000; Luigi Beragno 3.084.000; Paolo Bonfadini 4.861.583; Gian Franco Massaferro 4.061.876; Antonio Nario Oddo 4.745.773; Bernardino Fuppo 4.847.000; Giovanni Vivaldo 4.944.713.

Proteste a Diano per la sporcizia

DIANO MARINA — Continuano le lamentele della popolazione per [illegible] sporcizia che si accumula sul greto dei torrenti San Pietro e Varcavello. Durante la Festa dell'Unità, dell'agosto scorso, le proteste dei cittadini si [illegible] intensificate [illegible] i rifiuti accumulatisi nelle due zone: anche [illegible] una maggiore pulizia è giudicata opportuna, [illegible] non altro per il decoro della città.

(l. r.)

L'arbitro [illegible] stato colpito alla testa da [illegible] pietra lanciata [illegible] tifosi

Nessuno gradisce la «patata bollente» Cairese e Altarese adesso s'accusano

La Lega calcio di Genova non ha ancora deciso [illegible] chi attribuire la responsabilità dell'episodio

FINALE LIGURE — «E' tutto sospeso in attesa di accertamenti» dicono alla Lega Calcio a Genova. «La sentenza sugli incidenti accaduti domenica [illegible] durante il derby [illegible] Val Bormida [illegible] Altarese e Cairese (quarta giornata del campionato di prima categoria) è così rimandata a mercoledì prossimo quando la commissione disciplinare si riunirà [illegible] nuovo per esaminare il caso. L'arbitro Del Cella [illegible] Chiavari, colpito al capo [illegible] una pietra scagliata da un gruppo di scalmanati assiepato dietro la rete di recinzione del campo di Altare, ha inviato regolarmente il suo rapporto, ma il giudice sportivo prima di decidere vuole evidentemente svolgere ulteriori indagini.

Mercoledì sera nella riunione della Lega dilettanti dedicata alle sanzioni disciplinari la commissione si è limitata [illegible] non omologare il risultato della partita (2 a 3 dopo 88 minuti effettivi di gioco) ed a lasciare quindi provvisoria la classifica che vede [illegible] comando la Carcarese del tandem Pastorino-Tonoli.

La posizione delle due [illegible] cietà è nota: l'Altarese sostiene che i responsabili degli incidenti [illegible] i tifosi della Cairese; [illegible] Cairo respingono l'accusa e ribadiscono il concetto già indicato chiaramente nel ricorso inviato a Genova della «responsabilità oggettiva» che in questi casi è sempre della squadra ospitante.

Di fronte alla linea difensiva di Altarese e Cairese anche il giudice ha avuto dei dubbi ed ha preferito rinviare tutto di una settimana. Dice il dottor Cesare Brin presidente della Cairese: «Non riesco proprio a capire a cosa possano servire ulteriori accertamenti. Se è per amore della verità è giusto che si vada sino in fondo e che si colpiscano i colpevoli. Noi insistiamo sulla responsabilità oggettiva dell'Altarese e [illegible] ingiuste accuse prive di fondamento che [illegible] state lanciate».

p. p. c.

Campionato ciclistico domenica [illegible] Andora

ANDORA — Il campionato ciclistico [illegible] Ligure per dilettanti [illegible] prima e seconda categoria si svolge domenica 15 ottobre sulle strade della Riviera Ligure e dell'entroterra, organizzato [illegible] sportiva Andora.

E' [illegible] la partecipazione di concorrenti extraregionali. La gara si disputa [illegible] un tracciato [illegible] chilometri con il seguente percorso: Andora, Imperia, Colle San Bartolomeo, Pieve di Teco, Vendone, Albenga, Alassio, Testico, Stellanello, Andora.

[illegible] ore 11, arrivo previsto intorno alle 16.

(m. l.)

Costa [illegible] primo nel "San Francesco"

ANDORA — Ettore Costa del Velo Club Loano, ha vinto per distacco la quarta edizione del Trofeo San Francesco, riservato ai [illegible] e organizzato [illegible] Associazione sportiva Andora [illegible] con il comitato festeggiamenti di Stellanello, centro in cui era posto lo striscione d'arrivo. Costa che ha [illegible] gli altri concorrenti sulle prime rampe della salita San Damiano, è alla quarta vittoria.

Contestano [illegible] trasformazione della mezzadria in affitto

Una protesta degli agricoltori "La nuova legge è [illegible] esproprio"

SANREMO — «L'approvazione da parte del Senato della proposta di legge per la trasformazione del contratto di mezzadria in affitto rappresenta un [illegible] esproprio senza indennizzo e una violazione dell'attuale ordinamento giuridico».

La pesante accusa è stata lanciata da Claudio Bagnoli, presidente dell'Unione provinciale degli agricoltori e verrà ribadita domenica prossima nel corso [illegible] un'assemblea straordinaria, convocata per le [illegible] nella sala Fiorentina [illegible] di [illegible]mo. Ai lavori prenderà parte l'on. Giulio Leopardi Dittaiuti, vicepresidente confederale.

La [illegible] normativa, [illegible] ora dev'essere esaminata dalla Camera dei deputati, modifica [illegible] le attuali disposizioni di legge sull'affitto, dichiarate incostituzionali dalla suprema corte nel [illegible]. Contemporaneamente stabilisce le norme per l'abolizione della [illegible] zadria con la sua trasformazione in contratto di affitto. «La proposta [illegible] legge — [illegible] stiene l'unione degli agricoltori — introduce il nuovo concetto dell'esproprio dell'impresa, in assenza delle ragione di pubblico utilità, annullando di fatto la libertà contrattuale».

[illegible] il sindacato dell'u[illegible] «nessuna considerazione di ordine economico, giuridico e sociale può giustificare l'approvazione di un così grave provvedimento che provocherà un ulteriore stato di disagio fra [illegible] gli imprenditori floricoli nello svolgimento della [illegible] attività per il [illegible] mono della certezza dei loro diritti».

«Questa nuova legge — rincara l'Unione provinciale — colpisce gli attuali concedenti a mezzadria, ma i suoi sostenitori [illegible] guardano bene dal dire ai loro associati che [illegible] legge colpirà anche gli attuali coltivatori diretti e imprenditori agricoli che, per ragioni di età o di diminuzione della manodopera familiare do[illegible] ritirarsi dall'attività, cedendo le loro aziende per [illegible] "equo [illegible]" di affitto che non copre nemmeno le spese di manutenzione e conservazione del terreni».

In relazione, il presidente del sindacato provinciale dell'Unione, Dante Bregliano, dopo aver sottolineato come il contratto [illegible] nella provincia di Imperia [illegible] svolga nel pieno rispetto dei principi della gestione societaria, osserva come sia necessaria una più attenta valutazione della coltura floricola, prima di cancellarla [illegible] colpo [illegible] spugna.

«Già [illegible] la legge n. 11 del '71 — dice Bregliano — il contratto di affitto si era sclerotizzato tanto da dare ampio spazio alla contrattazione, in deroga alla legge, sino ad arrivare alla totale immobilità della terra. La nuova [illegible] ricalca [illegible] precedente».

r. p.

Pertini [illegible] interessa allo spostamento della ferrovia

IMPERIA — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini ha assicurato che si interesserà del [illegible] doppio e dello spostamento della ferrovia a Monte. Lo ha dichiarato ieri mattina a Genova, nel corso dei festeggiamenti colombiani, alla delegazione dei [illegible] di Imperia e Savona firmatari di [illegible] petizione a [illegible] di una soluzione dell'annoso problema ferroviario della Liguria di Ponente.

La petizione, che [illegible] preparata a Imperia, reca le firme del sindaco Alessandro Scajola, del sindaco di Sanremo Osvaldo Vento, di quello di Loano Garassini, di Pietra Ligure Tortarolo, di Alas[illegible] Testa, di Andora Bruno, di Diano Marina Bagiuato, di [illegible] Bartolomeo al Mare Pastorelli, di Santo Stefano al Mare Filippi, di Riva Ligure Montesano, di Taggia Cepollina, di Borgio Verezzi Rembado. Nel do[illegible]nto è scritto che la priorità dei lavori deve [illegible] data al tronco di Sanremo.

(r. b.)

Auto sotto [illegible] camion sono due i feriti

ALBENGA — A [illegible] di [illegible] tamponamento due albergane[illegible]si, Attilio Corsini, 73 anni, [illegible] Genova 58 e Carmela La Rosa, 49 anni, via Medaglie [illegible] 25, sono ricoverate all'ospedale per trauma [illegible] e ferite alle gambe, guariranno in [illegible] quindicina di giorni, salvo complicazioni.

L'incidente è avvenuto mercoledì sera verso le 20. Il Corsini, alla guida di una Bianchina su cui viaggiava anche Carmela La Rosa era diretto da Leca verso il centro cittadino. Giunto in via Leonardo [illegible] Vinci, non si è [illegible] all'altezza di [illegible] Torino, in [illegible] svoltare verso la circonvallazione, c'[illegible] un autocarro condotto da Santo Pollino [illegible] 25 anni, domiciliato ad Albenga. La collisione è stata inevitabile e l'utilitaria [illegible] è incastrata sotto il pesante [illegible]

(g. m.)

A Imperia

Stasera Consiglio riunito

IMPERIA — Il Consiglio comunale di [illegible] dovrebbe sciogliere il nodo della lunga [illegible] amministrativa, dire se la città continuerà ad avere l'attuale maggioranza traballante, se il sindaco Scajola e la Giunta saranno messi invece in minoranza, se entreranno nella stanza del [illegible] nuovi [illegible], oppure se ci sarà al vertice un cambio della guardia.

Il pri, attraverso il suo segretario, [illegible] Pietro De Andreis, sul problema ha le idee chiare. «Senza volere anticipare le conclusioni del mio partito — ha detto — mi pare chiaro che la colpa dell'attuale confusione in Comune non sia solo dei socialisti in lotta fra loro. La dc [illegible] grandissime responsabilità perchè è stata principalmente lei a respingere qualsiasi soluzione [illegible] altro tipo. In Municipio non [illegible] crisi, ma solo faide personali. E' doveroso dire che la dc non ha mai voluto una maggioranza vera, di almeno 22 voti, per potere realmente amministrare».

«Il pri, infatti, circa un anno fa le aveva offerto collaborazione nel tentativo di salvare la formula amministrativa — ha proseguito [illegible] Andreis —. Non volevamo posti in giunta, come contropartita chiedevamo solo di essere in maggioranza per contribuire alla soluzione [illegible] problemi cittadini. Nessuno ci ha mai dato soddisfazione, si è solo perso tempo, le polemiche si sono ingigantite, non si è fatto niente [illegible] importante. Proprio per mancanza di voti, di una maggioranza forte, lo scorso anno è stato approvato solo un bilancio tecnico, [illegible]. Quest'anno, [illegible] la dc non [illegible] rotta e si decide a contattare e trovare nuovi alleati, si verificherà lo stesso».

r. b.

BORGIO VEREZZI — Domenica a Borgio sarà inaugurato un cippo alla memoria di Gino Oggero, l'eroico metronotte caduto durante [illegible] un conflitto a fuoco con i banditi.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-41431

Ne discutono sindacalisti e amministratori

Convegno a Novara sulla terza rete tv

NOVARA — A maggio dell'anno prossimo dovrebbe essere attivata la terza rete tv con programmi a carattere regionale. L'iniziativa rientra nel quadro del decentramento Rai e ad essa è molto interessata la Regione Piemonte che ha in preparazione un convegno per discutere separatamente, in due giornate, il tema della riforma e i problemi connessi con la regolamentazione delle emittenti radiotelevisive locali.

In vista del convegno la Regione ha indetto una serie di incontri di comprensorio allo scopo di approfondire il dibattito e raccogliere elementi e proposte da portare in discussione. L'undicesima riunione in Piemonte di questa serie si è tenuta mercoledì sera a Novara, nella sala consiliare del municipio con l'intervento del presidente del Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo, Roberto Salvio.

Nella sua relazione introduttiva, Salvio ha evidenziato dubbi e incertezze sui contenuti dei programmi della terza rete tv e il pericolo di ricadere in inutili doppioni. Ha svolto pure un consuntivo dei programmi cosiddetti «dell'accesso» per quanto riguarda il Piemonte: un centinaio di trasmissioni, l'85 per cento delle quali riguardanti Torino e soltanto il 15 per cento il resto della regione. Il discorso è poi passato alle emittenti locali. Il disegno di legge che dovrebbe regolamentarle chiama in causa pure la Regione ma non si sa quando la legge potrà essere operante: forse ci vorranno degli anni.

Nel dibattito che si è aperto sulla relazione di Salvio è intervenuto per primo l'ingegnere Massimo Pietri, consigliere comunale del pli palesando un certo scetticismo. «C'è già una certa insoddisfazione per la prima e la seconda rete [illegible]: assistiamo a "doppioni" sconsolanti: figuriamoci cosa accadrà con l'avvento di una terza rete. Del resto una "voce" regionale — ha aggiunto — ci viene dalle emittenti locali».

Una voce si è levata a tutela della libertà delle emittenti locali: i tempi lunghi per l'attuazione della legge ne mettono in pericolo la stessa sopravvivenza essendo ormai in atto l'«assalto» alla conquista delle radio libere da parte di gruppi industriali e agenzie di pubblicità. Antonio Fontana, segretario provinciale della Cisl, si è domandato in quale realtà piemontese si inserisce questa terza rete tv. «Quali saranno — ha proseguito — i contenuti? A chi e a quante persone potranno interessare i programmi? Non ci sarà il rischio del fallimento di una iniziativa che nelle intenzioni appare lodevole? Attenti — ha concluso Fontana — a non fare una tv per pochi: meglio rifarsi alle esperienze di successo di talune tv locali tenendo presente le esigenze del pubblico».

Per Giovanni Quaglino, assessore comunale (pci) la terza rete tv ha una sua funzione e quindi un suo spazio culturale anche se in maniera non esclusiva. Quanto alla regolamentazione delle radio libere, Quaglino si è detto d'accordo per ciò che concerne la «pulizia dell'etere» ma ha accennato ad una legge che va riveduta in quanto contiene contraddizioni politiche che non ne favoriscono l'esercizio.

Il giornalista Franco Tosca ha posto l'accento su un problema reale: le competenze regionali non sempre si identificano con la configurazione geografica. E' il caso di Novara che gravitando più su Milano che non su Torino finisce per gradire maggiormente le trasmissioni lombarde anche per ragioni di ricezione.

Un capitolo a sé riguarda il finanziamento della terza rete. Salvio è stato esplicito: o si aumenta il carico di pubblicità o aumenta il canone di abbonamento alle radioaudizioni. La seconda ipotesi è la più probabile, anzi, la si può già dire una realtà.

p. b.

Lascia un biglietto al marito esce e si uccide in un canale

E una sposa di 25 anni - Abitava a Villadossola - Da tempo soffriva di esaurimento nervoso

Maria Angela Paganoni, la sposa che si è uccisa

VILLADOSSOLA — Ancora un suicidio nell'Ossola: una giovane sposa di 25 anni, Mariangela Paganoni, abitante a Villadossola in via Domodossola 22, si è tolta la vita gettandosi nelle acque di un canale artificiale. La donna era in cura da un medico per una grave forma d'esaurimento nervoso ed è stata probabilmente vittima d'una crisi depressiva.

Ha lasciato un biglietto al marito, Antonio Bionda, 25 anni, operaio, in cui gli chiede di perdonare il tragico gesto. I due coniugi erano sposati da poco e non avevano figli. La giovane è uscita di casa nelle prime ore di ieri mattina. Il canale in cui si è gettata scorre a poca distanza dalla sua abitazione e attraversa la zona in cui sorge lo stabilimento «Clifford», una fabbrica di pantaloni.

Antonio Bionda si è accorto della scomparsa della moglie, è sceso in cucina e ha trovato il drammatico messaggio. Ha pensato subito al canale e ha avvertito i carabinieri di Villadossola. Sono accorsi anche i pompieri di Domodossola che hanno scandagliato il corso d'acqua: il corpo della giovane è stato visto galleggiare a poca distanza dallo stabilimento «Clifford». Secondo il referto medico, la donna è morta per annegamento.

La tragica vicenda ha destato profonda sensazione a Villadossola, dove Mariangela Paganoni era molto conosciuta.

a. v.

Altra azienda agricola distrutta

Piromane nell'Ossola incendia i cascinali?

DOMODOSSOLA — C'è un piromane che appicca il fuoco alle aziende agricole dell'Ossola? L'inquietante interrogativo serpeggia nella zona dopo il furioso incendio (il secondo in tre giorni) che l'altra notte ha semidistrutto un altro cascinale, quello dei fratelli Poscio in via Caprilei a Villadossola. Le fiamme sono divampate all'improvviso all'interno del fienile che si è trasformato subito in un gigantesco rogo. Sono accorsi i vigili del fuoco di Domodossola e quelli di Villadossola che sono fortunatamente riusciti ad evitare che il sinistro assumesse proporzioni catastrofiche: l'incendio minacciava infatti altri cascinali vicini. I pompieri hanno impiegato ben sette ore per domare completamente le fiamme. Sono andati distrutti parecchi quintali di fieno, parte delle strutture del fienile (il tetto è crollato), un'autovettura parcheggiata nelle vicinanze.

Non ci sono apparenti cause tecniche che possano spiegare il sinistro: è da escludere l'ipotesi dell'autocombustione perché il fieno era pressato e umido e anche la tesi di un corto circuito non sembra molto probabile. La velocità con cui si sono propagate le fiamme induce gli inquirenti a non escludere l'ipotesi che l'incendio possa essere stato provocato da qualcuno, magari con sostanze combustibili.

Appena tre giorni prima, in circostanze quasi completamente analoghe, era bruciato il cascinale di proprietà di Silvio Mazzurri, in località «[illegible]» di Crevoladossola. Anche qui in pochissimo tempo si erano levate altissime fiammate: i vigili del fuoco di Domodossola e quelli di Varzo avevano impiegato 27 ore per domare completamente l'incendio. Il bilancio dei danni era stato comunque pesante: nel sinistro erano andati distrutti oltre centocinquanta quintali di fieno, macchinari agricoli e l'intero capannone per un valore complessivo di 35 milioni. Dai primi accertamenti dei vigili del fuoco non era emerso assolutamente nulla sulle cause del sinistro, ma si era sparsa subito la voce che l'incendio fosse doloso.

a. v.

Successo dell'iniziativa di Mario Giudici patrocinata da «La Stampa»

«Benefico» davvero il fungo per l'Ossola Raccolto in una serata più di un milione

Sergio e Giannino Zuin

Mario Giudici con i funghi della serata (Foto Finotti)

NOVARA — L'annunciata serata gastronomica-benefica a favore degli alluvionati della Valle Vigezzo ha riscosso pieno successo. Oltre un milione confluirà nel fondo speciale istituito da La Stampa, grazie all'impegno ed all'estro di tre eccezionali ristoratori: Mario Giudici del ristorante «Apollo» di Pisano; Sergio e Giannino Zuin del «Macallè» di Momo.

L'iniziativa di questa serata è stata di Mario Giudici, intenzionato a «fare qualcosa» per aiutare gli abitanti della Valle Vigezzo colpiti dal gravissimo nubifragio. «Mi impegno a cucinare funghi per 70 persone — aveva detto Giudici — e donarli gratuitamente: tutto il ricavato potrà andare in beneficienza».

Nel Vergante Mario Giudici è considerato il «re dei funghi» e la proposta è stata raccolta dal nostro giornale che ha subito trovato nei fratelli Zuin completa adesione. Sergio Zuin ha messo a disposizione la sua cucina al collega del Vergante e con il fratello Giannino ha curato l'allestimento della serata nell'accogliente e trasformato salone del locale di Momo.

Con un binomio «Apollo-Macallè» il successo non poteva mancare. I settanta partecipanti hanno «assaggiato» dodici portate a base di funghi ed alla fine non è stato facile ricordare quelli che sono stati i piatti tradizionali o le «scoperte», come quella del «fungo al forno sulla foglia di vigna», oppure la «crema» delicata e nello stesso tempo gustosissima, senza contare l'insalata di apertura e le famose «crespelle».

C'era la comitiva del dottor Squassini con le rispettive mogli; da Galliate il gruppo del dottor Ugazio; una grossa tavolata con il consigliere comunale novarese Carlo Guidetti ed altri noti personaggi; il parroco di Pisano, don Giuseppe, con un gruppo di Vergante; l'immancabile ragionier Tedeschi e la tavolata dei «meno anziani» capitanata da Vittorio Bollea e Cicci Omodei con le mogli.

Per estrema sicurezza (si fa per dire) al tavolo del dottor Borsotti, era presente il medico della provincia, dottor Bongiovanni, anche se Mario Giudici aveva già assicurato la bontà dei suoi funghi, colti e controllati personalmente. E peccato non poter dire di tutti.

Successo pieno, quindi, di un'iniziativa che torna ad onore di Mario Giudici e dei fratelli Zuin (alla fine lungamente applauditi) che hanno legato la loro fatica alla perfezione. Ringraziamenti anche per Francesco Fontana che ha offerto il suo «vecchio Siccano»; per la ditta Boano e per i gelati di Invorio che hanno offerto il dessert.

La nostra redazione di Novara consegnerà ora il milione agli ossolani: il «fungo benefico» è stato veramente tale.

l. l.

Ieri a Grignasco

Scopre il padre impiccato

GRIGNASCO — Pietoso episodio a Grignasco: un uomo di 57 anni, Giovanni Cavagliano, residente nel piccolo centro valsesiano, via Mazzini 2, probabilmente in un momento di sconforto si è impiccato con una corda legata ad un attaccapanni posto all'ingresso della sua abitazione.

Il poveretto, che in passato aveva già sofferto di crisi depressive, l'altro giorno, rimasto solo in casa, ha compiuto il tragico gesto. A scoprire il cadavere è stata la figlia che, rientrata a casa, si è trovata di fronte alla macabra scoperta.

Nonostante i disperati tentativi di soccorso, non vi è però stato nulla da fare. Al momento della scoperta del suicidio l'uomo era già spirato da oltre un'ora.

Falso allarme per una bomba

NOVARA — Allarme per una bomba, ieri all'ospedale Maggiore di Novara: alle 11.38 al centralino è arrivata una telefonata con la quale si avvertiva che dopo un'ora e 28 minuti sarebbe scoppiato un ordigno: «Qui siamo...» così si interrompeva la comunicazione.

Il presidente dell'ospedale Gianfranco Bighinzoli ha avvertito la polizia e i carabinieri, provvedendo nel frattempo a bloccare gli ingressi (era l'ora delle visite). Militi ed agenti, con la collaborazione del personale ospedaliero, per due ore hanno frugato dovunque alla ricerca dell'ordigno che fortunatamente non c'era.

Fallita la conciliazione, le parti davanti al pretore

Oggi processo per il muratore licenziato perché «sogghignò»

Renato Brambati — Giovanni Marola

NOVARA — La causa di lavoro promossa dal muratore Giovanni Marola, 20 anni, contro l'impresario edile Renato Brambati, verrà decisa oggi dal pretore dottor Antonio Baglivo. Nell'udienza di ieri il magistrato ha esperito un tentativo di conciliazione rimasto però infruttuoso.

Il Marola, licenziato alcuni mesi or sono ritiene la motivazione pretestuosa: non sarebbe il suo «sogghigno» nei confronti del datore di lavoro ma la presa di posizione contro l'inadeguatezza di un'impalcatura, all'origine del provvedimento.

I fatti risalgono al gennaio scorso. Il Marola, facendosi interprete e portavoce di altri muratori, presentatosi al cantiere aveva fatto notare che, date le condizioni ambientali (10° sotto zero) con impalcature ghiacciate e quindi pericolose non era possibile lavorare. L'impresario era di diverso avviso e nella diatriba interveniva il sindacato degli edili che bloccava il cantiere.

L'indomani il Marola, ritenuto istigatore dell'agitazione, s'incontrava con l'impresario Brambati: deve esserci stato un battibecco nel corso del quale il giovane muratore avrebbe riso in faccia al datore di lavoro. Un gesto ritenuto di grave insubordinazione che ha portato al licenziamento in tronco del dipendente.

Oltre che dal Marola la decisione veniva contestata dal sindacato edile (Flc) con un ricorso alla magistratura del lavoro: si chiedeva la revoca del provvedimento con la reintegrazione del muratore al suo posto.

Ieri il pretore Baglivo ha ascoltato le parti in causa assistite rispettivamente dall'avv. Pierangelo Scotti (il Marola) e dall'avv. Franco Zanetta (il Brambati), tentando una conciliazione. L'impresario, in ordine al licenziamento, è stato irremovibile anche se disposto a concedere all'ex dipendente un indennizzo. Il Marola, dal canto suo ha rifiutato qualsiasi cifra rivendicando il diritto al posto di lavoro. A questo punto il magistrato ha riconvocato le parti per stamani alle ore 10 per una decisione.

r. s.

Equivoci per le tasse anche a Borgomanero

BORGOMANERO — La ritardata pubblicazione del ruolo generale delle autotassazioni ha creato a Borgomanero spiacevoli equivoci. Alcuni contribuenti figurano infatti sul ruolo dei lavoratori autonomi con piccoli redditi, mentre il loro reddito reale è quello iscritto nel ruolo non ancora reso pubblico.

E' il caso di quegli industriali che ricoprono cariche di amministratori nelle società per azioni. Il caso più clamoroso è quello della famiglia Cerutti (gru, materiali per l'edilizia, mobili e prodotti alimentari), che nel ruolo pubblicato appare con un reddito modesto. In realtà il reddito dei fratelli Cerutti è di circa 138 milioni, così distribuiti: Tullio 45 milioni e 83 mila lire, Carletto 46 milioni 339 mila lire, Mario 35 milioni 871 mila lire. La famiglia Cerutti è così al primo posto fra i contribuenti borgomaneresi.

(f.a.)

NOVARA — Si svolgeranno nei prossimi giorni nei locali di corso Cavallotti 25 due corsi di saldatura per docenti e personale di aziende, organizzati dall'Associazione industriali. Il primo corso avrà luogo nel pomeriggio del 16 e del 17 ottobre. Si tratterà poi l'argomento «manutenzione».

Sciagura sui monti dell'Ossola, la vittima aveva 75 anni

Fascina precipita da una teleferica e uccide un contadino di Vanzone

Giacomo Gianni

VANZONE SAN CARLO — Un uomo di 75 anni, Giacomo Gianni, abitante a Vanzone in località «Roleto», è stato colpito alla testa da una fascina di legna piombata a valle attraverso una rudimentale teleferica. E' morto dopo una decina di minuti per frattura cranica.

Il Gianni (questo è il cognome della vittima), un coltivatore diretto in pensione rimasto vedovo, abitava con il figlio, Giuseppe, di 38 anni, celibe. In previsione dell'inverno, i due avevano deciso di andare a raccogliere un po' di legname nei boschi dell'Alpe «Ronchi», non molto distante dalla loro abitazione. Si erano divisi i compiti: il figlio si era incaricato di raccogliere la legna e spedirla a valle attraverso una teleferica che avevano piazzato per l'occasione; il padre avrebbe dovuto invece rimanere in basso per ricevere le fascine e accatastarle.

I due non si vedevano né potevano sentirsi. Giuseppe Gianni ha svolto il suo compito, assicurando le fascine al filo della teleferica e mandandole a valle. Quando è sceso, ha trovato il padre a terra all'arrivo della teleferica, con la testa in una pozza di sangue. Sono intervenuti altri abitanti della frazione «Roleto» e l'anziano pensionato è, che era ormai agonizzante, stato portato in casa e adagiato sul letto. Sono accorsi i carabinieri di Bannio Anzino e il medico dottor Camillo Roy ma non c'era più nulla da fare: il Gianni è morto per le ferite riportate alla testa.

I carabinieri di Bannio Anzino stanno cercando di far piena luce sulla disgrazia che non ha avuto testimoni. Si sa fa l'ipotesi che l'anziano pensionato sia stato colpito da una fascina piombata a valle con eccezionale violenza o che sia caduto per un malore e sia stato ferito alla testa dal carico di legname.

a. v.

Stanziati 6 milioni per gli enti aronesi

ARONA — Oltre sei milioni e mezzo sono stati stanziati dall'amministrazione comunale di Arona a favore di enti e associazioni cittadine quale contributo.

Le cifre più significative sono quelle attribuite alla banda cittadina (600 mila lire), al gruppo storico-mineralogico e archeologico (600 mila lire), Arona Nostra (350 mila lire), Centro teatrale e sperimentale (250 mila lire), 400 mila lire sono andate all'Avis e alla Croce Rossa rispettivamente, 200 mila all'Aido e somme inferiori sono toccate alle Associazioni d'arma. Infine, tre milioni sono stati suddivisi fra gli asili delle frazioni.

(m. b.)

Vigevano: marito, moglie e 2 figli

Tutta la famiglia arrestata per il furto di una ruspa

VIGEVANO — Una intera famiglia di Vigevano — marito, moglie e due figli — è finita in carcere, a Bergamo, per il furto di una ruspa del valore di 60 milioni, non ancora recuperata, emissione di assegni a vuoto e associazione a delinquere.

Sono Fortunato Misiti, 50 anni, commerciante, sua moglie, Gerolama Riga, di 49, casalinga, e dei figli Giuseppe, 28 anni, meccanico, e Nicodemo, 19 anni, attualmente in servizio militare, ma da alcuni giorni in licenza. Essi, che abitano in via Veneto 13, respingono i pesanti addebiti loro mossi dal sostituto procuratore della Repubblica di Bergamo, Di Donato.

La ruspa era stata rubata quattro giorni fa, di notte, nel posteggio dell'impresa edile Ceccarelli, di Dalmine.

Sull'arresto dei membri della famiglia Misiti viene mantenuto uno stretto riserbo. La ragione potrebbe essere quella di non pregiudicare la prosecuzione delle indagini per risalire agli autori del furto addebitato alla famiglia vigevanese. La sorella maggiore di Fortunato Misiti era stata la portinaia dell'imprenditore Pietro Torrielli, sequestrato la sera del 18 dicembre del 1972 mentre tornava a casa in auto.

(g. c. r.)

Nominato la settimana prossima

Trecate: Lelli commissario?

TRECATE — Soltanto la prossima settimana il prefetto nominerà il commissario al Comune di Trecate ed è quasi impossibile che le nuove elezioni possano essere indette entro quest'anno. Il ritardo è dovuto al rispetto di tempi tecnici di carattere burocratico: debbono infatti trascorrere 20 giorni dalla comunicazione ufficiale dell'avvenuto scioglimento del Consiglio al Coreco.

Entro qual termine il Comitato di controllo dovrebbe dichiarare operante il provvedimento e prendere in esame eventuali ricorsi. Tutto questo perché il Consiglio comunale di Trecate, nella sua ultima seduta, non ha dichiarato immediatamente esecutive le dimissioni dei 16 consiglieri (14 dc e un socialdemocratico) che rappresentavano la metà dei consiglieri assegnati.

Il verbale della seduta consiliare è stato consegnato al Comitato regionale di controllo il 26 settembre e i 20 giorni stabiliti scadranno il 16 ottobre, lunedì prossimo. È da prevedersi, quindi, che il prefetto nominerà il commissario, il giorno dopo, martedì. Per l'insediamento, le consegne ed altri adempimenti ci vorranno alcuni giorni.

Si arriverà presumibilmente a fine ottobre e anche a volere ammettere che il commissario voglia indire subito le elezioni dovranno trascorrere i 45 giorni previsti per i comizi elettorali.

Nella migliore delle ipotesi le elezioni potrebbero svolgersi nella seconda metà di dicembre, una data assurda. Ecco perché si parla con sempre maggiore insistenza di una consultazione elettorale da tenersi in primavera. Proprio per questo i partiti hanno un poco smobilitato i propri apparati e anche le polemiche tenute deste in vista di eventuali elezioni autunnali si sono affievolite.

Secondo le prime indiscrezioni il prefetto, dottor Paolo Forte, avrebbe già scelto il commissario prefettizio da inviare a Trecate. Sarebbe il dottor Alfredo Lelli, già capo ufficio ragioneria della prefettura, ora in pensione.

p. b.

BAVENO — L'Associazione sportiva Bavenese Calcio informa che per la concomitanza con un'altra manifestazione sportiva, domenica l'incontro di calcio del campionato di prima categoria Baveno-Galliate verrà posticipato alle 15,30.

LAVENO — Tradizionale marcia non competitiva, domenica mattina, per il Trofeo Traversi, organizzata dal Gruppo Volontari antincendio. Si snoderà in buona parte attraverso i sentieri tagliafuoco fra Monte Sasso del Ferro, Vararo, Pizzo Sant'Elia. Partenza alle 8 dalla piazza del Municipio.

Continuiamo la pubblicazione dei contribuenti dei comuni del Novarese

Arona: denunce fra 8 e 10 milioni

A Gravellona

GRAVELLONA TOCE — Albertini Francesco 10 milioni [illegible]; Bavagnoli Luigi 11 milioni 4.413; [illegible] Angelo 14 milioni [illegible]; Boniotti Fausto 10 milioni 56.425; Bonino Lodovico 10 milioni 5.000; Bossi Arunte 22 milioni 666.000; Casalino Riccardo 13 milioni 974.000; Cepresi Valerio 13 milioni [illegible]; Costa Giuliano 13 milioni 131.865; Dini Guido 12 milioni 31.547; Sverza-Donini Sandra 18 milioni 422.490; Fiorani Virgiliano 14 milioni 575.000; Fornara Giovanni 10 milioni [illegible]; Galli Roberto 11 milioni 862.051; Guarneri Battista 12 milioni 237.966; Lavarini Giuseppe 26 milioni 375.500; Ravaioli Carla 11 milioni [illegible]; Margaroli Elso 16 milioni 376.000; Medici Spartaco Vittorio 16 milioni 294.663; Milani Filomeno 18 milioni 728.923; Moroni Giuseppina 15 milioni 140.911; Marzoli Vitaliano 12 milioni 231.000; Paccati Pietro 10 milioni 240.483; Priotto Giacomo 12 milioni 46.934; Radice Luigi 11 milioni 134.000; Santini Giuseppe 16 milioni 118.000; Sogni Augusto 11 milioni 305.000; Terzago Francesco 18 milioni 25.707; Cappellacci-Valsesia Rosalba 14 milioni [illegible]; Zilocchi Gianantonio 15 milioni 41.618.

NOVARA — Il ministero della Difesa ha concesso ricompense al valor militare per attività partigiana a due giovani combattenti caduti nel Novarese a soli 20 anni. La medaglia d'argento, è stata assegnata a Omer Galletti della formazione «Val d'Ossola», figura di eroico combattente animato da ardente amor di patria, colpito a morte il 29 agosto 1944 a Premosello; ad Alessandro Moschini, di Anzola, caduto il 14 settembre 1944 a Gravellona Toce è stata attribuita la croce di guerra.

ARONA — Sono centodieci gli aronesi, su un totale di oltre 5700 dichiarazioni, che relativamente al 1975 hanno denunciato un reddito fra gli otto e i dieci milioni; i loro nomi compaiono insieme con gli altri nelle oltre duecento pagine del tabulato del centro meccanografico dell'Ufficio imposte, che si trova ora a disposizione della cittadinanza presso la ripartizione tributi del Municipio.

Più numerosi (163 per l'esattezza) coloro i quali hanno dichiarato cifre al disopra dei dieci milioni, ed i cui nomi sono stati pubblicati nelle edizioni de «La Stampa» di sabato 7 e domenica 8 scorsi. I maggiori contribuenti aronesi sono risultati l'industriale Luciano Carra (oltre 130 milioni), l'industriale Mario Girardello unico titolare di una bulloneria (oltre 91 milioni), e il dottor Luigi Greco (quasi 91 milioni) specialista in radiologia: da queste quote occorre discendere fino a 43 milioni prima di trovare altre denunce. Ed ecco i nominativi fra gli otto e i dieci milioni.

Acchini Leonardo 9.287.000; Adreno Giovanni 8.416.000; Agazzone Pasqualino 9.588.000; Aghemio Elisa 8.249.000; Aghemio Giulia 8.403.000; Aghemio Giuseppina 8.515.000; Agostini Elena 8.405.000; Albertalli Giulio 8.014.000; Albertalli Stefano 8.912.000; Asnaghi Enrico 9.985.000.

Bellotti Luciano 8.927.000; Cristina Carolina 8.380.000; Bertolino Franco 8.089.000; Bertone Giulio 9.024.000; Bertotti Clotilde 8.898.000; Besana Giovanni 8.629.000; Biaggio Carla 9.106.000; Prianchi Giorgio 9.328.000; Bindella Michele Valerio 8.751.000; Bonetti Mario 9.543.000; Borghini Angelo 9.526.000; Baron Lino 8.273.000; Bortolotti Gianni 8.123.000; Bosi William 8.161.000; Brovelli Bruno 8.807.000; Brovelli Fulvio 8.737.000; Brovelli Giorgio 8.370.000; Brusati Elio 9.495.000.

Caligara Giovanni 9.984.000; Caroni Leonardo 9.283.000; Casagrande Luigi 8.441.000; Prini Antonietta 9.110.000; Cassina Pietro 8.105.000; Castelnuova Pierluigi 8.887.000; Castelletti Egidio 8.656.000; Castelletto Alfredo 9.869.000; Montalbetti Carla 9.165.000; Cavanna Carlo 8.830.000; Champignoux Pierre 9.288.000; Colombo Luigi 9.559.000; Conforti Giancarlo 9.128.000; Corneo Fabrizio 9.717.000; Cortese Alessandro 8.213.000; Colombara Alfreda 8.942.000.

Dal Ben Renzo 8.299.000; Del Guasta Roberto 8.846.000; De Micheli Eligio 8.094.000; De Paoli Giuseppina 9.173.000; De Pasquale Paolo 8.583.000; Diana Giovanni 8.653.000; Di Stefano Calogero 9.289.000.

Fabbro Carlino 8.172.000; Ferrari Ernesto 9.828.000; Fiori Marco 9.098.000; Franchini Renzo 8.106.000; Franzetti Oreso 8.536.000; Galli Luciano 8.383.000; Papini Maria 8.594.000.

Giannotta Francesco 8.234.000; Gloria Fausto 8.514.000; Gloria Luigi 9.827.000; Giuliani Carlo 9.966.000; Giustina G. Luigi 8.572.000; Giustina Rinaldo 8.400.000; Gnemmi Luigi 8.342.000; Grassi Rodolfo 9.517.000; Grisoni Giovanni 8.562.000.

Idone Edgardo 8.401.000; Lampugnani G. Carlo 8.300.000; Laudicina Luigi 9.517.000.

Marzi Liliana 8.704.000; Marforio Giuseppe 9.277.000; Masoero Leone 8.893.000; Santini Elda 8.077.000; Melotto Franco 9.982.000; Mercalli Guido 9.425.000; Miglio Giorgio 8.390.000; Miglio Sergio 8.288.000; Mora Mario 8.284.000; Barcellini Mario Cesare 8.223.000; Nicotera Angelo 9.716.000; Nordendorp Jacobus 8.836.000; Ottone Enea 9.245.000; Agazzone Antonietta 8.594.000.

Pedrini Brunetto 9.498.000; Pedrizzetti Luigi 8.579.000; Pedroli Egidio 8.334.000; Piscetta Pierluigi 9.238.000; Pogliani Firpo 8.064.000; Prina Vittorio 8.117.000.

Ranaldo Giorgio 9.007.000; Ranzini Renato 8.801.000; Reggiani Elio 9.176.000; Resta Salvatore 9.048.000; Rondini Graziano 8.107.000; Rossi Bruno 9.571.000.

Sacchi Vittorio 9.684.000; Sala Ivano 8.862.000; Dalla Costa Anna Maria 9.635.000; Spiriti Giuseppe 9.198.000; Strano Giovanni 8.284.000.

Tafel Olivero 8.782.000; Tavecchi Ferruccio 9.220.000; Tecchio Piero 8.815.000; Thiella Gianfranco 9.031.000; Toniolo Armando 8.710.000; Torelli Carlo 9.682.000; Torre Egidio 9.246.000.

Vistoli Ivo 8.368.000; Zanotti Giovanni 9.553.000; Zoppis Angelo 8.346.000.

Polemiche a Verbania

VERBANIA — *Polemiche dopo la pubblicazione dei ruoli riguardanti le denunce dei redditi per il '75. Mancano, infatti, negli elenchi di quanti hanno conseguito redditi superiori ai 10 milioni avvocati, dentisti, ingegneri, geometri, commercianti, albergatori, e nuovamente i floricoltori.*

Hanno denunciato redditi modestissimi persone che negli ultimi anni hanno acquistato ville costate fra i 100 e i 200 milioni, che mantengono un altissimo tenore di vita.

Indignati soprattutto i sindacati, che preannunciano un documento di pubblica protesta. «Ci sono professionisti che denunciano un reddito addirittura inferiore a quello di un operaio, ma che, contrariamente ad un operaio, conducono una vita apertamente dispendiosa. Ne elencheremo i nomi».

a. c.

Una giunta unitaria a Verbania?

VERBANIA — Febbrile la vigilia della seduta del Consiglio comunale di domani sera per eleggere sindaco e giunta. Tesi al recupero e nel tentativo di chiarire la loro posizione (e le loro intenzioni future), i socialisti hanno avuto in queste ore incontri con Democrazia Cristiana, psdi, pri.

«Non intendiamo riesumare il centro-sinistra, ormai storicamente superato — ha detto il sindaco "uscente", Francesco Imperiale, socialista.

Dice Franca Olmi, capogruppo socialdemocratico: *«Stabilito che si deve rifiutare l'ipotesi di elezioni anticipate in un momento così delicato per la città, e valutato che altre ipotesi alternative di gestione sarebbero soluzioni di ripiego per l'esiguità del numero, noi siamo favorevoli alla più larga intesa fra tutte le forze politiche democratiche capaci di garantire a Verbania un governo solido nel periodo che ci separa dalla fine della legislatura. Al limite, una Giunta unitaria come soluzione eccezionale ad un momento di emergenza.*

a. c.

Le colpe e le lentezze burocratiche nell'assegnazione degli alloggi

Il sindaco di Villadossola risponde sui lunghi ritardi delle case popolari

Il sindaco di Villadossola ci scrive che in un articolo apparso sulla pagina novarese della Stampa di mercoledì 20-9, dal titolo «Scoppia lo scandalo per un clamoroso caso di lentezza burocratica: A Villadossola 24 alloggi popolari pronti da un anno e mai assegnati», *«si pretende di denunciare un reale ritardo nell'assegnazione di case popolari, senza documentare il lettore almeno sulle vere responsabilità delle lentezze burocratiche verificatesi e in più collegando a ciò una serie di episodi del tutto travisati, riferiti al caso personale del sig. Astolfi Palmerino al quale la recente alluvione ha reso inabitabile la casa».*

«Ora la Giunta di Villadossola, per fare in modo fra l'altro che l'opinione pubblica non sia spinta a formulare giudizi solo in base a motivazioni polemiche e scandalistiche, si sente in dovere di chiarire tutta la vicenda».

«Dato atto che nella zona Peep di Villadossola esistono 20 (non 24) alloggi popolari già pronti da un anno, va precisato innanzitutto che la loro assegnazione viene decisa da una commissione provinciale presieduta da un magistrato al quale la legge affida l'autorità (discutibile) di convocare quando voglia la stessa commissione; inoltre che il Comune ha sollecitato più volte una maggiore celerità nelle convocazioni. Nel caso in questione, appunto per le lentezze che non sono certo addebitabili alla Giunta, la graduatoria provvisoria per l'assegnazione degli alloggi è stata emessa solo nel maggio 1978».

«E veniamo adesso al caso del signor Astolfi il quale, stando all'autore dell'articolo, dopo l'alluvione sarebbe stato alloggiato in albergo per intervento della Prefettura e poi, per interessamento del Sindaco, avrebbe trovato una casa in affitto, e tutto ciò pur essendo terzo nella graduatoria per le abitazioni popolari già pronte. I fatti dimostrano invece un ben altro impegno degli Amministratori e una ben diversa realtà».

«La Giunta infatti, a seguito della disastrosa alluvione, ha decretato l'inabilità della casa del sig. Astolfi e ha provveduto di sua iniziativa a sistemare il medesimo e la sua numerosa famiglia in un albergo del paese e questo perché, essendo ancora provvisoria, la graduatoria per l'assegnazione degli alloggi del Peep non poteva essere utilizzata. Nonostante ciò la Giunta, tramite l'Istituto Iacp e la Regione Piemonte, ha fatto di tutto per ottenere il benestare all'affidamento per la famiglia Astolfi. E, a riprova dell'impegno e della decisione manifestati possiamo ricordare che dal 17-8-1978 il signor Astolfi abita proprio in uno dei 20 alloggi».

— Il ritardo nell'assegnazione degli alloggi popolari a Villadossola (pronti dal 1977 e ancora vuoti a tutt'oggi) è certamente dovuto a lentezze burocratiche; sono appunto queste che abbiamo denunciato nell'articolo. Prendiamo atto che si tratta di 20 e non 24 alloggi ma purtroppo il fenomeno non riguarda solo Villadossola: a Domodossola ve ne sono infatti altri 48, inutilizzati da oltre un anno, come abbiamo documentato in un articolo seguente.

Stando così le cose, ci sfugge francamente il senso della precisazione del sindaco di Villadossola tanto più che nell'articolo avevamo dato espressamente atto dell'intervento dell'amministrazione comunale e suo personale per sbloccare la vicenda della famiglia Astolfi, che resta un fatto isolato in un problema di ben più vasta portata.

SESTO CALENDE — Un gruppo di un centinaio di anziani della Siai partirà domani per Roma, per una visita al Museo nazionale dell'Aeronautica di Vigna di Valle.

MORTARA — Il taglio e la trebbiatura del riso in Lomellina procedono a ritmo serrato. Le piogge dei giorni scorsi, non ha arrecato danni, per cui si prevede che se il bel tempo persisterà, il raccolto '78 dovrebbe essere ultimato entro la prossima settimana.

NOVARESE SPORT

Omegna: piano-vendite pronto se non sarà sanato il bilancio

Teobaldo Smorgoni, presidente dell'Omegna

OMEGNA — L'Omegna è al «dunque». Fra quattro giorni si riaprono le liste di trasferimento per l'appendice autunnale della campagna acquisti e vendite e a quella data i dirigenti del club rossonero tireranno le somme: se esse saranno ancora in «rosso» bisognerà cedere mezza squadra, in caso contrario l'orizzonte per l'Omegna si schiarirà e non è escluso che si possa procedere addirittura all'ingaggio di qualche rinforzo.

Tutto è legato ai risultati del gran lavoro che stanno facendo il presidente Aldo Smorgoni e gli altri dirigenti con in testa il «vice» Nandino Albergonti. Da quando le banche, che vantano crediti nei confronti dell'Omegna sportiva, hanno «bussato a quattrini», i responsabili del sodalizio si sono messi in moto contattando gli industriali del Cusio ai quali hanno chiesto aiuto.

Anche i tifosi si sono dati un gran da fare: c'è stata una specie di «colletta» pro-Omegna; è rinato (dopo la crisi dell'anno scorso) il club fedelissimi grazie all'iniziativa del supertifoso Gianni Catania; insomma ognuno ha fatto la sua parte per evitare il tracollo economico che avrebbe portato fatalmente allo «smantellamento» della squadra.

Ma per quanto i tifosi abbiano fatto, il «buco» finanziario non è stato del tutto sanato. Urge l'intervento sostanzioso di quel gruppo di industriali che Smorgoni e compagni stanno sollecitando. Le speranze pare siano buone, ma il tempo stringe e bisogna accelerare i tempi.

In attesa di conoscere l'esito della «battaglia del grano» che i dirigenti stanno conducendo, il direttore sportivo Gianni Bracchi non sa se dovrà vendere i migliori «pezzi» della squadra o se invece potrà procedere all'acquisto di qualche elemento di rinforzo.

Poiché tempo ne rimane poco, il «vulcanico» Bracchi ha preparato due «piani»: è già in contatto con alcune società che vorrebbero acquistare i vari Domenicali, Martinoli, Piraccini, e nello stesso tempo ha intavolato trattative per portare all'Omegna un attaccante e un centrocampista d'esperienza.

«*Se, facendo gli scongiuri, tutto dovesse andare male* — spiega il d.t. — *scatterà il piano-vendite; se invece, come tutti ci auguriamo, le cose si dovessero mettere bene, allora scatterebbe l'operazione-rinforzi e l'Omegna uscirebbe finalmente dalla crisi*».

Strappargli i nomi dei giocatori che ha sottomano è impossibile: «*Inutile parlarne adesso* — dice — *stiamo prima a vedere come andrà a finire la faccenda economica*». Si sa, comunque, che in tutti i casi qualche elemento della «rosa» verrà sacrificato.

m. s.

Ci sono speranze per i novaresi?

Viganò infortunato

NOVARA — Settimana di passione per gli azzurri del Novara Calcio dopo le due sconfitte iniziali del campionato che hanno fatto precipitare la squadra all'ultimo posto della classifica, unica formazione a zero punti. La situazione è quindi disastrosa e deve far riflettere chi ha in mano le redini della società. Si può senz'altro essere d'accordo con quanto affermato domenica scorsa dall'allenatore Bruno Bolchi, che cioè si tratta «*di un assurdo del gioco del calcio il Novara a zero punti*». Non perché la sua squadra non «può» subire sconfitte ma perché ha perso contro avversari che non meritavano di vincere.

Ormai però è inutile guardare indietro, anche perché quel che sta davanti agli azzurri non è meno preoccupante. Infatti il calendario presenta due consecutive trasferte, Trieste e Biella; l'incontro interno con il Como, grande favorito del torneo e poi l'ulteriore trasferta a La Spezia. L'allenatore Bolchi pensa che la squadra possa risollevarsi immediatamente o dovrà attendere per questo l'imminente riapertura delle liste?

«*Ho sempre affermato che il mio compito a Novara era quello di fare un lavoro in profondità, ridare il volto ad una squadra rinnovata per ben 8 undicesimi. Certamente* — ammette il tecnico novarese — *non era nei programmi l'ultimo posto attuale. Con il Padova non dovevamo assolutamente perdere e sarebbe bastato "aggredire" gli avversari come abbiamo fatto nell'ultima mezz'ora. Ho lungamente parlato con il presidente ed alla riapertura delle liste qualcosa si farà per dare al complesso quel "cervello" che manca*».

Bolchi non aggiunge nulla di più: quello che circolano in questi giorni sono [illegible], Guidetti (chissà perché osteggiato dai novaresi) dovrebbe andare al Foggia in cambio di Lorenzetti; Jacomuzzi sarebbe diretto a Terni, mentre Lugnan finirebbe ad Udine. Conferme non ce ne sono neanche al riguardo del ventilato scambio Di Stefano-Piraccini con l'Omegna.

Tutto è quindi ancora in alto mare e per quanto riguarda la squadra: Bolchi dovrà fare a meno domenica di Viganò che l'altro giorno è stato sottoposto ad intervento chirurgico al pollice della mano destra. Quasi certamente per la trasferta di Trieste giocherà Guidetti al suo posto, mentre qualche altra novità dovrebbe riguardare l'attacco.

l. l.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Rosa Bon Bon fiore del sesso.
Cinema: [illegible]
Eldorado: I quattro dell'oca selvaggia.
Excelsior: Maluna.
Faraggiana: Le bionde nella classe dei ripetenti.
Vittoria: Come profondo.
S. Cuore: Tragic love.

ARONA
Roma: Tre simpatiche carogne.
Modernissimo: A chi tocca tocca.
Lux: Swarm.

BORGOMANERO
Moderno: Crazy Horse.
Nuovo: Inibition.

DOMODOSSOLA
Catena: Predone l'africano.
Corso: Grease.

GALLIATE
Smeraldo: La soldatessa alla visita militare.

OLEGGIO
Comunale: Suor Emanuelle.
Modernino: Bagarre express.

OMEGNA
Sociale: Goodbye e amen.

VERBANIA
Apollo: Il mio nome è nessuno.
Ariston: La [illegible] di Damien.
Vip: I 4 dell'Oca selvaggia.
Sociale (Intra): American Graffiti.
Sociale (Pallanza): Alta tensione.

SOMMA LOMBARDO
Italia: Panico nello stadio.

TRECATE
Vittoria: Grazie a Dio è venerdì.
Comunale: Morbosità proibite.
Pellico: riposo.

LOMELLINA
VIGEVANO
Vigevano: 2001 odissea nello spazio.
Astoria: Come profondo.
Cagnoni: Swarm.
Marconi: L'ultimo combattimento di Bruce Lee.
Colli Tiberio: Zio Adolf, in arte Führer.

TELENOVARA
Canale 44
Ore 12,30, Flash Notizie. 12,45 Replica film «Erode il grande»; 20,30 «Teste matte», comiche; 21 Telenovara notizie; 21,30 Film «Il suo nome era Pot», western, colore.

FARMACIE DI TURNO
Novara: Madonna Pellegrina, c. Vercelli 13; Ospedale Maggiore, c. Mazzini 16; Comunale, v. [illegible] 1; Gorla, largo Buscaglia 2.
Arona: Arrigoni, c. Cavour.
Bellinzago: S. Pietro, via S. Maria.
Borgomanero: Ruva, c. Garibaldi 111.
Castelletto Ticino: Gazzo Piccinini, v. Marconi.
Domodossola: Samorini.
Sesto Calende: Abbazia, via Piave.
Oleggio: Celesia, c. Matteotti.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Lambrini, v. Troubetzkoy 142; [illegible], piazza Marconi 39.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Proteste e amarezze di alcuni abitanti del complesso residenziale Giardino

"Ma la casa popolare è economica?"

VERCELLI — «*L'edilizia convenzionata non è né economica né popolare*». L'amara constatazione è degli abitanti del complesso residenziale «Il giardino»: cinque palazzi per complessivi 75 appartamenti in via Cavalcanti. E' il primo «esperimento» di edilizia convenzionata a Vercelli e da parecchio tempo è al centro di polemiche che coinvolgono l'impresa costruttrice, gli acquirenti degli alloggi ed il Comune. Senza contare che sull'intricatissima questione è in corso un procedimento giudiziario.

Valentino Follis, uno degli acquirenti, riassume brevemente i termini della vicenda: «*Lo scopo dell'edilizia convenzionata è quello di aiutare le coppie giovani e che non hanno redditi elevati, a diventare proprietari di un alloggio. Basta che nel 1975 il reddito familiare sia stato inferiore agli otto milioni e, grazie ad un mutuo a tasso agevolato, è possibile acquistare un appartamento ad un prezzo più accessibile di quello al mercato libero. Nel nostro caso un alloggio-tipo, di 110 metri quadrati, avrebbe dovuto costare circa 30 milioni, una parte dei quali (circa un terzo) da pagare in contanti, come "caparra"*».

Trenta milioni rappresentano comunque una bella cifra. «*Prima di affrontare una spesa del genere* — dice Evasio Pasquino — *uno fa tutti i suoi conti, e cerca di "starci", in un modo o nell'altro, anche facendo dei debiti, prendendo degli impegni a lunga scadenza*».

«*Poi* — interviene Bruno Brusa — *improvvisamente arriva da parte dell'impresa costruttrice la richiesta di revisione prezzi, una voce che, all'atto della stipula del preliminare di vendita, ed anche dopo, la società costruttrice ci aveva garantito essere "irrisoria" o non esserci del tutto*».

Gianfranco Melani

Evasio Pasquino

Valentino Follis

Bruno Brusa

«*Ebbene* — dice Gianfranco Melani — *fatti tutti i conti, con la revisione prezzi che ci è stata chiesta il costo degli appartamenti diventa pari a quello del mercato libero: circa 45 milioni. Solo che sul mercato libero i criteri di costruzione non sono così "economici", il costo del terreno è ben più gravoso e non esiste il diritto di prelazione del Comune in caso di vendita*».

«*Se queste cose ci fossero state ben chiare all'inizio molti di noi non si sarebbero imbarcati in questa avventura: se già si sono fatti debiti per riuscire a coprire il costo degli alloggi così com'era stato indicato, ci vuol poco ad immaginarsi in che condizioni ci si trova ora!*».

I quattro rappresentano solo una frazione delle decine di famiglie che abitano il complesso residenziale «Il Giardino». Raccontano la loro storia con pacatezza, ripercorrendo con calma le varie tappe dell'intricata vicenda, dalla stipula del contratto con il C.I.E.V. (consorzio imprenditori edili vercellesi, poi diventato società per azioni), alla richiesta di revisione prezzi, gli incontri tra le parti talora «guidati» dal Comune.

Poi gli esposti ed i ricorsi alla magistratura per poter entrare negli alloggi, i collaudi, gli intonaci che si staccavano dai soffitti, le denunce da parte della C.I.E.V. per occupazione abusiva, il procedimento civile ancora in corso, la richiesta di ridimensionare la «revisione prezzi» entro limiti più accettabili (quella attuale, complessivamente, pare sia di circa 600 milioni), la promessa da parte della Regione dell'istituzione di una commissione d'inchiesta che è caduta nel nulla.

Non entriamo nel merito della vicenda: è compito della magistratura vagliare tutti gli elementi che si sono accavallati dal 1975 in avanti. Una constatazione, però, si può fare, alla vigilia del «decollo» di iniziative analoghe di edilizia convenzionata a Vercelli.

Se gli acquirenti degli appartamenti del complesso residenziale avranno ragione, rimane comunque la lunga serie di peripezie che hanno dovuto passare per dimostrarlo.

Se invece l'autorità giudiziaria darà loro torto, il costo che avrà un appartamento di edilizia «convenzionata», paragonato ai vincoli ed alle limitazioni che porta con sé, può lasciare decisamente perplessi sull'opportunità di una scelta del genere quando, con pochi milioni in più, è possibile acquistare un alloggio al mercato libero, senza andare incontro a sorprese indubbiamente spiacevoli. **d. co.**

VERCELLI — Il pittore Nico Jorio si è aggiudicato il trofeo internazionale «La Vittoria» a Firenze. Il riconoscimento, assegnato finora soltanto ad un centinaio di pittori italiani, sarà consegnato il 24 novembre prossimo.

CRESCENTINO — La Regione concederà un contributo al Comune per la realizzazione di un tronco della fognatura. Il progetto, già approvato, verrà a costare 40 milioni.

Sulla bretella di Santhià, ieri all'alba; due autisti sono gravi

Si tamponano 11 Tir e un'auto (5 feriti) per il fumo della discarica sull'autostrada

ALICE CASTELLO — Sfiorata l'ecatombe sulla «bretella» autostradale di Santhià. Undici Tir ed un'auto sono rimasti coinvolti in un gigantesco tamponamento causato da una densa nube di fumo stagnante sulle corsie.

Cinque i feriti, due dei quali in condizioni assai gravi: Gill Dann Levisage, 34 anni, francese, prognosi riservata (si teme l'amputazione della gamba sinistra); Patrich Russel, 25 anni, francese, 40 giorni di prognosi iniziale per la frattura esposta di entrambe le gambe; Ottavio Vadalà, 31 anni, di Aquilea, che era alla guida dell'auto, un'«Alfa 2000», 25 giorni di prognosi; Ettore Villeforte, 48 anni, di Aosta (30 giorni) ed Herbert Fritz Schumacher, 31 anni, tedesco (30 giorni).

La meccanica dell'incidente è stata ricostruita dalla polizia stradale di Torino. Erano circa le 5,30 di ieri mattina quando l'autocarro guidato da Gill Dann Levisage che stava percorrendo la corsia Sud della bretella si è imbattuto in un'improvvisa e densa nuvola di fumo proveniente da vicini scarichi di rifiuti a cui era stato appiccato fuoco.

L'assoluta mancanza di visibilità ha costretto l'autista ad una repentina frenata. Sono piombati addosso al suo Tir, in serie, altri dieci autotreni (francesi, belgi, olandesi, svizzeri, tedeschi e greci) e l'«Alfa 2000» di Ottavio Vadalà.

Ai primi soccorritori si è presentato uno spettacolo impressionante: un groviglio di lamiere aveva completamente ostruito la carreggiata. Sono stati avvertiti la polizia stradale di Torino ed i vigili del fuoco di Vercelli che hanno lavorato per ore per estrarre i feriti dalle cabine degli autocarri e per sgombrare la «bretella»: il traffico è rimasto bloccato per quasi tutto il giorno.

I rottami di uno dei camion coinvolti nella catena di tamponamenti

I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Ivrea, dove era giunto un medico, il dottor Biagio Spaziante, che si era incaricato di prestare le prime cure.

E' da diverso tempo che gli automobilisti lamentano gli inconvenienti provocati dalle improvvise nubi di fumo che si formano improvvisamente in quella zona, già soggetta, di per sé, alla minaccia di nebbia. Questo grave problema non è mai però stato affrontato con la dovuta serietà dagli organismi competenti. **n. e.**

GATTINARA — «Il profilo storico di Gattinara ed il suo territorio» è il tema della conferenza con la quale, oggi alle 17, nella sede di via Mercurino, l'associazione culturale locale riprende la sua attività dopo la pausa estiva.

LA POSTA DEI LETTORI

Il sindaco di Santhià e il reddito del 1975

Il sindaco di Santhià, Edmondo Dibitonto, ci scrive:

Con riferimento all'articolo apparso nell'edizione di martedì sotto il titolo «I redditi denunciati nel 1975 dai primi cittadini di Santhià» ritengo opportuno precisare i motivi della esiguità del reddito da me denunciato nel 1975, onde dissipare eventuali legittimi sospetti sull'attendibilità della mia dichiarazione.

Nel maggio 1974 ho abbandonato il precedente impiego in banca riprendendo gli studi per conseguire la laurea in legge (nel 1972 mi ero laureato in scienze politiche) e nel frattempo ho fatto pratica presso uno studio legale di Vercelli.

Solo verso la fine del 1977 ho conseguito la seconda laurea e mi sono potuto iscrivere all'albo dei praticanti procuratori legali: l'anno prossimo potrò sostenere l'esame di Stato per conseguire il titolo professionale di procuratore legale, che non mi compete ora e tanto meno mi competeva nel 1975.

Ho subito il normale tirocinio di tutti i professionisti, con la differenza che ho iniziato con alcuni anni di ritardo rispetto agli altri colleghi, avendo prima seguito un differente indirizzo di studio e di lavoro.

Gli esigui guadagni dichiarati (per evitare future «scoperte» di cronaca elenco i redditi degli anni successivi al 1975: 1976 lire 1.052.000; 1977 lire 2.581.000; primi nove mesi del 1978 lire 5.000.000) sono pertanto il prezzo normale che il giovane professionista deve pagare in questa società prima di conseguire un soddisfacente assetto economico e sociale; a ciò si aggiunge la nota lentezza di molti procedimenti giudiziari, per cui i risultati del proprio lavoro a volte si raccolgono anni dopo l'esecuzione della prestazione.

Quanto sopra per tranquillizzare amici ed avversari sulla mia intenzione di conformare la vita professionale e privata a quegli ideali di rigore e pulizia cui si richiama la mia milizia nel partito comunista.

Poiché posso in piena coscienza affermare che non evado le tasse mi sento in diritto di chiedere a tutti di fare il loro dovere fiscale ed in questo spirito ho proposto, in completo accordo con i compagni di Giunta, all'ordine del giorno del primo Consiglio comunale da me presieduto in qualità di sindaco il regolamento per l'istituzione del Consiglio tributario nella nostra città.

Distinti saluti.

Edmondo Dibitonto

La precisazione del sindaco di Santhià non avrebbe avuto ragione di essere se un deprecato refuso tipografico non avesse fatto sparire la parola «praticante» davanti alla qualifica di procuratore legale. w. ca.

Vercelli: nuova sede per i metalmeccanici

VERCELLI — E' stata costituita la Federazione lavoratori metalmeccanici. «*Tale atto* — dice un comunicato sindacale — *rappresenta lo sbocco di anni di esperienze unitarie compiute dai metalmeccanici nel vivo dell'azione e delle lotte*».

Provvisoriamente la sede del nuovo organismo di categoria sarà in via Lavini 38. Una sede zonale sarà inoltre aperta a Crescentino.

La imminente scadenza dei rinnovi contrattuali, la vertenza di zona, i problemi connessi alle crisi industriali rappresentano, secondo il comunicato «*altrettanti momenti di verifica della capacità operativa della neo-costituita Flm*». (d. co)

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Se il rischio s'aggrava

Un agricoltore scrive: «*Durante i mesi invernali, cioè quando i lavori dei campi non sono urgenti, svolgo attività di falegnameria. Il locale che ospita il macchinario (seghe elettriche, pialle e così via) fa corpo unico con la casa. Questa è assicurata contro i pericoli degli incendi ma solo come fabbricato ad uso agricolo. Ora, secondo il mio parere, i pericoli che si sviluppino degli incendi sono maggiori. Debbo informare del nuovo stato di cose la società di assicurazioni oppure, trattandosi di un modesto laboratorio, le cose possono restare come prima?*».

Il caso esposto dal lettore è, nel linguaggio usato dagli assicuratori, il classico «*aggravamento di rischio*», cioè le cose assicurate per un certo «tasso» hanno subito una modifica tale che il «premio» deve portarsi nella categoria di «rischio» superiore. Facciamo un esempio: il signor Ferrero assicura un fabbricato colonico privo però di fienile incorporato. In questo caso la tariffa assicurativa viene stabilita, poniamo, in 30 mila lire l'anno. Dopo qualche tempo il sig. Ferrero destina parte del fabbricato a fienile. Proprio in tale occasione si sviluppa un incendio che, guarda caso, parte dal locale dove si tiene il foraggio.

Ovviamente la compagnia assicuratrice può, in questo caso, sollevare delle eccezioni sul risarcimento danni poiché, come si è detto, la casa era stata assicurata come abitazione pura e semplice e non con l'annesso fienile. Quindi l'esistenza del laboratorio di falegnameria deve essere segnalata alla società la quale, generalmente, pretenderà un supplemento di tariffa. Infatti il «rischio» maggiore che fa scattare l'aumento del «premio» sta proprio negli utensili mordenti legno (seghe, condutture elettriche, frese metalliche, ecc.).

Il lettore dovrà, se desidera il buon funzionamento della polizza in caso di incendio, informare l'agente di tutte le modifiche apportate al fabbricato; indicare quante sono le macchine utensili e il loro valore commerciale, nonché l'importo del materiale custodito nel locale (legname pregiato, scarti, mobilio, ecc.).

Giuseppe Alberti

Buronzo: legano due impiegati di banca e fuggono con un bottino di 22 milioni

BURONZO — *Rapina a mano armata alla filiale della Cassa di Risparmio. Due banditi, pistola in pugno, il volto coperto da fazzoletti, si sono fatti consegnare 22 milioni dai due impiegati che hanno poi immobilizzato legandoli a una sedia. Sono quindi fuggiti facendo perdere le loro tracce. Le indagini sono in corso.*

Ecco come i carabinieri e la polizia hanno ricostruito la meccanica del colpo che, secondo gli inquirenti, ha molte analogie con quello messo a segno alla filiale della Banca Popolare di Novara a Vercelli, in via Verdi, nell'aprile scorso.

Tra le 13,30 e le 14,15 di ieri pomeriggio, i due banditi «eleganti, sui trent'anni» sono entrati dalla porticina laterale della banca di corso Umberto I, servendosi probabilmente di una chiave. Si sono nascosti in un cortiletto attiguo all'edificio e hanno atteso l'arrivo degli impiegati. Verso le 14,20, il direttore della filiale, Renato Martinetto, 35 anni, di Novara e l'impiegata Giovanna Colli, 22 anni, di Vercelli, sono entrati dalla stessa porticina.

I due banditi sono usciti dal loro nascondiglio con le armi spianate. Sotto la minaccia di due pistole a tamburo, hanno costretto l'uomo ad aprire la cassaforte, e si sono fatti consegnare il contenuto (22 milioni) che hanno messo in una valigetta. Quindi, con una grossa fune hanno legato Renato Martinetti e Giovanna Colli e, per maggiore precauzione, hanno messo fuori uso il telefono. Poi sono fuggiti.

Racconta una signora che stava uscendo in quel momento da un bar vicino: «Ho visto un uomo dall'aspetto distinto, con una borsa professionale in mano, che stava correndo verso la strada che porta a Santhià. Aveva un vestito marrone». La donna si è convinta di essere incappata in uno dei rapinatori quando, dopo qualche minuto, il direttore della filiale, che era riuscito a slegarsi, è corso nel bar per telefonare ai carabinieri.

Sono arrivati i militari di Buronzo, Arborio e Casanova Elvo, il nucleo investigativo e la squadra mobile. **e.d.m.**

VERCELLI SPORT

L'iniziativa è del Centro di coordinamento dei clubs

Mille ragazzini allo stadio gratis per veder giocare la Pro Vercelli

VERCELLI — Più di mille ragazzi delle medie inferiori potranno entrare gratuitamente allo stadio per la prossima partita interna della Pro Vercelli, grazie ad un tesserino speciale che sarà rilasciato dal Centro di coordinamento tra i Pro Vercelli clubs.

Spiega Franco Bautieri, responsabile del Centro: «*Un'iniziativa analoga era già stata presa lo scorso campionato. Quest'anno abbiamo deciso di coinvolgere gli studenti. Ci siamo rivolti al provveditore agli studi che ci ha garantito il suo indispensabile appoggio. E' stata così svolta una rapida indagine per conoscere il numero dei minori di 14 anni ai quali interessa seguire la Pro Vercelli*».

Tre scuole hanno già risposto. Alla media Verga 400 ragazzi sceglono la tessera.

«*Pensiamo di riuscire* — fa notare Bautieri — *circa 1200. Lo scopo della nostra iniziativa è duplice: fare più bello il colpo d'occhio del "Robbiano", dando un incentivo psicologico ai giocatori, e creare futuri tifosi per la nostra squadra*».

La novità degli «under 14» che entrano gratis allo stadio, è l'unica saliente in casa Pro Vercelli. Il settimanale incontro-stampa con il nuovo «public-relation man», Ferdinando Vanzini, si è risolto, più che altro in una cordiale chiacchierata.

Di tanto in tanto, però, è stata lanciata qualche domanda provocatoria. Che cosa c'è di vero nelle voci di un ritorno nella società dell'ex presidente Frola? «*Ufficialmente, proprio nulla*».

La Pro Vercelli darà fiducia a Montico oppure sta cercando un altro allenatore? «*Non stiamo cercando proprio nessun altro, anche se siamo bombardati di autocandidature per la conduzione tecnica della Pro*».

E' vero che Sbaldo è stato in questi giorni a Vercelli? «*Sì, ma solo per sbrigare questioni di ordinaria amministrazione. Ci ha anche detto che a differenza di quanto hanno riportato alcuni quotidiani sportivi, non ha ancora trovato un'altra squadra*».

In fine, alcune informazioni sui giocatori. Roda e Trada sono sotto osservazione medica per questioni comunque marginali.

Bianchi, che non ha giocato domenica per un precedente infortunio ad una caviglia, sarà probabilmente trasferito a Vercelli nei prossimi giorni dalla caserma di Bari dove sta svolgendo il servizio di leva. Domenica, quindi, ad Omegna, formazione tipo. **e. d. m.**

Ferdinando Vanzini

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astra: I grandi bastioni.
Civico: Bel Ami e il mondo delle donne.
Nuovo Italia: Grease (Brillantina).
Principe: Via col vento.
Verdi: Formula 1: la febbre della velocità.
Viotti: Squadra antidroga.

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.

CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: In cerca di Mr. Goodbar.

CRESCENTINO
Moderno: riposo.

GATTINARA
Italia: La mondana felice.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Ideal: Lo chiamavano Bulldozer.
Splendor: riposo.

TRINO
Astra: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO
Lux: riposo.

FARMACIE

Vercelli: Comunale 3, via Lagrange 10; Giachino, piazza Cavour 32. Santhià: Farmacia dell'Ospedale, c. Nuova Italia 167.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	20	10
Biella	20	12

Temperature il 12 ottobre dello scorso anno: Vercelli 19; 7; Biella 18; 10. Umidità media: Vercelli 88%; Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 6,31 e tramonta alle 17,50. A Biella il sole sorge alle 6,30 e tramonta alle 17,49.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno; visibilità buona con riduzioni in serata per foschie e nebbie; venti calmi; temperature stazionarie.

Anche alcune società riceveranno il riconoscimento

Il Comune premierà tutti gli atleti che si sono distinti nelle nazionali

VERCELLI — Sabato, alcuni degli atleti e società che si sono particolarmente distinti in campo nazionale in questi ultimi mesi saranno premiati dall'amministrazione comunale, alle 11, nella sala del Consiglio. Parlerà il sindaco di Vercelli, Ennio Baiardi.

Gli atleti e le società premiate sono: la Sezione tiro a segno di Vercelli, Gianni Marchetti, Roberto Campominosi, l'Amatori hockey Vercelli, la Libertas Dal Pozzo atletica e l'Olimpia bocce. Il giornale «La Grinta».

La Sezione tiro a segno è una delle più importanti d'Italia: ha cento anni di vita. Ha ottenuto successi a livello mondiale. Il suo poligono è uno dei più efficienti ed è stato sede di allenamenti della nazionale: dispone inoltre di un altro poligono per il tiro al cinghiale corrente che è il migliore d'Italia.

Parecchi suoi tiratori hanno vinto titoli italiani assoluti e di categoria. Moltissimi i giovani che sono autentiche speranze del tiro a segno nazionale. Gianni Marchetti è uno dei più promettenti tennisti italiani in senso assoluto. Ha vinto recentemente il campionato di doppio in coppia con Vattuone dopo aver vinto quello indoor.

Roberto Campominosi è un pilota che ormai è entrato nella ristretta cerchia delle migliori guide giovanili italiane. Gli è sfuggito per sfortuna il titolo di campione italiano di Formula 3. E' un guidatore di grandi possibilità. Se troverà lo «sponsor» il prossimo anno guiderà in Formula 2.

L'Amatori hockey è una società che vive tra mille difficoltà, soprattutto di ordine finanziario. Ha sede in un rione di Vercelli: l'Isola. Per anni è stato ai vertici dell'hockey nazionale. Caduta in C, nello spazio di una stagione è riuscita a ritornare in B. E' sempre stata formata da giocatori vercellesi.

La Libertas Dal Pozzo (allenatore Giuppe «Palo» Fantone) mantiene viva la fiaccola dello «sport-base» a Vercelli, cioè l'atletica leggera e produce autentici campioncini che si fanno valere ogni anno sulle piste di tutta Italia.

L'Olimpia bocce ha vinto il campionato italiano assoluto a quadrette, superando formazioni alla cui guida c'erano i mitici Granaglia e Benevene. Una soddisfazione grandissima per il boccismo vercellese, che è tra i più vitali della regione.

Il giornale «La Grinta» infine è una rivista che tratta di sport e di vari argomenti cittadini, un valido prodotto di Stefano Di Tano. **f. l.**

Quattro tiratori alle gare di Roma

VERCELLI — Dal 18 al 22 ottobre si disputeranno a Roma i campionati italiani assoluti di tiro a segno. Vi prenderanno parte quattro tiratori vercellesi: Angelo Jopper nella pistola standard ed automatica; Bruno Berardesca nella carabina da 10 metri seniores e juniores; Alberto Lorenzi nella pistola automatica e Piero Martinoni nella pistola libera veterani.

Per l'occasione, a Roma, sono stati anche invitati i due campioni italiani di classe vercellese Claudio Alessio, campione di prima classe nella pistola 10 metri e Valerio Donianni, campione italiano di seconda classe nel cinghiale corrente. A loro sarà consegnata una medaglia d'oro per la conquista del titolo. (f. l.)

Hockey a rotelle finali a Bologna

VERCELLI — Domani e domenica, a Bologna, avrà luogo la finale della Coppa Italia di Hockey a rotelle. Vi prende parte anche l'Amatori Hockey. L'essere giunta in finale, per la formazione vercellese, è già una bella soddisfazione oltre che un valido risultato.

Nel concentramento di Lodi, quando ha ottenuto il lasciapassare per Bologna, ha destato una grossa impressione. (f. l.)

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Consente una diagnosi con la lettura di dati matematici

C'è un calcolatore all'ospedale per capire i mali degli organi

BIELLA — Un elaboratore elettronico che consente al medico una diagnosi immediata, attraverso la lettura di valori matematici di funzionalità e la interpretazione di immagini che compaiono su un video, è stato donato all'ospedale dalla fondazione «Famiglia Caraccio».

«L'elaboratore era già in funzione al reparto di medicina nucleare, ma solo in "prestito uso"». Ora, appunto, la complessa apparecchiatura diventa proprietà del nosocomio. Il "bunker" (così è chiamato il reparto di medicina nucleare) è stato realizzato con i contributi della fondazione «Famiglia Caraccio» come pure il reparto di medicina «perinatale» (vi sono assistite le madri prima del parto ed i neonati subito dopo la nascita). L'elaboratore è collegato ad una macchina, la "gamma camera", che permette di rilevare la distribuzione e le eventuali variazioni nel tempo dell'isotopo radioattivo:

«Si inietta nel corpo del paziente — spiega il professor Emanuele Ciambellotti, responsabile del reparto — *un farmaco, l'isotopo radioattivo, in determinate strutture o organi del corpo umano. L'elemento si focalizza, ad esempio, nel fegato e lo rende radioattivo».*

Il medico può, con l'aiuto della "gamma camera", fotografare l'immagine dell'organo, che contemporaneamente appare sul video. Riferendoci ancora al fegato (ma lo stesso intervento può avvenire anche sul cuore, sui polmoni, sulla tiroide, sul pancreas ed anche sulle ossa) si ha l'immagine di come è fatto, come funziona, dove è localizzato nel corpo del paziente e quali sono le sue dimensioni.

Queste informazioni sono contenute nella cosiddetta «mappa scintigrafica», un tracciato simile, appunto, ad una mappa. «*E' in questa fase che si rende necessario l'uso dell'elaboratore* — aggiunge — *Consente, infatti, di migliorare la qualità dell'immagine scintigrafica*». L'operatore si pone di fronte ad un video ed ha davanti a sé una serie di tasti, che corrispondono ad altrettante possibilità di operazioni che il mini-computer può svolgere.

L'immagine dell'organo fotografato dalla "gamma camera", viene ingrandita e sezionata nei particolari. I dettagli possono essere esaminati separatamente e, se ce ne sono, si possono evidenziare le alterazioni.

«*L'apparecchio* — sottolinea il prof. Ciambellotti — *permette inoltre, di elaborare gli "studi dinamici". L'isotopo radioattivo, una volta iniettato, "viaggia" nel corpo del paziente, nel suo cammino, visualizza, ad esempio, i polmoni o il cuore. Non solo, ma consente di calcolare, sotto forma di diagrammi, l'attività del passaggio attraverso vene e arterie».*

«*E' importante sottolineare* — afferma — *che gli esami compiuti con queste apparecchiature, oltre ad aprire orizzonti vastissimi per la medicina, sono indolori, e, soprattutto, ripetibili. Il liquido che viene immesso nel corpo non provoca allergie, con la possibilità di rifarli nel tempo, gli esami possono essere confrontati per avere un quadro completo dello stato fisico dell'individuo».*

d. ca.

La giunta controlla i propri piani

BIELLA — I gruppi consiliari della maggioranza, (dc, psi, pli, pri e psdi), hanno proseguito la verifica programmatica sollecitata dai comunisti. Fra gli argomenti trattati nella seconda riunione, figura la costruzione di un palazzetto dello sport. Si è [illegible] che in linea di massima i gruppi consiliari sono favorevoli. Se ne riparlerà in sede di bilancio per il 1979.

La discussione si è arenata sul problema della assegnazione della casa per gli anziani, ormai ultimata. Una terza riunione, per esaminare gli ultimi argomenti, avverrà questa sera. (p. m.)

BORGOSESIA — Il comune rammenta che: *«tutti i cani devono essere tenuti al guinzaglio dai proprietari, se condotti o portati all'esterno delle abitazioni. La museruola non costituisce accessorio in sostituzione del prescritto guinzaglio; ed in caso contrario ai proprietari verrà applicata l'ammenda di lire 10.000».*

VARALLO — Il dott. Giuseppe Guala è stato designato nuovo reggente della direzione didattica di Varallo, sostituendo il direttore Giovanni Cattaneo.

Fra una settimana

La biblioteca a S. Nicolao

VALLE S. NICOLAO — Si stanno ultimando i preparativi per l'inaugurazione della biblioteca, che, a detta dei promotori dell'iniziativa, dovrà diventare il centro culture di Valle San Nicolao.

I motivi che hanno determinato la volontà degli abitanti ad ottenerla son spiegati dall'assessore alla pubblica istruzione, Franco Fontanella: *«Valle San Nicolao ha la scuola elementare e la media inferiore. Nessuno degli istituti, però, è dotato di una biblioteca: è perciò impossibile, agli scolari e agli studenti, svolgere attività integrative. Inoltre non esiste, in tutto il Comune, un luogo dove ci si possa ritrovare per discutere, organizzare conferenze e dibattiti».*

Sono stati soprattutto i ragazzi che frequentano le scuole medie superiori di Biella che hanno richiesto la biblioteca. Frequentemente devono approfondire le lezioni seguite in classe e non hanno la possibilità, a casa, di fare i compiti assegnati dai professori. Alcuni, terminato l'orario delle lezioni, rimangono in città e si recano alla biblioteca civica, a consultare i testi necessari per svolgere le relazioni. In questo modo, però, perdono tempo e non sempre riescono ad ultimare il lavoro in un solo pomeriggio.

d. ca.

Contro l'inquinamento del fiume anche per aiutare l'agricoltura

I pescatori chiedono leggi più severe per salvare il Sesia che uccide le trote

BORGOSESIA — *Il Sesia è inquinato? Da qualche tempo si torna a parlare dello stato quasi patologico del corso d'acqua che nasce nei ghiacciai secolari del Rosa e affluisce al Po dopo aver attraversato l'intera provincia di Vercelli.*

Da anni il problema è stato posto sul tappeto: privati cittadini, esponenti delle varie associazioni poste a salvaguardia della flora e della fauna si stanno battendo per la tutela ecologica del fiume piemontese. Ma fino ad ora molte attese sono andate deluse.

L'ultimo appello è stato recentemente lanciato dalla Società pescatori della provincia, che ha denunciato la degradazione del fiume. Analisi di laboratorio avevano già confermato negli anni scorsi l'esattezza dei dubbi sull'inquinamento e nuove prove indicano che sono diverse le industrie che inquinano con i loro scarichi il corso d'acqua in maniera superiore agli indici sopportabili.

«Le conseguenze — dicono gli appassionati della pesca — *potrebbero essere disastrose. Oltre, infatti, alla scomparsa di numerose specie di pesci quali le trote e le carpe, l'economia agricola della zona, se non verranno presi immediati provvedimenti, potrebbe subire dei gravi danni. Infatti, continuando di questo passo, vengono meno i presupposti per potenziare questa attività perché non si può più contare per l'irrigazione su corsi d'acqua inquinati».*

I pescatori hanno stilato un carteggio particolareggiato sulle loro richieste e presenteranno la loro richiesta di dati all'assessorato al turismo e territorio della Regione Piemonte, dott. Luigi Moretti.

Chiediamo — sostengono i promotori della documentazione — *che vengano applicate le due leggi del codice penale sulle norme sanitarie e in materia di pesca in modo che l'equilibrio ecologico del Sesia venga finalmente ripristinato».*

Roberto Eynard

Condanna: 30 mesi

Rubarono un'auto per compiere altri furti

BIELLA — Il tribunale ha giudicato due giovani — Ferruccio Smaniotto, 19 anni, di Masserano e Pietro Termite, 18, di Biella — che dopo aver rubato una utilitaria se ne servirono per compiere altri tre furti consecutivi. Colti sul fatto dai carabinieri, tentarono inutilmente di sottrarsi all'arresto nascondendosi uno sotto un letto e l'altro in un armadio. Gli imputati sono stati condannati a 2 anni e 6 mesi ciascuno. Termite ha beneficiato della condizionale ed è stato scarcerato.

E' inoltre comparso a giudizio Armando Grosso, 37 anni, di Masserano, imputato di aver detenuto illegalmente una pistola, rinvenuta fra il bottino dei due ladruncoli. L'uomo ha negato che l'arma fosse sua. Il tribunale lo ha assolto per insufficienza di prove. p. m.

BORGOSESIA — Nelle vetrine dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo sono esposte le opere di due artisti valsesiani, Giuseppe Perona, di Locarno, che presenta le sue ultime creazioni pittoriche e alcuni dipinti su piatti di legno, e il varallese Nino Strobino.

Spettacoli e tacculno

BIELLA
Apollo: Sexy jeans.
Impero: La maledizione di Damien.
Mazzini: Formula 1, la febbre del brivido.
Odeon: Grease.
Sociale: L'albero degli zoccoli.

BORGOSESIA
Teatro Sociale: [illegible] stato un agente Cia.
Lux: Battaglia delle aquile.

COSSILA
Italia: Il ciclone.
Ermle: Supervixens.

COSSATO
Michelotti: Regina [illegible] sconosciuta.
Nuovo Grande: Io sono il più grande.

CREVACUORE
Aurora: Le avventure di Bianca e Bernie.

PONZONE
Giletti: Amore piombo furore.

FRAY
Excelsior: Easy rider.

SERRAVALLE
Corso: La liceale nella classe dei ripetenti.

VALLEMOSSO
Vallemosso: Ragazzo di borgata.

VARALLO
Teatro Civico: Squadra antitruffa.

TELEBIELLA
Ore 21,05: Videogiornale; 21,15: Film poliziesco; 22,45: Casella postale 99, con Peppo Sacchi; 23,45: Videogiornale.

FARMACIE
Biella: Farmacia del Vernato, piazza Cossato 5.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8.

Per pianificare i servizi

La valle divisa per 6 Le aree programma

VARALLO SESIA — Uno dei punti programmatici della Comunità montana di Varallo è rappresentato dalle aree-programma. Si tratta di sei zone in cui la Valsesia è suddivisa *«per meglio servire* — dicono all'ente valligiano — *le popolazioni dell'intero territorio. In ogni area infatti deve essere ristrutturato il tessuto urbano e sociale della vallata».*

Da questa scelta, che porta a considerare ogni area come un insostituibile elemento primario nel discorso del piano territoriale di sviluppo, viene ad emergere un elevato grado di rigidità a livello di perimetrazione. In altri termini, in ciascuna zona la Comunità montana opererà per creare e mantenere una serie di servizi decentrati, favorendo nel contempo la «politica di sostegno economico» a livello locale.

Tuttavia permangono gravi dubbi sulla riuscita della «politica di sostegno» nell'intera Valsesia. Infatti in valle del Rosa, che conta circa 40 mila abitanti nei 38 Comuni del territorio della Comunità, vede concentrate nella bassa valle, a Varallo, Quarona, Borgosesia, Valduggia, oltre trentamila persone. Secondo alcuni dati statistici, negli altri 34 Comuni la popolazione media si aggirerebbe attorno alle 300-350 persone, mentre in alta valle gli abitanti complessivamente non raggiungerebbero le cinquemila unità.

«Per superare le difficoltà poste dalla suddivisione in tante aree d'un territorio così scarsamente popolato, e per creare unità territoriali socialmente e funzionalmente omogenee — affermano gli amministratori della Comunità montana — *si sono tenuti in particolare considerazione alcuni fattori che possono essere così riassunti.*

«Riconoscimento di eventuali aggregazioni già esistenti fra i Comuni; dimensionamento geografico e demografico tale da sostenere la presenza di attrezzature e servizi con caratteristiche sovracomunali; presenza in ogni area d'un centro denominato polo di attrazione funzionale.

«Inoltre realizzazione in ogni settore d'una buona parte delle esigenze sociali e culturali della popolazione, dimensione territoriale tale da consentire una organica programmazione e gestione dei fondamentali servizi di vita civile».

Il territorio della Comunità montana è stato così suddiviso nelle sei aree-programma: Alta Val Grande (Alagna e Riva Valdobbia); media Val Grande (Mollia, Campertogno, Rassa, Piode, Pila, Scopello); Val Sermenza (Balmuccia, Rossa, Boccioleto, Rimasco, Rima, Carcoforo); Val Mastallone (Sabbia, Cravagliana, Rimella, Fobello e Cervatto); area di Varallo (Civiasco, Vocca e Varallo); area di Borgosesia (Breia, Cellio, Quarona, Valduggia).

r. e.

I testi scolastici pesano ancora troppo sui bilanci delle famiglie

Sui banchi del liceo ci sono libri d'oro

BORGOSESIA — Libri scolastici, un'autentica spina nel fianco per le famiglie, che in questi giorni devono pagare conti salati. Infatti, pur essendo gratuiti i testi di studio per gli alunni che frequentano la scuola dell'obbligo, l'istruzione inizia pesantemente a gravare sul bilancio familiare quando i figli incominciano a frequentare le medie superiori.

«Chi si iscrive alla quarta ginnasio — spiega Franco Saldatore, rappresentante nel distretto scolastico valsesiano — *spende attorno alle 60 mila lire; una cifra identica se frequenta la prima industriale, 70 mila lire chi vuole diventare ragioniere e 90 mila un aspirante maestro. Inoltre bisogna tener conto dei vocabolari, il cui costo varia dalle 15 alle 25 mila lire. Nelle altre classi le spese diminuiscono perché alcuni testi, come i dizionari, servono per diverso tempo, ma di rado si scende al di sotto delle 40 mila lire per anno».*

Afferma Amilcare Andreone: *«La scuola rappresenta un autentico salasso. I libri, l'indispensabile cancelleria, le mille cose che richiede un corso scolastico ed ecco che il portafoglio accusa un duro colpo».*

I testi sono aumentati paurosamente in questi ultimi tempi e anche i cartolibrai mostrano la loro preoccupazione per una evidente diminuzione delle vendite. *«Nel giro di dodici mesi* — dichiara Carlo Rizzo — *i libri hanno visto aumentare i costi d'un buon venti per cento. Gli editori hanno giustificato questa maggiorazione con il crescente aumento della carta e del costo del lavoro, ma rispetto allo scorso autunno le vendite sono diminuite mediamente d'un buon quindici per cento, perché molti studenti si sono rivolti al mercato dell'usato».*

Infatti in Valsesia negli scorsi mesi la vendita dei testi tra studenti ha raggiunto punte mai toccate nel passato. *«Noi giovani* — spiega Alessandra Bianchi, studentessa liceale — *ci passiamo "di mano in mano" i vecchi libri, pagandoli un prezzo notevolmente inferiore a quello di copertina. E nonostante che gli autori cambino di anno in anno, riusciamo quasi sempre a procurarci i testi necessari ai nostri studi».*

Sono molti gli iscritti alle scuole superiori che adottano questo sistema per far risparmiare alle famiglie fior di quattrini. *«Viene da chiedersi* — sottolinea un quasi ragioniere — *se la commissione scolastica, che in molti istituti sceglie i libri, difende gli interessi dei genitori o delle case editrici. E' mai possibile che ad ogni nuovo anno scolastico i testi debbano essere continuamente sostituiti? Vi sono famiglie che devono sostenere dei gravi sacrifici per permettere ad un figlio di continuare gli studi, ma qualcuno non tiene minimamente conto di queste esigenze».* r. e.

Alessandra Bianchi

Amilcare Andreone

Protesta alla Lancia Niente straordinario

VERRONE — Nello stabilimento Lancia si riuniscono oggi i consigli di fabbrica di Chivasso, Torino e Verrone per esaminare la situazione determinata dalla richiesta dell'azienda di trasferire 300 lavoratori.

La proposta è conseguente alla necessità di dimezzare la produzione di auto Gamma, la cui vendita è notevolmente diminuita. In attesa delle decisioni del «consiglione», come è chiamata la riunione dei tre consigli di fabbrica, i dipendenti hanno sospeso l'attuazione del lavoro straordinario. (p. m.)

BORGOSESIA — Dopo cinque anni di attesa il Provveditorato agli studi di Vercelli ha nominato un dirigente stabile alla direzione didattica di Varallo. E' il dottor Giuseppe Guala già titolare della direzione di Scopello.

BIELLA SPORT

La squadra, nel campionato di 1ª categoria, è una rivelazione

Il Vigliano è protagonista

VIGLIANO — Una formazione biellese è la grande rivelazione di prima categoria: il Vigliano. La squadra, partita con l'intento di disputare un tranquillo campionato, inaspettatamente è diventata la protagonista del girone B.

Quattro gare disputate, altrettante vittorie (delle quali tre in trasferta e quindi a +3 in media inglese), 8 reti segnate e due subite sono il lusinghiero bilancio della formazione allenata dall'ex giocatore della Biellese Pier Carlo Rola.

I giallorossi, dopo aver vinto a Torino col Cenisia nella prima giornata di campionato (1-0), hanno fatto il bis a Livorno Ferraris (2-1), poi hanno accordito in casa vittoriosamente con la Fulgor Valdengo (1-0).

Domenica la squadra si ripresenterà davanti al pubblico amico nel derby col Salussola e ovviamente i tifosi sperano nel quinto successo consecutivo dei loro giocatori.

Quale il segreto o la formula di tale successo? *«Non abbiamo né segreti, né formule* — ci dice il presidente dott. Paolo Perona — *La nostra prerogativa principale è quella di essere una vera famiglia calcistica. Tutti amici, tutti in pieno accordo, nessuna grande "stella" e di conseguenza, nell'armonia più completa, abbiamo finora ottenuto risultati eccellenti. Gli innesti di Lazzarini e Comunian hanno dato maggiore forza alla formazione dello scorso anno e l'allenatore Rola può lavorare agevolmente con un [illegible] molto valido».*

Ha già fatto un pensierino alla promozione? *«Sinceramente no. Siamo appena all'inizio di un lungo cammino e quindi possono ancora succedere tante cose. Il nostro obiettivo rimane quello già detto in partenza, e cioè di un campionato tranquillo, anche se in veste di protagonista. Se però ad un certo momento ci accorgeremo che le possibilità di un salto di categoria sono a nostra portata, ovviamente non ci lasceremo scappare la favorevole occasione. Intanto domenica affronteremo il Salussola, un avversario non certo malleabile e quindi dovremo impegnarci a fondo per azzeccare la "cinquina", che è nei nostri programmi».* g. s.

Nella foto: i giocatori del Vigliano con il presidente Paolo Perona (ultimo in alto a sinistra) e l'allenatore Pier Carlo Rola (secondo in alto a sinistra).

Veterani, amatori, 3ª cat. e gentlemen

La gara a cronometro per ciclisti a Candelo

CANDELO — Si è svolta a Candelo Biellese una gara di ciclismo a cronometro per amatori, veterani, terza categoria e gentlemen, valida per l'assegnazione del trofeo Pomilia. Alla classica amatoriale, organizzata dal Gruppo Sportivo Ravino, vittoria a sorpresa della coppia formata da Drago-Mantovan, seguita dal duo Maldi-Modena.

I grandi favoriti, Fugazza e Medea, a causa di una foratura, hanno dovuto accontentarsi della terza posizione. Tra i veterani si sono imposti i fratelli Bellincioni, per la terza categoria Giustacchini-Gregori e per i gentlemen Martinelli-Carta.

Questi gli ordini d'arrivo - Amatori: 1. Drago-Mantovan 42'21"1; 2. Maldi-Modena 42'41"1; 3. Fugazza-Medea 42'45"2; 4. Piccolo-Toniolo 43'53"2; 5. Inglesi A.-Inglesi G. 44'15"5; 6. Corda-Ferro 44'46"1; 7. Lovisetto-Moregola 44'55"8; 8. Taviotto-Stripoli 45'13"3; 9. Borio-Salsomi 45'57"5; 10. Giacomini-Palvan 45'58"5.

Veterani: 1. Bellincioni F.-Bellincioni M. 43'18"8; 2. Mastantuono-Roboli 44'00"7; 3. Lebessosa-Quaglia 44'02"3; 4. Ferrero-Nicola 44'52"7; 5. Merlano-Gambotto 45'30"8; 6. Scribante-Cavalli 45'01"6; 7. Grava-Capella 46'10"2.

Categoria gentlemen e terza categoria: 1. Giustacchini-Gregori (terza categoria) 44'40"1 e Martinelli-Carta (Gentlemen) 46'23"8; 3. Rosshi-Del Ben 46'26"3; 4. Ghio-Canova 47'06"8; 5. Pellizzaro-Astilo 47'57"5; 6. Gregori-Stimboli 48'29"9; 7. Furini-Bertelle 48'53"6; 8. Bianchetto-Rama 50'24"5; 9. Madeddu-Antonello 50'33"9; 10. Guicciardi-Piovan 50'39"5; 11. Barbera-Galavotti 51'22"6. g.s.

A Pettinengo il memorial Selva

PETTINENGO — L'associazione sportiva organizza domenica l'ottavo «giro podistico del paese, memorial Giuseppe Selva Pinutin». Ritrovo alle 8, partenza alle 10. Possono parteciparvi tesserati Fidal, amatori, e «liberi».

Il percorso: piazza Chiesa, via V. Emanuele, via Roma, via Maggia, via San Sebastiano, via Duca d'Aosta, via Fiume, via Solazzo, piazza Chiesa. Dovrà essere ripetuto tre volte, per un totale di circa tredici chilometri per gli uomini; le donne, invece, percorreranno il tratto piazza Chiesa - salita del Piazzo, per un totale di due chilometri e mezzo. (f. s.)

BIELLA — E' stata sciolta dai medici la prognosi per Giancarlo Bellini, il noto corridore cossatese era stato ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale cittadino per aver ingerito cibi avariati in un ristorante di Voghera. Fortunatamente il prof. Petterino e la sua équipe sono intervenuti in tempo per prestare al ciclista le cure del caso.